Anno 99 - Numero 168

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 17 Luglio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 166/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 630 ogni mm. altezza-colonna (posizioni a date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Cronaca e Spettacoli L. 1400 per mm. - Economici: vedere rubriche - tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. senza Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia nmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 16; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 55; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Palestina sl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

La via sotto il Monte Bianco aperta in un'atmosfera di festosa amicizia

Saragat e De Gaulle inaugurato il traforo hanno discusso la crisi politica dell'Europa

Un entusiasmo spontaneo e gioioso ha accolto i due capi di Stato a Courmayeur luminosa di sole - Il Generale ha esaltato la stretta collaborazione italo-francese nella grande opera, che contribuisce al progresso dell'intero continente; Saragat ha definito la galleria come il pegno «di una comunanza di destini», un passo innanzi sulla strada che deve unire gli europei - Il colloquio politico, previsto di un'ora, è durato un'ora e mezzo - I due Presidenti, con franchezza cordiale, hanno esposto i rispettivi punti di vista sull'avvenire del Mec; il contrasto è chiarito, ma non superato, né si prevede un avvicinamento nei prossimi mesi

«Parlarsi con chiarezza è sempre un progresso»

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 16 luglio.

Anche il tempo si è messo di mezzo, a rendere più gaia e luminosa la festa di oggi fra italiani, francesi e svizzeri ai piedi del Monte Bianco. Ieri tuonò e piovve per tutto il pomeriggio e per gran parte della notte, e stamane il cielo era più che rabbuiato. Anche a quote non troppo alte del Monte Bianco si vedevano spruzzate di neve che ieri non c'erano. E faceva freddo. Poi, dopo le 9, qualche squarcio azzurro è cominciato a spuntare qua e là. Alle 11 nel cielo scorrevano veloci le ultime nuvole scure. Alle 11 e 20, quando l'auto che recava Saragat e De Gaulle è spuntata fuori dal tunnel, le cime bianche e il gran verde dei boschi splendevano nel sole.

Era uno scenario di una bellezza e di una freschezza straordinarie, ogni cosa appariva lustra e nitida nell'aria tersa. De Gaulle si è guardato intorno con un gesto di sorpresa. Lui e Saragat appena una decina di minuti prima erano dall'altra parte del Monte Bianco, a Chamonix, e pioveva, la temperatura era di 4°, sembrava una brutta giornata di marzo.

A noi, che avevamo seguito le cerimonie di Chamonix alla televisione, è sembrato che il cambiamento di scenario e di clima recasse una più accentuata cordialità nei rapporti fra la delegazione ufficiale italiana e quella francese: i lineamenti si sono distesi, e le lingue sciolte. A questo mutamento certamente avrà contribuito anche quel calore umano che in noi italiani non ha paura a manifestarsi. Si gridava «evviva» da tutte le parti, si battevano le mani, si agitavano bandierine e fazzoletti. Ben presto le cerimonie hanno perduto molto della loro rigidezza protocollare e sono diventate una gran festa di popolo.

Saragat e De Gaulle non la finivano mai di stringere mani: mani callose di minatori e di guide alpine, mani di bambini, mani di uomini e di donne vestiti nei costumi valdostani, savoiardi, del Cantone di Ginevra, mani di alpini in congedo e di gente qualsiasi. A rendere più tipicamente italiana questa festa di popolo si sono aggiunti anche i fotografi, quando hanno rotto i cordoni e si sono precipitati addosso ai due capi di Stato, e sembrava che non volessero mollarli più. Così c'è stata anche una certa confusione, qualche parapiglia, più di una gomitata e di una ginocchiata, ma sempre con allegria, con spontaneità, persino con gioia. Gli animi erano disposti alla contentezza, e tutto aiutava a tenerla desta.

Com'è nella natura umana, c'era bensì questa generale disposizione all'esultanza, sotto quel monte così bello, in una giornata così luminosa, ma a tratti anche trascorrevano momenti di commozione. Vedevamo De Gaulle sorridere, stringere mani, dire brevi battute tra la folla. Ma dietro di lui e insieme con lui c'era la Francia, con i suoi secoli di gloria e di storia, con la sua affinità di sangue e di idee con l'Italia. E perciò ci dimenticavamo volentieri dell'uomo politico De Gaulle per ricordarci piuttosto di quante volte Italia e Francia furono vicine, specialmente nell'ultimo secolo, in momenti vitali o cruciali della loro esistenza: da Cavour che va ad incontrarsi segretamente con Napoleone III a Plombières a Duccio Galimberti che sale a Barcellonette e firma il patto di alleanza fra i partigiani italiani e quelli francesi.

Se indugiamo sulla felice atmosfera che c'era stamane sul piazzale della galleria, lo facciamo anche per dire che non sempre i sentimenti popolari coincidono con quelle che si chiamano le ragioni di Stato. Lo si è capito quando i due presidenti di Repubblica hanno finito di dire i loro discorsi. Italia e Francia seguono oggi in politica estera due strade che non sempre coincidono, e perciò coloro che le rappresentano non potevano esprimere concetti concordi quanto al presente e al futuro prossimo.

E infatti nella parte finale del suo discorso il presidente Saragat ha riaffermato che l'Italia vuol portare avanti il Mercato Comune e vuole che quell'«*alta e nobile costruzione*» renda partecipi delle sue sorti «*altri popoli alleati e consociati*». Saragat ha aggiunto che l'Italia considera «*permanenti*» i legami già stabiliti nell'ambito della Piccola Europa, e ritiene che «*molte difficoltà potranno essere travolte da decise spinte per abbattere le barriere esistenti nel più ampio spazio comune*». In altre parole, l'Italia non rinnega il lavoro compiuto negli ultimi dieci anni dai governi dei sei paesi per superare particolarismi e nazionalismi; anzi, si ripromette di contribuire al graduale ingrandimento dello spazio comune mediante l'adesione di altri paesi occidentali.

Di tutto questo non si trova neppure un accenno nel discorso di De Gaulle. Il significato dell'omissione è chiaro: De Gaulle vuole far capire che altre cose figurano nei suoi progetti. Per esempio, una Francia che ora si apre verso l'Italia con la galleria del Monte Bianco, domani farà lo stesso con l'Inghilterra grazie ad un tunnel sotto la Manica, ed intanto già medita di andare con un sistema di canali e di fiumi verso i paesi dell'Europa orientale. Queste, secondo De Gaulle, sono le cose che meritano una menzione: la Francia che mira a diventare il centro e il motore dell'Europa. La quale Europa deve essere «europea», ha concluso De Gaulle il suo discorso. E che cosa egli intenda per «europea» l'ha detto altre volte: una Europa che dall'Atlantico agli Urali sia composta di patrie indipendenti, e tuttavia unite tra di loro secondo una scala gerarchica.

Dopo questa pubblica presa di posizioni, non c'era da aspettarsi gran che di nuovo dal colloquio che i due capi di Stato avrebbero avuto di lì a poco in un salotto di Villa Bagnara. Diciamo subito che essi han-

Nicola Adelfi

(Continua in 2ª pagina nella prima colonna)

L'incontro tra i due Presidenti a Courmayeur: l'on. Saragat ed il gen. De Gaulle con i ministri degli Esteri a Villa Bagnara (Moisio)

L'incontro dei Presidenti con i minatori che hanno scavato la gigantesca galleria

Il programma prevedeva che Saragat e De Gaulle passassero velocemente in rassegna le varie rappresentanze: i due Capi di Stato hanno voluto fermarsi per intrattenersi amichevolmente con le maestranze

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 16 luglio.

Siamo venuti tante volte su questo piazzale che è come una immensa balconata protesa sulla Val Veny e la abbiamo quasi sempre percorsa con acrobatiche gymcane fra macchine, buche e cumuli di materiale, ma oggi lo vediamo rifinito e addobbato a festa: lungo le corsie d'ingresso e di uscita sono allineate le costruzioni pre-fabbricate che saranno sedi dei controlli di polizia e di dogana.

Il palco delle autorità è a sinistra per chi guarda il traforo ed è fiancheggiato da altri palchi: per i giornalisti, per gli invitati e uno riservato alle signore. Di fronte la cabina «dei bottoni», da cui si controlla il traffico della galleria, è affollata di tecnici che si assiepano alle finestre e accanto è stato eretto un altro palco.

Mentre il presidente Saragat alle 10 percorreva il traforo per raggiungere a Chamonix il generale De Gaulle, sul piazzale italiano si completava lo schieramento delle rappresentanze. I due Presidenti uscendo dalla galleria saranno accolti da un reparto d'onore di alpini con bandiera e banda musicale dell'esercito, e vedranno allineato un folto gruppo di tecnici e minatori in tuta azzurra e casco bianco, i sindaci della Valle d'Aosta tutti con la fascia tricolore, rappresentanti della Regione con bandiera, i maestri di sci e lo squadrone delle guide alpine del Monte Bianco, uomini e donne in costume della valle, gli alpini in congedo con i loro vessilli, gli arcieri di Issogne nelle loro storiche e fiammanti uniformi rosse, poi rappresentanti di giovani esploratori, di una colonia salesiana di Savona e altre formazioni compatte di gente che sventola bandiere italiane, francesi e svizzere e innalza striscioni con scritte di evviva.

Quando le macchine del corteo presidenziale precedute dai corazzieri in motocicletta escono dal traforo, prorompe un applauso caloroso ed il rigido schieramento del piazzale subisce un primo sussulto: sono i fotografi (raggruppati in tre «postazioni» da cui non avrebbero dovuto allontanarsi) che tentano di rompere la consegna; sono autorità e rappresentanze che istintivamente si fanno avanti. Ma squilla l'attenti e la banda musicale intona la Marsigliese e poi l'Inno di Mameli.

I due Presidenti scendono dalla macchina scoperta su cui hanno compiuto il percorso inaugurale e passano in rivista il reparto di onore che presenta le armi. A questo punto Saragat e De Gaulle avrebbero dovuto passare rapidamente davanti alle rappresentanze, ma è lo stesso Presidente francese che si ferma e si intrattiene amichevolmente con i minatori e con i dirigenti dei lavori, tra cui il direttore, ing. Catalano, l'ing. Scavarda e l'ing. Meschini, direttore e vice-direttore del cantiere, gli ingegneri Ricceri, Fiacco, i capi-cantiere Paselli, Bortolon, e alcuni operai fra i più anziani artefici del traforo.

De Gaulle prosegue di qualche passo ed ecco le guide. Il Presidente francese entra nella schiera degli scalatori di montagna, stringe le mani che gli si tendono, risponde ai saluti e agli «evviva». Si trattiene ancora fra i gruppi folcloristici e fra gli alpini in congedo, fra cui spicca la lunga penna bianca di un alpino che gli sportivi ben conoscono, il magg. Vittorio Pozzo.

Queste soste del generale De Gaulle, affiancate sempre dal presidente Saragat, non erano previste e i fotografi evadono un'altra volta dalle «postazioni» per ritrarne una documentazione.

Terminata la rassegna i due Presidenti salgono sul palco. Intanto, mentre la banda musicale suona in sordina il suggestivo motivo della Montanara, viene scoperta la lapide che ricorderà l'avvenimento: «Giuseppe Saragat, Presidente della Repubblica italiana, e Charles De Gaulle, Presidente della Repubblica francese, hanno inaugurato il 16 luglio 1965 il più lungo tunnel autostradale del mondo che, sotto la più alta montagna d'Europa, collega due nazioni fraternamente unite».

Sul palco intanto hanno preso posto tutte le autorità e i personaggi del seguito. Non è possibile farne l'elenco completo. Accanto ai due Presidenti sono i ministri Fanfani, Mancini, Bo, il dott. Picella, segretario generale della Presidenza, l'ambasciatore Corrias, capo del cerimoniale, l'ambasciatore di Francia a Roma e l'ambasciatore italiano a Parigi; i ministri plenipotenziari Malfatti di Montestretto, Catalano, il capo ufficio stampa della Presidenza ministro Staderini, l'ammiraglio Spigai, il questore di Aosta, dott. Zeppetella, il colonnello De Sanctis dei carabinieri.

Al seguito del presidente De Gaulle sono il ministro degli Esteri Couve de Murville e il ministro dei Lavori Pubblici Jacquet, i segretari di Stato Dumas e Herzog, un gruppo di consiglieri, il prefetto dell'Alta Savoia Patou, ufficiali, alti funzionari, il sindaco di Chamonix Payot, che s'incontra cordialmente col sindaco di Courmayeur, sen. Chabod.

Ricordiamo ancora tra i presenti il sen. Spataro per il Senato e l'on. Paolo Rossi per la Camera, il sindaco di Torino, prof. Grosso, numerosi parlamentari.

I due Presidenti, dopo la inaugurazione della lapide, hanno pronunciato i loro discorsi. De Gaulle ha parlato senza leggere alcun appunto e tuttavia tenendosi fedele, parola per parola, al testo che poco prima era stato distribuito alla stampa.

Dopo i discorsi, mentre il pubblico applaude e i Presidenti stanno per lasciare il palco, un uomo esce dalla folla, scavalca le transenne e si dirige di corsa verso De Gaulle e Saragat, con una busta in mano. Immediatamente un gruppo di poliziotti lo rincorre e lo ferma prima che giunga al palco. Dopo una breve resistenza, l'uomo si lascia accompagnare da un agente verso una macchina della polizia. Abbiamo saputo quasi subito che si trattava di un esponente del movimento federalista europeo che intendeva porgere ai Presidenti un appello. Il fermato è il dott. Pistone, assistente di scienze politiche all'Università di Torino. Abbiamo poi saputo dal dott. Vicari, capo della polizia italiana, che il dottor Pistone aveva chiesto alla questura di Aosta il permesso di presentare ai Presidenti l'appello, di cui aveva mostrato copia. Il permesso era stato negato. Il gesto improvviso non era perciò del tutto inatteso ed è stato immediatamente represso. La lettera del Movimento federalista indirizzata al generale De Gaulle e al presidente Saragat conteneva un appello perché «tutti gli uomini responsabili progrediscano senza indugio sulla strada della federazione europea». *Il dottor Pistone è stato accompagnato ad Aosta e si ritiene che verrà presto rilasciato.*

Concluso in pochi secondi questo episodio, che, d'altronde, non ha causato alcun turbamento né ha guastato la cerimonia, i due capi di Stato sono scesi a Courmayeur, dove, nella Villa Bagnara, si sono appartati per un colloquio di circa un'ora, prima del pranzo. I ministri e le altre autorità si riunivano all'Hôtel Royal e poco dopo le 15 si recavano a Villa Bagnara per presentare il saluto di commiato ai due presidenti.

Alle 15,45 il generale De Gaulle, scortato dai corazzieri in motocicletta e accompagnato dal ministro Mancini e dall'ambasciatore Corrias e da altri personaggi, lascia la villa e, dopo essere passato davanti alla banda musicale e al reparto degli alpini che gli rendono onore, ripercorre la strada del traforo. Al km. 5,500 della galleria, dove è segnato il confine politico, le autorità italiane e i corazzieri si fermano e il generale, dopo avere ancora rivolto un saluto ai suoi accompagnatori, prosegue per Chamonix.

Ettore Doglio

I due discorsi

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 16 luglio.

Ecco il testo dei discorsi pronunciati dai Presidenti italiano e francese a Courmayeur, dopo avere fatto il viaggio inaugurale del traforo del Monte Bianco. Saragat porge a De Gaulle il saluto più cordiale: «*La inaugurazione di ogni opera creata dal lavoro umano* — dice — *ha sempre la solennità di una celebrazione della vita. Ma che dire di questa opera gigantesca, in cui tutto pare concorrere a colpire l'immaginazione e ad esaltare quanto di più nobile è in noi?*». L'inaugurazione del traforo è un evento storico «*perché questa galleria che unisce i nostri due popoli è più importante di un trattato di amicizia o di alleanza: essa è un pegno di comunanza di destini*».

«*Lei, signor Presidente* — dice rivolgendosi al generale De Gaulle — *appartiene a quella schiera di uomini che seppero dare l'esempio di come sconfiggere le barriere di separazione fra i popoli e sono fiero di avere inaugurato insieme a Lei quest'opera che non soltanto unisce ancor più la Francia e l'Italia, ma stringe e rinsalda i vincoli fra tutte le nazioni del nostro Continente*».

Con accento commosso ricorda i vincoli antichi e recenti sui quali si fonda la comune tradizione di opere ideali e sentimenti: l'alleanza franco-piemontese conclusa nel momento culminante della realizzazione della nostra unità nazionale; la fraternità d'armi della prima guerra mondiale. Esalta gli uomini della Resistenza «*di cui Ella per la Francia impersona le più chiare virtù*» e che con la loro eroica lotta di liberazione hanno gettato le basi della riconciliazione europea.

L'edificazione di questa grande opera apre un nuovo fecondo varco all'amicizia che lega Francia e Italia. «*Questo stesso sforzo* — dice Saragat — *dobbiamo continuare a sviluppare in altro campo che ha già visto da anni Francia e Italia impegnate insieme. Demmo già vita a un'alta e nobile costruzione destinata a sostanziare in modo non meno duraturo l'affratellamento non solo dei nostri, ma anche di altri popoli dei sei Paesi d'Europa che vivono nello stesso clima ideale e umano. La presente grandiosa realizzazione è quindi, a mio avviso, non solo uno strumento efficace di quella integrazione economica che stiamo realizzando, ma anche una pre-figurazione e una tappa di quella più vasta unione che con i nostri popoli, altri alleati e consociati attendono*».

«*L'opera di pace che noi oggi inauguriamo* — ha concluso Saragat — *sia per tutti i popoli del nostro Continente, per tutti i popoli degli altri Continenti, un segno di buona volontà e di fiducia nei grandi valori del lavoro umano, il quale nella libertà e nella giustizia costruisce giorno per giorno la vita delle nazioni*».

Parla quindi il generale De Gaulle: «*Signor Presidente* — dice, rivolto a Saragat — *in quindici minuti comodamente abbiamo attraversato, uno accanto all'altro, il Monte Bianco. Poiché ho l'onore di essere ricevuto da lei sul suolo della sua patria, rivolgo subito all'Italia un saluto amichevole della Francia. E poiché mi trovo a Courmayeur, ringrazio i cari valdostani della loro commovente accoglienza*». Rileva la grandiosità dell'opera inaugurata e rende omaggio a quanti l'hanno eseguita, alle società concessionarie, agli ingegneri, ai tecnici e agli operai, di cui 23 hanno perso la vita.

«*L'inaugurazione del traforo* — prosegue — *costituisce un fatto politico di grande rilievo. In primo luogo perché è così dimostrato che i nostri due popoli, trascurando le fortezze costruite nel passato per impedire il passaggio dei colli e dimenticando ogni malevolenza che aleggiasse sulle creste e sulle valli, sono spinti l'uno verso l'altro dalla forza stessa delle cose vent'anni dopo la fine dei combattimenti di cui le Alpi furono il triste teatro. In secondo luogo per il fatto che i due cugini, essendosi ritrovati, proclamano in tal modo la loro volontà di restare buoni amici*».

Il generale così conclude: «*Chissà se un giorno l'intesa e la cooperazione stabilitesi non più solo nell'occidente dell'Europa ma su tutta la sua estensione, e caratterizzate naturalmente da realizzazioni tecniche che saranno all'altezza di un tale evento, non faranno dell'Europa l'elemento capitale dello sviluppo delle nazioni, dell'equilibrio pacifico del mondo e del progresso di tutti gli uomini! Secondo la Francia, se non si ammette che la nostra specie è condannata alla catastrofe, tale è fin da oggi la ragion d'essere e tale sarà domani l'ambizione dell'Europa europea. Viva l'Italia, viva l'amicizia fra l'Italia e la Francia!*».

e. d.

Da lunedì il tunnel sarà aperto al traffico

Per ora solo dalle 6 alle 22

Courmayeur, 16 luglio.

Dopo l'inaugurazione ufficiale, avvenuta oggi, bisognerà attendere ancora due giorni prima di poter passare sotto il traforo del Monte Bianco. La galleria verrà aperta al pubblico lunedì 19 luglio, con alcuni limiti di orario: la circolazione sarà consentita soltanto dalle 6 del mattino alle 22 di sera.

L'orario resterà in vigore almeno per tre mesi. In questo primo periodo di «rodaggio» non potranno attraversare il tunnel gli autocarri pesanti.

A PAGINA 5: Trabucchi giudicato in Parlamento.

A PAGINA 7: Le prime foto e informazioni del Mariner: è difficile che su Marte ci sia vita.

Il messaggio del presidente Saragat a italiani e francesi

"Questa galleria che unisce i due popoli è più importante di qualsiasi alleanza„

«E' un pegno di comunanza di destini dei Paesi europei — ha detto il Capo dello Stato. — E' il simbolo che si possono vincere anche i massimi ostacoli per incontrarsi in opere di pace»

La cerimonia al Traforo del Bianco ad un certo punto ha perduto molto della rigidezza protocollare ed è diventata una festa di popolo. Ecco due momenti della manifestazione con i presidenti Saragat e De Gaulle salutati dalla folla (Moisio)

(Segue dalla 1ª pagina)

no abbreviato di proposito il cerimoniale per potere dare maggior tempo alla loro conversazione; ed infatti è andata avanti per novanta minuti, invece dei sessanta fissati nel programma ufficiale. Nei primi quaranta minuti Saragat e De Gaulle hanno parlato da soli, poi alla conversazione hanno partecipato anche i ministri degli Esteri dei due paesi.

Il preambolo è stato breve: i due presidenti hanno constatato che i rapporti diretti fra l'Italia e la Francia sono ottimi sotto tutti i punti di vista, compresi quelli economici. Il contenzioso, come si esprimono i diplomatici, si riduce a piccole questioni marginali.

Subito dopo si è affrontato il problema più difficile, il Mercato Comune. Naturalmente, trattandosi di due capi di Stato, il colloquio si è mantenuto sulle questioni di principio e non ha toccato gli aspetti strettamente tecnici. Bisogna inoltre tenere presente che Saragat e De Gaulle rappresentavano solo due dei sei paesi che fanno parte del Mec. In ogni modo, non si son fatti passi avanti in merito al finanziamento del fondo agricolo, che fu il motivo principale della rottura tra la Francia e gli altri paesi del Mec nella riunione del 30 giugno a Bruxelles.

E' una questione lunga e spinosa, che investe la quota dei contributi italiani a quel fondo (venne calcolato nel 1962, quando l'Italia era esportatrice di prodotti agricoli, mentre ora è costretta a importare, specialmente nel settore delle carni), il controllo del Parlamento europeo sulle entrate della Comunità economica, il principio della sovranazionalità.

Al portavoce ufficiale di De Gaulle abbiamo domandato se l'incontro è stato utile. Ci ha risposto: *«E' difficile dirlo, ma non sembra che per il momento abbia modificato i rispettivi punti di vista»*.

«Sono stati compiuti progressi verso una intesa?».

«Si progredisce sempre quando ci si spiega con chiarezza».

Poiché proprio ieri sera il ministro Fanfani, nella sua qualità di presidente di turno del Consiglio dei ministri della Cee, aveva fatto diramare gli inviti ai sei paesi del Mec per la riunione a Bruxelles il 26 prossimo, nonostante che il governo francese avesse lasciato diffondere la voce che non vi avrebbe inviato un suo rappresentante, noi giornalisti abbiamo domandato al portavoce francese se questo nuovo fatto abbia provocato reazioni nel presidente De Gaulle. La risposta è stata un «*no*» a mezza voce.

A sua volta un portavoce della Farnesina al quale avevamo domandato se l'incontro fra i due statisti era stato utile ci ha risposto: *«Sono stati chiariti i motivi discordanti e sono stati ribaditi quelli convergenti nelle linee politiche dei due paesi»*. Era la conferma che nella conversazione di Villa Bagnara ciascuna delle due parti era rimasta sulle sue posizioni. Tutte le informazioni, peraltro, sono concordi nel dire che il colloquio si è svolto in un clima di grande cordialità.

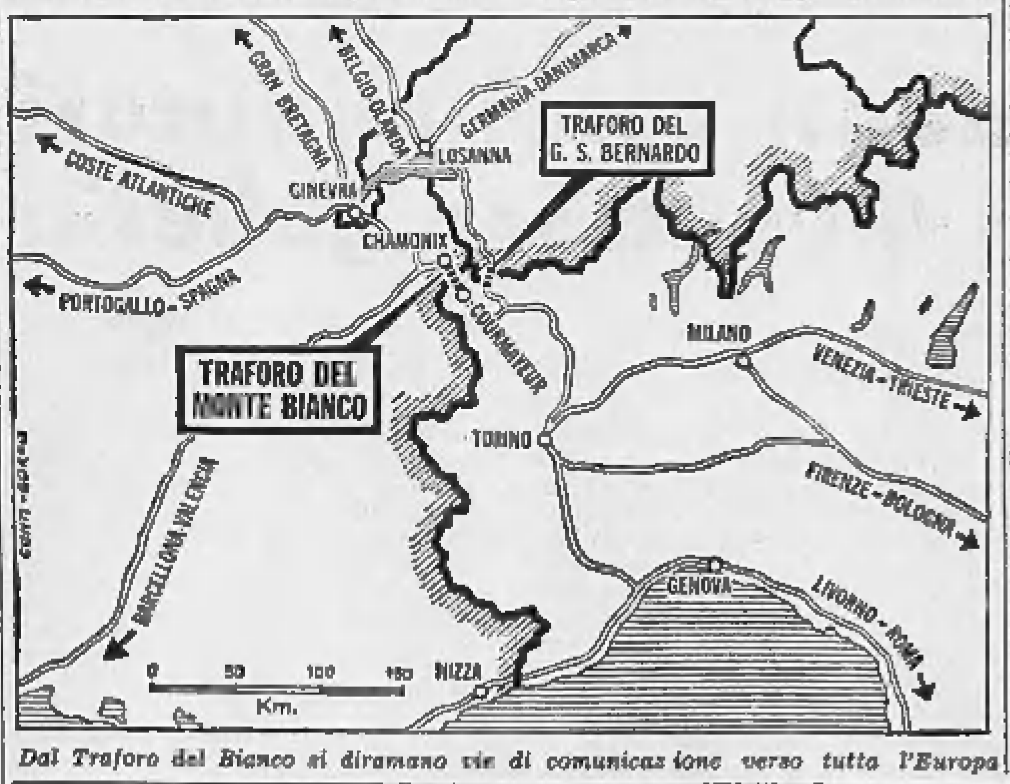
Complessivamente si ha l'impressione che De Gaulle si sia aggirato di proposito su un terreno molto vago, convinto che il tempo lavora per lui. Nel mese di agosto gli organi comunitari di Bruxelles andranno in vacanza, in settembre l'attenzione del mondo sarà rivolta alle elezioni politiche in Germania, e può anche darsi che la situazione muti a suo favore. Si arriverà così al 5 dicembre, giorno in cui i francesi eleggeranno il presidente della Repubblica.

Si pensa che fino a quel giorno De Gaulle non intenda scoprire le sue batterie. Perciò se vuole il Mec o non lo vuole oppure come lo vuole; come e in che misura egli progetta di modificare l'Alleanza atlantica e i rapporti con gli Stati Uniti; e quali sviluppi ha in mente di dare alle relazioni della Francia con i Paesi comunisti: sono tutte cose che forse si sapranno solo all'indomani del 5 dicembre.

Ma torniamo alla giornata di oggi: qualunque cosa faccia o dica De Gaulle, la realtà del traforo sotto il Monte Bianco resta un fatto insopprimibile. Ha detto Saragat: «*Questa galleria che unisce i nostri due popoli è più importante di un trattato di amicizia o di alleanza; essa è un pegno di comunanza di destini... Questa nuova arteria attraverso il massiccio del Bianco è qualcosa di più di un nuovo luogo di transito e d'incontro dei nostri popoli... E' il simbolo della possibilità per gli uomini di vincere anche i massimi ostacoli al fine di incontrarsi in opere di pace*».

Tutto questo, come dicevo all'inizio, la gente comune stamane lo ha capito benissimo, abbandonandosi con sincero trasporto ai festeggiamenti per l'inaugurazione della galleria; nel suo buonsenso intuiva che la politica oggi è una cosa e domani è un'altra, ma che il traforo invece starà sempre là, al suo posto, e contribuirà grandemente ad affratellare ancora di più gli italiani e i francesi.

Nicola Adelfi



Dal Traforo del Bianco si diramano vie di comunicazione verso tutta l'Europa

La parte francese dell'inaugurazione

A Chamonix, tra la folla in festa hanno tagliato i nastri tricolori

Poi i due Presidenti hanno iniziato, sulla stessa automobile, l'attraversamento del tunnel verso l'Italia

(Dal nostro inviato speciale)
Chamonix, 16 luglio.

Il tempo inclemente non ha ostacolato il programma della cerimonia dell'inaugurazione del tunnel del Monte Bianco, che era stato preparato al minuto. Il generale De Gaulle, partito in *jet* da Orly alle 8,20 e giunto a Ginevra alle 9,20, non ha rinunciato al volo in elicottero fino a Chamonix, nonostante che tutta la valle dell'Arve fosse solcata da nubi vaganti e da zone di nebbia densa. Anzi, è arrivato qui con dieci minuti di anticipo.

Incurante della pioggia, il Presidente francese ha compiuto il breve percorso dalla pista di pattinaggio al municipio su un'auto aperta e a capo scoperto. In piedi rispondeva con le mani agli evviva della folla che era assiepata lungo il percorso. De Gaulle ha avuto accoglienze molto calorose da Chamonix: agli applausi della gente — la cittadina conta 6 mila abitanti ed ospita in questi giorni circa 20 mila forestieri — si univano festosamente i colori delle bandiere francesi e italiane che pavesavano le case.

In municipio c'è stato l'incontro con i parlamentari, il sindaco e i consiglieri comunali. Alle 10,25 è giunto il presidente Saragat che aveva attraversato il traforo in forma privata, accompagnato dai ministri Bo, Fanfani e Mancini. De Gaulle gli è andato incontro e gli ha stretto la mano a lungo. I due capi di Stato hanno poi passato in rivista il reparto di alpini francesi schierato nella piazza del Municipio. Entrati nella sala consiliare hanno pronunciato brevi parole di saluto. Il sindaco di Chamonix, Mr. Payot, ha offerto a De Gaulle un pezzo di roccia cristallina scavata nelle viscere del Monte Bianco ed a ciascuno dei due presidenti, per ricordo, un casco usato dai minatori nel corso dei lavori.

Alle 10,40 De Gaulle e Saragat sono saliti sulla stessa macchina, quella del Presidente italiano, e hanno raggiunto l'imbocco del tunnel. Continuava a piovigginare. La nebbia densa scendeva fin quasi sulla lunga visiera di cemento che sovrasta l'entrata. Dall'altra parte della vallata, contro il pendio del massiccio del Brevent, grosse nuvole vagavano veloci striando il verde del bosco. Sul piazzale erano ad aspettare le due personalità Mr. Giscard d'Estaing, presidente della società francese del tunnel, l'on. Farinet, presidente della società italiana, e il conte Lora Totino, che fu l'ideatore del traforo.

Anche qui c'era aria di festa, con bandiere, folla oltre le transenne, banda musicale, gruppi folcloristici. De Gaulle si è attardato allo scoperto per stringere molte mani: membri del Consiglio di amministrazione della società francese, dirigenti dell'impresa costruttrice, delegazione di operai. Dopo una breve visita alla sala dei comandi che regolano gli impianti di aerazione e di illuminazione del traforo, De Gaulle ha scoperto, all'imbocco del tunnel, la lapide che ricorda la cerimonia inaugurale e che è uguale a quella murata nel settore italiano. Mr. Giscard d'Estaing in un breve discorso ha detto tra l'altro: «*Voi avete aperto il cammino che conduce il nostro paese verso la luminosità della pace, dell'amicizia, della prosperità*».

Poi il momento culminante: la benedizione impartita dall'arcivescovo di Annecy e il taglio dei nastri. Due ragazze nei costumi della valle d'Aosta e di Chamonix hanno offerto le forbici ai due presidenti. De Gaulle ha reciso il nastro tricolore italiano e Saragat quello francese. Anche sulla medesima automobile i due capi di Stato hanno iniziato l'attraversamento del tunnel verso l'Italia.

A conclusione della cerimonia svoltasi a Courmayeur, il gen. De Gaulle ha fatto ritorno a Chamonix alle 16, ma la sua auto ha percorso la circonvallazione senza entrare nella cittadina e si è diretta al campo di pattinaggio dove era in attesa l'elicottero che lo avrebbe riportato a Ginevra.

Remo Lugli

Un francobollo commemora il traforo del Monte Bianco

Roma, 16 luglio.

Il ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ha emesso oggi un francobollo da lire 30 per celebrare l'avvenuta inaugurazione del traforo del Monte Bianco.

Il francobollo è stampato in rotocalco, nel colore nero. La tiratura è di dieci milioni di esemplari. La vignetta, che ha il carattere di una xilografia, rappresenta schematicamente il gruppo del Monte Bianco forato alla base dalla galleria, sopra la quale sono impressi i nomi dei due paesi, «Francia» e «Italia», che la galleria stessa collega. Bozzettista: R. Mura.

Telegrammi del Papa ai due Capi di Stato

"La felice collaborazione dei popoli rafforza i legami di fraterna solidarietà"

Città del Vaticano, 16 luglio.

In occasione dell'inaugurazione del traforo del Monte Bianco, Paolo VI ha inviato telegrammi al generale De Gaulle ed all'on. Giuseppe Saragat.

«*Presenti in spirito* — è detto nel telegramma al Presidente della Repubblica francese — *alla cerimonia inaugurale del traforo del Monte Bianco, desideriamo esprimere a Vostra Eccellenza e ai tecnici francesi che hanno contribuito alla realizzazione di questa magnifica impresa le nostre vivissime felicitazioni. Mentre la felice collaborazione di due grandi popoli apre così nuove prospettive sociali economiche e turistiche, essa insieme rafforza tra loro i legami di fraterna solidarietà e appare come un modello di azione comune al servizio della concordia e della pace fra i popoli. Noi ne esprimiamo a Vostra Eccellenza la nostra alta soddisfazione ed invochiamo in questa occasione sopra di lei e il suo nobile Paese l'abbondanza delle benedizioni divine*».

«*All'odierna cerimonia inaugurazione traforo Monte Bianco* — è detto nel telegramma al presidente Saragat — *che è motivo legittima fierezza et corona concorde operosità svolta con bravura tecnica et valorosa tenacia, desideriamo essere presenti in spirito manifestando viva compiacimento a quanti ne sono stati ideatori geniali et artefici abili mentre formuliamo fervidi voti affinché tale opera, come esprime costruttivo dominio umano sulla natura et apre liete prospettive sociali economiche turistiche, così sia pegno et offra incentivo alla comune aspirazione di sempre maggiore incremento et perfezionamento dei vincoli di fraterna solidarietà fattiva collaborazione verace pace tra i popoli. Sia auspicio dei divini favori che invochiamo copiosi, la nostra propiziatrice benedizione apostolica*».

Il generale De Gaulle ha risposto al messaggio del Papa, con il seguente telegramma: «*Il fatto che il Pontefice abbia avuto oggi un pensiero paterno per coloro che, in Francia, hanno lavorato alla costruzione del traforo del Monte Bianco, non mancherà di commuoverli profondamente. Possano gli italiani e i francesi che celebrano l'inaugurazione di questa grande impresa, conoscere sulla terra la pace promessa agli uomini di buona volontà. Prego la Santità Vostra di accettare il fervente augurio che formulo per voi a nome del popolo francese e l'omaggio del mio rispetto filiale*».

De Gaulle colpito da un lieve raffreddore è andato a riposarsi nella sua villa di campagna

In assenza del Capo dello Stato, a Parigi non si hanno commenti ufficiali sul suo incontro con Saragat

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 16 luglio.

Il generale De Gaulle trascorrerà a Colombey-les-deux-Eglises, nella sua villa personale «La Boisserie», la fine della settimana, allo scopo di riposarsi dopo la faticosa giornata odierna e curarsi il raffreddore che si è preso durante l'inaugurazione del traforo del Monte Bianco. Ritornato in territorio francese alla fine delle cerimonie, il generale De Gaulle è salito immediatamente sull'elicottero che l'aspettava sul piazzale all'imbocco del traforo dalla parte di Chamonix e l'ha trasportato all'aeroporto di Ginevra. Qui egli ha preso il Caravelle col quale è atterrato meno d'un'ora dopo a St-Dizier, per salire sull'automobile che, preceduta e seguita da agenti motociclisti, l'ha condotto a tutta velocità a Colombey-les-deux-Eglises.

Data l'assenza del generale De Gaulle da Parigi, è chiaro che non possono esserci ancora reazioni ufficiali alle conversazioni di Courmayeur, ma si riferisce che una personalità del suo seguito ha detto: «Soltanto fra qualche giorno potremo vedere i risultati». *Negli ambienti politici francesi si mette tuttavia in evidenza che le conversazioni si sono svolte in un'atmosfera particolarmente cordiale e che tutti sembravano di ottimo umore:* «Ciò non vuol dire — *commenta l'inviato a Courmayeur dell'agenzia "France Presse", che probabilmente ha parlato con un portavoce del suo governo* — che l'incontro sia stato determinante per riallacciare i fili delle trattative europee. Si afferma al contrario, dalle due parti, che ognuno rimane sulle proprie posizioni e che la crisi aperta il 30 giugno rimane totale; ma l'accento messo sulla franchezza degli scambi di vedute, l'interesse dimostrato a spiegarsi con chiarezza e l'orchestrazione d'amicizia e di cooperazione franco-italiana che dominava l'incontro, sprigionano comunque un'atmosfera che negli ambienti bene informati è qualificata come utile».

Si nota a Parigi che il generale De Gaulle, rispondendo a Saragat, ha dato alla cooperazione dimensioni europee ma si è astenuto dal parlare del-l'«Europa dei Sei» mentre ha accennato all'Europa su tutta la sua estensione, e la sua ul*tima parola è stata* l'Europa europea. *Si giudica che fa dunque un passo indietro rispetto a quel che disse il 15 settembre 1963 il primo ministro George Pompidou quando furono inaugurati i lavori del traforo. Quel giorno egli evocò «la costruzione d'un'Europa unita» e aggiunse che «la so*lidarietà economica tra i paesi del Mercato europeo comune non può e non potrà non completarsi in altri campi». *Si osserva che oggi il generale De Gaulle ha parlato soltanto di cooperazione economica e tecnica.*

In attesa di dichiarazioni ufficiali, si ritiene quindi che non è ancora possibile sapere con certezza se Couve de Murville sarà presente a Bruxelles il 26 luglio, come taluni credono perché è interesse della Francia, oppure se la sedia della Francia rimarrà vuota, come altri pensano. E' comunque convinzione unanime che dopo l'incontro di oggi nessun equivoco potrà, ormai, inasprire le relazioni italo-francesi, e si giudica che tale risultato è già di per sé molto importante.

L. Mannucci

Saragat in Valle d'Ayas per una breve vacanza

Aosta, 16 luglio.

Il Capo dello Stato è giunto stasera, per trascorrervi un periodo di riposo, nella Valle di Ayas. A riceverlo erano il sindaco Bougeat e il parroco Alessio Letey, che si sono intrattenuti in cordiale conversazione con Saragat.

In precedenza, il presidente Saragat, accompagnato dal ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini e ricevuto dal sottosegretario on. Romita e dal direttore generale dell'Anas prof. Rinaldi, si era soffermato a visitare la mostra allestita dall'Anas a Courmayeur. La mostra illustra l'attività della azienda nella realizzazione dei trafori alpini del Monte Bianco e del Gran San Bernardo e dell'autostrada in costruzione Quincinetto-Aosta. (Ansa)

Il Giappone è davvero un altro mondo

Incanti e mistificazione d'una serata con "gheise"

Il nostro inviato speciale Francesco Rosso è tornato da Tokio a Saigon per seguire gli sviluppi della guerra nel Vietnam. Prima di lasciare il Giappone, ultimato il servizio politico, ci ha inviato questo articolo «di costume», che in certo senso è il bilancio della sua nuova visita nel grande paese orientale.

Una [illegible], autentica serata giapponese offertami da tre studenti della Washeda University è l'occasione, piuttosto infrequente per uno straniero, che mi permette di vedere da vicino i giapponesi e tentar di capirli. Incomincia nel tardo pomeriggio con la cerimonia del tè in casa di Takeshita, nel quartiere di Asakusa. Poi il mio ospite telefona a due suoi amici dando appuntamento in un bar, non uno delle migliaia della catena «Tory's», ma in un piccolissimo bar dove si sta in quattro stringendosi l'uno all'altro per il desiderio dei giapponesi di mani addosso, come nelle loro casine di bambole, nelle quali entrano in dieci dove ci sarebbe spazio per uno di noi.

Ceniamo al «Kabuki», famoso ristorante giapponese di Asakusa, una mirabile costruzione in legno in mezzo ad un giardino fatato. C'è una falce di luna polverosa nel cielo violentato dalle insegne pubblicitarie, e diffonde una luminosità perlacea sulla seta delle aiuole ben rasate, sui cespugli verde cupo, sul ruscello che chioccola lieve sulle pietre levigate. Un luogo da idillio, per starci in compagnia della donna che si ama; invece, i giapponesi ci vengono esclusivamente in comitive maschili, per via delle gheise. Il Giappone favoleggiato da Lafcadio Hearn e Pierre Loti mi viene incontro in questo locale pubblico disposto a padiglioni, cui si accede da un corridoio tutto zig-zag, come il gioco della dama, ed ogni padiglione è autonomo, con le ampie finestre aperte sul giardino incantato.

Negli altri padiglioni c'è gente, ma non si sentono voci dalle finestre aperte intravedo nuche maschili e le alte parrucche rococò di crine nero-lucente delle gheise. I soli rumori sono il murmure del ruscello, il tintinnio delle chicchere toccate con arte dalle gheise che preparano la cena e, ad intervalli, accordi armoniosi di «shamisen», chitarra di gheise. Ecco un altro aspetto del Giappone: il piacere del bisbiglio, dei suoni smorzati, delle voci sfumate, intime. Le due gheise a nostra disposizione sono civettuole, leziosette, condannate al sorriso. La più anziana, Masako, che significa «ragazza astuta», confessa di avere una figlia diciottenne all'Università, e manovra con delicata destrezza le bacchettine di avorio per frullare le uova nella ciotola, indispensabili per il «sukiyaki» al quale il mio stomaco già si ribella.

L'altra, Yumiko, che significa «generatrice di bellezza», è una bambola [illegible], premurosa nel porgere le consuete salsicce di spugna bollente per tergere il sudore. Talvolta, lei stessa mi strofina con [illegible] leggiadria la pezzuola sulla fronte, [illegible] le chicchere sul tavolo alto venti centimetri da terra, pigola e ride nascondendo con artificio perfetto il volto dietro il ventaglio alle battute salaci dei miei commensali, ma lasciando scoperti i grandi, bellissimi occhi, vitrei ed inespressivi. Masako prepara il «sukiyaki» friggendo in una teglia il grasso di soia, poi mescolando brandelli di carne e molte verdure che toglie da un [illegible] elaborato come una natura morta. Mescola tutto nella teglia che sobbolle al fuoco violento della spiritiera, versando un sugo marrone che guardo con sospetto.

Stanco di stare accosciato, mi seggo sul cuscino, con le ginocchia tra le braccia, nella posizione più scomoda per mangiare. Infatti, quando Masako mette nella ciotola la mia razione di «sukiyaki», mi sbrodolo calzoni e camicia, ma per poco; il sapore dolciastro della vivanda mescolata all'uovo frullato mi ripugna, e porgo la carne ad un cagnino pechinese dal muso melenso venuto a fiutare al nostro tavolo. Non riesco a fare onore alla cucina giapponese, né alle due gheise, che incominciano a infastidirmi con le premure leziose, il servilismo supino.

Arriva la terza gheisa, quella che suona il «shamisen». Si accoccola sul cuscino con grazia artificiosa, da giocattolo automatico, pizzica le corde in rapida successione di note ed incomincia a cantare con voce di testa, un po' stridula, ma non sgradevole, ruotando i grandi occhi di porcellana nera. Guardo il giardino, le ombre sui bassi alberi, il ponticello di legno che scavalca il ruscello lucente sotto quel poco, polveroso chiaro di luna. Takeshita dice che la gheisa [illegible] sta interpretando alcuni «haiku», ermetismo d'altri tempi, che settecent'anni or sono un padre scrisse per la morte del figlio. «*Se non sei tu, a chi potrò rivelare il fiore del pruno?*» e ancora: «*Se non sapessi che può durare solo finché vivo, come potrei sperare che mai sarà concessa fine al pianto?*».

Davvero, tutto ciò minaccia di volgere in patetico, e se la gheisa gorgheggia ancora, pizzicando il suo «*shamisen*», altri «*haiku*» di questo genere, finisce che, aiutando il sakè, mi metto a piangere. «*Il fresco sul ponte, la luna, ed io resto sola*» canta ancora la gheisa; ed io decido che bisogna uscire dall'equivoco sentimentale, che è pura mistificazione. Fuori, ritroviamo Asakusa in pieno fervore. E' il quartiere più popolare di Tokio, una specie di Trastevere con tre milioni di abitanti, dove il Giappone esprime i suoi più profondi contrasti. Giganteschi teatri all'americana; saloni immensi di «*pachinco*» annegati nella livida luce da obitorio del neon, in cui migliaia di giocatori sembrano affascinati dalle macchinette demoniache che mitragliano biglie d'acciaio; insolenti manifesti osceni alti tre piani, che invitano agli spogliarelli più nudi del mondo; e viuzze misteriose, con casine tutte di legno, e negozi, caffè, ristoranti ancora illuminati dalla luce smorta dei lampioni di carta colorata.

In queste viuzze, stasera si svolge il festival del «*bonsai*», le mostruose piante nane, atroce violenza sulla natura per contenere in un vasetto di dieci centimetri una magnolia, un pino che, liberi, sarebbero giganteschi. La folla è strabocchevole, come sempre silenziosa, con qualcosa di funereo nell'espressione dei volti. Tutto è davvero giapponese, i «*bonsai*», le donne, le bimbette, anche gli uomini in chimono, con ai piedi le «*ghetà*», faticosi sandali di legno alti come trampoli; ed i banchi immensi di poveri alberi costretti con artifici atroci a non crescere, per il piacere di questa gente che ama il deforme.

Credo di essere il solo europeo fra le migliaia di giapponesi, e me ne accorgo dagli sguardi un po' sorpresi della gente. «*Che ci sta a fare questo bianco fra di noi?*», sembrano dire. Mi sento estraneo, disarmato dinanzi a questo mondo indecifrabile in cui tutto ha dimensioni mostruose: i giganteschi complessi industriali che producono quanto di più *kolossal* c'è al mondo, le piante nane, i pesci esotici, la folla immensa, tutta in kimono, silenziosa, ordinata, pulita, amorfa. Per contrasto, mi assale un gran desiderio di Napoli, un disordine che capisco ed amo; qui posso soltanto meravigliarmi e, forse, comprendere.

Francesco Rosso

L'INCONTRO CON LA "TERRA DEL SOLE„ NON LASCIA INDIFFERENTI

I tedeschi disapprovano tante cose in Italia ma ripartono con il desiderio di tornarci

Molti turisti scelgono, come ultima tappa sulla via del rientro in Germania, Bressanone: città di frontiera che sentono italiana e tedesca, tirolese e meridionale - Qui è facile raccogliere le più immediate impressioni del viaggio - Ci rimproverano i guasti della speculazione edilizia nelle località più belle, l'insufficiente organizzazione, le «cose fatte a metà» - Ammettono di essere rimasti sorpresi, e spesso irritati, dalla vivacità disordinata e imprevedibile del nostro paese - Ma l'esperienza è stimolante, soprattutto nel Mezzogiorno: molti tedeschi lo vedono ancora come Goethe lo descrisse alla fine del Settecento

(Dal nostro inviato speciale)
Bressanone, luglio.

La discesa delle moltitudini tedesche è irruente sul Garda, sull'Adriatico, sul Tirreno fra Sorrento e Paestum, e si prolunga fino alla Piana di Agrigento. Ma alla fine del viaggio, il luogo di raccoglimento prima del rimpatrio è Bressanone. Secondo il linguaggio dei meteorologi, quasi sempre le nuvole premono «sull'arco alpino»; e da qui si vedono vicine, addensate sui passi, estremo limite dell'estate abbagliante e dionisiaca. Comincia l'Europa dell'impermeabile e della gran routine senza tregua, appena raddolcita dai primi lamponi: hic sunt industriae.

All'incrocio delle arterie della Pusteria e del Brennero, sostano carovane di riluttanti. I viaggiatori anziani prediligono questa quieta città, sorellastra di Innsbruck, e vi ricompongono il loro ordine mentale. I turisti colti si fermano per verificare fino a qual punto i musei locali [illegible] *rispecchiare il «senso di frontiera» che è nel paesaggio. Se a Bolzano e Merano la maggioranza è ancora di lingua italiana, Bressanone conserva una prevalenza del «tirolesismo». E' una zona di tregua, d'interlocutori perfettamente bilingui, dove cessa l'utilità del* Konversationsbuch*; un limbo dove si celebra la* coincidentia oppositorum *fra Sud e mondo germanico, fra rinascimentale e gotico, fra barocco mitteleuropeo e meridionale, tra frutteti e malghe, tra sole caldo e natura verde della Germania piovosa.*

Le fattorie intorno alla città, le locande e persino i nuovi quartieri urbani mostrano quella levigatezza e quell'ordine, che sono dovuti allo scrupolo nordeuropeo del «fare una cosa per sé stessa», alle cure puntigliose d'ogni singola persona cui è stato affidato un compito. Le facciate dei vecchi palazzi, con le cimase a gradini e con i piccoli «Erker», i bovindi di legno che quasi ammobiliano le strade, ripetono modelli che si ritrovano fino alle Fiandre, alla Frisia del Nord e a Copenaghen. Ma l'aria è ancora mediterranea, perché la lunga valle dell'Isarco introduce fino a Bressanone la tiepida influenza del mare di Venezia. Certi monaci, così importanti che un tempo i loro priori dovevano avere il gradimento della Corte di Vienna, fabbricano proprio qui, nel convento di Novacella, il vino più settentrionale d'Italia, il Silvaner, che è noto anche come il miglior bianco ottenuto dalle vigne di Enotria: un'altra sorpresa della vallata, dove il clima stesso indugia fino alle gole di Fortezza.

Gli edifici pubblici parlano dei vescovi-principi dell'Impero, che spinsero fino al Lago di Costanza la loro autorità temporale (oggi ridotta a qualche caratura del quotidiano Dolomiten*) e degli Absburgo, con i loro leggendari antenati merovingi. Ma il rosso barocco settecentesco della cattedrale, ornato di ori, caldo e sfarzoso, ricorda il barocco spagnolo di Napoli e Palermo non meno che la Baviera e l'Austria, la reggia borbonica di Caserta non meno che la Corte viennese.*

Si può ragionare a lungo sulla doppiezza di Bressanone. Proprio qui fu vescovo nel Quattrocento Nicolò Cusano, indicato da Hegel come anticipatore d'una embrionale dialettica degli opposti. Con la coesione dei luoghi, l'atmosfera è abbastanza ambigua, complessa, comprensiva di tutto, da consentire ai viaggiatori tedeschi un riepilogo oggettivo delle cose viste da un capo all'altro della Penisola.

Non è stata mai, per loro, un'esperienza tranquilla, come un viaggio in Olanda o sul mare di Ostenda. L'Italia non si subisce a piccole dosi e senza traccia. Ne escono bruciati dal sole, storditi dai suoni, disorientati da quel senso di approssimazione che avvertono in ogni luogo da Salorno in giù. Suscita un generale stupore il fatto che s'incontrino tanti italiani tesi, vocianti, sbuffanti, pronti alla prevaricazione, i quali tuttavia non giungono quasi mai ad essere brutali: anzi il loro scatto nervoso si perde in una mite indeterminatezza. E suscita meraviglia, oggetto di lunghe conversazioni, il fenomeno dei comunisti italiani: così eccitabili e tuttavia accomodanti, inafferrabili e confusi, ossia «non comunisti» per i tedeschi che conoscono Berlino Est.

Questo discorso sull'incompiutezza (virtuosa in quanto moderazione, e negativa come contraddizione, disordine) è assai frequente. In esso, direi, rientra tutto: geografia, economia, urbanistica, politica e persino religione, allorché si parla dell'influenza della Curia sul Concilio. Tralascio qui i commenti favorevoli, influenzati dal fascino che esercita sui viaggiatori tutto ciò che davvero è diverso e straniero per loro: certi tedeschi parlano bene persino della mafia siciliana, o giustificano l'inerzia, lo scetticismo del Sud, così come Goethe s'ispirava al naturalismo filosofico dei suoi tempi per scrivere da Napoli: «Quaggiù, un uomo [illegible] *le vesti in brandelli non è ancora un uomo nudo». A noi interessa di sapere soprattutto che cosa disapprovano i viaggiatori stranieri in Italia.*

Le proteste sono innumerevoli e precise sul terreno «tecnico» turistico. C'è lo scandalo di Paestum, annegata fra le costruzioni orribili e abusive della piccola speculazione. C'è la sfilata dei templi di Agrigento, guastata allo stesso modo. A Pompei si paga un biglietto d'ingresso e una tariffa per le guide; ma poi impongono un pedaggio per l'accesso a certi affreschi, vantati come audaci. E stupisce che a una testimonianza come quella pompeiana, unica al mondo, non sia tributato alcun rilievo dalla urbanistica circostante, congestionata dagli alberghi per i pellegrini del Santuario, così che la zona degli scavi è nascosta dietro le quinte d'un mondo parrocchiale. Sul fosco lago Averno del mito virgiliano, c'è una scuola per la guida di motoscafi e un «Caronte bar». Dalla grotta di Tiberio presso Sperlonga al museo campano di Capua e alla Loggia dei Normanni in Palermo, non vi è mostra che sia accessibile nelle stesse ore e chiusa negli stessi giorni.

A Cuma, nell'antro della Sibilla, la fantasia storica e mitologica dei guardiani che si offrono come guide è sciolta da ogni vincolo: la vicenda, narrata col dialetto o l'accento di Pozzuoli e integrata dalle leggende popolari, risulta inconfrontabile con la versione dei manuali del ministero per la Pubblica Istruzione, venduti all'ingresso medesimo dell'area archeologica. In cima alla lunga teoria di piscine del parco di Caserta, i guardiani non debbono essere saliti mai, tanto selvaggia è la condizione in cui l'ultima rampa è abbandonata. Simile è lo stato dell'anfiteatro di Minturno. Sulla piazza del Duomo di Monreale, le colorite e stridenti insegne dei bar, erette senza limite alcuno, sembrano annunciare l'ingresso a un luna-park.

I viaggiatori della dotta Germania, che conserva con amore filologico le reliquie romane nei musei del Reno, e che dopo la guerra ha restaurato i suoi monumenti a pezzo a pezzo, sono scossi da tali esperienze. Salvano Segesta, Selinunte e poche altre scene di buona regia. I viaggiatori della Germania non dotta manifestano stupore a causa di fenomeni diversi, ma di natura analoga: ossia, sempre le cose fatte a metà. «In Italia, tutto si ferma a Eboli, anche l'Autostrada del Sole». Osservano una febbrile vitalità dispersa, non diretta, evanescente o distruttiva: dagli alberi ancora tagliati sull'Appennino, che frana proprio su chi li taglia, all'incerto disegno delle città e all'imprevedibilità d'ogni cosa, compresi i prezzi e i balzelli sulle autostrade (tre pedaggi in [illegible] *chilometri sulla Migliarino-Pisa, mentre in Europa la sola autostrada che costi un balzello è la francese Autoroute du Midi). E resta difficile capire i contadini che vanno a caccia di uccelli ma non aggiustano il tetto di casa, i monumentali stadi sportivi che non servono a praticare lo sport ma a farne spettacolo passionale, la gente dei «bassi» napoletani che non consuma calorie sufficienti ma televisione fino a mezzanotte.*

Un sincero sforzo di porsi nella condizione psicologica dei viaggiatori che risalgono verso il Brennero, e indugiano e commentano sostando nel sottomondo latino-germanico delle Alpi, può tradursi nella constatazione d'un doppio stato d'animo: sollievo e desiderio di ricominciare da capo. La penisola è irritante e drogante, e ogni entusiasmo che suscita ha un risvolto negativo, così come a ogni choc segue un principio d'assuefazione. E la massima meraviglia, almeno nel viaggiatore colto, è vedere che tutto vi procede ancora secondo costumi che non mutano di molto col volgere dei secoli, anche se tutto procede su scala diversa.

Goethe scriveva nel 1786 superando Torbole: «In ogni cosa si vede la massima trascuratezza, ma c'è abbastanza vita e movimento...». E l'incuria dei monumenti gli si presentò subito dinanzi al castello scaligero di Malcesine, dove gli dissero: «Ma se sono delle rovine che cosa ci trovate di straordinario?». E anche allora, dal Sud, si poteva scrivere: «Gli operai di qui per lo più sono indietro rispetto a quelli dei Paesi del Nord... Le fabbriche qui non si possono impiantare... Eccezion fatta degli avvocati e dei medici, vi s'incontra poca istruzione». Insieme con tali costatazioni, già nel '700 conviveva ogni riconoscimento possibile che si potesse esprimere in buona lingua tedesca sull'umanità della gente del Sud e a giustificazione del suo costume.

Ci fu un dotto olandese, Cornelio De Pauw, che in una opera intitolata «Ricerche intorno ai greci» spiegò come la condizione dei filosofi cinici non fosse davvero miserevole, a causa del clima propizio in cui vivevano. La teoria degli scarsi bisogni, nei paesi in cui il clima non impone una rude disciplina, è questione antichissima. E così il nostro Mezzogiorno brado, vispo, pagano ancorché cattolico, gitano, può apparire una terra di filosofi cinici allo stesso modo che un'area depressa. Così l'Italia, con la sua componente meridionale e i suoi imprevisti, tumultuosa e scettica, tanto più incontrollata quanto più vi si parla di «pianificazione» pubblica, appare un'entità inafferrabile. Già molti hanno osservato come lo stesso aeroporto di Fiumicino (il più caotico scalo del continente) e le piaghe aride che lo circondano sembrino Europa venendo dal Medio Oriente, ma Medio Oriente venendo dall'Europa. Chi ritorna nell'Europa del Nord ha l'impressione di lasciarsi dietro non già una penisola a forma di stivale, ma di punto interrogativo.

Alberto Ronchey

Il principe Filippo Caracciolo, lo scomparso presidente dell'Automobile Club Italiano, durante un discorso ad una Conferenza internazionale del traffico a Stresa

---

Morto il principe Filippo Caracciolo presidente dell'Automobile Club d'Italia

Aveva 62 anni - La settimana scorsa aveva subito un intervento chirurgico in una clinica di Roma - Un improvviso collasso lo ha stroncato ieri mattina - Diplomatico di carriera, amico di Croce e di Sforza, aveva partecipato alla guerra di Liberazione diventando sottosegretario all'Interno nel primo ministero di concentrazione nazionale nel 1944 - Uomo di profonda cultura, era autore di volumi letterari e storici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 luglio.

Il principe Filippo Caracciolo di Castagneto è morto stamane all'alba in una clinica romana dove pochi giorni or sono era stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Al capezzale dell'infermo, al momento del sereno trapasso, erano il fratello principe Adolfo Caracciolo, marito della duchessa Anna Visconti di Modrone, ed i figli Marella, consorte del dott. Giovanni Agnelli, Nicola e Carlo.

Nulla lasciava presagire una fine imminente. Fino a quindici giorni fa il principe Filippo Caracciolo aveva svolto normalmente la sua attività di presidente dell'Automobile Club d'Italia, carica che ricopriva ormai da quattordici anni. Poi alcuni disturbi lo indussero a rivolgersi ai medici, i quali lo consigliarono di ricoverarsi alla clinica «Sanatrix» di via Trasone per un'operazione chirurgica. L'intervento fu compiuto dal prof. Valdoni e parve clinicamente riuscito. Ieri, all'improvviso, insorsero le prime complicazioni che i medici cercarono inutilmente di contrastare. Durante la notte un nuovo collasso ha avuto purtroppo ragione della pur forte fibra. La fine è sopraggiunta all'alba.

La notizia della repentina scomparsa di Filippo Caracciolo di Castagneto, che fu diplomatico e sottosegretario all'Interno nel primo governo di concentrazione formato a Napoli nel 1944, ha suscitato profondo cordoglio. Innumerevoli telegrammi sono giunti da ogni parte d'Italia alla famiglia e alla sede centrale dell'Automobile Club.

Il Presidente della Repubblica ha inviato da Courmayeur il seguente messaggio: «Nel grave lutto che colpisce l'Aci con la scomparsa del suo presidente Filippo Caracciolo di Castagneto, che tanto degnamente operò per lo sviluppo e il potenziamento del sodalizio, invio sincere condoglianze».

Telegrammi di condoglianze sono stati inviati anche dal presidente del Consiglio Moro, dal ministro del Turismo Corona, dal prof. Vittorio Valletta.

La salma è stata composta in una camera ardente allestita nella stessa clinica. Numerose personalità si sono recate oggi a renderle l'estremo omaggio, fra cui l'on. Ugo La Malfa, legato allo scomparso da profonda amicizia che risaliva agli anni della lotta partigiana.

I funerali del principe Filippo Caracciolo saranno celebrati domattina nella basilica di San Bartolomeo all'Isola Tiberina, a pochi passi dal palazzo di via della Lungarina 65 dove per tanti anni era vissuto. La salma sarà quindi fatta partire per Grazzano Visconti, in provincia di Piacenza, nel cui piccolo cimitero riposano, dai primi di luglio del 1955, le spoglie della moglie, Margaret Clarke Caracciolo di Castagneto. **g. fr.**

Filippo Caracciolo di Castagneto era nato a Napoli il 4 marzo 1903, erede di una famiglia antichissima. Dopo aver conseguita la laurea in scienze economiche e sociali, nel 1934 aveva vinto il concorso per il ministero degli Esteri ed era entrato nella carriera diplomatica ricoprendo incarichi in Turchia, in Svizzera e a Strasburgo.

Amico di Sforza, Croce, La Malfa, con l'8 settembre 1943 partecipò alla lotta partigiana. Varcata la «linea gotica» collaborò a preparare il primo governo dell'Italia libera fra disagi infiniti, diviso dalla famiglia. Nel 1944 fu nominato segretario della Giunta esecutiva permanente, scaturita dal congresso di Bari del Comitato di liberazione, e nell'aprile di quell'anno a Napoli sottosegretario all'Interno nel primo ministero di concentrazione nazionale.

Era convinto che la politica richiede un continuo impegno morale ed è un dovere civico. Nel suo «Diario di Napoli: 1943-1945» (da lui scritto nel 1962) si legge: «*Quanto sarebbe stato meglio se gli uomini, che ora si sono ritirati delusi a vita privata, avessero potuto continuare a vigilare e ad agire in un movimento, in un ordine, in un'istituzione che avesse conservato i termini spirituali della lotta antifascista, l'eredità del sangue sparso e dei sacrifici sofferti, che fosse intervenuto a difesa della libertà, della giustizia, di quegli altri ideali umani che non possono essere avvicinati senza una vigilanza perpetua e che oggi, più che mai, fra noi come attorno a noi sono insidiati e minacciati*».

Dal 1949 al 1954 fu segretario generale aggiunto del Consiglio d'Europa; e contemporaneamente nel 1951 venne eletto presidente dell'assemblea dell'Automobile Club d'Italia, alla quale carica ottenne conferma nel 1954, nel 1957, nel 1960 ed in ultimo nel 1963. Il suo proposito era di «*fare della macchina, che oggi domina la vita moderna, l'espressione di una civiltà che rinnova la cultura di un paese*». Un impegno che attuò giorno per giorno. Per l'opera svolta nel campo dell'educazione stradale il ministero le insigni della medaglia d'oro di benemerenza della scuola, della cultura e dell'arte.

Il 11 ottobre 1963 a Parigi lo elessero presidente della Federazione internazionale dell'Automobile. Ebbe anche altri incarichi: presidente della Associazione «Italia nostra», presidente di «Europa nostra», vice-presidente dell'Ota. Era autore di alcune opere storiche e letterarie, tra le quali ricordiamo «I canti di ognuno», «Passaggio di Irene», «I trionfi», «Il vivaio», e il diario storico, già ricordato, «Napoli: 1943-1945».

Con il principe Filippo Caracciolo scompare dalla vita pubblica italiana un personaggio di alta levatura morale. **m. t.**

Concorso nelle scuole medie per oltre tremila cattedre

Il bando pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 luglio.

Il supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 16 luglio pubblica il bando del ministero per la Pubblica Istruzione con il quale sono poste a concorso 3102 cattedre negli istituti di istruzione secondaria per coloro che abbiano già conseguito la relativa abilitazione.

Le domande di ammissione, redatte in carta da bollo da 400 lire e corredate dalle prescritte schede di elencazione e di quelle di valutazione di titoli, devono pervenire al ministero della Pubblica Istruzione (ufficio concorsi scuole medie) entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando nella *Gazzetta Ufficiale*.

I candidati debbono avere la cittadinanza italiana, godere dei diritti politici e non avere più di 40 anni salvo le elevazioni del limite di età stabilite dalla legge. **r. s.**

Sull'Autostrada del Sole

Docente universitario vittima d'una sciagura

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 16 luglio.

(a. o.) Il prof. Vittorio Maria Venturi, ordinario di farmacologia all'Università di Siena, è morto questa sera all'ospedale di Parma in seguito ad un grave incidente, di cui era rimasto vittima in mattinata sull'Autostrada del Sole.

Il prof. Venturi, che aveva 43 anni ed abitava a Milano in via Tertulli 1, questa mattina con la sua auto era diretto da Milano verso Bologna.

A pochi chilometri dopo il casello di Fidenza, all'altezza di Fontanellato, il professore perdeva improvvisamente il controllo della vettura che sbandava paurosamente sulla sinistra, superava lo spartitraffico e finiva a forte velocità contro la rete di protezione della corsia opposta.

NEI GIORNI FESTIVI

TARIFFE RIDOTTE PER LA TELESELEZIONE

La teleselezione è particolarmente adatta per le brevi comunicazioni familiari e vi fa risparmiare tempo e denaro. Nei giorni festivi e dalle ore 23 alle 7 dei giorni feriali, poi, le tariffe sono dimezzate. Sapete che da Torino possono essere chiamate direttamente numerosissime località turistiche? Ecco alcuni luoghi di villeggiatura collegati in teleselezione con Torino (011) e relativi prefissi: Alassio 0182 - Albenga 0182 - Bardonecchia 0122 - Ceriale 0182 - Chiavari 0185 - Courmayeur 0165 - Diano Marina 0183 - Finale Ligure 0181 - Gressoney 0125 - Massa Carrara 0585 - Montecatini 0572 - Pietrasanta 0584 - Rapallo 0191 - San Lorenzo a Mare 0183 - Sanremo 0184 - Sestri Levante 0191 - Valtournanche 0166 - Varazze 0181 - Viareggio 0584. Per le altre località consultate le pagine 19 e seguenti dell'elenco telefonico oppure chiamate il 181.

le vacanze sono meravigliose...
...e non dimenticate le pellicole
Kodak
Andate sul sicuro: con pellicole Kodak!
Colore o bianconero, sono le pellicole più famose del mondo.

CRONACA CITTADINA

Prossima l'assegnazione delle case municipali

Per 620 alloggi popolari vi sono 14 mila domande

Appartamenti affittati per 9 mila lire; al mercato libero la pigione per alloggi simili è di 20-22 mila - La scelta dei candidati - L'on. Geuna: «Saremo imparziali. Nessun compromesso, neppure accordi fra partiti»

In tempi di crisi edilizia e di sfavorevole congiuntura, la casa è diventata un miraggio lontano. Alloggi vuoti ce ne sono 4 mila ma costano troppo; parecchi sposi rimandano la data delle nozze perché non trovano una sistemazione possibile. Per avere un'idea della dimensione del problema, basta esaminare queste cifre. Il Comune sta per ultimare 818 alloggi. Ne terrà 198 a disposizione degli inquilini di case comunali di prossima demolizione per motivi di sicurezza o di piano regolatore. Gli altri 620 li ha messi a concorso. Per questi vi sono 14 mila domande: 22-23 famiglie per ognuno degli alloggi in assegnazione.

Quattordicimila senza tetto a Torino? Certamente no. Tra i concorrenti ci sono famiglie che faticano a sostenere gli attuali canoni di affitto; altre timorose dell'ormai vicino 7 novembre, quando scadrà il blocco biennale dei canoni e sarà revocata ai pretori la facoltà di graduare gli sfratti; altre ancora desiderose soltanto di una sistemazione civile e decorosa ma a prezzo equo.

Vediamo le caratteristiche degli alloggi municipali. I più piccoli misurano 45 metri quadrati: camera, ingresso, bagno, tinello, cucinino. L'affitto è di 9 mila lire al mese più 2 mila di spese. Al mercato libero la pigione per questi alloggi minimi oscilla intorno alle 20-22 mila lire mensili. Gli appartamenti «medi» hanno una superficie di 67 metri quadrati: due camere, tinello, cucinino, bagno e ingresso per 11 mila lire d'affitto mensili e 3 mila di spese. I più grandi misurano circa 84 metri quadri: tre camere, cucina, bagno e ingresso. L'affitto è di 12 mila lire più 3 mila per le spese. Al mercato libero sarebbe sulle 35 mila lire.

Dove sono state costruite le nuove case municipali e quando saranno pronte? Quali sono i criteri per le assegnazioni? Gli edifici sorgono in aree di proprietà del Comune nelle vie Pietracqua (32 alloggi), Dandolo (84) e Maddalene (196), piazza Soda (200) e corso Cosenza (324).

Le norme per l'assegnazione di questi alloggi popolari sono indicate nell'apposito regolamento: gli appartamenti sono destinati «a famiglie che siano prive o siano costrette ad abbandonare l'alloggio attualmente occupato e si trovino in locali inadatti all'abitazione, purché comprovino la loro residenza in Torino». I titoli per partecipare alla gara sono otto: sfratto senza colpa del richiedente; instabilità dell'abitazione (locali pericolanti e antigienici); sovraffollamento; mancanza d'alloggio (trasferimenti, convivenza, ecc.); fitto troppo elevato in rapporto al reddito; anzianità di residenza (minimo due anni); condizioni particolari (dipendenti comunali, mutilati e invalidi di guerra o del lavoro, profughi, ex combattenti o internati o partigiani, ecc.); condizioni economiche. Il punteggio nei vari settori oscilla fino ad un massimo di 9. In più, ogni commissario ha 10 punti integrativi a sua disposizione.

L'esame delle domande è stato lungo, delicato e difficile. Ora la commissione, presieduta dall'assessore on. Geuna, ha terminato l'istruttoria. A settembre tornerà a riunirsi per redigere la graduatoria. Eliminati tutti i candidati con titoli manifestamente insufficienti (secondo l'esperienza del passato, si presume saranno 10 mila circa), si potrà passare alla fase finale per le designazioni. S'intende che gli aspiranti dovranno essere in grado di pagare i rispettivi affitti, e che l'assegnazione dei vari tipi d'appartamento sarà fatta in rapporto al numero dei componenti le famiglie.

Abbiamo detto che ciascun commissario dispone di 10 punti integrativi da usare secondo il proprio criterio distributivo. A tal riguardo l'on. Geuna ha detto: *«L'impiego di questo punteggio supplementare dovrà essere obiettivo ed imparziale. Nessun compromesso, nessuno scambio di appoggi, e neppure accordi fra partiti. Non mi interessano gli eventuali colori delle tessere politiche e non voglio neppure conoscerli. Quello che conta è il reale stato di bisogno dei concorrenti e solo di quello terremo conto».*

Potrebbe presentarsi il caso di un certo numero di concorrenti assolutamente alla pari come necessità e diritti: quale sarebbe allora il comportamento della commissione? Risponde l'assessore: *«Facciamo l'esempio di dieci alloggi, rimasti ultimi fra cinquanta aspiranti tutti sullo stesso piano. Ebbene, è proprio allora che deve funzionare il criterio di imparzialità. Invece di raggiungere un accordo su reciproche concessioni fra commissari, si procederà all'assegnazione a mezzo di sorteggio. Così risulterà veramente impossibile qualsiasi favoritismo».*

Un'estate capricciosa

Ieri una serie di temporali e temperatura in ribasso

La perturbazione in transito dall'altra sera sull'Italia settentrionale, diretta verso est, ha provocato accumuli di nuvole e una serie di temporali che nel pomeriggio si sono abbattuti su Torino e i dintorni. Il cielo si è oscurato a più riprese solcato da lividi lampi, la temperatura è scesa di parecchi gradi, è piovuto a scrosci prima, poi lentamente come d'autunno. Il violento acquazzone ha causato numerose interruzioni di corrente.

Chi sta per partire per le ferie guarda inquieto ai capricci di questo luglio, chi torna dopo un periodo di caldo e di sole al mare e in montagna ringrazia i temporali che gli permettono di riprendere la consueta vita di lavoro senza troppa fatica. Secondo i meteorologi, l'estate non è finita e il caldo tornerà. Ma si dubita che le alte punte di fine giugno possano essere di nuovo raggiunte.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 25,3
MINIMA	+ 18,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +21,7; pressione 741,3; umidità 79%; caduti 4 mm. di pioggia. Previsioni: cielo nuvoloso con isolati temporali. Temperatura a Caselle: massima +26,3; minima +14,7; media +19,8.

Gli operai del Valle Susa bloccano il traffico sulla Torino-Cuorgnè

Il presidente Riva affermerebbe di «non poter prendere provvedimenti» - Cisl: «Sarà necessario intensificare la protesta» Cgil: «La drammatica vertenza cela manovre di gruppi finanziari»

E' proseguita ieri la ricerca di una soluzione della vertenza al Cotonificio Valle di Susa. La questione è stata esaminata anche dall'assemblea dei soci del cotonificio riuniti a Milano. Vi ha partecipato il rag. Riva, il quale alle 21,30 avrebbe dichiarato di non essere in grado di adottare alcuna misura, poiché degli azionisti della società avrebbero presentato a suo carico una denuncia alla Procura della Repubblica di Milano. Questa vertenza giudiziaria avrebbe praticamente immobilizzato tutte le sue funzioni nella società da circa 4 mesi, impedendogli di procedere agli aumenti di capitale e di attuare le misure finanziarie necessarie per sanare la situazione dell'azienda.

Felice Riva non avrebbe fornito indicazioni sulla natura della denuncia.

Per contro, ai sindacati non risulta che la situazione sia così grave. *«Le ultime notizie in nostro possesso sembrano offrire possibilità di positivo sviluppo dell'iniziativa avviata attraverso gli istituti di credito»* hanno dichiarato ieri sera i dirigenti dei sindacati della Cisl, riferendosi alle garanzie che le banche richiedono al Cotonificio per dare corso all'operazione.

«Tuttavia — essi aggiungono — la scarsa attendibilità delle notizie e degli impegni presi nel recente passato dai responsabili della società, non permette ai sindacati di fare sicuro affidamento su soluzioni a breve scadenza». Il comunicato conclude: *«Pur dichiarandosi sempre disposti a modificare le nostre posizioni di rottura in caso di fatti nuovi e soprattutto concreti, è indispensabile nell'attuale momento non solo confermare l'agitazione, ma predisporre una intensificazione della protesta per la prossima settimana».*

La drammatica situazione delle maestranze del Cotonificio è stata esaminata dalla segreteria della Camera del Lavoro e da quella del sindacato tessile della Cgil. *«L'azienda dispone dei beni necessari per ottenere dalle banche crediti sufficienti per il pagamento degli arretrati e per la normale gestione aziendale»* afferma un comunicato diffuso dopo la riunione, nel quale si invoca *«la rimozione delle difficoltà opposte alla concessione di tali crediti».* Il documento rileva *«come intorno al Cotonificio Valle di Susa si svolga un intrigo non chiaro, il cui scopo può essere quello di consentire il passaggio della azienda sotto il controllo di gruppi finanziari (si tratterebbe della Edison e della Montecatini), i quali potrebbero trovare così il mezzo per acquisire parte rilevante dei finanziamenti privilegiati deliberati dal governo per l'industria tessile».*

La Cgil così conclude: *«In tale situazione, si richiede un intervento pubblico nel Valle di Susa coordinato dal ministero delle Partecipazioni Statali. Questo per impedire speculazioni, dare garanzie sul pagamento dei salari e sulla stabilità dei posti di lavoro; inoltre per evitare un intervento pubblico nella proprietà dell'azienda e un conseguente rilancio dell'attività produttiva; consentire infine l'utilizzazione dei finanziamenti privilegiati per l'industria tessile nel quadro di un più largo intervento pubblico».*

Negli stabilimenti del Cotonificio continua lo sciopero ad oltranza. A Rivarolo operai e operaie si sono raccolti ieri mattina sulla provinciale Torino-Cuorgnè bloccando il traffico. Sono stati inviati sul posto i carabinieri che hanno dirottato la circolazione su altre strade. Una assemblea di dipendenti aderenti alla Cgil si è svolta a Borgone.

Sciopero di 24 ore lunedì alla Cassa di Risparmio

Non partecipa la Cisl

I sindacati dei bancari Fabi, Falcri e Fidac (la Fib-Cisl non partecipa) hanno proclamato per lunedì uno sciopero di 24 ore dei dipendenti della Cassa di Risparmio di Torino. L'ordine di sciopero è stato diramato dopo un incontro dei sindacati con la delegazione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito per il rinnovo del contratto integrativo aziendale.

I rappresentanti dei lavoratori hanno fra l'altro richiesto: aumento del 13 per cento più 1,50 per cento sulle «voci» stipendio, contingenza, mensa e grado; abbuono del 3 per cento sul contributo previdenziale per gli impiegati e i subalterni e del 2 per cento per i funzionari. I sindacati comunicano che la Cassa di Risparmio «ha respinto ogni miglioramento economico, limitandosi ad una semplice operazione aritmetica di trasportazione, peraltro inadeguata, a contratto di un'erogazione extra-contrattuale in vigore da anni». Secondo la Cisl, invece, «l'amministrazione ha proposto un aumento tabellare che si avvicina a quanto richiesto dai sindacati».

— Si è concluso ieri sera lo sciopero nazionale di 48 ore del personale ospedaliero per il conglobamento delle retribuzioni previsto dall'accordo del 10 dicembre scorso. I sindacati torinesi della categoria hanno dato «mandato alle segreterie nazionali di proseguire l'agitazione, inasprendo la lotta e facendo eventualmente ricorso allo sciopero ad oltranza».

— Uno sciopero di 24 ore, è stato indetto per martedì dalle organizzazioni sindacali negli stabilimenti dell'Indesit, per la ricontrattazione del premio di produzione, il cottimo, le linee di montaggio».

— Le maestranze della Elli Zerboni hanno rinnovato la Commissione interna. La Uilm ha ottenuto 104 voti (116 l'anno scorso) e 3 seggi (2), la Fiom-Cgil 243 voti (330) e 4 seggi (5).

Il dramma di una commessa di Rivoli

Ragazza rincasa ubriaca sviene e poi impazzisce

Ha 17 anni, è graziosa - «Era alcool fortissimo» ha mormorato prima di perdere i sensi - Qualcuno l'ha costretta a bere? - Indagini dei carabinieri

Sposa da 4 mesi tenta il suicidio per gelosia

Una ragazza di 17 anni è rincasata ubriaca, è stata ricoverata all'ospedale e, due giorni dopo, trasferita all'ospedale psichiatrico. Si chiama Laura (per ovvie ragioni omettiamo le generalità complete), abita a Rivoli. I carabinieri indagano sul drammatico episodio.

Lunedì scorso, a tarda sera, la madre, le tre sorelle e il fratello l'hanno vista rientrare stravolta, barcollante. Le sono corsi incontro, l'hanno sorretta, le hanno chiesto che cosa fosse successo. A stento, ha mormorato poche parole: «Ho bevuto». Poi è caduta priva di coscienza su un divano e non è stato possibile farle dire di più.

I familiari, angosciati, dopo aver cercato di farle riprendere i sensi, hanno telefonato alla Croce Verde. La sera stessa, alle 23, la ragazza è stata ricoverata al Maria Vittoria, per etilismo acuto. Malgrado le assidue cure dei medici, non è migliorata. Fino a mercoledì mattina è rimasta in uno stato di profondo torpore, poi si è riscossa per qualche minuto. Al medico che le chiedeva che cosa avesse bevuto, ha risposto faticosamente: «Alcool. Era forte, molto forte».

Ieri all'alba ha cominciato a delirare. Si agitava, cercava di gettarsi dal letto, urlava frasi prive di senso, sembrava terrorizzata. I medici riconoscevano i sintomi di un grave squilibrio mentale, richiedevano l'intervento del sanitario municipale che confermava la diagnosi e autorizzava l'internamento in un ospedale psichiatrico. Nel pomeriggio un'ambulanza l'ha trasportata in via Giulio.

I familiari sono disperati, si chiedono: «Che cosa le è successo?». Laura è bionda, slanciata, avvenente: «Forse — dicono — è stata irretita da qualcuno, che l'ha fatta bere per approfittarne». E' un'ipotesi che i carabinieri stanno controllando con cura: oggi verranno compiuti dei sopralluoghi, si interrogheranno amici ed amiche di Laura.

— Una giovane donna, sposa da quattro mesi, ha tentato di uccidersi perché gelosa del marito. Si chiama Anita Pozza e ha 24 anni: abita al primo piano di via Valdellatorre 77 con il marito Francesco Pulerà, 28 anni. A terreno, i due gestiscono un bar dove trascorrono tutta la giornata. Lei sta alla cassa e lui al banco. Ma ogni donna che entra nel locale è motivo di angustie per la giovane sposa; non riesce a persuadersi che voglia bere un caffè o una bibita, pensa sempre che voglia scambiare qualche parola con il marito.

Fino a ieri c'erano state solo discussioni e qualche lacrima; il Pulerà aveva tentato in tutti i modi di far comprendere alla moglie come la sua fosse una gelosia infondata. Ma l'altra sera c'è stato un nuovo più acceso litigio e ieri mattina la donna non è scesa al bar. «Non mi sento bene» ha detto. Appena il marito è uscito ha ingerito il contenuto di un tubetto di barbiturici e si è tagliata un polso con una lametta. A mezzogiorno il Pulerà è salito per avere sue notizie e l'ha trovata a letto, svenuta. Al Maria Vittoria la giovane è stata giudicata con prognosi riservata: non è in grado di parlare.

E' morto il cancelliere precipitato da un muro

L'incidente lunedì a Brandizzo

E' morto ieri notte nella sua casa a Brandizzo il cancelliere della Corte d'Appello di Torino Aventino Piassio, 51 anni. Si era ferito lunedì pomeriggio nel campo del tennis club di Brandizzo. Giocava con alcuni amici, quando la palla era uscita dal recinto ed era finita nel prato vicino alla ferrovia. Uno dei giocatori aveva scavalcato un muretto per andare a recuperarla, il Piassio si era sporto per aiutarlo, aveva perso l'equilibrio ed era caduto a capofitto. Portato al centro traumatologico dell'Inail per la frattura di due vertebre della colonna cervicale, le sue condizioni erano peggiorate e ieri i medici hanno consentito che fosse portato a casa, dove è morto.

Il comitato della caccia contro il tiro al piccione

«Suscita lo sdegno dei turisti che vengono in Italia»

Il 21 luglio il Consiglio provinciale terrà l'ultima seduta prima delle vacanze estive. L'ordine del giorno comprende, tra l'altro, una proposta di voto del dott. Hoba, capo del gruppo socialdemocratico, presidente del Comitato caccia, contro il tiro al piccione.

«Questo sport (se così si può chiamare) — è scritto nel documento — non può essere considerato esercizio di caccia. Si svolge in ambienti di lusso, riservati ad un ristretto numero di persone con grandi mezzi finanziari. E' un'attività che suscita lo sdegno dei turisti che vengono in Italia e dirotta decine di milioni all'estero per la importazione dei piccioni da tiro Zurito».

Il documento conclude: *«Interprete della stragrande maggioranza dei cittadini, il Consiglio provinciale fa voto al Parlamento, perché le proposte di legge per l'abolizione del tiro a volo contro bersagli vivi vengano al più presto discusse ed approvate».*

Ad Altessano, chiesto l'intervento dei carabinieri

«Gli spiriti ci perseguitano»

Piatti che volano e stanze devastate - Gli strani fenomeni sono incominciati mercoledì con una pioggia di fiocchi di lana - Allarme nel paese - Il parroco: "Se non è uno scherzo, informerò la Curia"

E' cominciato tre giorni fa, in una cascina di Altessano, al numero 73 di via Canale Alto, un vecchio fabbricato con una quindicina di famiglie. Un alloggio è abitato dall'operaio Attilio Cascinelli, 36 anni, da Canale d'Alba, con la moglie Mercede, 29 anni, e i figli Luigi di sette anni e Giancarlo di due.

Mercoledì pomeriggio la donna è in cucina con i bambini: sente un tonfo, oltre la tramezza che divide il locale, e va a vedere. Una caffettiera, lasciata sul tavolo, è caduta per terra. Mentre la raccoglie, dall'attigua stanza da pranzo giunge un trambusto. Accorre, sulla porta resta impietrita: una terra, i ninnoli, i piatti che si trovavano sulla credenza, si sono «trasferiti» in bell'ordine sul tavolo. La raggiunge un grido di Luigi: «Mamma, vieni a vedere». Si precipita, e scorge un piatto volare attraverso la stanza. Poi comincia una nevicata di fiocchi di lana, che non si capisce da dove provengano. Il marito rincasa dal lavoro, gli racconta l'accaduto: l'uomo rimane incredulo, le dice di andare a dormire. La notte passa tranquilla.

La mattina dopo, giovedì, la moglie prepara la colazione in cucina quando, dal piano superiore, le giunge un frastuono indescrivibile, con le grida atterrite di Luigi. Sale le scale di corsa: la camera da letto è a soqquadro, tutti i cassetti rovesciati per terra. Luigi racconta: «Ho sentito scricchiolare, poi i cassetti si sono aperti, la roba è volata per la stanza. Ho visto le coperte del letto tirate via, mentre si sentivano voci confuse». E' un ragazzo esile, troppo alto per la sua età, con grandi occhi azzurri, attoniti. Mentre parla, si interrompe spesso, resta come estatico, lo sguardo perduto nel vuoto.

Nel pomeriggio, un altro episodio misterioso: nel tinello (in quel momento non c'è nessuno) la gabbia dei canarini si apre, i quattro uccelli svolazzano spaventati. La voce di quel che accade si sparge in paese, molti vengono a dare un'occhiata alla «casa degli spiriti». Chi ride scettico, chi sembra impressionato. Ieri mattina, gli strani fenomeni sono ricominciati con maggiore insistenza. La madre sta vestendo Giancarlo, quando di sopra si scatena un finimondo.

Questa volta, la camera sembra investita da un ciclone: non solo i cassetti sono stati rovesciati, la guardaroba e cassapanca sono svuotate, i letti sfatti, persino le grosse valigie che erano in cima agli armadi giacciono spalancate al suolo. Luigi piange e racconta: «Sono stato svegliato da un uomo altissimo, con la testa che si perdeva nel soffitto. Era vestito di nero e mi ha detto qualcosa, ma non ho capito. Poi si è dissolto e io mi sono sentito sollevare in aria e scaraventare per terra».

La madre lo prende in braccio e scende gridando: scopre che in cucina tutti i piatti sono in frantumi per terra, anche il contenuto dei barattoli di caffè, sale e zucchero è sparso sul pavimento. Imperturbabile in mezzo al disastro, Giancarlo intinge l'indice nello zucchero.

Un'amica, Anita Bresciani, 57 anni, si offre di aiutare a riordinare. Ma, in camera da letto, le donne vedono due bacchette di ferro ondeggiare, disporsi più volte in forma di croce. Atterrite, fuggono chiudendo a chiave la porta. Mentre, in cortile, raccontano l'accaduto alle vicine, quattro vasi da fiori che erano sul balcone al primo piano, volano oltre la ringhiera e si schiantano ai loro piedi.

Ora anche Attilio Cascinelli è spaventato, la moglie non vuol più rientrare in casa, pretende di trasferirsi in albergo. Decine di persone sostano in permanenza davanti alla cascina, divise in due fazioni: gli scettici e coloro che credono a manifestazioni ultraterrene. Il parroco, don Giacomo, chiamato a esorcizzare gli spiriti, risponde: «Io non so nulla. La Chiesa è molto cauta di fronte a cose del genere. Può trattarsi di isterismo collettivo, autosuggestione, sonnambulismo. O più semplicemente delle imprese di qualche burlone. Se non si trova una spiegazione razionale, informerò la Curia». Intanto, è stato avvertito il maresciallo dei carabinieri, che indaga. L'unico tranquillo, con i suoi occhioni azzurri spalancati sul vuoto, è il piccolo Giancarlo.

Mercede Cascinelli con i figli nella casa a soqquadro

Un incendio nella notte alla carrozzeria Vignale

Danni per dieci milioni

Un incendio si è sviluppato ieri notte negli stabilimenti della Carrozzeria Vignale, in strada del Portone a Grugliasco. Il fuoco è avvampato verso le 22,40 in un capannone adibito a reparto verniciatura, mentre alcuni operai stavano pulendo un forno per la cottura delle vernici per auto. Si tratta di grossi apparecchi che funzionano a nafta e non vengono mai spenti.

In poco tempo il fuoco si è esteso anche a barattoli di vernice poco distanti e l'intero capannone è stato invaso dalle fiamme. Gli stessi operai hanno tentato di circoscrivere con mezzi di fortuna l'incendio. Poco dopo sono giunte due squadre dei vigili del fuoco di Torino, che hanno in breve impedito alle fiamme di estendersi. A tarda notte bruciavano ancora alcuni bidoni di vernice, ma ogni pericolo era cessato. Non ci sono vittime, i danni ammonterebbero a dieci milioni.

Una madre di 20 anni scomparsa da un mese

Un operaio sardo, Antonio Chessa, 28 anni, abitante a Carmagnola in via Torino 27 con la moglie Antonia di 20 anni e due figli di 3 anni e 11 mesi (altri due sono in collegio), ha saputo un mese fa dai vicini che la donna, invece di accudire i bimbi, andava in giro tutto il giorno, e alle volte, lasciava i figli digiuni. Furibondo l'ha presa e l'ha trascinata dai carabinieri. Antonia aveva con sé il bimbo più piccolo. Ad un certo punto, mentre il marito spiegava al maresciallo la sua tragica situazione, gli ha messo fra le braccia il figlio gridando: «Basta, non ne posso più», ed è uscita dalla caserma sbattendo la porta. Da allora non si hanno più sue notizie.

Trafugati dal lucernario quattro milioni di caffè

I ladri hanno dato l'assalto l'altra notte al magazzino della torrefazione Ecuador di corso Unione Sovietica 381: penetrati nel cortile dello stabile si sono inerpicati sul tetto del basso fabbricato in cui è il magazzino, hanno tagliato con una punta di diamante il vetro del lucernario e si sono calati nel locale. Considerevole il bottino: sacchi, scatoloni, scatole e sacchetti di caffè per un valore di quattro milioni.

Alle 8 di ieri mattina il furto è stato scoperto dal titolare sig. Gaspare Chiara, abitante in corso Traiano 26. Sono intervenuti agenti della P.S. Mirafiori e della «scientifica». I ladri si sono indubbiamente serviti di un camion, ma nella casa nessuno ha sentito niente né visto alcun movimento sospetto.

Studente avvelenato — Lo studente Mario Bertoletto, 20 anni, residente a Piovà Massaia (Asti) via Ricci 3, è stato ricoverato alle Molinette con prognosi di 3 giorni per avere ecceduto in barbiturici.

Specchio dei tempi

La mafia ai Mercati generali - I matrimoni celebrati dal parroco senza il consenso dei genitori - Un'opera buona: la difesa dei viaggiatori durante le vacanze - Avete pesciolini da vendere?

Un lettore ci scrive:

«Nell'articolo sui misteri dei mercati generali, avete omesso, secondo me, di dire apertamente che ormai, domina (importata con le arance e i limoni) la mafia, né più né meno che nelle maggiori città siciliane. Distinti saluti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Bioglio (Vercelli):

«Vorrei brevemente replicare alla signora Angela Gibelli, a proposito di matrimoni celebrati dal Vescovo o dal Parroco fra minorenni e fra minorenne e maggiorenne, anche in caso di mancato consenso dei genitori. Nella lunga carriera da me svolta quale segretario comunale (ora in pensione) osservai primieramente che furono ben poche le trascrizioni dei matrimoni in questione. Vorrei dire, anzi, che essi hanno sempre carattere di eccezionalità. Per quei pochi, però, che mi fu dato osservare, debbo sinceramente riconoscere che il Parroco, agendo in quel modo, ebbe a sanare fatti incresciosi mentre, tardando, essi avrebbero potuto avere conseguenze assai peggiori dal lato morale, anche per la nascita d'infanti, che difficilmente più tardi avrebbero potuto essere legittimati.

«Voglio ancora riferire d'un matrimonio celebratosi prima del mio collocamento a riposo. Per esso il padre negava il consenso solo perché la figliola diciannovenne, sposandosi, non avrebbe più portato a casa il salario quindicinale di operaia tessile... Non parliamo, poi, di disagi morali di famiglie, dalle quali figli minorenni, ma già in grado di sopperire alle proprie necessità col lavoro, desiderano al più presto allontanarsi formando una propria famiglia.

«Dunque ha ragione la signora Angela Gibelli quando dice che un matrimonio tra immaturi, fisicamente e civicamente, è bene sia impedito da genitori consapevoli, cioè consci dei gravi loro doveri per l'educazione fisica e morale dei figli fino alla loro maggiore età, ma osservo che, purtroppo, assai frequentemente, tali doti molti genitori non hanno ed allora, molto felicemente può applicarsi, da parte dei Vescovi o dei Parroci, tale disposizione del Concordato che, il più delle volte, sana, senza ulteriori spese e senza che per ciò possa dirsi menomata la "patria potestà" situazioni tanto penose e molto delicate. Ringrazio per l'eventuale pubblicazione».

Pietro Maglioli

Una lettrice ci scrive:

«Caro "*Specchio dei tempi*", fra le tue opere buone vuoi pubblicare anche qualche cosa per evitare treni affollatissimi specialmente in questo periodo di vacanze e per le ferie? Ci pensi quanti bambini, donne, anziani, e anche forestieri devono viaggiare per molte ore e col caldo che fa senza potersi sedere? Io ho viaggiato lo scorso anno in agosto e soltanto a pensarci mi vengono brividi di paura. Non si poteva passare nemmeno per recarsi alla toeletta..., credo di non essere la sola a ricordare. Basta recarsi a Porta Nuova per rendersene conto.

«Perché pagando il prezioso biglietto per andare a riposarsi o solamente per riabbracciare i familiari si deve viaggiare come le bestie? Secondo me (modesta operaia, come vedi non so scrivere bene e ti prego di correggermi) coloro che non possono viaggiare in prima classe o prenotarsi il posto, hanno diritto di viaggiare, se non comodi, almeno decentemente. Perché vendono biglietti superiori alla capacità del treno? Gli addetti all'ordine pubblico non potrebbero forse far prendere posto a un numero limitato di persone?

«Sono sicura, caro "*Specchio dei tempi*", che capisci cosa vorrei scrivere e farai come sempre del tuo meglio. Al mio grazie si uniranno quelli che viaggiando si ricorderanno, con stima, di te. Distinti saluti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Per favore desidero sapere dove si possono acquistare piccoli pesci mangerecci da mettere in un ruscello. Porgo ringraziamenti ed ossequi».

Segue la firma

Fondo «Specchio dei tempi»

Emanuele e famiglia in memoria del fratello Ernesto 50 mila; Angiola 1000; In suffragio dei miei cari defunti, M. S. 5000; In onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta, L. P. C. 1000; N. N. 2000; N. N. 500; V. M. 3000; Rita Chiappino 1000; Mamma Severina 3000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni, Piera 1000; Eugenia e Renato 50.000; N. N. 2000; In memoria di Papa Giovanni 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, G. B. C, Milano 500; V. L. 500; A. M. B., Cavoretto 500; In memoria di Papa Giovanni 4000; Ricordando S. Giovanni. N. N. 10.000; Egra 1000; M. C. 1000; B. V. O. 1000; Una pensionata (M. F.) a favore di una persona che aspetta la pensione 3000; M. P. 15.000; Scolari della classe 5ª D maschile scuola Santorre Santarosa 6075; A. C. M. 5000; A. M. 1000; Dina C. in memoria dei suoi morti e Papa Giovanni 5000; In memoria di S. S. Papa Giovanni, E. F. 2000; N. N. 1000; Bonito Ennio alla memoria della signora Paola Costa 1000; rag. Stefani alla memoria della signora Paola Costa 1000; In memoria di Papa Giovanni, famiglia Vittorio Assale 10.000; In memoria di Ernesto Gurlino gli amici del Caffè Sport 13.000; Silvano Spada 2000; Felice Schiavetti e figli 5000; M. G. in memoria di Pier Giorgio Frassati 1000; In memoria di persona cara 20.000.

Totale L. 286.615.

Continuano le deviazioni dei treni per la Francia

Per il periodo dell'interruzione oltre Modane il Trans Europa Express Milano-Lione viene deviato via Domodossola-Ginevra; funziona un collegamento Milano - Torino - Bardonecchia. Lo stesso avviene in senso inverso.

Il direttissimo in partenza da Porta Nuova alle 11,06 per Parigi e quello in arrivo alle 18,40 seguono la via di Modane, con trasbordo dei passeggeri. I direttissimi delle 18,55 da Torino ed in arrivo alle 11,22 si limitano al tratto Torino - St-Jean-de-Maurienne.

Il direttissimo delle 22,15 per Parigi e quello in arrivo alle 7,30 seguono l'itinerario Domodossola-Vallorbe e viceversa, con ritardi fra 1 50 minuti e 1 70 minuti.

L'espresso Roma-Parigi prosegue da Torino per Domodossola-Vallorbe; quello in partenza da Parigi prosegue da Novara per Alessandria e Genova, dove si congiunge con le carrozze che partono alle 5,40 da Torino.

Il treno Torino-Lione delle 16,15 parte alle 16,20 unito al rapido per Milano, da dove prosegue poi per Domodossola-Ginevra. Quello in arrivo alle 13 giunge alle 13 da Domodossola-Milano.

Per gli automobilisti è stata aperta una strada militare, a senso unico alternato, che permetta di evitare la faticosa scalata del Col de la Croix de Fer e del Col Glandon.

Il dott. Calleri assessore del Comune di Moncalieri

Il Consiglio comunale di Moncalieri ha eletto ieri sera il dottor Calleri assessore effettivo. Curerà l'urbanistica ed i lavori pubblici. La nomina è stata fatta con 20 voti favorevoli (dc, psi, psdi) su 34 presenti. I liberali hanno deposto scheda bianca. La minoranza (psiup e pci) non ha partecipato alla votazione.

Il dottor Calleri ricopriva la carica di sindaco, ma ha dovuto lasciarla perché incompatibile con quella di presidente della Cassa di Risparmio. Gli è succeduto il geom. Riva, che ora egli sostituisce nell'incarico di assessore ai lavori pubblici.

Un morto e un ferito nell'auto che non rispetta la precedenza

In corso Galileo Ferraris - Lo scontro con la macchina del primario professor Penati, rimasto illeso - Altro episodio: studente che torna dal mare finisce con l'auto in un burrone - E' grave

Un morto e un ferito in una «600» investita da una «Mercedes» per non avere rispettato la precedenza. L'incidente è avvenuto ieri alle 7 in corso Sebastopoli angolo corso Galileo Ferraris.

Il prof. Fausto Penati, via Cristoforo Colombo 5, primario di cardiologia all'ospedale Mauriziano, percorreva con la sua «Mercedes» corso G. Ferraris diretto verso il centro. All'incrocio di corso Sebastopoli, una «600» multipla che veniva da sinistra gli ha sbarrato la strada. Era guidata da Giuseppe Ferrotti, 42 anni, corso Giulio Cesare 85; con lui era il suocero Michele Vaccaro di 74 anni. Il Ferrotti, ritenendo di poter passare, invece di fermarsi aveva accelerato. L'urto è stato assai violento. Il prof. Penati, uscito illeso dall'auto, ha soccorso i feriti. Le condizioni del Vaccaro sono apparse subito disperate: è morto due ore dopo il ricovero al Mauriziano. Il Ferrotti guarirà in 20 giorni.

— Uno studente in ingegneria, Paolo Smirne, 24 anni, via Bottego 8, che tornava dal mare a Torino per sostenere gli esami di laurea, è uscito di strada ieri mattina con la sua «500» sulla Ceva-Savona, in località Priero. L'auto ha sbandato nell'affrontare una curva e, dopo aver divelto le sbarre di protezione, è precipitata in un burrone profondo cinquanta metri. Mezz'ora più tardi è passato un camioncino guidato da Luciano Rizzo, 42 anni, commerciante a Ceva.

Il Rizzo vedendo le tracce dell'incidente si è fermato e ha scorto il ferito su uno spuntone di roccia in fondo al precipizio. Per raggiungerlo ha legato una fune alle ruote dell'automezzo, poi si è calato nel burrone. Lo studente era ancora vivo, si lamentava debolmente. Il Rizzo lo ha caricato sulle spalle riportandolo in strada. All'ospedale di Ceva è stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura del bacino, choc, e probabili lesioni interne.

— Vittorio Viglia, 71 anni, corso Galileo Ferraris, è stato investito da un'auto ieri alle 11,30 mentre attraversava corso Francia dopo essere sceso dal tram «6» all'angolo di via Digione. Il guidatore lo ha visto all'ultimo momento e non ha potuto fare nulla per evitarlo. E' ricoverato in osservazione al Maria Vittoria per trauma cranico e choc.

E' impazzito lo sconosciuto che s'avvelenò alla Pellerina

Temeva di diventare cieco

E' stato trasferito all'ospedale psichiatrico di Collegno lo sconosciuto trovato due giorni fa alla Pellerina in fin di vita per aver ingerito una sostanza tossica e per essersi tagliato le vene dei polsi. Lo sventurato, com'è noto, non aveva documenti e tuttora non è stato possibile sapere chi sia perché le sue gravi condizioni non hanno permesso fino a ieri di interrogarlo. Con sé aveva solo un biglietto sul quale aveva tracciato poche parole: «Sono stanco della vita: sto diventando cieco e preferisco farla finita. Perdonatemi».

Ha circa 70 anni: quando è stato scoperto privo di sensi e rantolante indossava pantaloni neri, una camicia a quadri e scarpe nere. Al Maria Vittoria dove era stato ricoverato, ieri ha dato segni di squilibrio mentale e ha tentato urlando di gettarsi dalla finestra. Riconosciuto pericoloso a sé e agli altri, è stato ricoverato al manicomio.

Pagò con falsi assegni al night club lo spumante e due graziose ballerine

Trecentomila lire per una notte di baldoria - La vicenda del giovane, già condannato in Tribunale a un anno e 4 mesi, all'esame dei giudici di Appello

Una notte di bagordi in un «night club» ha portato in carcere Marcello Albanese, 23 anni, abitante nella nostra città in via Ivrea 3. La vicenda del brillante giovane, già condannato in Tribunale a 1 anno, 4 mesi e 10 giorni, sono state riesaminate in Corte d'Appello (pres. Perottino, p.g. Riccardi, canc. Rebuffo).

Il 24 giugno '63 il direttore dell'agenzia del S. Paolo di Forno Canavese segnalava ai carabinieri di Rivara che erano pervenuti da Genova due assegni — uno di 150.000 lire e l'altro di 100.000 lire — staccati da un libretto rubato ad un cliente, Romano Rolando. Due giorni dopo lo stesso funzionario informava che era giunto un terzo assegno della stessa origine, per l'importo di 30 mila lire.

Gli assegni risultarono emessi a Genova da un inesistente Maurizio Bagher Herta; il primo era stato girato all'industriale Giuseppe Balletto da Ercole Proserpio, direttore di un noto locale notturno genovese, «La rosa azzurra». Il Balletto, interrogato, disse di aver semplicemente cambiato l'assegno, mentre il Proserpio dichiarò di averlo ricevuto in pagamento da un cliente, certo «Maurizio». Quello da 100.000 lire, a firma di «Maurizio», era stato invece girato al Proserpio da una «entraîneuse», la svedese Solvaj Soderberger; l'ultimo, da 30 mila lire, era stato rilasciato ad un cameriere del «night club».

Identificato e arrestato, l'Albanese ammise di essere il misterioso Maurizio, ma negò recisamente di aver rubato il libretto di assegni. Riuscì anzi a dimostrare di averlo avuto da un'altra persona, che nel frattempo è già stata processata e condannata. Tuttavia, volle spiegare perché aveva compilato gli assegni falsi.

«Quella sera — ha detto — dopo aver pagato 48 mila lire di consumazioni al bar del locale, fui avvicinato dal direttore che mi propose un convegno con una bella ragazza. Avrei dovuto lasciarmi addebitare alcune bottiglie di spumante, che in realtà non sarebbero state servite. Accettai e alla fine mi fu presentato un conto di 186 mila lire. Era un'esagerazione, anche perché la ragazza non si era mostrata affatto compiacente. Per questo, protestando, pagai con un assegno falso».

Ha proseguito: «Il direttore, per calmarmi, mi propose un altro incontro, con una graziosa svedese, che però pretendeva 100.000 lire. Non ebbi difficoltà ad acconsentire e rilasciai all'"entraîneuse" il secondo assegno falso. Il terzo, con un gesto che fece rimanere di stucco tutto il personale, lo diedi di mancia al cameriere: 30 mila lire».

Il Proserpio ha recisamente smentito il racconto dell'Albanese. Secondo il direttore della «Rosa azzurra» (che nel frattempo è fallita) il giovane si trattenne tutta la sera nel locale, con un amico e due «entraîneuses», ordinando 12 bottiglie di champagne e facendosi servire tramezzini di caviale.

I giudici d'appello non hanno potuto decidere sulle due versioni. In apertura di udienza, infatti, i difensori dell'imputato, gli avv. Avonto e De Filippi, hanno fatto presente che l'Albanese è malato in carcere e non è in grado di assistere al processo. La causa è stata rinviata a nuovo ruolo.

Il primo processo ad un ministro della Repubblica

Il Parlamento giudica Trabucchi Apre l'accusa il liberale Bozzi

All'inizio della seduta l'on. Dell'Andro (dc) legge le conclusioni dell'inchiesta - Poi Bozzi pronuncia la requisitoria - Riferendosi all'intervista concessa all'« Espresso », osserva che Trabucchi « rivela una singolare concezione del diritto » - « L'interrogativo inquietante, che non si può eludere, continua, è che beneficiario dell'intervento dell'ex ministro era un deputato democristiano » - « Non ho nulla di personale contro Trabucchi, anzi ho simpatia per la sua figura un po' stravagante, ma non possiamo dire di avere raggiunto la certezza del suo operato, quindi decida la Corte Costituzionale » - Secondo oratore, Terracini

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 luglio.

Per la prima volta dall'entrata in vigore della Costituzione repubblicana, i 630 deputati e i 321 senatori si sono riuniti insieme oggi a Montecitorio per esaminare l'accusa mossa da 479 parlamentari all'ex ministro delle Finanze sen. Giuseppe Trabucchi di aver abusato dei suoi poteri nella vicenda del tabacco messicano per recare vantaggio a due società del deputato dc Carmine De Martino.

Trabucchi è comparso nell'aula tre minuti prima delle 16,30. Vestiva un abito color tabacco e, contrariamente al suo solito, portava anche una cravatta: verde scuro a strisce marrone. Ha attraversato l'emiciclo, tra la porta e il settore democristiano, stringendo le molte mani che gli venivano tese, in segno di solidarietà e di incoraggiamento, dai deputati e dai senatori del suo gruppo. Qualcuno gli ha anche dato un affettuoso colpo sulle spalle o gli ha stretto le braccia: a tutti Trabucchi rispondeva con un sorriso appena abbozzato, incerto e timido.

Nervosismo in aula

Poi è salito verso la parte alta del settore dc, sempre stringendo mani, e ha preso posto sul penultimo banco tra i senatori Pecoraro e Vecellio. Nella fila immediatamente sottostante sedeva lo stato maggiore dc: il segretario politico Rumor, i capi dei gruppi parlamentari Gava e Zaccagnini, l'on. Cossiga coordinatore del collegio di difesa.

Quando il presidente Bucciarelli Ducci ha dichiarato aperta la seduta, l'aula era affollata in tutti i settori. Molti parlamentari, specialmente dei gruppi comunisti, non avevano trovato posto e stavano in piedi sulla scalinata di estrema sinistra. Vuoto il banco del governo, essendo l'oggetto della seduta comune delle Camere un affare giudiziario di esclusiva competenza del Parlamento (i ministri presenti, da Moro a Nenni, a Colombo, Delle Fave, Scaglia, erano nei banchi dei deputati). Piene le tribune del pubblico e della stampa.

C'è subito un moto di sorpresa. Bucciarelli Ducci invita l'on. Renato Dell'Andro a svolgere la relazione della Commissione parlamentare che ha svolto l'inchiesta su Trabucchi, ma il deputato non c'è. Passa un minuto, due minuti, tre minuti: si diffonde un certo nervosismo. Poi il relatore arriva a passi affrettati — piccolo, magro, bruno, vestito di blu, con un fascio di volumi gialli sotto il braccio — e immediatamente comincia a parlare.

L'esposizione è lenta e, a tratti, faticosa. L'on. Dell'Andro (ordinario di diritto penale all'Università di Bari) rilegge in sostanza la relazione della Commissione d'inchiesta, arricchendola con citazioni dagli atti che l'accompagnano: testimonianze, lettere, documenti.

Comincia la relazione

Si riascolta tutta la storia, a partire dal momento (luglio 1964) in cui il procuratore generale della Corte d'Appello di Roma trasmise al Parlamento un incartamento riguardante gli atti compiuti da Trabucchi come ministro delle Finanze nella vicenda del tabacco messicano. « *Risultava dall'incartamento* — ha riferito Dell'Andro — *che l'autorità giudiziaria, rispettosa della esclusiva competenza del Parlamento, non aveva svolto, come non poteva svolgere, alcuna indagine in proposito, né contestava al sen. Trabucchi alcun reato. L'incartamento conteneva alcuni anonimi ritagli di giornale e altri carteggi dai quali, secondo l'autorità giudiziaria, risultava la possibilità di imputare il sen. Trabucchi per i reati di contrabbando e di peculato* ».

La Commissione parlamentare inquirente svolgeva una indagine preliminare che permetteva di ritenere « *non manifestamente infondata la notizia del fatto* ». Pertanto il 22 gennaio 1965 veniva ordinata l'apertura dell'inchiesta, la Commissione metteva in moto la polizia giudiziaria e la polizia tributaria della Guardia di Finanza, veniva raccolta un'ampia documentazione, si ascoltavano numerosi testimoni.

Ed ecco i fatti. Nel '61 la peronospora aveva distrutto il raccolto del tabacco, facendolo precipitare da 900 mila a 243 mila quintali. Il sen. Trabucchi, allora ministro delle Finanze, si convinse che la coltivazione del tabacco era praticamente finita in Italia per almeno 25 anni. A tale proposito il relatore legge le dichiarazioni del dott. Cova, direttore generale del Monopolio, il quale vedeva le cose in modo meno pessimistico. La testimonianza di Cova è piuttosto singolare nelle espressioni, tanto da suscitare più volte commenti ironici e risate nell'assemblea. « *Per il ministro* — dice Cova — *c'era una situazione da far tremare le mani e i polsi* ». E, a proposito degli esperimenti che egli fece con nuove sementi resistenti alla peronospora (contro il parere di Trabucchi, al punto da dover affidare gli esperimenti non al Monopolio ma a un istituto scientifico) così si esprime: « *Convocai esperti e scienziati senza distinzione di nazionalità, di razza, di religione* » (risate generali). « *Il senno di poi* — conclude Cova — *dimostrò che avevamo ragione noi e non il ministro, poiché i nuovi semi si rivelarono capaci di resistere alla peronospora* ».

Frattanto il deputato dc Carmine De Martino, capo di alcune società concessionarie di tabacco, andava da Trabucchi e gli chiedeva il permesso di completare, con tabacco prodotto in Messico, i quantitativi che normalmente le due ditte fornivano al Monopolio e che non potevano essere raggiunti in Italia a causa della peronospora. Il dott. Cova disse che la richiesta non poteva essere accettata poiché la legge prevede soltanto che il Monopolio provveda alla compravendita di tabacco estero. Trabucchi, convinto della necessità di intervenire, e consultatosi con il suo capo di gabinetto, affermò che se la legge non prevedeva di affidare ai concessionari di produrre all'estero il tabacco da fornire al Monopolio, neppure stabiliva un divieto.

I dubbi giuridici

Sulla regolarità dell'autorizzazione concessa da Trabucchi e sul comportamento effettivamente tenuto dalle due società concessionarie furono sollevati dubbi di varia natura che trovarono una più definita espressione nei rapporti della polizia giudiziaria e della polizia tributaria. La Guardia di Finanza, in particolare, ritenne che il Monopolio tabacchi avesse pagato per il tabacco messicano fornito da De Martino un miliardo in più di quel che avrebbe pagato comprandolo direttamente. Sembrò anche strano che le ditte dell'on. De Martino, mentre andavano a « produrre » (in realtà ad acquistare) in Messico il tabacco di qualità Burley, provvedevano ad esportare grossi quantitativi della stessa qualità giacenti nei loro magazzini in Italia.

C'erano poi i dubbi giuridici: il contratto con le società fu autorizzato da Trabucchi con una lettera, il Consiglio di amministrazione fu invitato ad esaminare la questione solo dal punto di vista tecnico-finanziario (e non anche giuridico), le società ottennero (per intervento di Trabucchi) di fornire tabacco Bright in sostituzione di una parte del promesso Burley. Si aggiunsero così altre due ipotesi di reato: interesse privato in atti di ufficio, abuso di potere per recare vantaggi alle due società dell'on. De Martino.

L'on. Dell'Andro ha proseguito ricordando in qual modo la commissione, a maggioranza, ritenne che Trabucchi non fosse imputabile per nessuno dei quattro reati ipotizzati. Non per contrabbando fiscale, perché i diritti doganali furono pagati. Non per peculato per distrazione di pubblico danaro a profitto altrui, perché attraverso calcoli accurati si trasse la conclusione che il Monopolio non subì un danno, ma forse un vantaggio. Non per interesse privato in atto d'ufficio, perché l'autorizzazione alle due ditte fu concessa in relazione alla crisi creata dalla peronospora, mentre non è fatto rilevante che altre società non chiesero la stessa autorizzazione. Non imputabile infine per abuso di potere, per le stesse ragioni già esposte in precedenza, e che tutte si incentrano nella perfetta buona fede con la quale il ministro agì.

Aperta la discussione generale, ha la parola il liberale on. Bozzi, il quale osserva subito che nel Parlamento la Commissione di inchiesta « non ha più nulla da dire » e che tutte le citazioni aggiunte dall'on. Dell'Andro al testo già noto della relazione devono considerarsi fatte « a titolo personale ».

Bozzi svolge quindi alcuni temi costituzionali, chiarendo anzitutto che il Parlamento in seduta comune non ha il compito di giudicare, di assolvere o condannare, ma invece ha la funzione di un Pubblico Ministero collegiale, cioè il compito del promuovimento dell'accusa. In origine, egli ha aggiunto, la ristretta commissione inquirente doveva soltanto svolgere l'istruttoria e riferire al Parlamento che avrebbe preso sovranamente la sua decisione. E si è commesso un errore attribuendo poi alla Commissione il potere di stabilire la non imputabilità e il non doversi procedere. E di seguito a tale errore venne la norma che impone la strada della messa in stato d'accusa per permettere al Parlamento di svolgere il suo compito di Pubblico Ministero.

L'intervento di Bozzi

Queste premesse di natura costituzionale sono state esposte da Bozzi per affermare che ogni parlamentare deve ritenersi libero nel giudizio, non vincolato dal fatto di aver messo la propria firma sotto l'ordine del giorno di accusa, e libero da solidarietà di partito. La valutazione dev'essere giuridica insieme perché la nostra è un'assemblea politica incaricata di valutare un reato ministeriale, che ha rilievo politico, e che solo per questa ragione viene esaminato attraverso una speciale procedura giurisdizionale. Concludendo su questa parte, ha dichiarato incostituzionale la norma che prescrive, per il voto finale sulla messa in stato d'accusa, la maggioranza assoluta dei membri del Parlamento che è richiesta per i procedimenti contro il presidente della Repubblica, ma non per quelli contro i ministri. La norma corretta vorrebbe perciò la maggioranza dei presenti al voto, « *e certo turberebbe la pubblica opinione il fatto che Trabucchi non fosse deferito alla Corte ove si raggiunga solo tale maggioranza, e non quella dei membri del Parlamento* ».

Venendo al caso concreto (l'abuso di potere per recare vantaggio alle due società dell'on. Carmine De Martino), Bozzi si è riferito all'intervista concessa da Trabucchi all'*Espresso*. « *Quando Trabucchi afferma che il ministro deve decidere se un atto è conforme alla legge ("il ministro ero io, e ho deciso che era conforme"), egli rivela una singolare concezione del diritto, che si può dire "lapiriana" e che sembra abbastanza comune alla dc* ».

I democristiani reagiscono a questa frase.

Presidente — Si attenga ai fatti concreti.

Bozzi (tra gli applausi dei liberali e della sinistra) — Credo di non meritare questo rimprovero, signor presidente.

Presidente — Lei ha male interpretato le mie parole.

Bozzi — E poiché debbo stare nei fatti concreti — ha aggiunto — dirò che ciò che mi preoccupa più di tutto è la violazione sistematica di leggi e regolamenti, tutti finalizzati ad un certo destinatario: l'on. Carmine De Martino.

Ed ha proseguito: « *Il senatore Trabucchi ha dichiarato di aver conosciuto Carmine De Martino solo quattro anni fa, e nessuno mette in dubbio questa dichiarazione; ma il sen. Trabucchi non può dire di aver ignorato, prima di allora, l'esistenza dell'on. De Martino e il posto che aveva nella democrazia cristiana.* « *Non ho nulla di personale contro il sen. Trabucchi*, ha proseguito il deputato liberale, *anzi ho simpatia per la sua figura un po' svagata, un po' stravagante, ma in questo caso noi non possiamo dire di avere raggiunto una tale certezza da impedire un ulteriore corso del procedimento davanti alla Corte Costituzionale. C'è una imponenza di illegittimità che non può essere legittimata dalla peronospora. C'è un rilievo politico nel fatto che il destinatario degli atti di Trabucchi sia stato un deputato dc. Non si facciano muri di falsa solidarietà intorno a Trabucchi. Il Parlamento non dia l'impressione di volersi tenere in una ferrea impunità, come già accadde per l'affare Ingic. Si tenga presente che poi ci sono dei coimputati che devono comparire davanti al giudice ordinario. Perciò* — ha concluso Bozzi — *con rammarico e tristezza affermo: vada avanti la giustizia, sia fatta luce completa davanti alla Corte Costituzionale* ».

Durante il discorso di Bozzi, il sen. Trabucchi è rimasto abbandonato sulla tavoletta del suo banco, ogni tanto scuotendosi per prendere rapidamente degli appunti. Lo stesso ha continuato a fare durante l'intervento del secondo oratore.

Forti polemiche

Il sen. Terracini (pci) ha contestato tutta la relazione svolta dall'on. Dell'Andro. I fatti, a suo giudizio, andarono diversamente. Quando la peronospora distrusse il raccolto del tabacco, il governo e il Parlamento intervennero con leggi speciali concedendo contributi ai coltivatori e indennità ai lavoratori disoccupati. Quanto ai concessionari, tutti furono concordi nell'affermare che ad essi nulla era dovuto, rientrando l'evento nella normale alea imprenditoriale. Il Monopolio, dal suo canto, aveva riserve per due anni e larghissime possibilità di approvvigionamento. « *Risulta quindi assai strano l'abbattimento da cui fu preso il ministro Trabucchi davanti alla peronospora, tanto più che un tecnico come il direttore generale del Monopolio era di parere contrario, ed aveva ragione* ».

« *A questo punto entra in scena l'on. Carmine De Martino* ». Che Trabucchi non lo conoscesse o non sapesse chi era, è del tutto incredibile se si considera la elevata posizione che entrambi avevano nella dc e se si ricorda che già nell'Assemblea Costituente l'elezione di Carmine De Martino fu contestata. Comunque, De Martino andò da Trabucchi e gli disse che le sue aziende avevano subito un grave danno dalla peronospora, « *andò cioè a chiedergli di essere concretamente aiutato* ». Ecco allora la richiesta di De Martino di produrre in Messico il tabacco da consegnare al Monopolio. Ma non c'era nessuna necessità di fare ciò, poiché il Monopolio poteva acquistare direttamente il tabacco, né si può dimenticare che nello stesso 1961 le due società esportarono grossi quantitativi di tabacco di loro proprietà.

Non si regge neppure, ha detto Terracini, l'altro motivo addotto da Trabucchi per concedere l'autorizzazione: utilizzare il personale tecnico. Ma i dipendenti delle società erano 60 lavoratori fissi e mille stagionali. Ne andarono in Messico soltanto otto, di cui uno per pochi giorni.

Viene poi la parte giuridica: il Consiglio di amministrazione « esterrefatto », che, di fronte alla richiesta di Trabucchi, si oppone e viene esonerato dal parere giuridico, poiché il ministro avocava a sé ogni potere in merito avvalendosi della consulenza del capo di gabinetto che davanti alla Commissione dichiarò di aver giudicato « a lume di naso » che la cosa si poteva fare (risate dell'assemblea). E un altro consulente giuridico era l'on. Resta « *profumatamente pagato dall'on. De Martino* ».

« *Certo*, ha proseguito Terracini, *il sen. Trabucchi non deve rispondere dei reati commessi dalle società di De Martino, ma ciò che meraviglia è il fatto che Trabucchi, come ministro, fosse così largo di protezioni ad un così spregiudicato trafficante, frodatore professionale del pubblico denaro* ».

« *In un caso del genere*, ha detto Terracini avviandosi alla conclusione, *il reato di abuso di ufficio è incontestabile. Il nucleo di polizia giudiziaria ha calcolato il guadagno di Carmine De Martino in 500 milioni per il primo anno e in 795 milioni per il secondo, mentre negli stessi due anni le società denunciavano rispettivamente 38 e 65 milioni di utili (c'è una lettera della Saim all'Italcasse che prova l'enormità di siffatti margini). In totale un miliardo e 295 milioni sono stati sottratti al Monopolio di Stato, è questa la cifra che Trabucchi ha fatto guadagnare indebitamente a Carmine De Martino, è questo il risultato del suo abuso di potere. Per queste ragioni io voterò a favore dell'ordine del giorno che mette il sen. Trabucchi in stato d'accusa davanti alla Corte Costituzionale* ».

Cessati gli applausi delle sinistre per Terracini (altri applausi avevano accolto il discorso di Bozzi), il presidente ha rinviato la seduta alle 9,30 di domani.

Fausto De Luca

Il sen. Trabucchi, al centro, ieri durante il dibattito a Montecitorio *(Tel. A. P.)*

Ministro congolese a Torino

Ieri Albert Kalonji si è recato alla Fiat, con la quale il Congo ha stipulato importanti accordi commerciali - A Léopoldville si costruirà una catena di montaggio per trattori

(gi.) Albert Kalonji, ministro congolese dell'Agricoltura, giunto ieri sera a Torino con alcuni suoi collaboratori, ha visitato oggi alcuni stabilimenti Fiat. Alla « Mirafiori » il prof. Valletta e l'ing. Nasi hanno porto un cordiale saluto all'ospite che ha risposto esprimendo la sua ammirazione per il massimo complesso industriale italiano e per le iniziative che esso sta attuando in Congo.

Il ministro congolese durante la conferenza stampa

In attesa della prevista costruzione a Léopoldville di una catena di montaggio di trattori agricoli, la Fiat ha infatti stipulato un accordo col governo congolese per la fornitura di trattori e mezzi di trasporto.

Nell'intrattenersi in serata con i giornalisti, il signor Kalonji — che proseguirà nei prossimi due giorni le sue visite a stabilimenti Fiat di Torino e di Modena prima di incontrarsi a Roma col nostro ministro Ferrari Aggradi — si è detto stupito della grandezza, della gamma, della modernità del complesso, dal cui intervento il suo paese ritrarrà un decisivo beneficio.

« *Il Congo è famoso per le sue ricchezze minerarie ma l'ottanta per cento della popolazione vive di un'attività agricola spesso primitiva: abbiamo bisogno urgente di trattori, di camion, di fertilizzanti. C'è naturalmente un problema di valute pregiate per gli acquisti dall'estero ma non è così grave come si potrebbe temere: il Congo è ricco, può ispirare fiducia a tutti una volta ritrovata la pace interna* ».

Secondo Kalonji — che oltre ad essere ministro dell'Agricoltura è il mulopwe o sovrano dei baluba — la situazione si sta normalizzando: la ribellione è finita; l'Africa prima in gran parte ostile, ora sta cambiando il suo atteggiamento verso Léopoldville; il presidente Kasavubu guida il paese con ferma saggezza. Il ministro è ottimista: si può mettere mano ormai alla costruzione del paese e dedicarsi al miglioramento delle condizioni di un popolo di 15 milioni di abitanti, con le proprie forze e con aiuti amichevoli come quelli che oggi al Congo vengono da Torino.

Probabile un accordo sulla parcella per Longarone

La richiesta di 101 milioni riguarda il collegio degli otto avvocati - Pare che venga dimezzata

(Nostro servizio particolare)
Padova, 16 luglio.

La parcella di 101 milioni di lire presentata dall'avv. Emilio Rosini per il patrocinio al Comune di Longarone nella causa civile intentata contro i presunti responsabili della sciagura del Vajont, comprende anche le parcelle degli altri sette legali che componevano il collegio di difesa. La notizia è stata attinta all'ordine degli avvocati e dei procuratori di Padova, al quale l'avv. Rosini, quale « primus inter pares » del collegio, ha presentato la parcella per un giudizio preventivo, al fine di evitare ogni contestazione. Se l'organo esprimerà, infatti, un giudizio positivo sulla parcella il Comune di Longarone potrà discutere sulle voci in essa elencate ma non sulle tariffe legali applicate.

Tuttavia, sembra che, tra il collegio di difesa — decaduto il 24 aprile del 1965 quando la nuova amministrazione di Longarone decise di abbandonare la causa civile e includere la domanda del risarcimento dei danni nella causa penale — sarebbero intercorsi accordi per un accomodamento: la parcella presentata per il collegio di difesa dall'avv. Rosini sarebbe soddisfatta con la metà della cifra richiesta.

Già nel 1963 il comune di Longarone aveva informato gli otto legali — avvocati Emilio Rosini, Antonio Bertolissi, Rasera Berna, on. Giacomo Corona, sen. Alberto Carocci, on. Loris Fortuna, Flavio Dalle Mule, prof. Capaccioli dell'Università di Pisa — che non avrebbe potuto loro garantire otto parcelle distinte. E i legali del collegio « per un senso di responsabilità, non tanto verso l'amministrazione comunale che li aveva esonerati, quanto verso i sinistrati del Vajont », avevano accettato la proposta, senza valersi del regolamento professionale che prevede per i componenti dei collegi di difesa, liquidazioni singole. Se ognuno dei legali avesse presentato una parcella singola il comune di Longarone avrebbe potuto pagare loro complessivamente una cifra superiore al miliardo.

Il collegio di difesa, attraverso l'avvocato Rosini, ha presentato la parcella al giudizio dell'Ordine degli avvocati e procuratori per una « questione di principio » ma sarebbe propenso ad accettare la cifra, ulteriormente ridotta che sarà decisa dall'amministrazione di Longarone.

f. v.

Il psi di Aosta chiede il rinvio del Consiglio

La riunione per la nomina del Sindaco era prevista stasera

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 16 luglio.

Al di fuori dell'inaugurazione del traforo del Monte Bianco e del centenario del Cervino, l'interesse dei valdostani è polarizzato da due avvenimenti che sono sulla bocca di tutti. Alludiamo all'inchiesta condotta dalla magistratura a carico dei consiglieri regionali dc dott. Francesco Gheis e avv. Giuseppe Torrione, i quali debbono chiarire i rapporti avuti con il conte Carlo Cotta, amministratore del Casinò di St. Vincent, che accuserebbe entrambi di aver preteso 600 milioni dalla Sitav, la società che ha in concessione il Casinò della Vallée. E alludiamo ancora alla formazione della giunta comunale che, dopo un laborioso travaglio, dovrebbe portare il centro-sinistra ad Aosta. Il Consiglio comunale avrebbe dovuto riunirsi domani sera, ma i socialisti chiedono un rinvio di otto giorni.

Nel pomeriggio di oggi sia l'avv. Torrione che il dottor Gheis sono stati ancora interrogati dal giudice istruttore dott. Cuzzola e dal procuratore della Repubblica dott. Caccia. Nuovamente sono state contestate loro le prove raccolte attraverso la registrazione delle telefonate. Fatto nuovo importante è che sia il dott. Gheis che l'avv. Torrione avrebbero presentato un memoriale che sostanzialmente è una denuncia nei confronti degli amministratori del Casinò per tentata corruzione. Alla giustizia il compito di stabilire chi dice la verità.

i. v.

Il maltempo impedisce le scalate sul Cervino

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 16 luglio.

(i. v.) Il Cervino, di cui da oggi si celebra il centenario della scalata dal versante italiano, ha fatto fugaci apparizioni dietro spessi banchi di nubi. Da Zermatt, attraverso il colle del Theodulo, sono giunti al Breuil numerosi alpinisti che hanno assistito nei giorni scorsi ai festeggiamenti sull'altro versante.

Questa sera al Breuil vi è molta animazione. Sono anche rientrate numerose cordate che erano in montagna. Sospesa è stata la scalata di Leonardo Carrel, Rolando Zanni e Matteo Pession alla punta Carrel: i tre alpinisti hanno preferito rinunciare.

QUALITA' GIUSTO PREZZO

CENTRO QUALIFICAZIONE

COMBUSTIBILI LIQUIDI

QUALITA' E GIUSTO PREZZO
ecco quanto vi garantiscono le Aziende aderenti al C.Q.C.L.
Per il vostro rifornimento di olio combustibile rivolgetevi ad una delle Ditte sottoelencate.

A.C.L.A.
A.R.P.A.
BERTOLOTTI A.
BIGATTO C. SUCC.
CAMPIDONICO E.
CAPO
CARBONIFERA ITAL.
CARMAGNANI A.
CERESA F.lli
CHIESA E.
C.O.M.A.T.
COMNAFTA-GIACHINO
F.E.R.C.O.
GIODA A.
GIROTTO PIERCARLO
LA COMBUSTIBILE
LAVAGNO
MASOERO SECONDO
MELLE P.
PIEMONTE PETROLI
S.A.C.L.A.
S.I.C.C.A.
S.I.R.P.A.
S.I.R.
TAGLIAPIETRA P.
TERMONAFTA C.P.L.
TESSITORE F.lli
TORCHIO VITTORIO
TOVO ADELIO
TRASCHETTI EREDI
VALLA GIOVANNI

PER INFORMAZIONI TEL. 54.26.89

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Il dramma di un uomo dalla vista troppo acuta

(Nazionale) — Noialtri uomini vediamo soltanto il venti per cento del visibile, siamo birci: onde il dottor James Xavier ha trovato un siero che aguzza straordinariamente la vista. Ma la fondazione dell'ospedale presso cui lavora, gli sospende i fondi. Non per questo il dottore si ferma, perfeziona il siero, lo applica a se stesso, e si mette in condizione di vedere attraverso gli ostacoli; il che, in una festa di ballo, fra belle donne, ha i suoi vantaggi.

Ma Xavier è uno scienziato, e dirige la sua vista portentosa sui malati dell'ospedale, diagnosticandone a colpo i mali e sconvolgendo perciò i piani dei suoi colleghi, che lo fanno licenziare. Gettato dalla finestra un amico che voleva impedirgli l'uso delle gocce, il cui effetto cumulativo sviluppa sempre più la facoltà visiva del nostro, Xavier trova rifugio in un baraccone ove si esibisce come veggente, poi si mette a fare il «guaritore» e, finalmente strappato a quella vita da una sua amica fedele, fa bottino in un casinò con la speranza di diventare ricco. Ma intanto la polizia è sulle sue tracce, e il meschino deve di nuovo fuggire, mentre i suoi occhi, torturati dagli acidi, desiderano il buio, e abbacinati dal troppo vedere quasi non vedono più. Brancolando, egli s'avviene in una comunità evangelica dove si commenta il versetto: se il tuo occhio ti dà scandalo, strappatelo con le tue mani. L'infelice intende a volo, e se li strappa tutt'e due, accogliendo con gioia la morte.

Questo nuovo esempio di orgoglio scientifico punito è raccontato nell'*Uomo dagli occhi a raggi X* («The man with X-Ray eyes»), diretto a colori dal regista Roger Corman; un film tutto esteriore ma di qualche abilità nell'uso dei trucchi e nella progressione degli effetti allucinanti. Per altro la trovata fantascientifica, come sempre avviene nelle pellicole che le si affidano, funziona soprattutto in principio quando non è ancora logorata dall'uso. E fa poi un certo effetto trovare al centro di questo gratuito congegno un attore che fu già importante, l'oggi imbolsito Ray Milland, sotto i cui occhi perniciosi sfilano Diana Van der Vlis, Harold J. Stone, John Hoyt e altri corretti interpreti.

l. p.

In un'udienza agli attori

Ammonimento del Papa sulla moralità nel teatro

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 16 luglio.

(f. p.) Il Papa ha oggi ripetuto la deplorazione della Chiesa nei riguardi di coloro che «*mettono l'ingegno e l'arte a servizio dell'errore, della empietà, del guadagno ignobile e del malcostume*», ricevendo i dirigenti del Centro teatrale italiano nella sala del trono insieme con gli attori impegnati in questi giorni a Roma nella rappresentazione del *Mistero* di Hofmannsthal «La leggenda di Ognuno».

«*Sappiamo bene quanto sia impopolare ormai in tanti ambienti il richiamo alle superiori esigenze dell'ordine morale, allorché sono in discussione gli aspetti artistici di uno spettacolo* — ha detto Paolo VI. — *Sappiamo come tanti produttori, artisti, critici teatrali si facciano un vanto di affrancarsi dalle norme della morale comune. E sappiamo anche come, purtroppo, tanta parte della produzione teatrale sia offuscata dalla esibizione di scene inverecconde, dalla concezione negativa dei valori che dobbiamo ritenere fondamentali e sacri, perché reggono la vera vita dell'uomo, la sua dignità, la sua bontà, la sua destinazione naturale e soprannaturale*».

«Alphaville» di Godard favorito al Festival del cinema di fantascienza

La rassegna si conclude questa sera con l'assegnazione dell'«Astronave d'oro»

Anna Karina, ex moglie di Godard, protagonista femminile del film del marito

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 16 luglio.

Il Festival di fantascienza sta per concludersi e l'opera del regista francese Jean-Luc Godard Alphaville *punta decisamente al 1° premio, l'astronave d'oro. Gli appassionati, nonché gli organizzatori del Festival, molto si ripromettevano dal film di un altro regista francese, Yves Ciampi:* Il cielo sulla testa *presentato di recente a Mosca. Il Festival avrebbe così visto in gara due registi della nuova scuola francese; ma oggi si è appreso che il film di Ciampi, già in programma, non potrà essere proiettato a Trieste per una diffida fatta pervenire dai distributori italiani. Il confronto fra le due pellicole avrebbe giovato a una rassegna specializzata come quella triestina, tanto più che* Alphaville *di Godard non ha trovato altri concorrenti del suo livello. Anche l'ultimo film in programma per domani,* La maledizione di una mosca *dell'inglese Don Sharp, non potrà dare molte sorprese. E' tratto da una favoletta già nota in Italia, che fa parte dell'antologia «Racconti per le ore piccole» di Hitchcock.*

Alla rassegna retrospettiva è stato presentato nel pomeriggio Meteora della notte *di Jack Arnold, del 1959, con Richard Carlson e Barbara Rush. Nella serata, dopo il cortometraggio americano* La storia di uno scrittore, *che si ispira alla vita dello scrittore di fantascienza Ray Bradbury, è stato presentato il film cecoslovacco* Il volto perduto *del regista Pavel Hobl, interpretato da Maria Vasova e Fred Delmas. E' un grottesco di fantascienza, concepito un po' nello stile e nell'atmosfera de «L'opera da tre soldi» di Brecht, ma senza la genialità e la forza del celebre lavoro tedesco. Né l'idea che anima il film è molto originale, rifacendosi al vecchio tema della chirurgia plastica, capace di mutare le sembianze di un volto. Vi sono tuttavia sequenze allucinanti che si alternano a momenti di comicità. L'assunto del film si riassume nel quesito: «Siamo noi prigionieri del nostro volto?». Pare di sì.*

u. s.

CRONACA TELEVISIVA

«La maschera e il volto» di Chiarelli divertente satira dell'ipocrisia

Stasera si conclude lo spettacolo di varietà «Johnny 7»

Ne «La maschera e il volto», grottesco di Luigi Chiarelli, inscenato ieri sera sul canale nazionale, si vogliono riconoscere presenti alcuni motivi fondamentali del teatro e della letteratura italiana ed europea di mezzo secolo fa: l'inclinazione alla filosofia relativistica; un sentimento di scetticismo nei confronti del mondo tradizionalista della fine Ottocento e del principio secolo; una rivolta intesa a sconfessare i temi (e gli schemi fissi) dell'ancora imperante teatro borghese.

Oggi, francamente, si stenta a dare tanta importanza e tanta carica di significati alla commedia. Su questo piano il discorso di Chiarelli ci sembra estremamente vago e superficiale e viene in ogni caso soverchiato dalla voce prepotente e ben più incisiva del contemporaneo Pirandello che più o meno lo stesso discorso porta molto più avanti sino alle estreme conseguenze. Ad ogni modo «La maschera e il volto» può mantenere intatta, anche a distanza di tanti anni, una sua validità di elegante divertimento, di «farsa trascendentale» come l'aveva definita Pirandello. La storia dell'uomo che non ha coraggio di ammazzare la moglie adultera e che dopo averle ingiunto di sparire si fa passare per assassino; e che viene assolto trionfalmente ma che poi è costretto a scappare quando la moglie ritorna in circolazione, è piena di ironia e di aperta comicità e, lasciando da parte le troppe intenzioni filosofiche e culturali che probabilmente non ha mai voluto avere, finisce coll'essere una gustosa presa in giro dell'ipocrisia e dell'attaccamento alle convenzioni.

L'edizione televisiva diretta da Flaminio Bollini è stata, a nostro parere, incerta fra la serietà e il divertimento: ad un prim'atto pesante e frammentario hanno fatto seguito un second'atto e un terz'atto più piacevoli ma quasi sempre privi di quell'amabilità, di quella scioltezza, di quel graffiante umorismo di cui, oggi più che mai, il testo ha bisogno. Volonterosi e corretti, ma inferiori alle loro notevoli possibilità forse perché non in parte, sono apparsi i due protagonisti, Aldo Giuffrè ed Edmonda Aldini.

* *

Assai vivace e colorito di immagini il reportage di Gras e Craveri su Rio de Janeiro (un po' verboso e straripante, invece, il commento).

Ricordiamo in mattinata la impeccabile ripresa diretta per l'inaugurazione del traforo del Bianco: anche qui le immagini hanno prevalso di gran lunga sulle parole.

* *

Stasera ultima puntata della rivista «Johnny 7» con Johnny Dorelli, Paola Pitagora e Didi Perego, che finirà senza lasciare molti rimpianti. Interessante ci sembra il programma che segue, «America in vacanza», un documentario girato da Antonio Cifariello per conto della rubrica «Cronache del XX secolo»: come trascorrono le vacanze gli americani, quali sono i loro luoghi preferiti, i loro itinerari, i loro divertimenti durante le ferie.

Sul secondo canale avremo un recital del tenore Gino Sinimberghi cui parteciperà come soprano (e interprete della difficile «aria delle campanelle») la figlia Ida di tredici anni che appare già sin d'ora in possesso di considerevoli mezzi vocali. Alle 21,55 andrà in onda la prima delle sei puntate de «Le opere e i giorni di Michelangelo», una trasmissione che intende rievocare e illustrare criticamente l'attività artistica del sommo maestro e l'epoca rinascimentale in cui si svolse: un'ampia trasmissione della quale ci occuperemo adeguatamente (anche se la tv l'abbia «nascosta» sul secondo canale in posizione arretrata).

* *

Sabato prossimo debutterà il nuovo spettacolo di varietà *La trottola* presentato da Corrado con Sandra Mondaini, Marisa Del Frate e Alighiero Noschese. Ospiti d'onore della puntata d'esordio saranno Aldo Fabrizi e Adriano Celentano.

La rubrica *Sette giorni al Parlamento* sarà, almeno temporaneamente, spostata alla sera. Nella puntata che andrà in onda venerdì 23 ci sarà, fra l'altro, un'inchiesta dal titolo «Perché, in generale, gli uomini politici sono impopolari nel nostro paese?». Le risposte della gente intervistata saranno commentate da Arturo Carlo Jemolo e da Mario Soldati.

u. bz.

Uno spettacolo negro stasera ai Giardini Reali

Andrà in scena questa sera alle 21,15 nei Giardini di Palazzo Reale, il quinto spettacolo della stagione organizzata dall'Ente Manifestazioni Torinesi: *The amen corner* («L'angolo dell'amen») dello scrittore negro americano James Baldwin. L'opera viene data nella edizione originale da una compagnia di Broadway diretta da Lloyd Richards; gli interpreti principali sono Claudia Mc Neil e Julius Harris.

The amen corner si svolge ad Harlem, il quartiere negro di New York che fa da sfondo anche al più famoso romanzo di Baldwin, *Un altro mondo*.

Perché Meneghini e la Callas sono stati giudicati colpevoli

La motivazione della sentenza del Tribunale di Milano sulla causa di separazione

Milano, 16 luglio.

La sentenza del Tribunale di Milano, che ha dichiarato la separazione «per colpa di entrambi i coniugi» nella causa fra Maria Callas e Giovanbattista Meneghini, è stata depositata questa mattina in cancelleria.

Nella motivazione della sentenza il Tribunale osserva che gli incontri fra Maria Callas e l'armatore Onassis non furono provocati da esigenze della vita di società e di una semplice amicizia. Dalla documentazione fotografica fornita dal Meneghini si può rilevare come la Callas e Onassis costituissero una coppia ormai stabile, che si presentava con abitudini di vita comune.

Quanto al Meneghini, le sue responsabilità nascono dalle interviste denigratorie da lui rilasciate a giornali all'epoca in cui la sua separazione con la soprano greca esisteva come stato di fatto.

La sentenza, a questo proposito, fa cenno a grave ingiuria nei confronti della Callas.

Il Tribunale ha respinto la richiesta avanzata dall'industriale veneto perché alla soprano fosse vietato l'uso del cognome Meneghini. I giudici hanno osservato che, nella sua attività artistica, la cantante ha fatto sempre uso del proprio cognome e non di quello del marito.

I giudici, infine, hanno respinto la richiesta di incompetenza giurisdizionale, avanzata dai legali della Callas. Per questo motivo la cantante è stata condannata al pagamento di un terzo delle spese processuali, stabilite in 229 mila lire complessive.

Riduzioni E. N. A. L. — Spettacoli Giardini Reali: «The Amen Corner» (abbonamenti all'Enal e biglietti singoli ridotti alle Agenzie Stampa e Gazzetta). — Ippodromo Vinovo: ore 21 trotto (riduzioni Enal alla cassa). — Sferisterio Edel: ore 16 (riduzioni Enal alla cassa).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17 —: Sanremo: Incontro di nuoto Francia-Italia-Svezia. Prima giornata.
18,30: La tv dei ragazzi: a) «Finestra sull'universo: acqua dolce dal mare», programma di attualità scientifica; b) «Il cinghiale nero», telefilm della serie «Ivanhoe».
19,20: Sette giorni al Parlamento, a cura di Jader Jacobelli.
19,45: Conversazione religiosa, di mons. Ciattaglia.
20 —: Sport. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Johnny 7», spettacolo musicale presentato da Johnny Dorelli, Paola Pitagora, Didi Perego. Partecipa Fausto Cigliano. Coreografie di Gino Landi. Ultima trasmissione.
22,15: «America in vacanza», inchiesta di Antonio Cifariello sugli itinerari estivi degli Stati Uniti, per la serie «Cronache del XX Secolo».
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: Recital del tenore Gino Sinimberghi, con la partecipazione di Ida Sinimberghi e Sofia Lazzaro. In programma romanze e brani di Donizetti, Giordano, Puccini e Delibes, e canzoni popolari.
21,55: «Le opere e i giorni di Michelangelo», documentario.
22,25: Viareggio: Assegnazione del XXXVI premio letterario. Telecronista Luciano Luisi.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Orchestre italiane e straniere; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Musica sinfonica; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Motivi di sempre; 14: Ponte radio; 15: Giornale radio; 15,15: Canzoni indimenticabili; 15,50: Sorella radio; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,30: Musiche da camera di J. Brahms; 19: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Albertinda», due tempi di M. Mannocci, con Giulia Lazzarini, Lilla Brignone, Elena da Venezia e Ubaldo Lay; 22: Fantasia musicale; 22,30: New York '65, musica leggera americana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Radiocronaca del Premio letterario «Viareggio».

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Adele, cameriera fedele - Bombe di sole; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 12,20: Musica operistica.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Angolo musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Recentissime in microsolco; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura. Musiche di Schumann, Schubert e Liszt; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,40: Musica da ballo; 18,25: San Remo: Incontro triangolare di nuoto Italia-Francia-Svezia; 18,30: Giornale radio; 18,35: Torino: Campionati italiani femminili di atletica leggera; 18,40: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: La farfalla con gli occhiali, cabaret presentato da Ernesto Calindri; 21: Canzoni alla sbarra; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,30: Antologia di interpreti; 12,55: Un'ora con A. Dvorak; 13,55: Baritono P. Bernac e pianista F. Poulenc; 15,40: Compositori contemporanei; 17,10: Musiche di J. Brahms; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cinema; 18,45: Musiche di Castelnuovo Tedesco; 19: Georges Bernanos. Programma di Diego Fabbri e Claudio Novelli; 19,30: Concerto di ogni sera: Bach, Beethoven, Sciostakovic; 20,40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da L. Maazel. Strawinsky: «Petrouska», «La sagra della primavera».

TELEVISIONE SVIZZERA — 17: Zermatt: Cronaca della scalata al Cervino del 14 luglio; 19,30: Telefilm «Piloti coraggiosi»; 20: Telegiornale; 20,20: Sport; 20,45: Film in italiano.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 «The Amen Corner» di James Baldwin.

Alcione: Rivista G. Mucci - G. Brino. Orario: 16,15 - 21,15.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
Teatro Giardini Palazzo Reale
Questa sera e domani ore 21,15
La produzione Heinrich - Steiber
presenta
THE AMEN CORNER
di JAMES BALDWIN
Biglietti: Agenzie Teatrali e botteghino Teatro

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 corse notturne di trotto: Premio Città di Ivrea.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.622): ore 21-1 orch. Lanfranco, Cantano J. Corallo e P. Franchi.
Apollo Danze: ore 21 i Corcovados.
Chalet, Valentino: ore 21 i Diapason.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tanuccio.
Club 84 (ex Pagoda, tel. 60.560): ore 21 Gianni Mascolo.
Gay Estivo: ore 21 i Julius.
Garden (st. Valsalice 2): 21 Borgione.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 orch. Bevione.
La Serenella: ore 21 i Califfi.
Lutrario: ore 21 Claudio Lippi.
Mascaua Danze: ore 21 orch. Loris.

Chez Louis: Attrazioni (aria condiz.).
Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Bali: ore 22 Compl. Jean Willy.
San Giorgio Valentino - Terrazza Dancing - Tony Stella ed i Jo.

Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Anaconda Gogo estivo, t. 259.497.
Bagatelle Estivo (str. Cavoretto 2).
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
El Pollo (t. 633.151): B. De Filippi.
La Nuit Gogo (Borgaro Tor.): 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21. (Vasto giardino - locale panoramico).

BLECHENDUAIT LUTRARIO
Ore 21 DEBUTTO di
CLAUDIO LIPPI
e la partecipazione straordinaria di
MARIOLINO BARBERIS
Vincitore del CANTAGIRO 1965

danze CLUB 84
C. M. d'Azeglio 9 - t. 60.560
Ore 21 continua il successo di
GIANNI MASCOLO
Domani 16-21 TRATTENIMENTI
Giardino e salone per ricevimenti

LA SERENELLA
Eccezionale elegante serata per
La grande GARA DI BALLO
SUD contro NORD
Per la Coppa Serenella 1965

LE CASCINE
RISTORANTE
Orch. LAS VEGAS
DANZE ore 21 — Festivi 16 - 21
Stupinigi - telefono 902.581

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (corso Matteotti 40): Mostra fine stagione.
Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Luglio '65: 2ª Rassegna Maestri del 900 italiano.
La Bussola (via Po 9): «Artisti contemporanei». Orario: 10-13; 16-20.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or. 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, John Welles, technicolor.
Cristallo (locale fresco): «Cielo di fuoco» Gregory Peck, techn.
Doria: «Il vento non sa leggere» Dirk Bogarde, Yoko Tani, technic.
Ideal: «Il cacciatore del Missouri» Clark Gable, Ricardo Montalban, John Hodiak, technicolor.
Lux: «A 007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor.
Nazionale: «L'uomo dagli occhi a raggi X» Ray Milland. Vietato 14.
Reposi (locale fresco): «Il sentiero dell'oro» Rory Calhoun, Sylvia Solar, James Philbrook, technic. tecnoscope.
Romano (aria condizionata): «Estasi di un delitto» di Luis Buñuel, con Miroslava Stern. Viet. min. anni 14. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
Vittoria: «Addio alle armi» J. Jones, R. Hudson, V. De Sica, A. Sordi, technicolor. Ultimo spett. ore 21.45.

Alfieri: «Anche gli eroi piangono» William Holden, D. Kerr.
Arlecchino: «Il legionario» technicolor, con Burt Lancaster.
Augustus: «Il nudo e il morto» techn. Aldo Ray, Cliff Robertson.
Capitol: «Ultima caccia» Clark Gable, Stewart Granger, Robert Taylor, col.
Metropol: «La strana guerra del Cap. Grant» Cary Grant, Ann Sheridan.
Torino: «Per chi suona la campana» Gary Cooper, Ingrid Bergman, techn.

Alessandra: «Agente 007 licenza di uccidere» S. Connery, U. Andress, tec.
Faro: «Agente 007 licenza di uccidere» Sean Connery, U. Andress, tech.
Fiamma: «La doppia vita di Sylvia West» Carrol Baker, George Maharis.
Gioiello (aria condiz. - tel. 500.760): «La tigre ama la carne fresca» con R. Hanin, D. Bianchi.
Hollywood (c. Reg. Margh. 106, tel. 851.904): «La valle delle ombre rosse» superscope, technic. A. Steffen. Prima visione assoluta per Torino.
La Perla: «Erasmo il lentigginoso» technicolor, J. Stewart, Fabian.
Massimo: «L'ispettore spara e vista» Barbara Steele, Paul Meurisse.
Orfeo: «La valle delle ombre rosse» scope, techn. A. Steffen, K. Dor.
Principe: «La valle delle ombre rosse» scope, technic. A. Steffen, K. Dor.
Statuto: «Nuda per un delitto» con R. Hossein, M. Morgan. Viet. 14.

Adriano: «Sandokan» technicolor, con Sean Flynn, Alessandra Panaro.
Alcione: «Predoni della steppa» tech. riv. G. Mucci-G. Brino 16,15-21,15.
Alpi: «I due gladiatori» colori, scope, Rex Harrison, Moira Orfei.
Cravesana: «Duello a Tunder Rock».
Regina: «100 cavalieri» technicolor.

Asti: «I due evasi da Sing Sing» F. Franchi, C. Ingrassia. Apert. 14.
Milano: «Canzoni, bulli e pupe» e «L'invincibile cavaliere mascherato». Apertura ore 10.
Olimpia: «Kali-Yug dea della vendetta» technicolor, L. Barker.
Po: «In ginocchio da te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
P. Nuovo: «Sansone contro i pirati» e «La valle della vendetta». Ap. 18.
S. Pellico: «Sfida al re di Castiglia» technicolor, techniscope. Apert. 15.
S. Secondo: «Fuorilegge della valle solitaria» tec. R. Basehart, D. Taylor.

Esperia: «Maledette pistole di Dallas» F. Bair, E. Marandi, technic. scope.
Giardino: «Vacanze sulla spiaggia» F. Avalon, D. Malone, techn. scope.
Mirafiori: «Sansone e il tesoro degli incas» technicolor.
S. Rita: «La tigre dei sette mari» colori, Anthony Steel, M. G. Spina.
Vinzaglio: «Gli implacabili» scope, techn. Clark Gable, Robert Ryan.

Araldo: «ASS 117 missione Bangkok» Kerwin Mathews, A. M. Pierangeli.
Eliseo: «Le bambole» G. Lollobrigida, N. Manfredi, E. Sommer, V. Lisi. Vietato anni 18. Apertura ore 18,30.
Nuovo: «Pugno proibito agente Warner» con Eddie Constantine.
Oratorio: «Tre delle Croce del Sud».
S. Paolo: «Magnifico cornuto» Ugo Tognazzi, C. Cardinale. Viet. anni 14.

Artisti: «Non son degno di te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Belgio: «La legge della pistola».
Corallo: «Se permettete parliamo di donne» V. Gassman. Vietato anni 18.
Eridano: «Il magnifico cornuto» con Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale.
La Salle: «Magnifica ossessione» colori, Rock Hudson, Jane Wimer.
Oropa: «La rivincita di Ivanhoe» tec.
S. Giulia: «Cleopatra, una regina per Cesare» col. sc. P. Petit, G. Ardisson.
V. Veneto: «Canzoni, bulli e pupe» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Astra: «Il grande sperone» scope, con John Wayne.
Bernini: due film «Il tesoro del lago d'argento» L. Barker, P. Brice, e «Noi siamo le colonne» con Crik e Crok.
Cibrario: «Leone Babilonia» G. Thomalla, techn. e «Z/5 chiama base» con Eddie Constantine.
Elios: «Alla frontiera del Texas» J. Taylor, G. Martin, scope, techn.
Massaua (aria condizionata): «Sedotti e bidonati» F. Franchi, C. Ingrassia.
Odeon: «I fratelli senza paura» col. Robert Taylor, S. Granger.

Adua: «La rivincita di Ivanhoe» col. e «Stanlio e Ollio in vacanza».
Aurora: «Il ponte dei sospiri» colori, con Gianna Maria Canale.
Barca: «Non son degno di te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Brescia: «Le bambole» G. Lollobrigida, V. Lisi, N. Manfredi, M. Vitti. Vietato ai minori di anni 18.
Château: «La spada di El Cid».
Eri-Dan: «Ercole contro Moloch» tech.
Lanteri Ursus nella terra di fuoco, col.
Maior: «Os OSS e 077 spionaggio a Tokio» colori, J. Collins, B. Wagner.
Nordi: «Le avventure di Don Giovanni» technicolor, con E. Flynn.
Palermo: «La Sfinge sorride prima di morire» colori, scope, Russell. V. 14.
S. Gaetano: «I pirati fiume rosso».
Sociale: «La spada di Alì Babà» col.
Zenit: «Soldati e caporali» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. M. Lee.

Baretti: «Bionde, rosse, brune» techn. con Elvis Presley.
Cabiria: «L'uncino» technicolor, con Kirk Douglas, Nick Adams.
Calasseo: «Il filibustiere della Costa d'Oro» Mitchum, Baker, panav. techn.
Continental: «I due capitani» techn. Charlton Heston, D. Reed.
Flora: «Marcia o crepa» con Stewart Granger, Dorian Gray.
Moderno: «Maciste contro i Mongoli» e «I predoni del Kansas» techn. A. Murphy, T. Curtis.
Nizza: «La vendetta di Ursus» colori.
Piemonte: «Qualcuno verrà» scope, col. F. Sinatra, D. Martin, Viet. 14.
S. Carlo: «Gli implacabili» techn. scope, Clark Gable, Jane Russell.
Spezia: «I due torer» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Apert. 19.

Diana: «Stazione 3 top secret» scope, technicolor, con G. Maharis.
Dora: «Anthar l'invincibile».
Roma: «Italiano brava gente».
Umbria: «Anno 79 distruzione di Ercolano» e «Temerari del West» col.

Alba: «Le cieca di Sorrento» techn. A. Steffen, Dean Martin.
Ambra: «Solo sotto le stelle» Kirk Douglas, panavision. (Aria condiz.).
Apollo: «Le bambole» G. Lollobrigida, V. Lisi, N. Manfredi, Viet. 18.
Luce: «Tigre del 7 mari» col. scope.
Lucento: «I 4 monaci» con Totò, Fabrizi, De Filippo.
Lutrario: «Sottile linea rossa».
Orione: «Tarzan e l'uomo scimmia» con Johnny Weissmuller.
Splendor: «5000 dollari sull'asso» Robert Wood, F. Sancho.

BEINASCO

Italia: «Guida indiana» technicolor, C. Bajker.

Una donna si afferma al Festival della magia

S. Andrea Bagni, 16 luglio.

(g. s.) I maghi convenuti da tutta Europa a S. Andrea Bagni continuano i loro incontri e lo scambio di informazioni sulla loro professione. Un solo imprevisto ha turbato il festival: la «Fiera magica», nel corso della quale una casa straniera produttrice di giochi di prestigio espone i suoi ultimi ritrovati, non ha potuto iniziare ieri com'era previsto, poiché le difficoltà frapposte dagli uffici doganali di Parma non hanno consentito agli interessati di trasportare a S. Andrea Bagni il materiale necessario. Da domani, le dimostrazioni riservate ai maghi si dovrebbero svolgere con assoluta regolarità.

Oggi sul palcoscenico del Parco delle Terme si è presentato il terzo gruppo di illusionisti italiani. Ne facevano parte Giuseppe Bacchierini di Milano (in arte Barnich), padre Salvatore Cimò, un salesiano catanese che dedica ai ragazzi le sue abilità magiche, Paolo Ferretti, di Russi di Ravenna, Maria Merisi Boschi Naldi (in arte Merys), Umberto Palmeri di Trapani (Joe Juggler), Egidio Sala di Monza (Alas), Giorgio Zocca di Bologna.

Ha vinto Merys, che è stata così ammessa alle finali, seguita da padre Cimò, Zocca, Ferretti, Joe Juggler, Alas e Barnich.

ECHI DI CRONACA

Esami di riparazione

Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, sono iniziati i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di: Scuola Media - Avviamento - Ragionieri - Geometri. Istituto «Studium», piazza Statuto 2, Torino, telefoni 540.283 - 543.720.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 40.456-651.957 servizio celere a domicilio. Garanzia su tutte le riparazioni.

Abel veste Lebole

Via Santa Teresa 24 G (angolo via San Francesco d'Assisi). Elegante abito fresco Frigor Super e Frigor Excelsior.

Comunicato

Borse di studio per tutti

Per celebrare il 16° anno di attività la presidenza dell'Istituto Vagnone ha organizzato un corso completo di preparazione all'impiego (femminile) stenografia - dattilografia - computometria - tenuta libri paga, fissando una modica retta, pari alla metà del costo. Via Vagnone 7, telefono 482.984.

Tagliapietra... vacanze!

Divertitevi camminando bene e spendendo poco con calzature e sandali Tagliapietra, unico negozio via Po 1 lato Teatro Regio.

Abel veste Lebole

Piazza Adriano 13 A (ang. via Paolini). Elegante abito fresco Frigor Super, Frigor Excelsior.

Il vostro orologio non va?

In piazza Carlo Felice 44 al Servizio Riparazioni e Assistenza Tecnica Clapero, esperti orologiai eseguono qualsiasi riparazione al Vostro orologio: il controllo e ritocco del tempo, il controllo dell'impermeabilità ed altri servizi immediati sono gratuiti.

Al mobilificio O.R.A.P.

Vendita propaganda camere da 110.000 alle famose poltrone 165.000, tinelli da 49.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Aspro, polemico, grottesco
LUIS BUNUEL
al NUOVO ROMANO
ottiene un'altra grande affermazione
NEL DELITTO CERCAVA L'ESTASI

In bilico tra le antiche reminiscenze del surrealismo e i nuovi stimoli del realismo, il film potrà anche irritare qualcuno con i suoi pesanti sarcasmi e sconcertare con i suoi malcelati erotismi. Ma è un anello, e forse indispensabile, della lunga catena che congiunge Un chien andalou e L'âge d'or a L'angelo sterminatore (che in Italia non si è ancora potuto vedere) e al recentissimo Diario di una cameriera. Anche per questo, non soltanto per questo, meriterebbe di essere veduto.
Alberto Blandi su «Stampa Sera»

OGGI AL CINEMA
METROPOL

CHAMONIX MONT BLANC
all'uscita del tunnel
Casino
ROULETTE
BOULE :: BACCARA

ALL'ELETTRICA COSTA MENO
ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, Indagini, Informazioni. Salvo esecuzione.
Santa Teresa 10 - Telef. 511.024

OGGI - CAPITOL - OGGI
L'ULTIMA CACCIA
ROBERT TAYLOR
STEWART GRANGER
LLOYD NOLAN
DEBRA PAGET
RUSS TAMBLYN
EASTMANCOLOR

La visita di McNamara a Saigon

Una svolta decisiva nella guerra del Vietnam

Un portavoce del ministro americano dichiara: «Sono in preparazione misure importanti. Quando termineranno le piogge, si rivelerà tutto il peso della nostra potenza» - Per ora i guerriglieri hanno l'iniziativa e attaccano furiosamente: sperano di occupare la città di Kontum, per proclamarla capitale provvisoria

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, 16 luglio.

La guerra nel Vietnam sta forse entrando in una nuova fase a giudicare dalle dichiarazioni fatte da McNamara e da Cabot Lodge arrivati stamane di buon'ora all'aeroporto civile di Saigon, ancora mezzo sconquassato per l'attentato dinamitardo del mese scorso. McNamara e il nuovo ambasciatore Cabot Lodge hanno detto che gli Stati Uniti continueranno ad assistere il Sud Vietnam nella lotta contro il comunismo e che, se necessario, saranno aumentati i contingenti militari americani, senza tuttavia fare cifre, per cui quella dei centomila soldati che, secondo notizie di agenzie, dovrebbero aggiungersi agli attuali 76 mila entro settembre, sembra non confermata; anzi un portavoce di McNamara l'ha smentita, dicendo: «*Non si è parlato di cifre. Tuttavia l'interesse crescente che gli americani dimostrano per il conflitto vietnamita indica che sono in preparazione decisioni importanti che potrebbero rivelarsi decisive fra un paio di mesi, quando la stagione delle piogge sarà terminata e l'intero peso della potenza militare americana potrà rivelarsi*».

Per ora, però, la situazione rimane piuttosto fluida e anche si hanno subìto grosse batoste in alcune battaglie come quella avvenuta l'altro ieri a Quan Nam, piccolo centro appena ad una trentina di chilometri da Danang, la base fortificata dei «marines» americani, dove hanno avuto centocinquantadue morti, i vietcong mantengono l'iniziativa. Nella stessa battaglia le truppe governative vietnamite hanno avuto gravi perdite non precisate secondo le disposizioni entrate in vigore oggi, per cui non saranno più date notizie esatte sui movimenti delle truppe alleate, perdite, ecc., per non dare informazioni ai vietcong.

Però, come dicevo, i vietcong mantengono l'iniziativa premendo soprattutto nella zona centrale del Sud Vietnam, attorno a Kontum, la città che essi vorrebbero occupare per insediarvi il loro governo e proclamare capitale provvisoria della repubblica Vietcong. Inoltre essi controllano interamente la rete stradale, ad incominciare dalle porte di Saigon.

Quotidianamente decine di aerei volano tra Saigon e Dalat, trasportando circa quaranta tonnellate di verdura, frutta, carne nella capitale e riso nella ridente cittadina di Dalat, considerata il serbatoio alimentare di Saigon. Sulle strade non si viaggia più, si avverte il tentativo vietcong di provocare l'asfissia economica ed alimentare del Paese e la carestia nelle zone che non è possibile raggiungere con gli aerei. E' una situazione per molti aspetti drammatica e me ne avvedo dagli atteggiamenti della gente. Un mese addietro, quando sono partito da Saigon, vi era ancora un certo ottimismo, nonostante la crisi di governo e il ritorno al potere della giunta dei generali. Oggi avverto in giro una sensazione di avvilimento come se la gente fosse dinanzi all'ineluttabile.

McNamara e Cabot Lodge hanno trovato una situazione gravemente deteriorata dall'offensiva dei monsoni scatenata dal vietcong, secondo il loro sistema della guerriglia, e devono ridare fiducia a questo Paese provato da tanti anni di guerra e sconcertato dai successi innegabili dei vietcong comunisti. Essi hanno avuto oggi un colloquio di oltre un'ora e mezzo col presidente del governo, generale Ky, e il capo dello Stato, generale Thieu, colloqui che saranno continuati durante la settimana che McNamara e Cabot Lodge trascorreranno nel Vietnam.

Il ministro girerà anche nelle zone di combattimento, visiterà le basi americane e vietnamite. Soltanto dopo questo esame diretto dirà quanti soldati americani occorrono per raddrizzare le sorti del conflitto vietnamita. **f. r.**

Harriman a Mosca «Dobbiamo negoziare»

L'ambasciatore americano ammette tuttavia che il conflitto vietnamita non può essere risolto da Urss e Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 16 luglio.

Averell Harriman, l'ambasciatore viaggiante americano, ha dichiarato oggi, parlando ai giornalisti sulla Piazza Rossa di Mosca, che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica debbono essere pronti a trattare le loro divergenze, ma non possono risolvere il problema del Vietnam, che deve invece essere risolto dal popolo del Vietnam del Sud e dal popolo del Vietnam del Nord. Dopo aver detto che il conflitto nel Vietnam è analogo a quello della Corea, anche se in questo caso «l'aggressione è coperta dalla guerriglia», *Harriman ha dichiarato che* «finora il Vietnam del Nord non ha mostrato alcuna intenzione di accettare le proposte del presidente Johnson di trattative senza condizioni».

«Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica — *ha proseguito Harriman* — hanno le più grandi responsabilità nel mantenimento della pace, perché sono potenze atomiche, e sono responsabili non solo di fronte a se stesse, ma di fronte a tutto il mondo. Un malinteso può sorgere facilmente. E' troppo pericoloso non fare tutti gli sforzi possibili per arrivare a una intesa e risolvere tutti i problemi che sorgono fra noi».

Harriman ha detto anche che i dirigenti sovietici non vogliono affatto una guerra atomica, ma che d'altra parte è necessario chiarire le rispettive posizioni e i rispettivi obiettivi, in modo che l'Urss comprenda esattamente gli Stati Uniti e questi comprendano l'Urss. I due Paesi, ha proseguito Harriman, hanno risolto molti problemi, fra cui quello dell'Austria, ed è possibile che trovino i modi di risolvere anche il problema tedesco e altre questioni.

Dopo aver detto che la soluzione del problema vietnamita non riguarda gli Stati Uniti e l'Urss, ma i due Vietnam, Harriman, parlando degli obiettivi della sua permanenza a Mosca, ha dichiarato: «Io ho sempre detto, e lo ha detto anche il presidente Johnson, che dobbiamo restare in guardia, ma allo stesso tempo offrire la mano. Dobbiamo essere sempre pronti a trattare e a risolvere le nostre divergenze».

Secondo una fonte informata, Harriman avrà all'inizio della prossima settimana un altro colloquio con il presidente del consiglio sovietico Kossighin. Un portavoce americano non ha voluto confermare ufficialmente la notizia ma ha detto che un nuovo colloquio è «possibile». (Ansa)

I colloqui russo-americani «interessanti» per Washington

Ma le rispettive posizioni appaiono ancora immutate

Washington, 16 luglio.

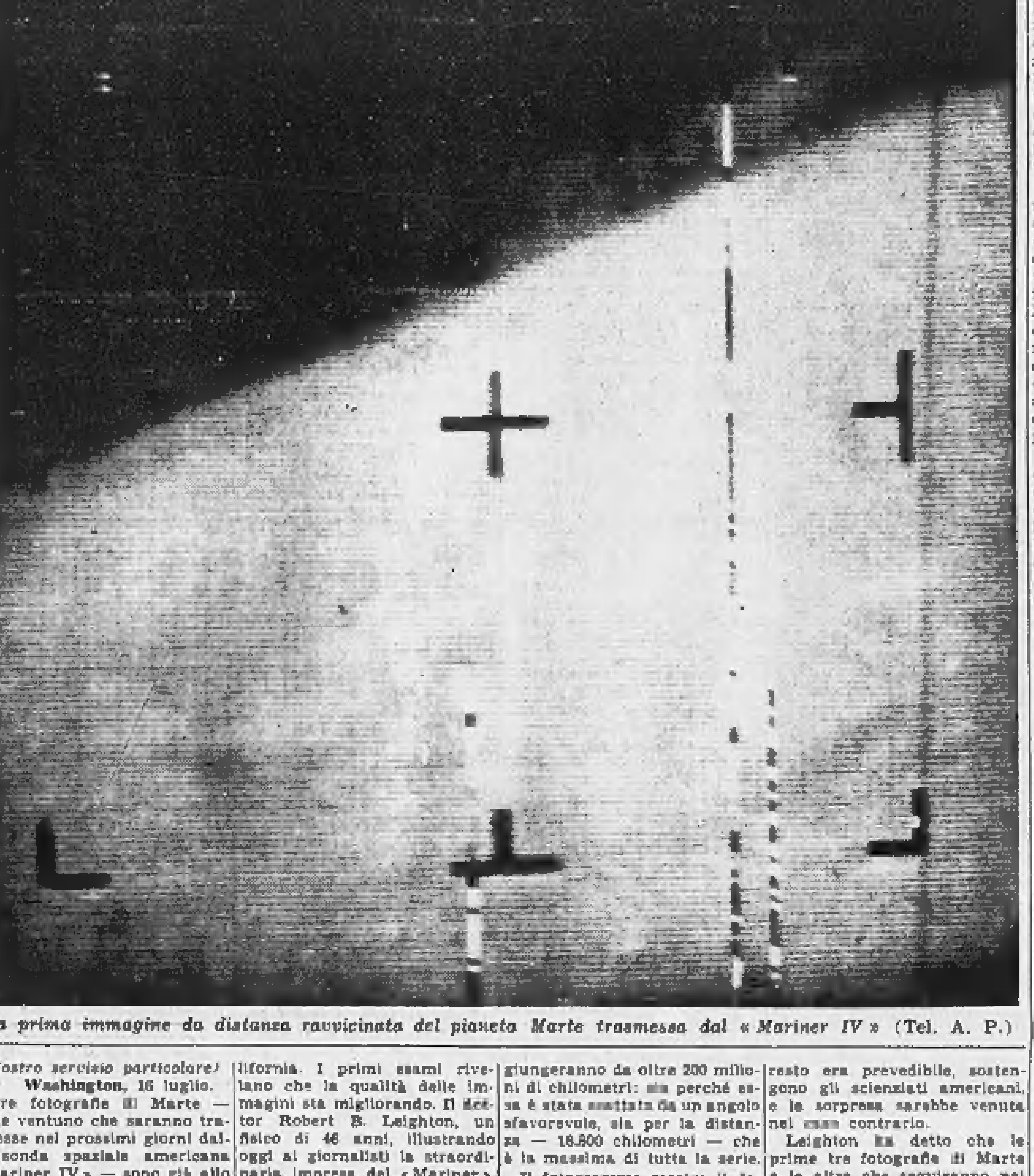
Il Dipartimento di Stato ha diramato oggi una dichiarazione nella quale si definiscono «interessanti» *i colloqui avuti dall'ambasciatore Harriman con Kossighin, ma si smentisce che tale presa di contatto abbia mutato in alcun modo la posizione dei due Paesi.*

«Il signor Harriman — *dice il documento* — ha avuto una conversazione non ufficiale di tre ore con il primo ministro Kossighin. Ciò ha offerto l'occasione ad entrambi di esprimere i rispettivi punti di vista sui problemi correnti. La discussione è stata interessante, ma non ha portato ad alcun nuovo sviluppo». *(Ass. Press)*

Le prime fotografie e informazioni del «Mariner»

E' difficile che su Marte esistano forme di vita simili alla nostra

L'atmosfera del pianeta è rarefatta, l'aria è come quella che si respira sulla Terra a 30 mila metri di altezza
Il «Mariner» ha già trasmesso tre fotografie, la qualità delle immagini migliora - Nei prossimi giorni giungeranno ai laboratori scientifici americani altre diciotto foto, scattate da distanza sempre più ravvicinata



La prima immagine da distanza ravvicinata del pianeta Marte trasmessa dal «Mariner IV» (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Washington, 16 luglio.

Tre fotografie di Marte — delle ventuno che saranno trasmesse nei prossimi giorni dalla sonda spaziale americana «Mariner IV» — sono già allo studio degli scienziati del laboratorio di Pasadena, in California. I primi esami rivelano che la qualità delle immagini sta migliorando. Il dottor Robert B. Leighton, un fisico di 46 anni, illustrando oggi ai giornalisti la straordinaria impresa del «Mariner», ha detto che la prima è la peggiore delle fotografie che ci giungeranno da oltre 200 milioni di chilometri: sia perché essa è stata scattata da un angolo sfavorevole, sia per la distanza — 16.800 chilometri — che è la massima di tutta la serie.

Il fotogramma mostra il deserto di Phlegra, non l'Elisium come s'era creduto in un primo momento, perché un leggero spostamento nella traiettoria della sonda interplanetaria ha modificato il campo d'azione dell'obbiettivo. Così com'è stata diffusa dalle agenzie di stampa, l'immagine è da considerare piuttosto grezza: il dott. Leighton ha mostrato oggi ai giornalisti la diapositiva di una versione migliorata della foto, che appare molto più significativa anche all'occhio di un profano.

Essa non mostra alcuna delle meraviglie di Marte, intraviste dagli astronomi e interpretate dalla fantasia degli scrittori. Non vi è traccia dei famosi «canali», e tanto meno di città, strade o fiumi. Nulla ci dice la foto sulla possibilità che esistano sul «pianeta rosso» forme di vita simili alla nostra: ciò che del resto era prevedibile, sostengono gli scienziati americani, e la sorpresa sarebbe venuta nel caso contrario.

Leighton ha detto che le prime tre fotografie di Marte e le altre che seguiranno nei prossimi giorni aiuteranno l'uomo a costruire migliori veicoli spaziali, oltre a darci molte informazioni sul nostro pianeta. «*Penso che abbiamo notato su Marte segni che nessuno ha mai visto prima*» ha affermato il dott. Leighton. Nell'immagine migliorata della prima foto scattata dal «Mariner» si vedono infatti collinette e rughe lunghe da 50 a 80 chilometri, che potrebbero essere depressioni o rilievi. Lo scienziato ha indicato una curiosa area triangolare al centro e certi annebbiamenti localizzati che parrebbero formazioni di fumo o di nubi.

Che non ci siano segni di vita sul «pianeta rosso» sembra confermato dalle altre informazioni di straordinario valore scientifico trasmesse dalla sonda durante il suo volo. I tecnici del centro di Pasadena hanno rivelato oggi che l'atmosfera di Marte ha una densità valutata tra l'uno e il due per cento rispetto a quella della Terra: ciò significa che l'aria sulla superficie del pianeta corrisponde a quella che si può respirare sulla Terra salendo ad altezze variabili tra i 28 mila ed i 31 mila metri. La misurazione della densità atmosferica di Marte — ottenuta grazie ai prodigiosi strumenti di bordo del «Mariner» — contrasta con le indicazioni raccolte finora dagli studiosi, e cioè che variasse tra l'uno e il dieci per cento rispetto alla Terra.

Uno dei tecnici di Pasadena, il professor A. Kliore, ha dichiarato che i rilevamenti compiuti l'altro ieri sera, quando il «Mariner» ha «sfiorato» la superficie del pianeta, indicano che l'atmosfera di Marte giunge a meno di 13 chilometri di altezza, cioè meno della cifra stimata fino ad oggi. Tale atmosfera sarebbe composta in gran parte di azoto, praticamente priva di ossigeno e con tracce di vapore acqueo.

Il professor von Eshleman, dell'Università di Stanford, ha detto che in base ai risultati dell'esperimento si deduce che la ionosfera di Marte è più bassa e «carica» di quanto ci si aspettasse. Il professor William Pickering, direttore del laboratorio di Pasadena, ha aggiunto che gli studi sulla ionosfera e sull'atmosfera sono molto importanti in quanto l'operazione di discesa su Marte di una nave spaziale dipende da tali informazioni.

«*Man mano che diminuisce l'intensità dell'atmosfera* — ha dichiarato Pickering — *si fanno più difficili i problemi relativi all'atterraggio. Gli studi fin qui compiuti per inviare un equipaggio sulla Luna hanno portato ad attuare atterraggi nell'atmosfera, ora stiamo lavorando all'atterraggio sulla Luna che ne è completamente priva*». Pickering ha continuato: «*Marte è a metà strada e il modo in cui verrà effettuato l'atterraggio dipende dai valori della pressione sulla sua superficie*».

Alla domanda se qualcuna delle informazioni ottenute possano far dedurre l'esistenza di vita su Marte, Pickering ha risposto: «*Questo è un interrogativo affascinante. Meno atmosfera si ha e più difficile è immaginare che si siano sviluppate delle forme di vita. Immaginate di essere trasportati su una piattaforma a 30.000 metri di altezza. Che genere di forme di vita si possono trovare a quella altitudine? Questo è il problema*».

(Associated Press)

La temperatura su Marte è di 30 gradi sotto zero

Pasadena (Calif.), 16 luglio.

Secondo lo studio preliminare delle informazioni scientifiche fornite da «Mariner IV», la temperatura alla superficie di Marte risulta di 30 gradi sotto zero. L'atmosfera del pianeta è composta per il 78 per cento d'azoto, per il 14 per cento di biossido di carbonio e per l'8 per cento di argo. La massa di Marte corrisponde ad un decimo di quella della Terra.

(Ansa)

In orbita un razzo russo che pesa 12 tonnellate

Superata la potenza del «Titan 3 C» degli americani - Lanciati cinque satelliti con un razzo unico

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 16 luglio.

I russi hanno lanciato in orbita una stazione scientifica spaziale del peso di 12,2 tonnellate denominata «Proton-1».

L'annuncio dell'agenzia *Tass* dice che «*Un nuovo potente razzo vettore è stato perfezionato nell'Unione Sovietica*». Il missile americano *Titan 3C*, che il mese scorso mise in orbita un satellite di quasi 10 tonnellate, sviluppava quasi 12 tonnellate di spinta e allora si credeva che il più potente missile russo arrivasse a non più di sei tonnellate e mezzo di spinta. Il peso del «Proton-1» indica che i russi possiedono invece il più potente missile del mondo.

Il «Proton-1» percorre una orbita fra 627 e 190 chilometri di quota, inclinata di 63 gradi e 5 sul piano dell'equatore, ogni 92 minuti e 45. Il satellite contiene — ha detto la *Tass* — «*complessi strumenti di controllo e di misurazione... per lo studio delle particelle cosmiche dotate di forte energia di movimento*».

La *Tass* ha detto che i sistemi radio funzionano regolarmente e che i segnali vengono ricevuti a terra.

L'Unione Sovietica ha pure messo in orbita, con un solo vettore, cinque satelliti artificiali senza pilota. I satelliti sono del tipo *Cosmos* ed esattamente i numeri 71, 72, 73, 74 e 75 della serie. La *Tass* ha riferito che tutti gli apparecchi di bordo funzionano perfettamente e che i satelliti artificiali si trovano su un'orbita quasi circolare a circa 550 km. dalla Terra.

Il lancio costituisce un *record* nella storia dei lanci sovietici, poiché prima d'ora non erano mai stati messi in orbita tanti satelliti con un solo vettore. Il precedente *record* sovietico era stato quello del lancio simultaneo di tre satelliti, nel febbraio scorso, ripetuto il 12 marzo, pochi giorni prima della spettacolare impresa della *Voskhod* 2 dalla quale Leonov si allontanò per la prima passeggiata nello spazio della storia.

Il *record* assoluto di lancio multiplo tuttavia spetta agli Stati Uniti che all'inizio dell'anno hanno messo in orbita otto apparecchi con un solo vettore.

Negli ambienti scientifici si mette in relazione il lancio odierno con un'imminente impresa spaziale sovietica che dovrebbe riportare in Oriente il primato nella gara spaziale dopo il successo del *Mariner IV*, forse anticipando il *rendez vous* in programma per il volo del *Gemini V* previsto per il prossimo 17 agosto. Si tratta, comunque, di ipotesi in quanto le fonti sovietiche non hanno dato nessuna notizia sugli scopi del lancio odierno e tanto meno sui programmi futuri.

(Ass. Press)

Quasi certo il premio Viareggio a Goffredo Parise per "Il padrone"

L'assegnazione questa sera - Le polemiche per l'esclusione dalla finale di Ignazio Silone - Il premio per la saggistica andrebbe ad Angelo Maria Ripellino, autore di un libro sul teatro russo

(Nostro servizio particolare)
Viareggio, 16 luglio.

Goffredo Parise per la narrativa e Angelo Maria Ripellino per la saggistica, sono i quasi certi vincitori del trentaseiesimo Premio Viareggio, che sarà dato domani sera nei giardini dell'Hôtel Royal.

Nel 1954, Leonida Répaci, l'ideatore del Premio, voleva già far vincere Parise, per «Il prete bello». Vinse Rocco Scotellaro, il giovane poeta e sociologo lucano, morto pochi mesi prima, col volume di versi «E' fatto giorno». Ora Parise ritorna a Viareggio, quasi certamente premiato: i cinque milioni — indivisibili ormai, secondo il regolamento — andranno allo scrittore vicentino per il suo ultimo romanzo, «Il padrone».

Goffredo Parise aveva venticinque anni nel 1954: il suo «Il prete bello» era un libro di successo, si vendette molto, anticipando di circa sette-otto anni il boom editoriale del romanzo italiano, esploso con «Il gattopardo» e «Il giardino dei Finzi Contini». «*Eppure* — ci dice oggi Guido Piovene, nel giardino del Royal — *"Il prete bello" mi deluse*». Piovene è stato in giuria, con Répaci e Giacomo De Benedetti, uno dei più accaniti sostenitori del premio a Parise: accanito e sottile. «*Di Goffredo Parise* — dice — *m'era piaciuto molto di più il suo primo libro: l'aveva scritto quando aveva diciassette anni, il titolo era "Il ragazzo morto e le comete", e poche persone, credo, l'hanno mai letto. Era un libro poetico*».

«Il padrone» non lo è: è funebre, crudele, pur nelle apparenze del divertimento: «un libro kafkiano», lo ha definito uno dei giurati, Giacomo De Benedetti. Senza misericordia per chi, giovane, incomincia a lavorare oggi, a scavarsi la sua nicchia — pure mediocre — nella società contemporanea. «*Il mio libro* — dice Goffredo Parise — *ha irritato quasi tutti, perché centrato sul rapporto datore di lavoro-dipendente*». E il dipendente è ridotto ad una «cosa», il datore di lavoro, non bastandogli più la ricchezza, vuole specialmente il potere: vuole l'anima dell'impiegato, vuole che lo si ami come un dio.

Gli scrittori opposti al nome di Parise, nelle polemiche inevitabili che precedono e seguono i premi letterari, sono stati principalmente due: Ignazio Silone ed Annamaria Ortese. I motivi della polemica, per l'uno e per l'altra, sono di proporzioni e valore diversi: Ignazio Silone con il suo ultimo libro, «Uscita di sicurezza», non è neppure entrato nella cinquina finale (il «Viareggio» quest'anno proponeva nelle finali cinque autori per la narrativa e la poesia ed altri cinque per la saggistica). Il libro di Annamaria Ortese, «L'iguana», è entrato in finale, ma ha avuto, dicono, non più di due o tre voti, anche se in privato più d'un giudice del «Viareggio» ne parla come di un libro d'eccezione, toccato dalla grazia poetica, e con fulminei scorci sulla stessa realtà milanese che è la materia del libro di Parise. «La Ortese ha vinto già un Premio Viareggio opera prima nel 1953», osserva qualcuno, «e non ne poteva vincere un altro». «*La Ortese è una buona scrittrice* — dice Guido Piovene —, *ma "L'iguana" non è il suo miglior libro, era più bello "Il mare non bagna Napoli"*».

Dopo l'ultima riunione della giuria, che è finita questa mattina a mezzogiorno, Guttuso ha lasciato immediatamente Viareggio. C'è chi pensa che egli, pur comunista militante, abbia votato per Silone. Geno Pampaloni, che era incluso tra i giurati, non è venuto.

Abbiamo domandato a Répaci perché si è escluso il libro di Silone: «*Per non politicizzare il premio* — ha risposto. — *Tre anni fa avevamo escluso per la stessa ragione un libro di saggi di Togliatti*». «Ma forse Silone — abbiamo osservato — si sarebbe dovuto collocare nel settore della narrativa, non in quello della saggistica, dove voi del Premio lo avete collocato». «*Anche questa è stata un'altra ragione di perplessità: non è un romanzo* — dice Leonida Répaci —, *non è un saggio*». «Ma non si discute ormai da tempo — abbiamo domandato — sulla nuova forma del romanzo che sarebbe proprio il romanzo-saggio?». «*Per conto mio* — ha detto Répaci —, *liberi gli altri giurati di pensare come vogliono, Silone è ancora troppo ossessionato dal suo passato di ex comunista*». L'esclusione del libro ha dato luogo a una vivace polemica, nel mondo letterario italiano. In particolare «La fiera letteraria» ha accusato Répaci di avere posto il veto contro «Uscita di sicurezza» perché nell'opera erano contenuti giudizi negativi sulla figura di Togliatti.

Per la saggistica non vi sono stati drammi; forse solo una sorpresa all'ultimo minuto. I libri che erano rimasti in lizza già fin dalla prima riunione viareggina, il 13 luglio scorso, erano dello stesso editore: «Il mito di Parigi» di Giovanni Macchia, e «Il trucco e l'anima» di Angelo Maria Ripellino. Fino all'ultimo Giovanni Macchia, titolare di letteratura francese all'Università di Roma, era dato come vincente. Poi sembra sia stato scelto Angelo Maria Ripellino studioso palermitano di 42 anni, professore di lingua e letteratura russa all'Università di Roma, primo traduttore delle poesie di Pasternak in Italia. «Il trucco e l'anima» è un libro sui misteri della regia del teatro russo del Novecento. **a. c.**

Condannato il chirurgo per la morte della paziente

Dimenticò la garza nell'addome della donna operata - Sei mesi con la condizionale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 luglio.

Uno dei più noti ginecologi romani, il prof. Vincenzo Donadio, è stato condannato dalla Corte d'appello a 6 mesi di reclusione perché ritenuto responsabile della morte di una sua paziente. Il tribunale nel dicembre scorso aveva assolto il prof. Donadio per insufficienza di prove condannando a 6 mesi soltanto la sua infermiera, Wilma Coccia.

Il prof. Donadio il 28 novembre 1957 aveva sottoposto a taglio cesareo la signora Maria Caterina Filomarino.

Da quel giorno però la signora Filomarino accusò continui dolori all'addome. Sei mesi dopo, le sue condizioni continuarono a peggiorare. Il prof. Fronticelli la sottopose ad un secondo intervento chirurgico, ma inutilmente perché nulla la strappò alla morte.

Si accertò purtroppo che durante il taglio cesareo era stata lasciata, per dimenticanza, una pezza laparatomica nella cavità addominale della paziente e i medici legali stabilirono un nesso di causalità fra la morte e questo errore.

Per l'episodio vennero incriminati il prof. Donadio e la sua infermiera. Il tribunale prosciolse per insufficienza di prove il ginecologo e condannò la signora Wilma Coccia a 6 mesi di reclusione. La Corte d'appello ha confermato la condanna dell'infermiera, ma ha anche ritenuto responsabile il prof. Donadio. **g. fr.**

Reperito il corpo del reato

Lo scopritore preferisce mantenere l'incognito

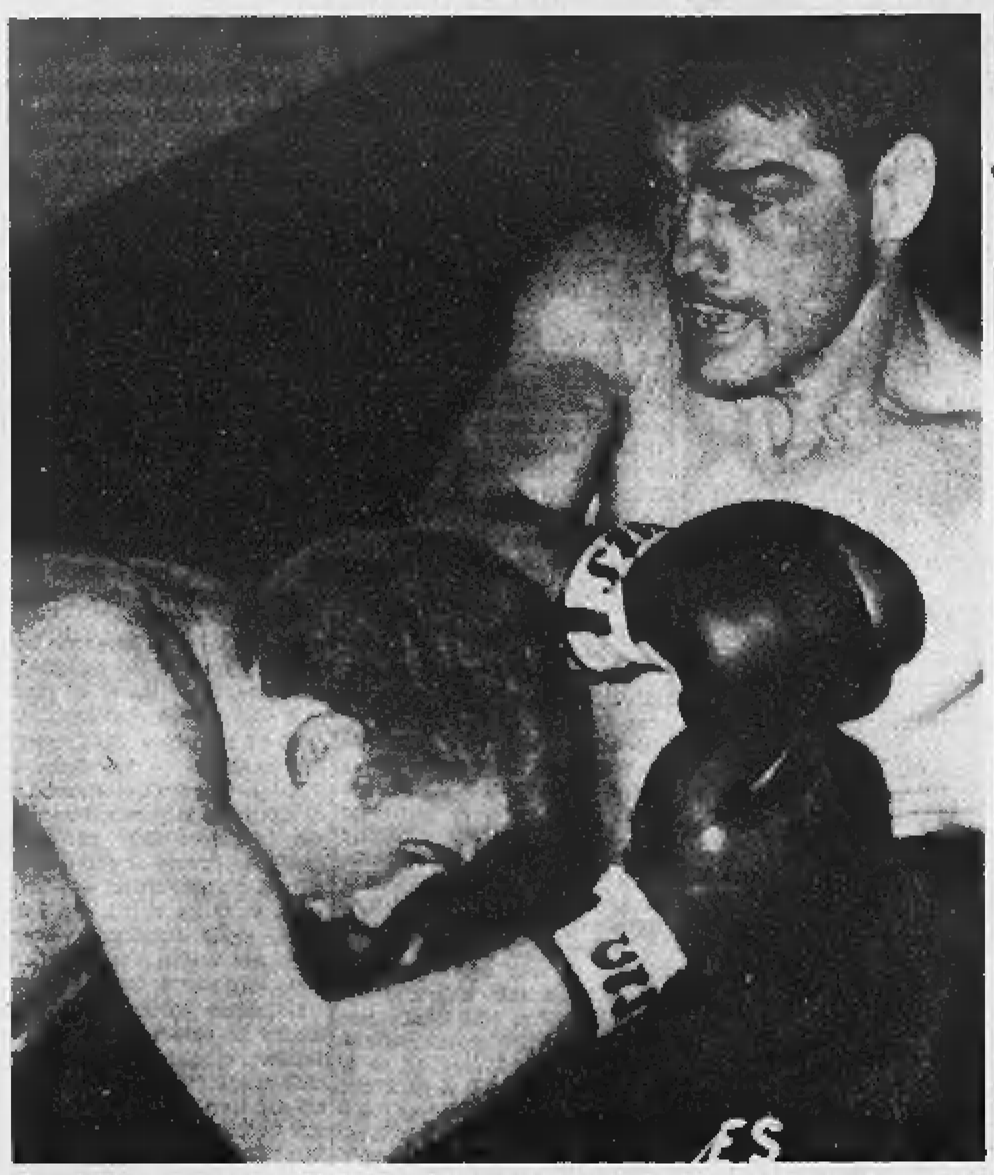
Roma. - Nel bagno di un elegante quartiere ai Parioli è stato trovato il rasoio (nella foto) che ha provocato bruciori ed irritazioni per ben 6 anni al suo sfortunato proprietario. Da indiscrezioni attendibili risulta che il problema ha vaste proporzioni: un uomo su 5 ha la pelle che brucia mentre si rade. Fonti sicure hanno però reso noto che il problema è finalmente stato risolto dalla Palmolive con la sua nuova Crema da Barba Mentol Tonic, che elimina bruciori ed irritazioni con la sua azione tonificante.

CRONACHE DELLO SPORT

Drammatiche conseguenze del caotico match di Roma

Il pugile tedesco Klaus Gumpert gravissimo per i pugni di Rinaldi

L'otto luglio in un incontro valevole per il titolo europeo dei medio-massimi, era stato sconfitto e colpito duramente ai fianchi - Si trova ora ricoverato in ospedale a Francoforte - I medici costretti a ricorrere al rene artificiale - Ripetute proteste in Germania per le scorrettezze avvenute durante il combattimento



Gumpert (a sinistra) e Giulio Rinaldi in una fotografia del recente match di Roma

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 16 luglio.

Il pugile tedesco Peter Klaus Gumpert è in gravi condizioni all'ospedale dell'Università di Francoforte in seguito ai colpi incassati la sera dell'8 luglio, durante il combattimento contro Rinaldi svoltosi a Roma. Gumpert aveva affrontato l'italiano in un caotico match valevole per il titolo europeo dei medio-massimi ed era stato sconfitto per abbandono alla tredicesima ripresa. Nell'incontro aveva ricevuto alcuni pugni ai fianchi.

Rientrato immediatamente in aereo in Germania, Gumpert era stato ricoverato in ospedale per una leggera commozione cerebrale. Le sue condizioni sono poi peggiorate in seguito al cattivo funzionamento dei reni. Dalla notte scorsa il «boxeur» è sottoposto all'azione del «rene artificiale».

L'incontro di Roma, trasmesso in Eurovisione, era apparso di mediocre livello tecnico ed a tratti confuso. Si sapeva in partenza che Gumpert non aveva molte possibilità di opporsi alla potenza dell'italiano e che avrebbe cercato soprattutto un'onorevole resistenza. Difatti fin dalle prime riprese Rinaldi si è portato in vantaggio. Al quarto «round», trascinato dalla foga, il pugile di Anzio ha piazzato un violento pugno alle reni del rivale, naturalmente senza cercare né prevedere le gravi conseguenze del colpo. L'arbitro francese aveva lasciato proseguire il combattimento e non aveva rilevato l'irregolarità. Alla tredicesima ripresa Gumpert appariva scosso da una serie di pugni incassati ed i suoi secondi segnalavano l'abbandono.

Il titolo toccava così a Rinaldi. Nella sera del «match» il tedesco si era sentito male, ma il mattino successivo aveva potuto prendere l'aereo per la Germania e rientrare a casa.

I giornali tedeschi hanno protestato a più riprese per lo svolgimento dell'incontro sostenendo che Rinaldi era stato scorretto e favorito dall'arbitro francese Mascot.

Secondo il quotidiano di Francoforte *Abend Post* Gumpert avrebbe dichiarato in un momento di lucidità: «E' bene che mia moglie sia qui. La sua presenza mi aiuta veramente. Di Rinaldi posso soltanto dire che quello che ha fatto sul ring a Roma non ha nulla che vedere con il pugilato. Inoltre, non ho mai avuto che fare con un arbitro come Mascot e preferirei abbandonare la boxe piuttosto che sostenere un altro incontro del genere».

Il secondo di Gumpert, Klein Waechter, ha detto che le parole di Gumpert sono consolanti in quanto testimoniano almeno che il pugile è ancora in grado di ragionare. Waechter ha aggiunto che in primo momento si era temuto che Klaus dovesse essere visitato in un ospedale psichiatrico.

r. s.

Rinaldi si dichiara profondamente addolorato

Roma, 16 luglio.

E' stato possibile rintracciare Rinaldi telefonicamente nella sua abitazione ad Anzio. Lo abbiamo informato dell'aggravamento delle condizioni del suo avversario Gumpert che si trova ricoverato nell'ospedale di Francoforte.

Il pugile anziate si è mostrato profondamente addolorato. «Sono molto dispiaciuto — ha detto — e non capisco come ciò possa essere accaduto».

«Qualcuno, il giorno dopo il "match" — ha aggiunto — ha avanzato l'ipotesi che Gumpert si fosse drogato. Se è vero, può darsi che questo abbia influito sul suo stato fisico».

«Personalmente non credo però che Gumpert avesse preso degli eccitanti. Il suo male è dovuto alla triste fatalità che incombe sulla boxe».

Rinaldi ha poi espresso il più sincero augurio di guarigione a Gumpert.

Più miliardi allo sport sui pronostici del calcio

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 16 luglio.

La legge nota come «Fifty-Fifty» che modifica in favore dello sport le percentuali che lo Stato lascia al Totocalcio è stata approvata all'unanimità dalla commissione Finanze e Tesoro della Camera, riunita in sede legislativa. La legge deve ora essere approvata soltanto dal Senato, per divenire quindi operante.

L'approvazione del Senato, su cui non si nutre ormai il benché minimo dubbio, si avrà soltanto alla ripresa parlamentare, dopo la pausa estiva.

La nuova ripartizione prevede che la quota destinata al monte premi salga dal 36 al 38 per cento, quella del Coni passi dal 27 al 36 per cento, mentre l'imposta unica dovrebbe scendere dal 36 al 27 per cento.

Tradotta in lire la variante significa un miliardo circa in più che i giocatori si divideranno ogni anno, tre miliardi di aumento per il gettito del Coni che ne ha già programmato la destinazione. Un miliardo andrebbe alle varie federazioni, cinquecento milioni agli enti di propaganda e altri cinquecento per gli impianti sportivi.

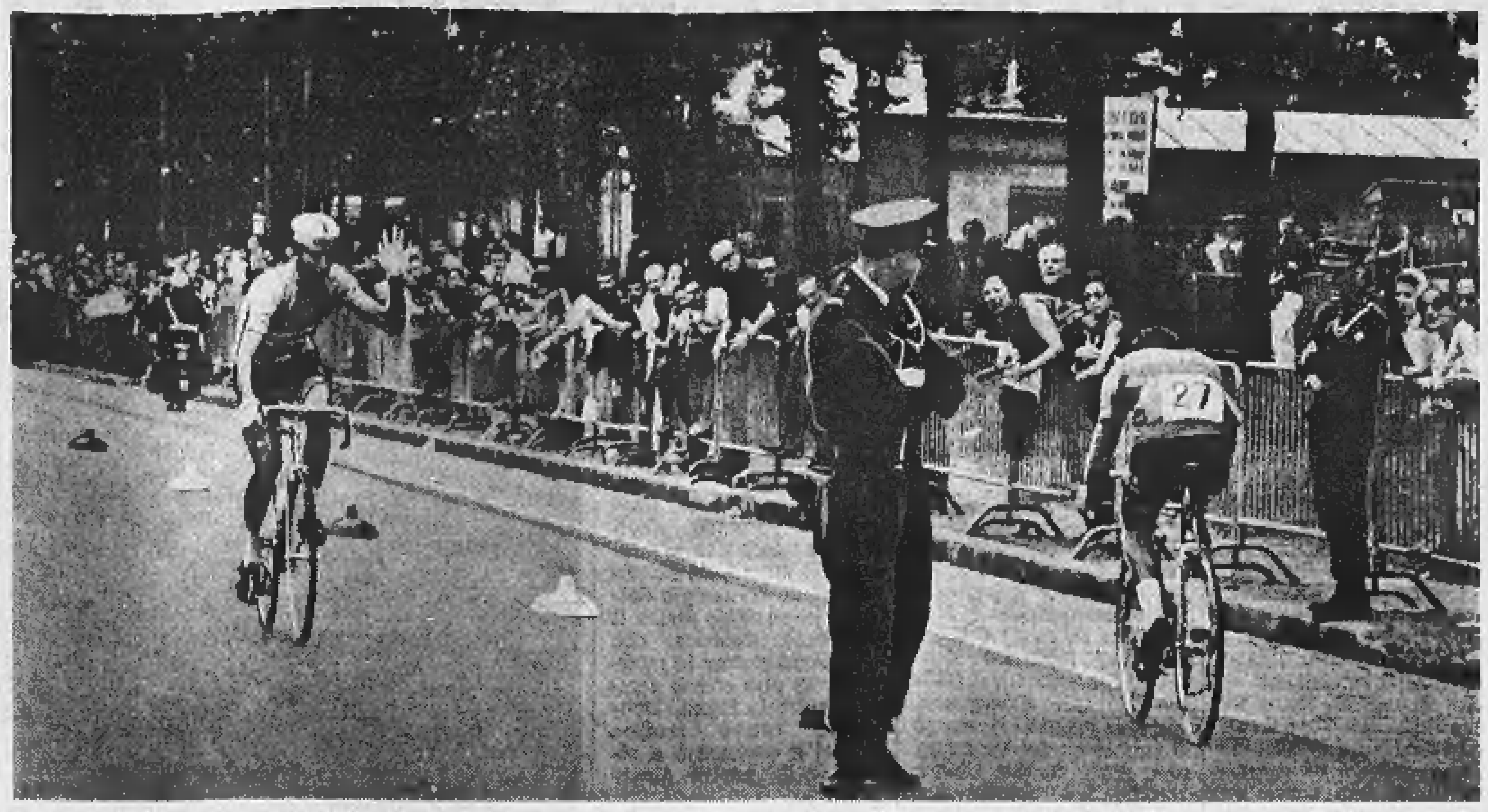
In cinque anni sarebbe possibile garantire crediti per circa sedici miliardi, che consentirebbero di realizzare cinquecento complessi fra piscine, stadi, palestre e palazzi dello sport. Un miliardo resterebbe al Coni per rammodernare tutta la organizzazione dell'ente e saldare gli impegni contratti per le Olimpiadi di Roma.

Nella Capitale, frattanto, si parla con insistenza del romano Aldo Stacchi quale nuovo presidente della Lega professionistica. Tramontate (o quasi) le candidature di Moratti e di Mandelli, pare infatti proprio il dott. Stacchi, un vero «esperto» in materia economica, il favorito a ricoprire tale importante carica.

L'elezione si avrà nel corso dell'assemblea generale del settore professionistico, che, su richiesta di parecchie società, è stata anticipata e verrà pertanto convocata a Milano per il 3 agosto.

l. z.

Il segreto della simpatia suscitata da Gimondi in Francia



Ultimo giorno del Tour: Poulidor è già scattato per la tappa a cronometro; sulla corsia opposta Gimondi si sta portando verso lo starter, scorge il rivale e lo saluta. Un gesto spontaneo: il segreto della simpatia che il giovane corridore ha suscitato in Francia

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 16 luglio.

Il Tour passa agli archivi, nel ricordo di un entusiasmante trionfo d'un ragazzo italiano di 22 anni, Felice Gimondi, ciclista sconosciuto, in ventidue giorni di corsa ha conquistato popolarità immensa presso gli sportivi francesi, che hanno visto in lui il campione nuovo, fresco d'entusiasmo e di energia, capace di trasformarsi in personaggio senza nulla perdere della sua naturale modestia.

E' stato proprio il carattere di Gimondi a far presa sul pubblico e gli stessi giornali, adesso che la gara è finita, cercano di scoprire i motivi di questa popolarità così grande e sentita. Abbiamo scelto a caso due episodi, uno — illustrato da una fotografia — successo l'ultimo giorno di gara, alla partenza della tappa a cronometro da Versailles, l'altro capitato a Parigi, al Parc des Princes, dopo l'arrivo.

Versailles. Sono le 15,26 del 14 luglio. Poulidor prende il via per i 37 chilometri a cronometro. E' l'ultima occasione che il francese ha per cercare di rovesciare a suo favore la situazione, è l'ultima occasione per superare Gimondi nella classifica generale. Scocca l'«ora X», il momento della verità.

Gimondi, dopo aver compiuto una breve sgroppata per riscaldarsi i muscoli, si avvia alla località dove la corsa comincia. Incontra Poulidor, già impegnato allo spasimo nella lotta. Lo guarda, alza la mano, in segno di saluto e di augurio. E' la dimostrazione pratica di una innata bontà e la rivista «Miroir Sprint» pubblica la fotografia con poche righe di dicitura. Poche righe che sono il più bel riconoscimento delle qualità di Felice, la «scoperta» dell'affetto dei francesi verso l'atleta italiano.

Parc des Princes, la corsa è finita, Gimondi compie uno dei tanti giri d'onore. Scorge un bimbo, seduto sul prato del velodromo. E' un poliomielitico, non può camminare, le sue esili gambe non lo sorreggono. Gimondi si ferma, si accosta, lo abbraccia. Il bimbo mormora: «Merci, Gimondi...». Due lacrime sul volto pallido del bimbo, due lacrime sul volto bruciato dal sole di «Gimondi»...

Gigi Boccacini

Spesi tre miliardi e mezzo nel «mercato dei calciatori»

Lo scorso anno la cifra era stata di sei miliardi - Il trasferimento più caro dell'attuale stagione è quello di Altafini dal Milan al Napoli per 280 milioni - Nuove dichiarazioni di Viani in polemica col presidente del club rossonero

I dirigenti di Torino e Juventus commentano la campagna acquisti

(Nostro servizio particolare)

Milano, 16 luglio.

Tre miliardi e mezzo: questa, grosso modo, è la cifra globale spesa dalle società di serie A e B per rinforzarsi. L'anno scorso i sodalizi della «A» e della «B» effettuarono 1400 movimenti di giocatori, spendendo complessivamente circa sei miliardi di lire.

Tra i movimenti più rilevanti il passaggio di Altafini dal Milan al Napoli per 280 milioni, quello di De Sisti dalla Roma alla Fiorentina per circa 200 milioni più Benaglia, di Sivori dalla Juventus al Napoli per oltre 100 milioni ed il «blocco» che il Milan ha combinato con la Roma, acquistando Angelillo, Schnellinger e Sormani (quest'ultimo in comproprietà) per 360 milioni.

Questo movimento avvenuto in apertura di mercato ha in certo qual modo fatto da calmiere.

Gipo Viani, il general manager licenziato dal Milan, ha dichiarato oggi che la sua opera, oltre a servire alla società, ha fatto sì che il mercato si mantenesse in limiti ragionevoli.

E' stato questo l'ultimo successo personale prima di lasciare il Milan — ha spiegato —. Aveva preparato accuratamente un piano d'azione che mi avrebbe consentito di presentare nel prossimo campionato una squadra inedita, che forse avrebbe avuto un solo grosso difetto: quello di piacere a me e non al mio presidente. Ma, dopo tanti anni di mestiere, ho creduto che mi fosse permesso di agire di testa mia, per il bene e l'interesse della società, s'intende. Invece, il presidente è stato di parere contrario, e mi ha messo alla porta».

Licenziato dal Milan, Gipo Viani domani andrà in vacanza a Nervesa della Battaglia, dove si è costruito un piccolo feudo e dove riposerà in attesa di ritornare sulla cresta dell'onda. Offerte in questi ultimi giorni ne ha ricevute a non finire. Quando riterrà giunto il momento opportuno, le vaglierà attentamente. Ma ha già preannunciato che la sua scelta cadrà su di una società che ha le possibilità per diventare «grande», ma che è ancora da «costruire» o da «ricostruire». **g. b.**

Le due squadre torinesi

Il Torino è stato una delle società che hanno eseguito più «movimenti» nella campagna acquisti e cessioni.

«Il lato più positivo della nostra campagna acquisti e cessioni estiva — ha dichiarato il comm. Pianelli, intervistato telefonicamente — è che abbiamo chiuso il bilancio in attivo: si tratta di un risultato finanziario rimarchevole giacché crediamo, con l'ingaggio di Orlando e Bolchi e, in seconda linea, di Pestrin e Schütz, di avere adeguatamente potenziato la formazione seguendo fedelmente un programma basato su criteri tecnici ed economici ben precisi. Inoltre Schütz, che considero un valido rincalzo per quasi tutti i ruoli dell'attacco, ci è costato nulla. Lo abbiamo ottenuto in prestito gratuito e faremo il possibile per recuperarlo e quindi riscattarlo a fine campionato».

Ottimistiche, malgrado il mancato acquisto di Altafini le previsioni dei dirigenti della Juventus per la prossima stagione.

Tuttavia il vice presidente comm. Giordanetti, richiesto di fare il punto sulla campagna acquisti, ha detto: «Non potevamo, né abbiamo creduto fosse giusto, spendere 300 milioni per un giocatore e ci siamo orientati, in linea generale, verso il potenziamento del settore giovanile.

«Il prossimo — ha proseguito Giordanetti — sarà ancora un torneo di transizione, in cui però la squadra cercherà di lottare, come sempre d'altra parte ha fatto, per le prime posizioni».

Un fuoriclasse dell'atletica

Clarke ai record preferisce le vittorie sugli avversari

L'australiano ha corso ieri a Parigi vincendo i 5000 metri, la specialità di cui è primatista mondiale

Parigi, 16 luglio.

La pioggia e un vento freddo e capriccioso hanno impedito a Ron Clarke, primatista mondiale dei 5000 e 10.000 metri, di dimostrare al pubblico parigino tutto il suo valore. La riunione di atletica leggera di stasera allo stadio Charlety era imperniata proprio sui 5000 metri e su Clarke, ma se il protagonista più atteso ha fatto il possibile impegnandosi a fondo, le condizioni atmosferiche non l'hanno aiutato e neppure gli avversari hanno contribuito a tenere elevato il ritmo della gara.

Clarke ha vinto in 13'32"4, cioè 6"8/10 più del suo limite mondiale sulla distanza, e dopo il traguardo è parso alquanto deluso. E altrettanto lo era il pubblico, già amareggiato per l'assenza di Mills, campione olimpionico del 1964 a Tokio, e di Ralph Boston, il primatista mondiale del salto in lungo, annunciati nel programma.

Ron Clarke ha fatto tutto da solo. Dopo un inizio lento del giovane Lindgren, ha preso subito il comando rimanendo presto in testa del tutto indisturbato. Sono scomparsi subito dalla lotta anche Gammoudi e l'inglese Wiggs, mentre in coda sono finiti gli italiani Conti e Risso, classificatisi poi 9° e 11° in tempi modesti. A Clarke, nella sua corsa solitaria, è rimasto l'incitamento del pubblico, ma non è stato sufficiente.

Gli sportivi parigini, accorsi numerosi allo stadio atletico, hanno ugualmente applaudito il fuoriclasse australiano che per la sua serietà e l'impegno con cui ha gareggiato nelle recenti riunioni in Europa si è guadagnato una giusta e larga popolarità.

Con la gara di stasera a Parigi, l'atleta australiano ha concluso la sua lunga tournée nell'America del Nord ed in Europa. Fino a pochi giorni fa era con la moglie Hélène, accorsa a Melbourne al capezzale della mamma, che è morta poche ore dopo il suo arrivo. Ora Clarke non vede l'ora di ripartire. Stamane si è fatto accompagnare da un gioielliere di fama per acquistare un regalo per la consorte, nella speranza di farle vivere un momento felice dopo il lutto che l'ha colpita.

L'atleta australiano ha 28 anni, ma la vita sportiva gli ha conservato il carattere di un ragazzo, l'entusiasmo di un diciottenne. E soltanto così si spiega la sua gioia di gareggiare dopo più di dodici anni di attività. Già nel '55, infatti, era uno dei più promettenti mezzofondisti del suo Paese ed era lui il ragazzino che ha acceso il fuoco olimpico ai Giochi di Melbourne.

Clarke riparte domani. In Australia troverà l'inverno, ma né il clima, né la stanchezza gli faranno sospendere l'attività. «E' così arduo riprendere la preparazione dopo una sosta — ha dichiarato — che preferisco non smettere mai». Torna in patria dopo avere migliorato due record mondiali che già gli appartenevano: quello dei 5000 metri (a Los Angeles in 13'25"8) e quello dei 10.000 metri che ha portato, tre giorni fa ad Oslo, a 27'39"4. Tuttavia, e non per vero, i primati non lo soddisfano. Preferisce la vittoria sugli avversari al freddo responso del cronometro.

«I record non riusciranno mai — ha affermato — a consolarmi delle sconfitte a Tokio nei 5000 e 10.000 metri e nella maratona. Era la grande occasione della mia vita, perché a Città di Messico, alle prossime Olimpiadi, avrò 31 anni e comincerò ad essere stanco».

Bruno Perucca

Le migliori atlete azzurre in gara nei campionati femminili di Torino

Alla manifestazione partecipano la saltatrice Trio, la lanciatrice Ricci e la velocista Govoni - Il programma odierno presenta le finali del salto in alto, lancio del disco e 400 m - Inizio ore 17, Stadio Comunale

Al campo atletico dello Stadio torinese, oggi alle 17, si iniziano i campionati femminili assoluti di atletica leggera che fanno riscontro all'analoga manifestazione maschile che si è svolta la settimana passata a Roma. La situazione non certo florida dell'atletica femminile in Italia è ben nota e la dimostrazione del relativo valore internazionale delle specialiste azzurre è confermata dal mancato invio a Tokio di una squadra nazionale (alle Olimpiadi l'unica atleta in gara è stata la saltatrice torinese Trio).

Si notano, comunque, anche nel settore femminile alcuni timidi segni di miglioramento, provocati, più che da un progresso generale, dall'impennata di qualche elemento isolato, come la Trio, la lanciatrice Ricci, la velocista Govoni, atlete di buona levatura internazionale. Questi campionati giungono quindi al momento più opportuno, costituendo un preciso punto di riferimento per i futuri impegni delle azzurre, le quali, dopo la vittoria riportata a Massa contro la non irresistibile rappresentativa austriaca, saranno impegnate nel corso della stagione nella Coppa Europa, nelle Universiadi ed infine nel «triangolare» con Francia e Jugoslavia ad Annecy a metà settembre.

Il programma odierno presenta tre finali: salto in alto, lancio del disco e 400 m., oltre alle eliminatorie degli 80 ostacoli, dei 100 e dei 200 m. Nel complesso, le tre gare di finale, si presentano assai incerte, fatta eccezione per il disco dove la Ricci si dovrebbe imporre con relativa facilità (e forse riuscirà anche a migliorare il record italiano della Paternoster), e dove la lotta si svilupperà unicamente per i piazzamenti d'onore fra la torinese Cogoi, la Fancello e la Faccioli. Meno facile il pronostico per quanto riguarda l'alto ed i 400 m.; nella gara di salto le favorite sono la triestina Giamperiati, la milanese Cacciavillani e la torinese Cremonti, ma anche la detentrice del titolo, la pisana Giardi, ha qualche possibilità di affermazione. Sul 400 invece, la lotta dovrebbe essere ristretta alla bolognese Cesari, campionessa uscente, ed alla milanese Pigni.

Il programma della manifestazione è completato, come si è detto, dalle batterie degli 80 ostacoli, dalle eliminatorie del 200 e dalle batterie e semifinali dei 100 m. Sugli ostacoli saranno impegnate, per l'ingresso in finale, l'anziana Letizia Bertoni (per diversi anni capofila della nazionale azzurra, detentrice del titolo di campionessa e del record italiano con 11"), la trevigiana Magali Vettorazzo (ex primatista di salto in lungo) e la bolognese Castellari.

Questo il programma delle gare di oggi:

Ore 17: 400 (batterie), salto in alto. Ore 17,15: 80 hs. (b.). Ore 17,30: disco e 100 (b.). Ore 18: 200 (b.). Ore 18,30: 400 (finale). Ore 19: 100 (semifinale). **p. pat.**

PRIMATI E TITOLI OGGI IN PALIO

Gare	Record italiano	Record europeo
alto	Giardi 1,67	Balas (Rom.) 1,91
disco	Paternoster 51,33	Press T. (Urss) 59,29
m. 400	Govoni 54"9	Packer (G. B.) 52"2

Le campionesse uscenti sono la Giardi, la Ricci e la Cesari

Le fasi principali trasmesse per tv in Eurovisione

Nuotatori italiani, francesi e svedesi in un interessante confronto a Sanremo

Sanremo, 16 luglio.

I nuotatori di Italia, Francia e Svezia s'incontrano domani e domenica nella piscina di Capo Nero a Sanremo in un «triangolare» che forse non ha l'importanza degli anni scorsi per l'assenza di qualche fuoriclasse.

Il grande assente è senz'altro Alain Gottvallès. Il francese primatista del mondo dei 100 stile libero, dopo le Olimpiadi di Tokio s'è occupato più di cinema che di nuoto.

Si tratterà, dunque, di Nazionali rivedute e corrette, poiché tanto la Francia quanto la Svezia presenteranno molti atleti nuovi, quei rincalzi, per così dire, che stanno per guadagnarsi i galloni di titolari. Forse, l'unica rappresentativa al gran completo sarà proprio quella azzurra.

Ai nostri Bianchi, Rora, Boscaini, Fossati — che possono considerarsi gli alfieri della Nazionale — la Francia opporrà Curtillet, Luyce, Pommat, Kiehl. La Svezia, completamente rinnovata, avrà i punti di forza in Ingvar e Lester Eriksson ed in Ljungberg.

Le fasi principali della riunione odierna saranno teletrasmesse in Eurovisione con inizio alle ore 17 sul primo canale.

Il Premio Città d'Ivrea questa sera a Vinovo

Otto corse di trotto sono in programma stasera all'ippodromo torinese; sarà interessante vedere il tre anni Po impegnato — con venti metri di vantaggio — con i maggiori d'età. Al Premio Città di Ivrea, parteciperanno Po (A. Fontanesi) a m. 2100; Leontine (S. Milano), Ervin (L. Castelli), Oltraggio (A. Pedrazzani) a m. 2120.

La riunione avrà inizio alle 21. Duplice accoppiata sui premi Rivarolo e Cuorgnè. I favoriti: Premio Caluso (gentlemen, L. 300.000, m. 1600, 3 part.): Bionda-Vigatto; Premio Strambino (L. 315.000, metri 1600, 5 part.): Isora-Anselmo; Premio Candia (L. 350 mila, m. 2060, 4 part.): Leveno-Di Lasa; Premio Castellamonte (L. 500.000, m. 2060, 4 part.): Decano-Zibibbo; Premio Rivarolo (L. 400.000, metri 2060, 5 part.): Devin-Curiosina; Premio Città di Ivrea (L. 840.000, m. 2100, 4 part.): Po-Leontine; Premio Cuorgnè (L. 350.000, m. 1600, 5 part.): Cesario-Fajar; Premio S. Giorgio Canav. (L. 315.000, metri 1600, 4 part.): Sospiro-Astuta.

Vacanze in BULGARIA

scoprite l'incanto del MAR NERO sulle spiagge della Costa del Sole

In 2 ore e 40 minuti Milano - Costa del Sole con quadrimotori della TABSO, in albergo a 50 - 100 metri dalla spiaggia. Sino al 15 settembre 2 partenze settimanali, per vacanze organizzate di 14 giorni, viaggio e soggiorno completo.

Albergo di 2ª categoria Lit. 103.000
Albergo di 1ª categoria Lit. 120.000
Albergo di lusso . . . Lit. 138.000

Possibili escursioni a SOFIA - ATENE - ISTANBUL - ODESSA

BULGARIA

LA PIU' STRAORDINARIA VACANZA DELLA VOSTRA VITA

Prenotazioni presso PERLO VIAGGI
TORINO - Piazza San Carlo, 205 - Telefono 540.667

Chiedete informazioni ed opuscoli gratuiti a:
UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE della R. P. di BULGARIA
Milano - Via Albricci, 7 - Telefono 86.66.71

DESIDERATE INIZIARE UN AFFARE PER CONTO PROPRIO?

Importando e vendendo tramite i Vostri venditori direttamente all'industria, enti statali, ecc. i nostri prodotti vengono venduti con l'aiuto di simili organizzazioni in Germania, Benelux, Scandinavia, Svizzera e Francia. Minimo capitale iniziale Lit. 2.000.000 - Lit. 3.000.000.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SCRIVETE IN INGLESE E TEDESCO A:
FCB - BALLING REKLAME BUREAU, Box No. 1014, STORE REGNEGADE 12, COPENAGHEN, DANIMARCA.

I miglioramenti decorrono dal 1° gennaio scorso

Le date per la riscossione degli aumenti ai pensionati

Il 13 settembre riceveranno gli arretrati i titolari delle pensioni di vecchiaia; il 13 ottobre i pensionati per invalidità; il 13 novembre i coltivatori diretti, coloni e mezzadri - Dalle stesse date gli assegni saranno pagati nella nuova misura

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 luglio.

I sei milioni e mezzo di pensionati della Previdenza Sociale potranno ricevere al più presto gli aumenti previsti dalla legge approvata definitivamente dal Parlamento.

Disponendo la immediata applicazione dei miglioramenti, ancor prima della pubblicazione della legge sulla *Gazzetta Ufficiale*, l'Inps ha reso noto che i pensionati di vecchiaia (esclusi i coltivatori diretti, mezzadri, coloni e artigiani) percepiranno il 13 settembre gli arretrati per il periodo dal 1° gennaio al 31 agosto e la rata bimestrale relativa ai mesi di settembre e ottobre conteggiata nella nuova misura. Tali pensionati, per un numero complessivo di due milioni e mezzo di persone, fruiranno quindi delle maggiorazioni di legge all'atto della riscossione della prossima rata di pensione, in quanto il 13 luglio hanno già ricevuto nella vecchia misura, quella del bimestre in corso luglio-agosto.

Il 13 ottobre sarà la volta di tutti i pensionati d'invalidità, appartenenti a tutte le categorie (compresi i coltivatori diretti, mezzadri, coloni e artigiani), nonché dei beneficiari delle pensioni ai superstiti delle stesse categorie e dei pensionati di vecchiaia della categoria artigiani; essi incasseranno gli arretrati dal 1° gennaio al 30 settembre e la rata di pensione, nella nuova misura relativa ai mesi di ottobre-novembre. Tali pensionati (3 milioni), riscuoteranno intanto il 13 agosto prossimo la rata di pensione agosto - settembre nella vecchia misura.

A distanza di un mese dalla precedente scadenza, cioè il 13 novembre, i pensionati di vecchiaia delle categorie coltivatori diretti, mezzadri e coloni incasseranno gli arretrati fino al 31 ottobre e la rata di pensione novembre - dicembre nella nuova misura. Tali pensionati, che sono circa un milione, hanno già riscosso il 13 luglio, nella vecchia misura, la rata luglio-agosto e riceveranno, il 13 settembre prossimo, nella stessa vecchia misura, la rata di settembre-ottobre.

L'on. Corsi, presidente dell'Inps, ha sottolineato l'eccezionale sforzo cui l'Istituto si appresta a far fronte per erogare, ad oltre sei milioni e mezzo di pensionati, le nuove misure delle pensioni ed i corrispettivi arretrati nel giro di tre mesi.

Il segretario confederale della Cisl Scalia ha rilevato gli aspetti positivi della legge appena approvata dalle Camere, ricordando le riserve formulate dalla Cisl sul meccanismo delle nuove norme

« *Il disegno di legge* — ha fra l'altro osservato Scalia — *che al suo apparire aveva destato perplessità e lascia aperte questioni per il futuro è stato, grazie all'azione dei deputati sindacalisti, sostanzialmente migliorato e offre una base alla prossima lotta dei sindacalisti democratici per colmare lacune ed aprire la strada ad una riforma generale del sistema pensionistico* ». g. f.

Il Consiglio dei ministri torna a riunirsi stamane

Ieri sono state esaminate norme sulla regione siciliana

Roma, 16 luglio.

Il Consiglio dei ministri si è riunito a Palazzo Chigi alle 11, sotto la presidenza dell'on. Moro, ed ha iniziato l'esame delle norme di attuazione dello statuto per la regione siciliana in materia finanziaria. La seduta, sospesa alle 15, verrà ripresa domani mattina.

Nel corso dell'odierna riunione, su proposta del ministro dell'Interno Taviani, il Consiglio ha nominato il questore dott. Antonio D'Onofrio ad ispettore generale capo di P.S. e l'ispettore generale dott. ing. Eduardo Colangelo ad ispettore generale capo del ruolo tecnico dei servizi antincendi.

Inoltre su proposta del ministro della Difesa Andreotti ha conferito al contrammiraglio Mario Gambetta le funzioni di direttore generale del Corpo equipaggi militari marittimi; e su proposta del ministro dei Trasporti Jervolino ha nominato l'ispettore generale Umberto Alajmo alla carica di direttore centrale dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile.

Morto a Biella a 91 anni l'avvocato Camillo Ronco

Biella, 16 luglio.

(p. m.) Si è spento stamane, a 91 anni, l'avv. Camillo Ronco, decano del foro biellese, di cui fu presidente per quasi mezzo secolo.

Chiamato a far parte del consiglio di amministrazione dell'ospedale di Biella (allora presieduto dall'avv. Carpano) in un momento di particolari difficoltà organizzative e finanziarie, l'avv. Ronco riuscì a imporre il suo temperamento dinamico e realistico apportando innovazioni che diedero sviluppo al nosocomio.

Il processo per la speculazione sui bimbi tbc

Facevano credere di avere più personale per farsi pagare alte rette dall'Inps

Lo ha ammesso uno degli imputati, il dott. La Porta, amministratore di una delle case di cura di Aliotta - Il legale dell'Istituto di previdenza chiede che sia incriminato per truffa - Pare che buona parte delle 700 lire giornaliere destinate al vitto ed al ricovero dei piccoli ammalati fosse distolta per altri fini - Una domanda rimasta ancora senza risposta: ma allora come venivano curati i bimbi tbc?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 luglio.

Se è difficile supporre che settecento lire al giorno possano essere sufficienti per provvedere all'alloggio e al vitto in una casa di cura di un ammalato di tbc, il sospetto diventa ancora più fondato se si tiene conto che da questa somma le piccole suore missionarie «Don Orione» di Tortona, con le quali il prof. Nicola Aliotta aveva stipulato una subconvenzione per ricoverare i bambini assistiti dall'Istituto Nazionale della Previdenza sociale, hanno dovuto ricavare le spese per la luce, per l'acqua, per il riscaldamento, per la biancheria nel preventorio di Anzio. Non solo: ma con il danaro ricevuto dal prof. Aliotta, che era poi la metà e successivamente un terzo della retta pagata giornalmente dall'Inps al tisiologo, le suore hanno provveduto anche ad ampliare la casa di cura portandone la capienza da 100 a 180 posti letto.

«*Io desidererei sapere quale parte della somma era destinata al vitto dei bambini ricoverati*», ha chiesto oggi il p. m. dott. Bracci in Tribunale al dott. Antonino La Porta che, per essere stato amministratore di una delle società del prof. Aliotta, è imputato anche lui, come il tisiologo, di truffa ai danni dell'Inps. Ma nessuno è riuscito a dargli una risposta.

«*Io posso dire* — ha osservato l'imputato — *che le suore si erano impegnate a confezionare i pasti sulla base di talune tabelle dietetiche fornite loro dalla nostra società, superiori per la quantità e per la qualità del cibo a quelle ufficiali dell'Inps*».

La giustificazione non è stata sufficiente, però, a dissipare il senso di disagio che si è diffuso in aula con l'accertamento di una circostanza sinora rimasta nell'ombra.

Avv. Nicola Madia (difensore del dott. La Porta) — *La società di cui lei era amministratore quali altre spese ha avuto oltre quelle costituite dalla retta versata alle suore per la Casa di cura ad Anzio?*

Imputato dott. La Porta — *Moltissime. Conto di consegnare al Tribunale la documentazione precisa. Per il momento posso dire che complessivamente tra il luglio 1957 quando cominciò la gestione del preventorio e l'aprile 1963 quando cessò, la società ha speso: 19 milioni per gli impianti, per la sala raggi, per gli apparecchi stratigrafici, per il gabinetto analisi, per l'acquisto di una scuola prefabbricata, per impiantare una sala cinematografica, per automezzi; oltre 26 milioni di lire sono serviti per spese varie, 60 milioni per tasse. Posso anche aggiungere che la polizia tributaria ha attribuito alla società un utile di 242 milioni di lire circa in sei anni, ma è incorsa in un equivoco. La società ha guadagnato 70 milioni e cioè circa il 12 per cento...*

Giudice a latere dott. Moro — *Come mai esiste questa differenza fra l'accertamento della polizia tributaria e quanto lei sostiene?*

Dott. La Porta — *Non so spiegarmelo.*

Avv. Foti (parte civile per l'Inps) — *Lei ha denunciato all'Istituto Nazionale della Previdenza sociale come suoi dipendenti anche le suore. Perché lo ha fatto? Sa che non poteva?*

Dott. La Porta — *Se non mi fossi comportato in questo modo avrei avuto delle noie dagli ispettori dell'Inps.*

Avv. Foti — *Ma questa è truffa. Io chiedo che il P. M. proceda anche per quest'altro reato.*

P. M. — *Per il momento io desidero avere la copia delle dichiarazioni rese dal dott. La Porta.*

Avv. Madia — *L'Inps era a conoscenza che le suore erano addette alla confezione dei pasti e si interessavano della parte alberghiera?*

Dott. La Porta — *La ritengo. Non lo abbiamo mai detto all'Inps perché non avevamo alcun obbligo di dirglielo: l'Istituto stabiliva la retta e si disinteressava di sapere come la somma venisse impiegata. Controllava però la situazione con i suoi ispettori i quali quando sono venuti nel Preventorio hanno veduto le suore, hanno parlato con loro...*

Avv. Foti — *Si è detto però che le suore erano invitate ad allontanarsi quando arrivavano gli ispettori. Comunque lei ha sempre impedito alla madre superiora di presenziare alle ispezioni.*

Dott. La Porta — *E' stato soltanto perché la suora non era all'altezza del compito affidatole tant'è che io mi rivolsi alla madre generale perché la sostituisse.*

Avv. Foti — *Chi ha sostenuto, dunque, le spese per l'ampliamento del preventorio di Anzio?*

Dott. La Porta — *Le suore.*

Anche oggi il prof. Nicola Aliotta non si è presentato ai giudici. Ha fatto sapere che è ancora indisposto, ma che probabilmente verrà domani. E di conseguenza il Tribunale ha esaurito l'interrogatorio dei primi due imputati. Il dott. Luigi Catasta si è limitato a fornire soltanto qualche chiarimento dopo quanto aveva detto ieri: in particolare ha spiegato che l'Inps gli ha imposto di trattenere nel preventorio da lui diretto ad Anzio due bambini per i quali sarebbe stato preferibile il clima di montagna anziché di mare. Questo, secondo l'imputato, dimostrerebbe che il preventorio di Anzio era efficiente.

Avv. Foti — *L'Istituto nell'aprile 1962, però, le ha inviato una diffida accusandola di avere tradito la sua fiducia per avere trattenuto nella casa di cura dei ricoverati che potevano essere dimessi perché guariti.*

Il processo proseguirà domani.

Guido Guidi

Sciagura di notte sull'Autostrada del Sole

Madre, tre figlie e una nipote morte nell'auto schiacciata da un camion: andavano in vacanza

Solo il padre, un commerciante quarantaduenne, si è salvato - Poco prima della mezzanotte era partito da Milano con la famiglia - Doveva raggiungere Altamura di Bari per trascorrere le ferie - Verso le 2 presso Modena, mentre la pioggia scrosciava, si è fermato per un guasto sulla corsia d'emergenza - Qualche attimo dopo l'autocarro è piombato sulla vettura - Arrestato il conducente del camion: è un trentenne di Cortemaggiore

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 16 luglio.

Cinque persone, della stessa famiglia che stava recandosi in vacanza al mare, sono morte in un drammatico incidente stradale accaduto questa notte sull'Autostrada del Sole. Le vittime sono: Maria Del Re, di 35 anni, le sue tre figlie Marisa di 17, Enza di 11 e Angela di un anno e mezzo, ed una nipotina Angela Panettieri di 12 anni. Si è salvato, quasi per miracolo, solo il padre, Giuseppe Panettieri di 42 anni.

L'agghiacciante sciagura è avvenuta pochi minuti dopo le 2 sulla corsia Sud, mentre l'asfalto era battuto da una pioggia scrosciante. Sull'auto, in sosta nella corsia d'emergenza, è piombato il camion scaraventandola nella profonda scarpata laterale e finendovi sopra, schiacciandola completamente. Tutti, ad eccezione del Panettieri proiettato fuori della vettura, sono morti sul colpo.

Pochi minuti dopo il tragico urto, un automobilista che sopraggiunge, riesce, grazie ad una brusca frenata, ad evitare di investire un uomo che, come inebetito, cammina al centro della strada: è l'autista del camion, Giannino Monti, 30 anni, di Cortemaggiore; un altro uomo si aggira gridando disperatamente attorno ai resti dell'auto: è il padre della famiglia distrutta. Viene dato subito l'allarme e poco dopo alcuni agenti bloccano il traffico. Si cerca di vedere se è ancora possibile salvare qualcuno, ma purtroppo non c'è che da accompagnare l'unico scampato all'ospedale.

Giuseppe Panettieri, un commerciante di automobili usate, abitante a Milano in via Perticari 2, iniziava oggi il suo annuale periodo di ferie. Ieri notte aveva lasciato Milano poco prima delle 24 e aveva imboccato l'Autostrada del Sole al volante di una vettura targata MI 689538, contando di raggiungere oggi il suo paese natale, Altamura di Bari, dove avrebbe trascorso la villeggiatura.

Al suo fianco era la moglie Maria Del Re, che teneva fra le braccia la figlia più piccola Angela, di un anno e mezzo. Sul sedile posteriore avevano preso posto le altre due figlie della coppia, Marisa ed Enza e la nipotina, Angela Panettieri, abitante ad Altamura. Le tre ragazze fin dalla partenza si erano sistemate per poter dormire durante il lungo viaggio. Forse dormivano ancora quando l'auto è giunta al chilometro 168 della corsia Sud, a due chilometri dal casello di Modena.

E' stato infatti a quell'altezza che il Panettieri si è accorto che qualcosa nell'auto non andava. L'uomo allora si è spostato sulla corsia di emergenza, ha fermato la vettura ed è sceso per andare a sistemare il «triangolo» sulla strada, alla distanza di 50 metri. Quindi è rientrato di corsa sull'auto per aspettare che la pioggia cessasse e recarsi così al più vicino posto telefonico da cui chiamare un'officina meccanica.

Salendo sulla vettura il Panettieri ha lasciato la portiera aperta e ha acceso una sigaretta. All'improvviso, il tremendo schianto.

Senza neppure rendersene conto, l'uomo si è trovato catapultato fuori della vettura ed è finito nel fossato pieno d'acqua, ai piedi della scarpata che fiancheggia in quel punto l'autostrada. Al contatto dell'acqua gelida che gli arrivava quasi al collo, il Panettieri si è riavuto dallo choc. Intorno era il silenzio, rotto solo dalla pioggia scrosciante, ma la visione che si è presentata ai suoi occhi è stata terrificante: l'auto era scivolata lungo la scarpata e l'autotreno le era piombato sopra schiacciandola quasi completamente: spuntava solo, per mezzo metro, la parte anteriore della macchina.

Tutt'intorno, per un raggio di parecchi metri, il terreno era coperto dai 200 quintali di tubi di ferro caduti dall'autotreno. Alcuni tubi ricoprivano anche il corpo di Maria Del Re, anch'essa scaraventata fuori dell'auto e finita a circa un metro di distanza.

Dalla cabina dell'autotreno usciva poco dopo il camionista Giannino Monti, 30 anni, di Cortemaggiore e il secondo autista Fortunato Bianchi, 27 anni, di Villanova (Piacenza), che stava dormendo nella cuccetta. Giannino Monti, come un automa, ha risalito la scarpata e si è messo a camminare al centro della corsia. Poco dopo avvertiti da un automobilista di passaggio, cominciavano ad affluire sul posto squadre dei vigili, autolettighe della Croce Rossa e agenti della Polizia della Strada di Modena e di Bologna. Purtroppo però appariva subito chiaro che per gli occupanti della vettura ogni soccorso era inutile. I corpi, orribilmente straziati, sono stati composti dopo alcune ore. Lo spettacolo era talmente agghiacciante, che un necroforo addetto al ricupero delle salme è svenuto e ha dovuto essere allontanato.

Su una coperta sono stati radunati gli oggetti rinvenuti tra le lamiere della «1100»: abiti estivi, vestitini della piccola Angela, un pacco di fotografie e persino la bottiglia del latte per la bimba, rimasta intatta.

A stento gli infermieri della Croce Rossa sono riusciti ad allontanare Giuseppe Panettieri dal posto e a trasportarlo al Policlinico, per fargli medicare le ferite, che i medici hanno giudicate guaribili in quindici giorni. L'uomo, sotto l'azione dei calmanti, dorme ora in una camera dell'ospedale: per lui il dramma comincerà al risveglio.

Per tutta la giornata la polizia della strada ha proseguito gli interrogatori del Monti e del secondo autista dell'autotreno targato Milano 653613: dai loro racconti e da quello forzatamente più confuso e frammentario del Panettieri, è stato possibile ricostruire la tragedia in tutti i particolari.

Il conducente dell'autotreno è stato tratto in arresto e associato alle carceri giudiziarie di Modena: la Procura della Repubblica ha infatti emesso contro di lui mandato di cattura per omicidio colposo plurimo. c. b.

L'automobile tamponata ed il camion che l'ha travolta e distrutta sono finiti lungo la scarpata dell'Autostrada del Sole a due chilometri da Modena. Cinque persone sono morte nella sciagura *(Tel. Ass. Press)*

Due delle cinque vittime della sciagura: Enza Panettieri, 13 anni, con la sorellina Angela di 18 mesi *(Tel.)*

Il ferito Giuseppe Panettieri. E' l'unico superstite della famiglia *(Telefoto)*

Sulla statale del Sestriere

Segretario comunale di Villar ferito in uno scontro stradale

Pinerolo, 16 luglio.

(m. g.) Il segretario comunale di Villar Perosa, Renato Orso, di 45 anni, abitante nel Palazzo comunale, è rimasto oggi vittima di un incidente sulla statale del Sestriere, nei pressi del bivio di Piscina.

L'Orso era diretto a Villar alla guida di un'auto, mentre in [illegible] contrario viaggiava, sulla sua vettura l'operaio Giovanni Audisio, di 26 anni, residente a Buriasco in frazione San Bernardo. Questi giunto nei pressi della frazione di Botteghe, deviava a sinistra per portarsi sul piazzale di un distributore di benzina, tagliando così la strada all'automobile del segretario comunale che stava sopraggiungendo a discreta velocità.

Nello scontro, inevitabile, la auto dell'Orso, dopo avere sbandato andava a schiantarsi frontalmente contro un platano al margine sinistro della strada. Dai rottami il segretario comunale è stato estratto ferito al capo e in preda a violento choc. Trasportato all'Ospedale Agnelli di Pinerolo, vi è stato ricoverato.

Commerciante mutilato di guerra s'impicca in soffitta a Tortona

Tortona, 16 luglio.

(f. m.) Un commerciante di Pontecurone, Mario Sisti di 68 anni, mutilato di guerra, si è tolto stamane la vita impiccandosi. Il Sisti aveva appreso gli scorsi giorni di essere affetto da un male inguaribile.

L'«Economist» severo sulle mutue italiane

L'autorevole giornale inglese parla di «confusione e sprechi» - E scrive che «i poveri non sono assistiti»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 luglio.

I mali del sistema medico-ospedaliero italiano sono analizzati oggi in un lungo articolo dell'autorevole settimanale *The Economist*. Le conclusioni dell'inchiesta, svolta a Roma dal corrispondente del periodico, sono quanto mai scoraggianti. La «*corruzione*» e gli «*scandali*» non sono che parte del quadro: assai più grave, secondo l'*Economist*, sono «*la confusione, il costo e lo spreco*». Occorrono «*vaste e rapide riforme*».

L'*Economist* si è rivolto al ministero della Sanità per sapere quante persone ricevono assistenza medica dalle undici grandi mutue nazionali. La risposta ha lasciato stupefatto il giornalista. Il totale comunicato è di 68 milioni 427.122 cittadini. Il che significa — osserva il corrispondente — che le mutue assistono 17 milioni di persone in più della popolazione italiana.

Il fatto è probabilmente attribuibile alle «*anomalie*» nella registrazione dei pazienti, uno dei tanti difetti del sistema. «*I medici* — leggiamo — *ricevono dalle mutue soltanto seicento lire per visita, mentre da un paziente privato ne ottengono tremila. Di conseguenza, hanno un incentivo a registrare per la mutua più visite di quante siano strettamente necessarie, e la procedura sembra essere tollerata*». Alcuni medici vanno oltre, ed a questo proposito il giornale cita lo scandalo dei «*bambini tubercolotici*», ora all'esame della magistratura.

Oltre alle undici grandi mutue — informa il settimanale — ve n'è un centinaio di più piccole. In teoria, questo sistema complesso dovrebbe essere in grado di tutelare la salute pubblica di tutti gli italiani, anzi, come s'è visto, di 68 milioni e mezzo di cittadini: in pratica, ciò non avviene. Anzi, le persone che non ne godono i benefici sono quelle che più ne hanno bisogno: «*gli indigenti ed i disoccupati*». «*I tipi di cura variano da mutua a mutua e manca una classificazione uniforme delle malattie e dei pazienti; pochi italiani sanno con sicurezza quali siano i loro diritti, e pochissimi sono soddisfatti del trattamento ricevuto*». m. ci.

Assessore provinciale arrestato a Campobasso

Accusato di peculato col presidente dell'Amministrazione

(Nostro servizio particolare)
Campobasso, 16 luglio.

L'avv. Gennaro Di Gregorio, assessore alle Finanze dell'amministrazione provinciale di Campobasso, colpito da mandato di cattura per falso ideologico e peculato continuato, si è costituito alle 14 di oggi ai carabinieri di Cassino.

Gli altri due imputati — il presidente dell'amministrazione provinciale, avv. Domenico Zampini, e l'ex assessore Ettore Raspa — sono ancora irreperibili.

Lo scandalo (nato da irregolarità nell'appalto e nell'esecuzione di lavori di pubblica utilità per un ammontare di circa [illegible] milioni) sembra destinato ad allargarsi. Il giudice dott. Raffaele Vitiello, che ha condotto l'istruttoria sulla delicata vicenda, ha emesso ventiquattro mandati di comparizione. a. l.

fuso d'oro Marzotto

TORINO - Via Viotti 1 - Via Nizza 210

E' questo il momento che consente — per gli acquisti estivi — la scelta maggiore: le collezioni sono al completo, ogni modello è pronto in tutte le varianti di colore, in tutte le taglie.
Subito si trova ciò che si vuole e i prezzi controllati e la qualità sono una garanzia assoluta.

Abiti uomo SPECIAL
FRESCO LANA . . . . . L. 14.000
FRESCO EXTRA . . . . . L. 22.500
FRESCO PURA LANA . . . L. 18.500
FRESCO MOHAIR LANA . . . L. 30.000

Abiti uomo PULLMAN
FRESCO LANA . . . L. 20.000
FRESCO LANA/TERITAL . . L. 24.000

Abiti uomo FUSO D'ORO
FRESCO PURA LANA . . . L. 28.000
FRESCO LANA MOHAIR . . L. 34.000

Abiti uomo WALL STREET
FRESCO LANA MOHAIR . . L. 40.000

Comprate sicuro, comprate Marzotto

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere **« Pubblicità Stampa » . . . . Torino »,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso della spesa di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La **« Pubblicità Stampa S.p.A. »**, *in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.*

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

BRUCIATORI nafta per piccoli impianti stufe kerosen, nuovi di fabbrica svendonsi per cessata attività. Tel. 527-331. A75230

INTRODOTTI colorifici drogherie offro prodotto abbinare forte provvigione. Telefonare 323-745.

OFFICINA vende tornio conopuleggia 310 x 2000 fresatrice conopuleggia verticale. Telefonare 788-878.

PESO autocarri ottimo stato privato vende. Telefonare 393-736.

ROTAIE ferroviarie per gru, tondino ferro c. a., consegna magazzino, direttamente ferriera, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O490

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute noleggi, riparazioni. Fenizzo e Agliotta, telefono 481-012.

VENDO pala Fiat F.L. 8, ruspa Caterpillar D.7. Telefonare 22-964 Borgosesia (Vercelli). 24969

ARTIGIANATO L. 160 per parola

ALPHA, il copritermo che le risparmiera molte tinteggiature. Via Cumiana 53, telefono 331-450.

ARTIGIANATO del gas trasforma ripara cucine fornelli applica bruciatori al cherosene e gas. Telefono 273-214. A75629

ATTREZZATI eseguono soffitti cornicioni tetti piani Torino Piemonte. Tel. 655-174. A75294

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O756

DECORIAMO qualunque casa, ville, alloggi, negozi, camere ducotone 15 mila, tappezzeria 22.000. Telefonare 791-101. O988

ESEGUIAMO costruzioni edili, riparazioni e prezzi modicissimi. Amministriamo case. Telefonare 686-789.

LAVORAZIONE lamiera affideremmo officine attrezzate con cesoia tagliorino presse piegatrici. Precisare capacità attrezzature. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9009 — Torino ».

MURATORE esegue riparazioni alloggi pavimentazioni e piccole costruzioni. Telefonare 788-515 ore 14-22. A74940

RESTAURO alloggi posatura pavimenti piastrellamento lucidatura e piombo. Vetrificazione parchetti lavori muratura. Telefonare 363-171.

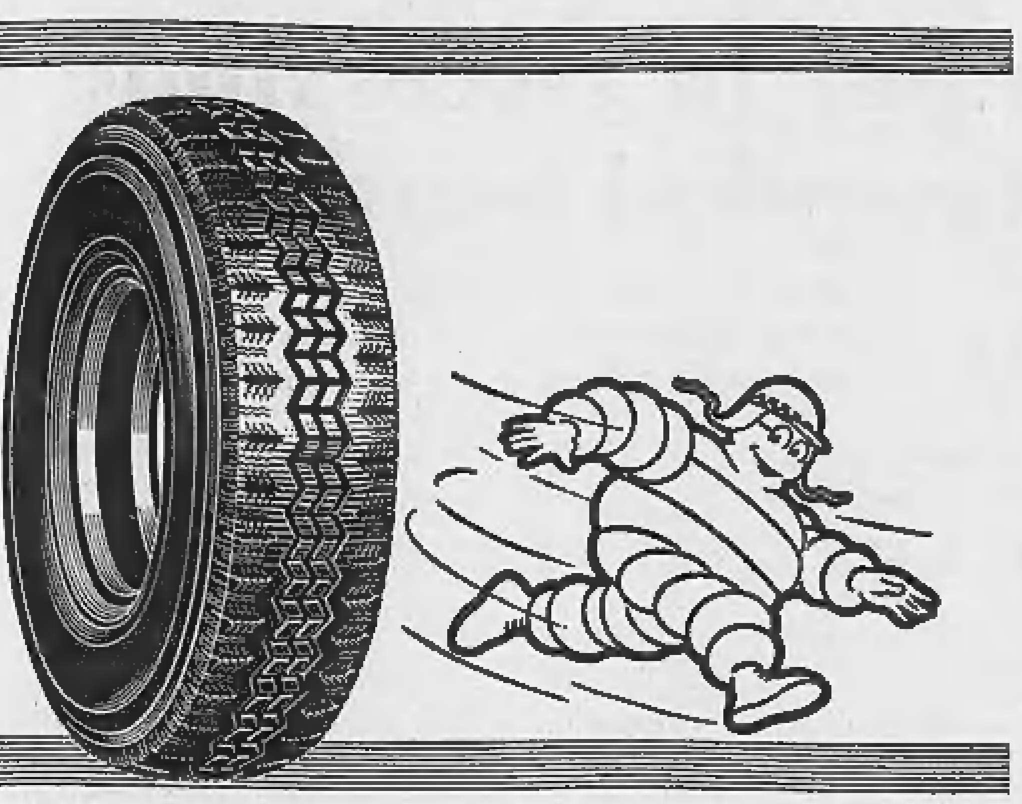
TAGLIO longitudinale Coils, nastri ferro affideremmo ditte attrezzate. Lavoro continuativo. Precisare capacità attrezzature. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5008 — Torino ».

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203 779-826. O957

A. PRESTITI su case, appartamenti e autoveicoli. Cise, via Pomba 15, 3° piano. O10



A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

A buona occasione rileverei esercizio o gerenza escluso intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5049 — Torino ». A76244

ABBIAMO rivendita pane redditissima alloggio 3.800.000 eventualmente gerenza. Telefonare 555-382. O406

ABBISOGNAMI 5.000.000 garanzia prima ipoteca stabile valore 50 milioni. Telefonare 555-382.

ACCONCIATURE centrale cedesi eventualmente in gestione vera occasione. Telefonare ore pasti 397-413.

ACQUISTEREI negozio caccia pesca articoli sportivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1120 — Torino ».

AFFARONE, motivo trasferimento, vendesi negozio, casa dell'olio pastificio, zona grande sviluppo. Telefono 325-182. A75638

AFFARONE vendesi acconciature per signore. Tel. 60-978. A76111

ALBERGO 4ª categoria 22 camere con bar pubblico da avviare cedesi 9.000.000 trattabili; eventuale cambio con alloggio o casetta. Rivolgersi Barberis, via Elvo 14, Torino, telefono 280-834. A75937

AUTORIMESSA cedo zona Mirafiori. Telefonare ore pasti 524-481.

AVVIATISSIMA pensione vendesi causa trasferimento redditizia. Telefonare 878-805. A75369

AVVIATISSIMO negozio pettinatrice cedesi. Telefonare 274-289.

BAR superalcoolici zona industriale guadagno 300.000 mensile aumentabile 4.500.000 cedo. Telef. 386-095.

CAUSA trasferimento cedesi autocarrozzeria, Via A. Cecchi 66, Torino, tel. 851-954. A76120

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo ritiraggio, rimettiamo. O190

CEDESI avviato negozio dietetici. Telefonare 399-688. A75333

CEDESI cartolibreria merceria zona Francia per ritiro commercio. Telefonare 768-931. O154

CEDESI esportazione vini liquori, angelera, gelati, giochi bocce, alloggio 2.800.000 trattabili. Marti Ilio, via Natale Palli 13, telef 289-847, Torino. A75624

CEDESI in gestione negozio Fiori zona centrale. Telefonare 890-594.

CEDESI latteria gelateria analcolici, ottima posizione avvenire assicurato, 4.900.000. Telefono 254-125.

CEDESI pensione et eventualmente muri. Telefonare 380-725.

CEDESI tintostireria centrale locali grandiosi abitabili anche altri usi. Telefonare 662-711. A75315

CEDO caffè concerto grande rinomatissimo Riviera. Telefonare 284-023.

CENTRALISSIMO elettricista vendesi afferone. Telefonare 542-201.

CERCASI gerenza modesta tessuti confezioni o rilievo per cessazione attività. Preferibilmente cittadine provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5017 — Torino ». A73226

CERCASI in gerenza pastificio o frutta verdura possibilità di L. 300.000 più cambiali girabili da L. 150.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5020 — Torino ». A75943

CERCO finanziatore azienda disponga 5.000.000 per un anno. Interesse 12% (50.000 mensili). Restituzione globale del capitale a termine anno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9690 — Torino ». A75765

ESPORTAZIONE vini liquori zona commerciale primordine cedesi. Telefonare 779-661 ore pasti.

FABBRICA filtri auto attrezzatissima ampiamente introdotta vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5011 — Torino ». A75875

FABBRICA mobili con negozio vendita minuto amale possibilità di sviluppo cerca socio. Tel. 324-072.

MECCANICO tornitore con piccolo capitale assocerebbesi collaborare officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1100 — Torino » A75618

FORNO panetteria pasticceria, alimentari drogheria, con alloggio, Riviera Ligure zona grande sviluppo cedesi 11.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9662 — Torino ».

OCCASIONE lavasecco tutti macchinari vendo. Telefonare 323-745.

OCCASIONE panetteria centrale 300 mila utile mensile vendesi. Alloggio annesso due camere più servizi. Telefonare 655-891. Ore pasti.

OCCASIONE pasticceria vini liquori retro camera servizi, oppure laboratorio eventuale gerenza. Tel. 545-207

OCCASIONE urge cedere avviatissima segheria anni quaranta attività. Telefonare 721-248. A75360

PENSIONE 22 camere totalmente occupate per ritiro attività vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9698 — Torino ». A75800

PER cessata attività cedesi zona centrale locale mq. 50, forza, eventualmente con macchinario adatto lavorazione meccanica. Telef. 230-185 ore pasti. A75250

PER ritiro commercio causa salute cedo magazzino vini lavoro ristoranti e privati. Telefonare 687-812.

PIZZERIA attrezzatissima, urgenti motivi, svendiamo 1.450.000. Agenzia Sassi. Garibaldi 5. O58

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendio dipendenti Enti Locali statali Abec. Ferrero, Pomba 11. Telefonare 527-918.

TIPOGRAFIA attrezzatissima vera occasione cedesi. Tel. 520-358.

VENDESI attrezzatissima torrefazione incasso L. 2.000.000 mensili. Telefonare 296-325. A75806

VENDO caffè esportazione vino e liquori con permesso affittacamere 3 milioni trattabili. Telefonare 880-168.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telefon. 546-007.

A.A. DIRETTAMENTE vendonsi ultimissimi alloggi Nichelino 1.500.000 camera box 800.000 mutuo. Telefonare 877-223. A73920

A. ALLOGGI adiacenze corso Dante 1-2-3 camere tinello vendiamo, mutuo S. Paolo, dilazioni. Tel. 779-831.

A. ALLOGGI centralissimi signorili 3 camere tinello servizi, saloncino 3 camere tinello doppi servizi vendiamo da 12.000.000 a 16.500.000 meno mutuo. Telefonare 779-831.

A. ALLOGGI zona Ferriere nuovi signorili, 1-2 camere tinello vendo 2.500.000 meno mutuo 50%. Telefonare 779-831. O457

A. AUTORIMESSA piazza Bernini mq. 1300, affittata 450.000 mensili vendo. Rivolgersi Consuledile via Nasta 7 bis.

A. CAPANNONE coperti 350 oltre alloggio cortile vendesi Cascine Vica, mutuo. Telefonare 877-223.

A. CORSO Maroncelli fronte collina vendo camera tinello 2.450.000 più 1.650.000 mutuo e 2 camere tinello 3.750.000 più 2.475.000 mutuo. Telefonare 779-831. O457

A. VIA Petrarca 11 tre camere tinello cucinino piano secondo vendesi visite pomeriggio. A75373

A Pralormo vendesi spaziosa casa signorile perfettissime condizioni vasto giardino ombreggiato ottima panoramica visibile 18, 19 luglio via Piave Cappa. A75305

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata; prenotate alloggi superpanoramici, mutui et particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62, telefoni 332-190, 312-497.

A Valdellatorre 300-400.000 vendiamo lotti terreno, pianura, mezza montagna, strada, acqua. Tel. 371-521 ore pasti. A75671

A 2.000.000 contanti resto mutuo rateazioni vendesi alloggio nuovo. Telefonare 760-815. A75264

ABITABILE bellissimo spazioso 2 camere tinello servizi 5.200.000. Telefono 758-949. O370

ABITABILE Largo Brescia, camera tinello cucinino servizi, esentasse, mq 65. Telefonare 546-007.

ABITABILE 3 camere cucina servizi piano rialzato 6.700.000 via Migliara Telefonare 758-949. O370

ACQUISTASI locale adatto autoriparazioni 200 mq circa. Tel. 579-076.

ACQUISTO contanti casette, grande giardino indipendente comodità negozi pullman. Specificare località, prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1081 — Torino ». A75320

ALLOGGETTI bellissimi 1-2 camere tinello servizi, mutuato, via Lanzo vendonsi. Telefono 544-435.

ALLOGGIO tre camere, salone, cucina, doppi servizi casa signorile zona precollinare vendesi, pagamento 36 rate, oltre mutuo. Tel. 850-194 mattino. A75639

AMMINISTRAZIONI case, esazioni, incarichi fiducia svolge studio amministrativo. Telefonare 686-789.

ARCIOCCASIONE vendonsi villette con due alloggi magazzino mq. 72 tutti conforti 5.500.000. Alloggi due camere conforti 1.600.000. Manzuso, via S. Giovanni Bosco, borgata Parrucco, Pianezza. A76340

CASETTA vecchia muratura buona, giardinetto, acqua potabile con allacciamento telefono molto panoramico in La Morra (Cuneo) privato vende. Scrivere 31217 patente guida Fermo Posta Bra (Cuneo). A75303

CENTOMILA tutto, vendesi terreno villeggiatura, metri quadrati duecento; acqua, luce, scarico. Visibile: Sig. Ribet, frazione Fenils (Cesana).

COLLINA km 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefono 981-812. A75164

COMPRASI alloggetto moderno, tranquillo. Altitudine 600 vicinanze Torino. Telefonare 742-570.

CORSO Agnelli vendo box 1.150.000 più mutuo. Telefonare Carrara 510-785. A75646

CORSO Bramante 41. Alloggi signorili. Rateizzazione quinquennale eventuale mutuo venticinquennale. Telefonare 683-576. O108

GASSINO vendonsi inintermediari alloggi in palazzine, 2-3 camere servizi volendo garage 1.050.000 più mutuo. Idonei alle rendite. Telefonare 500-825. O165

GRANDE alloggio mq. 270 in signorile palazzo, tripli servizi, terrazzi, soleggiato, vendesi. Telef. 599-775.

PRIVATO vende terreno precollinare progetto approvato. Tel. 252-370 ore ufficio. A74972

PRIVATO vende terreno zona Valentino. Telefonare 252-370 ore ufficio. A74972

RAG. Foti via Gramsci 1 vende signorili alloggi zona lungo Po Antonelli da 1 a 4 camere. Facilitazioni di pagamento. A75336

S. REMO occasione vendo muri latteria, bar reddito elevato. Telefonare 555-349. O73

SERIA impresa cerca terreno cambio camere 50 circa centrale semicentrale. Telefonare 396-108.

STABILIMENTO modernissima costruzione 25 km. da Torino cittadina canavesana vicino stazione ferroviaria mq. 3500 coperti, 3500 scoperti cabina elettrica centrale termica libero gennaio vendesi. Telefonare 553-002. O399

TERRENO industriale grandi lotti Strada della Campagna, rateazioni, permute. Tel. 689-860.

TERRENO Porta Nuova progetto approvato 70 camere vendo. Telefono 500-070. A75408

VENDESI terreno 12.000 metri adatto costruzioni, panoramico collina Moncalieri. Telefonare 642-857.

VENDESI villetta strada per Bosconero 3 camere servizi garage 5 milioni 400.000 trattabili. Telefono 388-627.

VENDO alloggio 4 vani corso Francia I piano. Telefonare 721-181.

VENDO casa campagna con laghetto km. 20 Torino. Telefonare 293-198 giorni feriali. A75968

VENDO casetta ammobiliata, via Almese 93, visibile giorni festivi.

VENDO via Asinari Bernezzo 139 spaziosa alloggetto camera tinello entrata, servizi cantina esentasse, secondo piano. Telefonare 797-914.

VIA Tiziano angolo Piazza Arturo Graf pronti ottobre primaria impresa vende ultimi appartamenti 2-3-4 camere più servizi. Finizioni et impianti altamente curati riscontrabili in altri lotti già ultimati. Rivolgersi cantiere giorni feriali et domeniche mattina. A74931

VILLA due piani, quattro camere doppi servizi, ampio locale, termosifone, garage, giardino, vendesi Pianezza. Telefonare 633-383. A75885

ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI, SETTIMO PIANO, COMPLETAMENTE TINTEGGIATO, VENDESI CONTANTI L. 3.000.000 SALDO PREZZO L. 60.000 MENSILI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

3.700.000 CONTANTI, SALDO PREZZO 70.000 MENSILI, APPARTAMENTO 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, NUOVO, TINTEGGIATO, PIANO PRIMO, VISTA COLLINA, VENDESI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61. TEL. 518-438, 644-160. O225

Madrid, una città allegra, ospitale, interessante per i vostri affari. Andateci, e anticipate la gioia di "vivere" l'atmosfera spagnola viaggiando a bordo di un Caravelle jet della Iberia. Ed ora l'Iberia vi offre anche la possibilità del RATEO-VIAGGI. Per informazioni e prenotazioni, rivolgetevi al vostro agente di viaggio o alla Iberia Milano, Via Albricci 8, t. 800262, Roma, P. San Bernardo 112-113 t. 462082/480032. Voli giornalieri da MILANO e ROMA in partenza alle ore 12,45 in pool con Alitalia.

IBERIA
LINEAS AEREAS DE ESPAÑA

APPARTAMENTI 1-2-3 camere tinello servizi finizioni signorili. Via Monginevro 174. Telef. 383-753.

BOX corso Casale permuto con altro paraggi Sabotino. Telefon. 337-410.

CAMERA sola via Carnale su ballatoio, gas acqua, gabinetto esterno comune, 1.400.000 svendo. Telefonare 322-327. O303

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3-4-5 camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310.

CASA rustica rimodernata uso villa panoramica indipendente ogni comodità 7 stanze garage giardino 40 km. Torino zona Verrua Savoia vendo. Telefonare 360-850. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5025 — Torino ».

CASA signorile libera vendesi due camere tinello, doppi servizi, corso Turati 70, Mauriziano. Tel. 850-194 mattino. A75641

CAUSA divisione svendo centro Torino parco fabbricabile panoramico. Canavesio, Umberto 11.

CAUSA divisione vendo urgente casetta via Monginevro; tre camere servizi garage magazzeno seminterrato. Telefonare 687-860. A76342

MAGAZZINO uffici garage laboratorio zona Boringhieri mq. 512 vendesi. Telefonare 542-775. A75390

MONCALVO (Asti) vendo villa panoramica, 10 camere termo bagno garage, mq. 2500 terreno. Telefonare 555-349. O73

MONFERRATO, 50 km. da Torino, vendesi casetta nuova libera, due camere, cucinino, bagno, terrazzo, 1500 metri terreno annesso. Tel. 553-155.

PECETTO Torinese vendesi villa grandiosa 15 camere panoramica annesso capannone uso industriale giardino frutteto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1111 — Torino ». A75676

PINO Torinese villa panoramica giardino frutteto, garage, 7 camere, doppi servizi, completamente arredata, vendesi richiesta 28.000.000. Telefonare ore ufficio 519-982.

PRIVATO vende alloggio casa vecchia zona Porta Nuova. Telefonare 252-370 ore ufficio. A74972

PRIVATO vende camera tinello servizi. Telefonare 350-582.

PRIVATO vende spaziosa camera tinello servizi Borgo Vittoria. Telefonare mattino 259-388. A75158

PROPRIETARIO vende alloggio libero corso Vittorio. Tel. 535-702 ore pasti.

TERRENO zona Mappano progetto approvato 90 vani con esistenti due capannoni industriali prezzo convenientissimo vendesi permutasi cambio camere. Telefonare 753-641.

UN milione per camera più mutuo vendesi a Brandizzo alloggetto incantevole. Telefonare 741-707.

VALLI di Lanzo vendesi villette. Telefonare 0123-5162.

VENDESI, affittasi alloggi signorili, esposizione soleggiata e panoramica, 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, mutuo S. Paolo. Lungo Po Antonelli 49. A75049

VENDESI casetta con orto zona panoramica Monferrato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5030 — Torino ».

VENDESI casetta, zona Ciriè. Vani 4, garage, giardino, L. 2.500.000. Villaggio S. Agostino (Ciriè). Bar Trieste.

VENDESI libero 2 camere grandi senza termosifoni gabinetto esterno piano 1° zona Gran Madre. Telefonare 799-046, 724-406.

VENDESI terreno S. Gillio zona depresse L. 1000 mq. Telef. 211-406.

VENDO cambio con alloggio Torino, riviera casetta 4 vani giardino valli Lanzo disposto eventuale conguaglio. Telefonare mattino 778-676.

VILLA giardino pineta laghetto terreno mq. 15.000 complessivo vendo Alpignano. Telefonare 500-070.

VILLA panoramica 7 camere garage 2 bassi fabbricati, pineta frutteto orti terreno 2000 circa strada asfaltata tutte comodità residenziale 18 km. Torino Pinerolo comodissima Fiat Rivalta vendo 20.000.000 permuto parzialmente alloggetto S. Remo Bordighera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1113 — Torino ». A75682

VILLAFRANCA d'Asti vendesi casa 4 camere servizi giardino garage vicino stazione. Telefonare 381-381.

VILLETTA astigiano 6 vani acqua luce terreno vendesi 2.600.000. Telef. 642-632. A75334

VILLETTA cinque vani garage comodità. Amena paesello astigiano capoluogo, splendida posizione dominante, panoramica, annesso giardino, frutteto, eventualmente terreno fabbricabile. Telefonare 671-145.

VILLETTA nuovissima Castiglione Torinese vendesi. Chiedere strada del luogo 0. A75309

VILLETTA vendo Cumiana, o terreno per costruirla vicino paese. Tel. 905-039. A75725

ZONA villa prossimità Rivoli vendo terreno metri quadri 860 progetto approvato. Telefonare 773-058.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O883

BANCARIO, matrimonio settembre cerca alloggetto confortevole comodità tram. Telefonare ore pasti 523-978. A75128

CERCANSI due alloggi stesso piano 1-2 camere servizi. Telef. 330-530 ore ufficio. A75248

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto possibilmente con garage, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5026 — Torino ». A75963

CONIUGI soli dipendenti Fiat cercano primi agosto camera tinello servizi Telefonare 212-192. A75649

CONIUGI torinesi soli affitterebbero camera cucina servizi termo zona S. Paolo Cenischia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9679 — Torino ».

DIRIGENTE industria trasferito affitterebbe pied-a-terre vuoto ammobiliato collinare precollinare, zona residenziale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1081 — Torino ». A75818

FAMIGLIA tre persone cerca due camere tinello servizi Barriera Aurora Milano. Telefonare 276-484.

FAMIGLIA 3 persone referenziatissime affitterebbe alloggio 2 camere tinello servizi. Telefonare 552-414.

IMPIEGATO municipale cerca camera con servizi ambiente serio signorile, eventuale pensione completa, preferenza zona collinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1088 — Torino ».

LOCALE industriale luminoso pianterreno 300-600 mq. possibile forza riscaldamento uffici cerca elettromeccanica. Telefonare 689-565.

PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano camera tinello servizi. Telefonare 721-248. Crestini. A75380

REFERENZIATISSIMA piemontese cerca camera tinello cucinino servizi. Telefonare ore pasti 591-186.

REFERENZIATO cerca alloggio 4 camere servizi libero subito. Telefono 289-842. A75906

SOCIETA' affitterebbe alloggio 1-6 camere, anche ammobiliato. Telefonare 528-594. O389

SPOSI cercano alloggio, camera, tinello, servizi. Telefono 231-313.

SPOSI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Telef. 769-800.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ACCOGLIENTI negozi nuovi affitto vendo paraggi Rossini. Telefonare 511-347. A76573

A.A. ALLOGGI due luminosi eleganti contigui 160 mq. caduno affitto vendo permuto ideale per studio rappresentanza. Telefonare 511-347.

A. AFFITTANSI alloggi nuovi 2 camere tinello servizi 23.000 paraggi c.so Francia oltre dazio. Tel. 781-711

A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi 21.000-25.000-30.000. Tel. 528-539.

A. S. PAOLO 12.000 piccolo locale uso negozio, laboratorio. Telefonare 688-755. O447

A. SETTIMO, Borgo Nuovo, affittansi alloggi confortevoli 2 camere, tinello e servizi, prezzi convenienti. Telefonare 682-050 pomeriggio.

A Leinì affittansi alloggi signorili 2 camere servizi. Telefonare 527-030.

A Nichelino affittasi tre camere cucinetta, nuovo, 28.000. Tel. 681-308.

A persona referenziata affittasi mansarda centrale, acqua, luce, gas. Telefonare 878-278. A75941

A pochi passi chiesa S. Rita affittiamo alloggio, 3 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi portinerie corso Sebastopoli 158, ore 15-17.

ABBIAMO alloggi 15.000, 20.000, 25.000, 30.000 medesima casa. Telefono 769-800. A75793

ABBIAMO camera tinello cucinino servizi 37.000 mensili casa signorile Centro Sanpaolo. Camera sola 7000 mensile. Telefonare 339-861.

ADIACENZE Porta Susa camera uso ufficio. Telefonare 654-529.

AFFITTANSI alloggi casa signorile nuova tre vani servizi L. 20.000 mensili. Rivolgersi CAP, Strada Villaretto 95. A75690

AFFITTANSI alloggi spaziosi, moderni, finizioni accurate, due camere tinello cucinino. Corso Francia 111, Collegno. Telefonare 846-296 ore ufficio. A75024

AFFITTANSI negozi magazzini adatti esposizione vendita laboratorio generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTANSI signorili 2-3 camere servizi. Corso Peschiera 63-65.

AFFITTANSI 3 camere servizio 5° piano, 2 camere servizio piano terreno, 2 camere 3° piano. Corso Firenze 109, Nordio 15-18.

AFFITTASI Aeritalia basso fabbricato uso magazzeno, laboratorio mq. 90. Telefonare 797-324 ore pasti.

AFFITTASI alloggi 2-3-5 camere salone servizi S. Paolo. Tel. 398-917.

AFFITTASI alloggio due camere tinello servizi garage libero 1° agosto via Pietro Cossa 141/29, tel. 799-401

AFFITTASI alloggio vicino a Chieri compreso salone e orto. Telefonare 852-239. A75540

AFFITTASI alloggio 3 camere, cucinino e bagno. Telefonare 547-833.

AFFITTASI bella camera persona sola centralissima 1° settembre. Telefonare 331-953. A74991

AFFITTASI camera cucina 15.000 mensili. Piazza Ghirlandaio. Telef. 691-622 - 687-745. A75420

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 386-995 negozio De Martino. A75582

AFFITTASI capannone officina mq. 300. Telefonare ore pasti 254-353.

AFFITTASI c.so Galileo Ferraris 168 signorile tre camere salone tinello cucina doppi servizi terrazzo coperto Telefonare ore serali 599-418 referenziando. A75989

AFFITTASI Giaveno annuale casetta nuova 4 camere servizi termo garage giardino. Telefonare 363-179.

AFFITTASI in casa civile presso corso Tassoni, alloggio due camere cucina servizi, dal primo ottobre. Scrivere, segnalando referenze: « Pubblicità Stampa 5010 — Torino ». A75874

AFFITTASI locale industriale mq. 120. Telefonare 725-856 ore pasti.

AFFITTASI locale mq 200 circa uso laboratorio, industria silenziosa. Via Caraglio 123, telefono 330-310.

AFFITTASI locale mq. 200 circa, Nichelino. Telefonare 660-620.

AFFITTASI negozio ampio retro anche uso ufficio corso Moncalieri 205.

AFFITTASI negozio con retro, magazzino una soffitta centrale. Tel. 386-483

AFFITTASI negozio retro servizi adatto ufficio rappresentanza artigianato, zona Parella. Telefonare 384-693.

AFFITTASI negozio tutti servizi, retro spazioso, Santa Rita, capolinea A, F eventualmente ambulatorio 30.000. Stesso stabile magazzino terreno, luminoso mq. 60 ingresso carraio 25.000. Informazioni, custode. Rosselli 121.

AFFITTASI Nichelino alloggio nuovo 2 camere tinello servizi. Prezzo conveniente. Telefonare 587-879.

AFFITTASI quattro locali servizi uso ufficio. Centralissimi I piano. Telefono 759-128 - 759-028. A75355

AFFITTASI referenziati 3 camere cucina servizi 40.000. Via Rossini. Tel. 878-064. A75181

AFFITTASI Stati Uniti, 5, Secondo, 6 camere servizi veranda piano 2° adatto abitazione studio medico ufficio 1° ottobre. Telef. 539-152.

AFFITTASI magazzeno piano primo mq. 200, zona Sassi. Tel. 890-145.

AFFITTASI Piazza Bengasi alloggetto due camere cucina servizi. Telefonare 683-703. A75197

AFFITTASI signorile appartamentino 2 camere servizi in palazzina Crocetta. Tel. 591-068. A75168

AFFITTASI uso ufficio centralissimo vani uno telefono indipendente salotto comune. Telefonare 524-428.

AFFITTASI via B. Ayres alloggio tre camere tinello servizi. Telefonare 555-068 ore 15-18.

AFFITTASI 2 camere ammobiliate con terrazzo, posizione bellissima. Traves, telef. 55-49 (v. Lanzo).

AFFITTASI 2 camere tinello e servizi. Piano rialzato, zona Bottesini, 30.000 trattabili. Telefono 277-685.

AFFITTASI 30.000 modernissimo 2 camere cucina bagno S. Rita, capolinea A, F. Tel. 599-485 pasti.

AFFITTIAMO centralissima stabile eleganti negozi mq 175 divisibili con luminose vetrine magazzini vasti retrostanti mq 200 cortile annesso mq 190 esposizione vendita casalinghi, sportivi, elettrodomestici, laboratorio eventuale liberi novembre. Telefonare 584-240. A75221

AFFITTO camere cucina ammobiliate indipendenti zona Valentino. Telefonare 685-116 mattino.

AFFITTO camera cucina servizi 1° piano tram 14 via Borgaro. Telefonare 297-852. A75918

ALLOGGI due camere tinello cucinino affitto via Pio VII 144 ore 17-19. Telefono 599-051. A75208

ALLOGGIO signorile due camere salone tinello servizi libero novembre affittasi. Telefonare 934-157.

ALLOGGIO 3 camere servizi bellissimo, S. Paolo 30.000 affitto a referenziati. Telefonare 680-702.

APPARTAMENTINO mobiliato libero settembre due persone seriett. Telefonare 372-216 Torino.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti. 21454

(Continua a pag. 15)

SALONE DE **LA STAMPA** - TORINO

LIBRERIA CONCESSIONARIA dell'Istituto Poligrafico dello Stato ★ VIA ROMA 80 - Telef. 517.958

UFFICIO STORICO della MARINA MILITARE

La Marina Italiana nella Seconda Guerra Mondiale: Vol. I - Dati statistici - Vol. II - Navi militari perdute - Vol. III - Navi mercantili perdute - Vol. IV - Le azioni navali in Mediterraneo - fino al 31 marzo 1941 - Vol. V - Le azioni navali in Mediterraneo - fino all'8 settembre 1943 - Vol. VI - La difesa del traffico con l'Africa Settentrionale - dal 10 giugno 1940 al 30 settembre 1941 - Vol. VII - La difesa del traffico con l'Africa Settentrionale - dal 1° ottobre 1941 al 30 settembre 1942 - Vol. VIII - La difesa del traffico con l'Africa Settentrionale - dal 1° ottobre 1942 alla caduta della Tunisia - Vol. IX - La difesa del traffico con l'Albania, la Grecia e l'Egeo - Vol. X - Le operazioni in Africa Orientale - Vol. XI - Attività della Marina nel Mar Nero e sul Lago Ladoga - Vol. XII - I sommergibili negli Oceani - Vol. XIII - I sommergibili in Mediterraneo - Vol. XIV - I mezzi d'assalto - Vol. XV - La Marina dall'8 settembre 1943 alla fine del conflitto - Vol. XVI - Avvenimenti in Egeo dopo l'armistizio - Vol. XVII - I violatori di blocco.

E' USCITA

LA DIVINA COMMEDIA

Con questa edizione l'Istituto Poligrafico dello Stato ha inteso celebrare il Settimo Centenario della nascita di Dante Alighieri. Testo e sommario curati da Luigi Pietrobono. Miniature scelte e commentate da Sergio Samek Ludovici.

Edizioni di lusso in tre volumi di mille esemplari numerati, rilegati in tutta pelle con custodia in tela e seta, stampati su carta speciale filigranata nel formato 29 x 42 di pagine 480 di testo e 100 tavole con 129 miniature a colori tratte dai tre famosi codici: Giraldi, Marciano e Yates Thompson.

Lire **250.000**

PRENOTARSI PRESSO « LA STAMPA » CONCESSIONARIA DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO

PUBBLICAZIONI LEGISLATIVE

- Legislazione sui lavori pubblici - Capitolati generale e speciali tipo per appalti di lavori edilizi, stradali, impianti elettrici, igienico sanitari, di riscaldamento e condizionamento d'aria e per opere di scogliera.
- Leggi speciali per: locazioni, avviamento commerciale, edilizia scolastica, territori montani, prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro, assicurazioni sociali, costruzioni antisismiche, edilizia sovvenzionata, cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare, impianto ed esercizio di ascensori e di montacarichi in servizio privato, norme per l'impianto delle sciovie, ecc.
- Legislazione turistica - Le assicurazioni private in Italia 1964 - Relazione generale sulla situazione economica del Paese 1964 - Orientamenti didattici per le scuole materne - Disposizioni sull'ordinamento didattico universitario - Dogane e imposte di fabbricazione - Annuario statistico finanziario - L'attività tributaria dal 1954 al 1964 - Statistica delle miniere, cave e torbiere - Norme di polizia delle miniere e delle cave - Previdenza dei dirigenti di aziende industriali.

CRONACHE DELLA SCIENZA

L'uso delle radiazioni ionizzanti nella conservazione degli alimenti

Presenta notevoli vantaggi rispetto ai metodi tradizionali finora usati per preservare i cibi (cottura, congelamento, disidratazione) - E' particolarmente utile per le patate, in quanto arresta la germinazione, e per i cosiddetti «frutti di mare» - In qualche caso provoca modifiche del sapore - Ricerche ed esperimenti [illegible] ancora in corso

L'impiego delle radiazioni ionizzanti è rimasto per lungo tempo limitato alla pratica medica diagnostica e terapeutica. Solo recentemente, con la costruzione di macchine elettriche acceleratrici e [illegible] produzione, mediante i reattori nucleari, di potenti sorgenti radioattive, ci si è accorti della utilità delle radiazioni a fini commerciali e industriali.

Con sorgenti di radiazioni dell'ordine di molti kilowatt è possibile trattare il materiale più vario in quantità di diverse tonnellate al giorno. Dosi massive di radiazioni sono oggi impiegate in agricoltura, in medicine (per la sterilizzazione del materiale biologico e dei prodotti farmaceutici), nell'industria chimica e nell'industria alimentare. Sia i raggi gamma che i raggi X e gli elettroni hanno gli stessi effetti e la scelta dipende essenzialmente da fattori economici e dalla rapidità del procedimento. Gli elettroni possono essere prodotti da vari tipi di generatori [illegible] penetranti dei raggi gamma. Questi ultimi [illegible] prodotti da vari isotopi dei quali il più usato è il cobalto 60.

Una delle applicazioni più promettenti è la sterilizzazione e conservazione degli alimenti. E' noto che i cibi lasciati all'aria o conservati a temperatura ambiente si deteriorano per la presenza e sviluppo di microrganismi o per l'attività di enzimi degli alimenti stessi. Nell'un caso e nell'altro gli alimenti vanno incontro a processi putrefattivi o ad altre modificazioni nocive.

I metodi tradizionali per la conservazione degli alimenti, in uso nei paesi più progrediti, si basano sulla cottura, sul congelamento e sulla liofilizzazione. Con i primi due si ricorre alla temperatura per distruggere o inibire o rallentare l'azione dei microrganismi e degli enzimi. Il trattamento col calore (cottura o pasteurizzazione) è largamente applicato da quando, 150 anni fa, furono portati sul mercato i cibi in scatola. Con la liofilizzazione invece gli alimenti vengono disidratati (latte e uova in polvere, per esempio); e la rimozione dell'acqua impedisce ai microrganismi e agli enzimi di agire. Dei tre metodi suddetti solo il congelamento mantiene gli alimenti deteriorabili allo stato fresco e ne conserva inalterate le qualità originarie. Esso però è anche il metodo più costoso ed è limitato dalla necessità di realizzare e mantenere temperature di dieci, venti gradi sotto [illegible] durante la produzione, il trasporto, l'immagazzinamento e la distribuzione.

Le radiazioni ionizzanti sono un mezzo particolarmente adatto per la sterilizzazione e la conservazione degli alimenti. Esse infatti uccidono non solo i microrganismi delle fermentazioni e delle putrefazioni, ma anche gli insetti e altri parassiti dei cereali e dei legumi. Esse sono sufficientemente penetranti da permettere il trattamento del cibo già chiuso in scatole di metallo o di plastica; inoltre agiscono sulle cellule germinative e sui tessuti in accrescimento inibendone o ritardandone lo sviluppo: i semi e i tuberi (delle patate, per esempio), così trattati possono [illegible] conservati per lungo tempo. Infine le radiazioni ionizzanti possono essere usate a dosi che non producono un sensibile aumento della temperatura, per cui gli alimenti rimangono allo stato crudo. Tuttavia, perché l'irraggiamento possa competere con i metodi tradizionali, bisogna accertare come varia l'efficacia delle radiazioni ionizzanti da un tipo di alimento all'altro; come vengano modificate le proprietà degli alimenti irradiati; e se ci sia pericolo che, durante l'irraggiamento, si formino sostanze nocive o tossiche.

Molte organizzazioni europee e americane svolgono già da tempo programmi di ricerche sugli effetti delle radiazioni sugli alimenti. Per adesso questi studi vertono essenzialmente sulla conservazione delle patate, la disinfestazione dei cereali, la radio-pasteurizzazione della frutta e delle verdure, sul trattamento della carne, latte, uova, pesce, frutti di mare.

La dose necessaria per ottenere una buona sterilizzazione varia con la radiosensibilità del materiale considerato: microrganismi, insetti, germogli. Per distruggere i batteri — alcuni dei quali patogeni — della carne e del pesce per es., occorrono dosi più elevate che per la pasteurizzazione della frutta e della verdura. Quanto maggiore è la dose necessaria di radiazione, tanto maggiore è la possibilità ch'essa agisca in senso negativo sulle proprietà del materiale irradiato. Così, la carne può andare incontro a cambiamenti di colore, per ossidazione della mioglobina, e di odore, per la formazione di composti solforati e di altre [illegible] volatili dalle proteine e dai grassi. Lo stesso può avvenire per il lardo, il pesce, il latte.

Questi inconvenienti si possono eliminare o aggiungendo carbone animale ai pacchi di imballaggio (il carbone attivo è capace di assorbire molte sostanze volatili) oppure, più convenientemente trattando prima il materiale col calore in modo da ridurre la dose necessaria di radiazione. La durata di conservazione del pesce può essere aumentata di diversi giorni usando dosi di radiazioni che [illegible] ne modificano sensibilmente i caratteri organolettici. E' stato dimostrato che le sogliole irradiate si [illegible] tengono in stato eccellente per 10-20 giorni, un periodo sufficiente per la distribuzione anche in regioni lontane dal mare.

Per la conservazione della frutta e verdure bastano dosi più piccole, con i risultati che dipendono dal grado di maturità al momento del raccolto, dalla tempestività del trattamento e dalla temperatura del prodotto al momento dell'irraggiamento. Le dosi relativamente basse necessarie salvaguardano il contenuto in vitamine della frutta fresca e possono sostituire vantaggiosamente i trattamenti a base di anidride carbonica e di anidride solforosa. Quando, come per i pomodori, possono verificarsi modificazioni di colore e di consistenza, risulta vantaggioso usare radiazioni meno penetranti come quelle dello stronzio 90 che si arrestano alla superficie.

Notevole importanza ha l'uso delle radiazioni ionizzanti per la conservazione dei cosiddetti frutti di mare (Crostacei e Molluschi) facilmente deperibili. Essi sono largamente usati soprattutto dalle popolazioni dei paesi sottosviluppati costieri e insulari per le quali rappresentano talvolta l'unica sorgente di proteine animali. I metodi tradizionali di conservazione: essiccamento, salatura, affumicamento, [illegible] eliminano certo il pericolo di contaminazione da germi patogeni, a cui il materiale va facilmente soggetto. Impianti [illegible] già in funzione per l'irraggiamento delle ostriche. Alcuni paesi ne hanno munito i battelli da pesca.

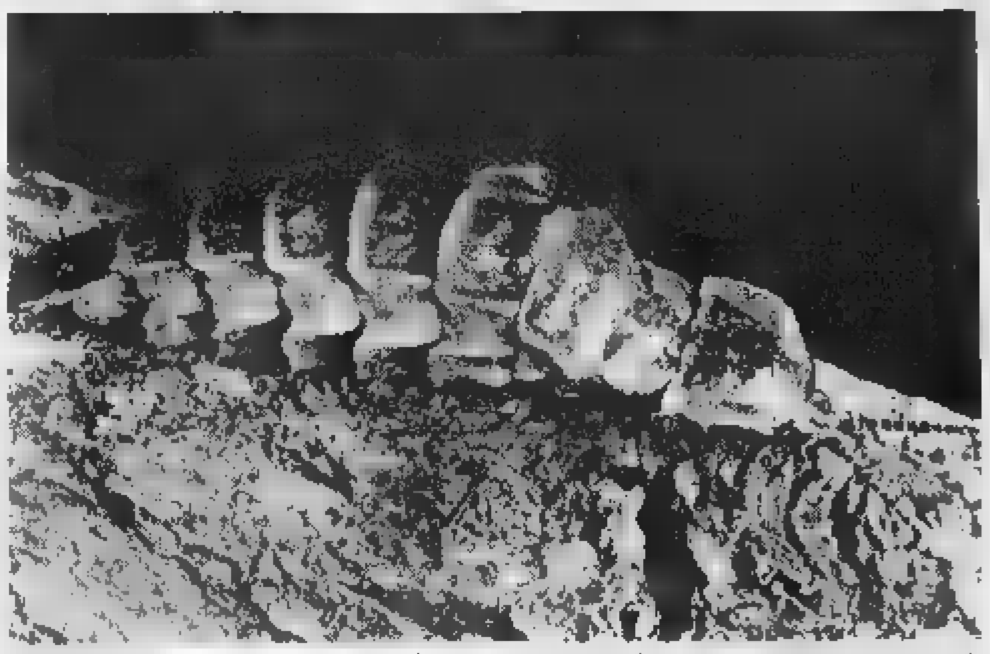
Come accade quando compare una nuova tecnica, l'irraggiamento nella tecnologia alimentare ha sollevato in alcuni pessimismo, in altri un esagerato ottimismo. Ricerche di lunga durata, condotte su animali di laboratorio, sono ancora necessarie per dissipare molti dubbi. Si può essere sicuri tuttavia che gli alimenti irradiati non diventano a loro volta radioattivi; che durante l'irraggiamento non si producono sostanze tossiche e che il valore nutritivo non è diverso da quello degli alimenti trattati con i metodi tradizionali. Non è necessario sottolineare l'importanza di questa [illegible] tecnica: basti pensare da una parte alla necessità di nuove fonti di cibo per far fronte all'incremento della popolazione nel mondo; e dall'altra allo spreco di derrate alimentari a causa delle distanze fra luoghi di produzione e di consumo.

prof. F. Ghiretti
Università di Sassari

LE INFINITE MERAVIGLIE DELLA NATURA VIVENTE

Il fugace lampeggiar delle lucciole è un istintivo richiamo d'amore

Le femmine di questi insetti non hanno ali, il loro corpo è appiattito, bruno-nerastro, come di larve informi e legate al terreno - I maschi volano, [illegible] liberi nel cielo - Quando giunge l'estate, vedono dall'alto gli iridescenti bagliori emessi dalle compagne, rispondono [illegible] altre luci, accorrono al vibrante messaggio - E guai se c'è un [illegible] nel ritmo delle vibrazioni: allora i due insetti si ignorano



Nulla di seducente nell'aspetto di questa comune lucciola femmina (Lampyris noctiluca) vista alla luce del giorno. E' priva di ali, sembra una larva qualunque

Ogni estate si rinnova il miracolo delle lucciole che col calar delle tenebre accendono i loro prodigiosi lumicini risplendenti di tremula luce tra le erbe e i cespugli dei prati, mentre altri punti luminosi intrecciano danze silenziose nell'aria tiepida della notte. Sono le femmine e i maschi dei Lampiridi e delle Lucciole che si scambiano messaggi d'amore. La maggior parte delle femmine [illegible] hanno ali. La sorte le ha condannate a vivere legate al terreno. Sono creature prive di qualunque attrattiva, almeno ai nostri occhi. Il corpo appiattito, bruno o nerastro, ricorda più l'aspetto di una larva che quello di un adulto.

Ma, quando giunge l'epoca degli amori, eccole accendere il loro segnale luminoso, una luce verde intermittente, emessa dagli ultimi segmenti dell'addome. E' diretta ai compagni che volano nell'aria. I maschi rispondono, facendo brillare più vivida la loro luce. Così, per ore ed ore, continua lo scambio di messaggi luminosi fra il cielo e la terra, sino a che vien raggiunta tra gli individui dei due sessi un'intesa, un appuntamento preciso e il maschio accorre, attratto dall'inconfondibile luce della sua compagna che per lui risplende di un particolare fulgore.

Naturalmente gli studiosi che non si peritano di vivisezionare anche un argomento sacro e poetico come l'amore, hanno indagato sul meccanismo d'azione delle schermaglie luminose delle lucciole e hanno scoperto che si tratta di una luce fredda che occupa una fascia ristretta dello spettro luminoso compresa tra 5180 e 6560 Angstrom. La luce è emessa ritmicamente da ghiandole (poste sugli ultimi segmenti dell'addome) capaci di fabbricare due sostanze chimiche, la «luciferina» e la «luciferasi». Quest'ultima è un enzima che agisce da catalizzatore e, quando in sua presenza la luciferina si ossida, si ha la produzione della luce.

Ciò che sembra avere molta importanza è il ritmo di emissione degli sprazzi luminosi. In una specie infatti è stato costatato che tra il richiamo del maschio e la risposta della femmina o viceversa intercorre un intervallo di 2,1 secondi. Il che porta di conseguenza che se uno di questi straordinari insetti è troppo lento nel rispondere o non si uniforma alle regole del gioco, rischia di [illegible] tagliato fuori dalle combinazioni amorose. Non meno interessante è il fatto che in certe specie i maschi accendano i loro lampi luminosi all'unisono, con un sincronismo davvero stupefacente, come è stato osservato in alcuni Lampiridi tropicali che si posano sugli alberi, per cui, come riferisce Pesson, «gli alberi scintillano ciascuno col proprio ritmo»!

Lucciole e Lampiridi appartengono alla famiglia dei Malacodermi e all'ordine dei Coleotteri, ma quest'ordine comprende, nella famiglia degli Elateridi, degli altri insetti luminosi, i Pirofori, che emanano una luce straordinariamente intensa, di fronte alla quale quella delle Lucciole diventa un fioco barlume. Vivono i Pirofori nell'America tropicale, dove [illegible] chiamati dagli indigeni «cucujas» e sono strane creature lunghe in certe specie fino a cinque centimetri, che emanano una forte luce continua, non intermittente come quella delle Lucciole! Mettendo tre o quattro Pirofori in una bottiglia, si ottiene una economica lampada portatile con cui si può leggere comodamente il giornale. Una luce che va dal bianco al verdastro [illegible] da due grosse macchie simili ad occhi che si notano ai due lati del protorace, mentre un'altra zona luminosa, che emette però una luce [illegible], si trova all'estremità dell'addome, sicché certi Pirofori sembrano minuscole automobili coi fari bianchi anteriori e un fanalino rosso posteriore.

Hanno una lunga vita larvale questi Elateridi. Trascorrono circa un anno entro vecchi tronchi marcescenti, sotto l'aspetto di insignificanti larve vermiformi, e poi ecco la meravigliosa metamorfosi che trasforma il verme in insetto alato. E' nato il Piroforo con i suoi organi luminosi e si libra sicuro nell'aria. Il tempo stringe. Un mese in tutto per cercarsi la sposa, unirsi a lei, creare una nuova generazione, perché la specie si perpetui nel tempo. E il Piroforo accende i suoi fari, danzando allegramente nella notte e va a nozze.

Lucciole e Pirofori, oltre a qualche altro caso sporadico (qualche verme di terra, qualche millepiedi, la larva di una [illegible] cavernicola) [illegible] gli unici animali terrestri capaci di fabbricare la luce. Il fenomeno della luminescenza animale è dunque assai raro sulla terra, in contrasto con quanto avviene invece nel mare, dove miriadi di esseri luminosi appartenenti ai più diversi gruppi e tipi zoologici, dai protozoi ai pesci, rischiarano coi loro bagliori i paesaggi crepuscolari e tenebrosi del vasto dominio acquatico!

Isabella L. Coifmann
della Stazione Zoologica di [illegible]

Visse 140 milioni d'anni fa

Scoperto un dinosauro di tipo finora ignoto

Pechino, luglio.

Un gruppo di paleontologi cinesi ha potuto stabilire, dopo lunghi studi, che il dinosauro scoperto nel 1957 ad Hochuan (provincia dello Szechuan) appartiene ad una famiglia e ad una specie finora sconosciute. Dai resti fossili si desume che la bestia era lunga oltre 22 metri e pesava dalle 30 alle 40 tonnellate.

Il collo, di [illegible] metri, è eccezionalmente lungo per un dinosauro. Lo scheletro presenta anche altre particolarità eccezionali. E' stato calcolato che l'animale deve essere vissuto 140 milioni di anni or sono. Dai nomi del luogo del ritrovamento, il dinosauro è stato assegnato alla famiglia di Mamenchi e alla specie di Hochuan.

n. p.

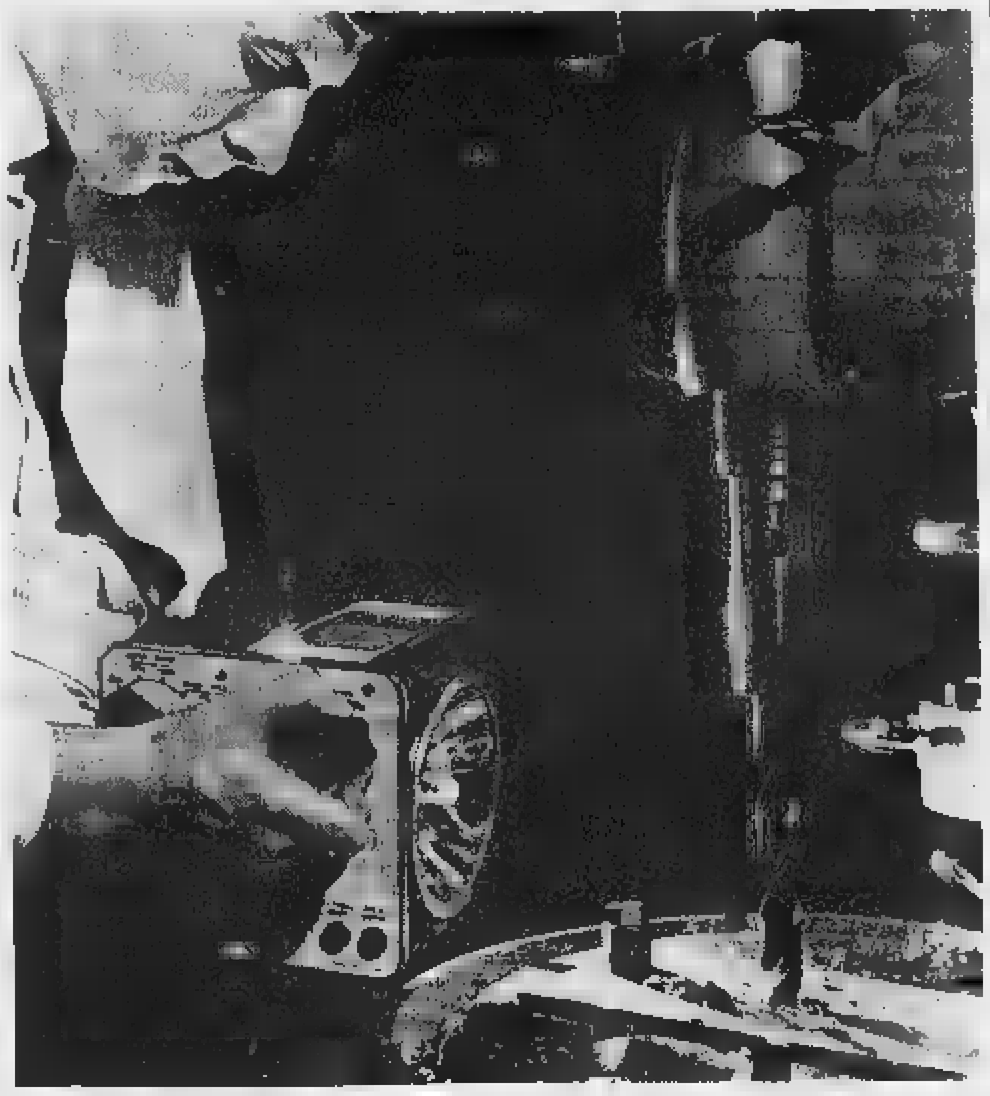
Ricerche in Russia per utilizzare le vibrazioni delle macchine utensili

Come è possibile trasformare positivamente i movimenti di disturbo - Già ottenute alcune applicazioni dell'eccitazione vibratoria nei lavori di tornitura e foratura - La macchina rompitrucioli

Nelle macchine utensili le perturbazioni oscillatorie o vibratorie sono largamente presenti. Molteplici sorgenti di eccitazione possono dar luogo a tre fondamentali classi di vibrazioni: le *vibrazioni forzate*, provocate dal non perfetto equilibramento di organi rotanti della macchina utensile, dalle imperfezioni costruttive dei cuscinetti, dai cambi di velocità e trasmissioni ad ingranaggi; le *vibrazioni libere*, che si [illegible] considerare quali disturbi provenienti dall'esterno, a seguito di urti o sollecitazioni oscillatorie, provocate nella macchina attraverso le fondazioni o i punti di appoggio; le *vibrazioni autoeccitate* (chatter), che [illegible] proprie del procedimento di taglio, che si formano durante il procedimento stesso. Le vibrazioni sono in genere dannose; ma se ne è anche profilata una utilizzazione positiva.

Gli studi per trasformare positivamente le vibrazioni delle macchine erano già stati intuiti all'inizio del secolo dal russo Tatarinov (1905), il quale si era preoccupato di osservare l'effetto dei fenomeni vibratori sulla forma del truciolo. Parimenti russi sono, a distanza di oltre [illegible] secolo, gli studiosi che ripresero quell'intuito, e applicarono all'utensile un'eccitazione vibratoria, in lavorazioni sia di tornitura, sia di foratura. Le loro ricerche consentirono effettivamente di determinare il campo di frequenza più favorevole a provocare la rottura del truciolo, e permisero altresì di osservare il comportamento dell'utensile sotto carico variabile.

I dati delle ricerche furono così noti e rapidamente ripresi, per ulteriori sviluppi, in numerosi laboratori universitari d'Europa, degli Stati Uniti, del Giappone. Sperimentazioni interessanti sono avviate, utilizzando eccitatori di vibrazioni appositamente progettati, normalmente con frequenze comprese fra [illegible] e [illegible] hertz e con ampiezze variabili fra 0,1-0,4 millimetri.



Un apparecchio ottico (della Dawe Instruments Ltd) ideato per l'analisi delle vibrazioni delle macchine utensili: nel caso specifico, la punta di un trapano

Compito di cosiffatti eccitatori (elettrodinamici, elettroidraulici, idraulico-meccanici o semplicemente meccanici) è di sovrapporre — al moto di avanzamento dell'utensile — un moto vibratorio nella direzione dell'avanzamento [illegible] sino al punto di provocare la rottura del truciolo.

In quali occasioni tale rottura è conveniente o addirittura necessaria?

Ad esempio, nelle lavorazioni in serie su materiali teneri, i quali non presentano trucioli a rottura spontanea, ma richiedono artifici esterni che ne provochino di proposito la rottura medesima.

Per stimolare la rottura con l'ausilio delle vibrazioni, si è accertato che il rapporto fra il diametro del pezzo (nelle lavorazioni al tornio) e la lunghezza d'onda delle oscillazioni (provocate dagli eccitatori sopraddetti) non sia un numero intero. I ricercatori, naturalmente, non si sono fermati a questa constatazione, ed hanno esteso le misure ad altri parametri fondamentali: misure, cioè, di durata dell'utensile e di finitura delle superficie lavorate.

I risultati sinora perseguiti appaiono incoraggianti, soprattutto per lavorazioni su materiali come acciaio inossidabile, Nimonic ecc., i quali sviluppano un notevole incrudimento durante la lavorazione. E' però evidente che l'applicazione può essere estesa anche a materiali normali e che l'utensile vibrante può essere considerato come un utensile rompitruciolo: implicazione ricca di prospettive e di sviluppi pratici apprezzabili.

ing. G.F. Micheletti
Istituto di Tecnologia Meccanica
Politecnico di Torino

SEGNALAZIONI DI LIBRI UTILI

Le acque di scarico inquinate

Segnaliamo con piacere la pubblicazione di un manuale dal titolo «Effluent Treatment in the Copper and Copper Alloy Industries» a cura di D. J. Whistance e E. C. Mantle [illegible] British Non-Ferrous Metals Research Association. Scopo dell'opera è di prevenire con opportuni consigli i dannosi e spesso pericolosi scarichi delle fognature industriali e di consentire ai fabbricanti di rame e di ottone di ottemperare, nel modo più [illegible] possibile, ai regolamenti imposti nei paesi industriali per il trattamento degli effluenti (cioè, appunto, gli scarichi) nell'industria.

Vengono in particolare illustrati gli impianti in uso attualmente in Inghilterra e in Francia, nelle industrie del rame e dell'ottone. Il capitolo sulla tossicità dei costituenti dei rifiuti di decapaggio affronta il problema del danno da essi arrecato agli organismi umani e agli animali superiori, come pure ai pesci e ai microorganismi. Sono inoltre valutati gli effetti dei metalli pesanti sul trattamento biologico delle acque lorde.

Per passare dal rame al caso più generale dell'inquinamento delle acque superficiali e profonde dovuto agli scarichi industriali, riteniamo che via via si imporrà, per ogni industria, l'obbligo di restituire pulite alla circolazione superficiale le [illegible] che le industrie stesse assorbono per i trattamenti tecnologici. Senza dubbio, le operazioni di ripristino della purezza delle acque richiederanno studi e spese, nonché incidenza sui costi dei prodotti industriali. Ma lo stato di crescente immondezza in cui si trovano i corsi d'acqua fluenti nelle zone industriali imporrà presto o tardi un tale salutare obbligo.

d.

RISPOSTE AI LETTORI

Qual è il corpo celeste più lontano che esista

Vorrei sapere qual è il corpo celeste più lontano che esista, o almeno che sia stato scoperto sino ad oggi.

(Segue la firma)

Il corpo celeste più lontano dalla Terra che sia stato identificato con sicurezza sino ad oggi è la «Quasi-stella» 3 C 147, localizzata nella costellazione dell'Auriga. Si tratta di un oggetto estremamente poco appariscente nel cielo, tanto che non era stato notato fra i miliardi di comuni stelle che [illegible] ai più potenti telescopi. Soltanto pochi mesi fa è stato rilevato che da quell'infinitesimo punto sperduto nell'abisso del cielo si irradia una emissione di onde-radio di inimmaginabile potenza. L'esame dello spettro ha permesso di notare il più forte «spostamento verso il rosso» che sia mai stato osservato.

In base a considerazioni fisiche che si richiamano a quello che in acustica è l'effetto Doppler, si ricava che la «Quasi-stella» (o «quasar») 3 C 147 si allontana continuamente da noi ad una velocità che è circa la metà di quella della luce e si trova ad una distanza di «almeno» 5-6 miliardi di anni luce. Alcune questioni non [illegible] risolte non permettono tuttavia agli astronomi di indicare un valore più preciso.

Le «Quasi-stelle» sono corpi celesti la cui intima natura non è stata [illegible] definita. Immensamente più grandi delle comuni stelle, anche delle maggiori, sono nello stesso tempo molto più piccole della media delle galassie (la nostra Via Lattea è una galassia) ma irradiano nello spazio torrenti di energia più di una intera galassia.

k.

NUOVO
ECONOMICO
VELOCE
il servizio
M/T
"CANGURO
AZZURRO"
della S.N.T.
LINEA

AUTOVETTURE, ROULOTTES, PULLMANN
AGENTI:

Borse economia e finanza

Le entrate tributarie nel 1° semestre dell'anno

[redacted] gettito è stato di 3121 miliardi, il 6 per cento più che nel periodo gennaio-giugno del 1964 - Lo scarto del consuntivo, rispetto alle previsioni del bilancio, è [redacted] appena sette miliardi

Entrate tributarie statali nel primo semestre
(In miliardi [redacted] lire)

Categoria di tributi	1964	1965	Var. %
Imposte sul patrimonio e sul reddito	745	899	+20,7
Tasse e imposte sugli affari	1152	1181	+ 4,3
Imposte sulla produzione, sui consumi e dazi doganali	729	709	— 2,7
Monopoli	291	281	— 3,4
Lotto, lotterie e altri giochi	46	51	+10,9
TOTALE	2943	3121	+ 6,0

(Nostro servizio particolare)

Roma, [redacted] luglio.

Le entrate tributarie accertate nel primo semestre 1965 hanno raggiunto l'ammontare [redacted] 3121 miliardi, con un aumento del 6 per cento nei confronti dello stesso periodo del 1964. Nei confronti delle previsioni di bilancio, il consuntivo risulta di appena 7 miliardi inferiore alla metà delle entrate scontate per l'intero anno; si tratta di uno scarto irrisorio (poco più del 2 per mille) che torna senz'altro ad onore — in periodo di faticosa ripresa — della prudenza dei compilatori del bilancio statale.

Naturalmente, all'esattezza delle previsioni globali non poteva corrispondere un'identica esattezza nelle previsioni per singole categorie di tributi. Le entrate accertate risultano più alte della metà delle previsioni annuali per le imposte sul patrimonio e sul reddito (899 miliardi accertati ed 828 previsti), per le tasse ed imposte sugli affari (1181 e 1163 rispettivamente), per il Lotto e lotterie (51 contro 41). Diminuzio[redacted] sulla metà delle previsioni [redacted] hanno, invece, per le imposte sulla produzione, consumi e dogane (709 accertati e 780 previsti) e per i monopoli (315 previsti e 281 accertati).

Scendendo nei particolari, le variazioni più significative nel gettito delle principali imposte sono le seguenti: fra il primo semestre 1964 e il primo semestre [redacted] l'Ige ha registrato un aumento di circa [redacted] per [redacted]to (da 563,1 a 607,8 miliardi); le tasse automobilistiche del 19 per cento (da 78,4 a 93,3 miliardi); gl'introiti per abbonamenti alla radio-tv di quasi il 14 per cento (da 49,5 a 56,2 [redacted]liardi).

Rilevanti variazioni in meno si sono invece avute per l'imposta di consumo sui tabacchi, [redacted] cui gettito [redacted] da 274 a 259,3 miliardi; per la cedolare d'acconto sui dividendi (da 36 a 25,4 miliardi); e per l'imposta di fabbricazione sullo zucchero (da 23,7 a 18 miliardi). **b.**

Nel 2° trimestre del '65

Ancora aumentato negli S. U. il prodotto nazionale lordo

(Nostro servizio particolare)

New York, 16 luglio.

(o.) Il dipartimento del Commercio comunica [redacted] il prodotto nazionale lordo degli Stati Uniti [redacted] aumentato anche nel secondo trimestre di quest'anno, per il diciassettesimo trimestre consecutivo, dopo la recessione dei primi mesi del [redacted].

Il prodotto nazionale lordo calcolato per quest'ultimo trimestre è equivalente a un totale [redacted] di 658 miliardi [redacted] dollari, con un aumento di 9 miliardi sul primo trimestre dell'anno (649 miliardi).

L'indice della produzione industriale, calcolato dal Federal Reserve Board, è salito in giugno a 141,9 (maggio 141,4), sulla base 100 [redacted]la media 1957-'59. Con la produzione industriale, [redacted] aumentati in giugno il tasso dell'occupazione, il volume del credito bancario e la circolazione monetaria.

Forniture Pirelli all'Urss per 1560 milioni di lire

Milano, 16 luglio.

Dopo i contratti [redacted] valore di 1.300.000 dollari, firmati recentemente con l'ente sovietico Techmashimport dalla Pirelli Lastex per la fornitura di filo elastico e relativi impianti produttivi, [redacted] Pirelli ha concluso in questi giorni con lo stesso ente sovietico la fornitura di un impianto completo per la produzione [redacted] guanti [redacted] lattice di gomma per [redacted] sanitari ed industriali. L'importo di questo contratto è di 1.200.000 dollari pari a 750 milioni di lire.

In totale, le due forniture assommano a 2.500.000 dollari, pari a 1 miliardo e 560 milioni di lire.

Gli scambi italo-polacchi in notevole espansione

Le concrete possibilità future illustrate dall'ambasciatore polacco a Roma e dal ministro Mattarella, reduce da Varsavia dove ha firmato [redacted] nuovo accordo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 luglio.

L'ambasciatore polacco in Italia, Adam Willmann, ha tenuto stamane una conferenza stampa, nella quale ha rapidamente rievocato le principali vicende politiche [redacted] economiche del suo Paese dalla liberazione in poi.

Favorevole alla liberalizzazione degli scambi con tutti i Paesi, la Polonia vede con particolare favore [redacted] sviluppo del commercio con l'Italia. In base all'accordo del [redacted], nel quadriennio [redacted] l'ammontare dei traffici nei due sensi risultò raddoppiato rispetto al periodo 1957-60.

Secondo l'ambasciatore Willi[redacted] esistono tuttavia grandi possibilità di ulteriori incrementi, in considerazione del fatto che [redacted] struttura produttiva della nuova Polonia [redacted] sentirebbe di a[redacted] notevolmente la quota di esportazioni di manufatti industriali (nel 1964 [redacted] hanno rappresentato appena il 7 per cento sul totale).

D'altra parte, nel 1964 le esportazioni italiane sono cresciute del 37,5 per cento, mentre per quelle polacche l'aumento è stato del 23,1 per cento. Una revisione dei contingenti in vigore basterebbe ad incrementare le vendite della Polonia all'Italia, con un migliore equilibrio fra le due correnti [redacted] traffico.

Che le prospettive sotto questo punto di vista siano favorevoli è stato confermato stasera dal ministro del Commer[redacted] Estero Mattarella, rientrato stasera da Varsavia, dove ha firmato l'importante accordo-quadro per la cooperazione economica industriale e tecnica fra i due Paesi.

L'accordo prevede la costituzione di una commissione mista per l'individuazione dei settori nei quali [redacted] possibilità di collaborazione appaiono più fruttuose; oltre [redacted] settori chimico, petrolchimico e metalmeccanico, altri [redacted] esistono che hanno già visto singole intese fra imprese italiane e polacche.

Quanto agli scambi commerciali, Mattarella [redacted] sottolineato come nel primo quadrimestre [redacted] 1965 sia proseguito il trend espansivo dello scorso anno: il valore delle merci scambiate è stato infatti di 21,4 miliardi, di fronte [redacted] 16,6 miliardi del corrispondente periodo [redacted] 1964. **ar. ba.**

Gl'industriali europei per l'integrazione economica

Bruxelles, 16 luglio.

I presidenti delle Confindustrie dei Paesi del Mec — Francia compresa — sono stati oggi ricevuti a Bruxelles dal vice presidente della Commissione del Mercato Comune, prof. Levi-Sandri. I dirigenti industriali hanno esposto alle autorità comunitarie le preoccupazioni della loro categoria di fronte all'evoluzione della situazione europea, e hanno insistito [redacted] [redacted]alità — dice il comunicato ufficiale pubblicato stasera — di proseguire l'opera di integrazione economica incominciata. **s. d.**

Il Belgio abolisce le restrizioni sui crediti

Bruxelles, 16 luglio.

(a.) Nell'intento [redacted] [redacted]guire nel processo di liberalizzazione del mercato [redacted]dizio, la Banca nazionale belga [redacted] ha abolito le restrizioni quantitative dei prestiti bancari che erano in vigore dal gennaio e ha esonerato le banche dal versamento obbligatorio dell'1 [redacted] del loro depositi alla Banca centrale.

Costruiti in maggio 120 mila autoveicoli con un aumento del 33% sul maggio '64

L'incremento produttivo è dovuto per lo più ad un maggior assorbimento da parte del mercato nazionale - L'esportazione, nei primi cinque mesi del '65, è diminuita del 3,7% rispetto agli stessi mesi dell'anno scorso

La produzione automobilistica italiana ha fatto registrare nel mese di maggio, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, [redacted] notevolissimo incremento, passando [redacted] 90.743 autoveicoli nel maggio 1964 a 120.559 nel maggio 1965 (+ 33,2 per cento). L'incremento produttivo è per lo più dovuto ad un maggiore assorbimento da parte del mercato nazionale.

Se si osservano i dati [redacted] produzione distinti a seconda della cilindrata, si può rilevare come le autovetture più vendute siano quelle di cilindrata media, e precisamente quelle da [redacted] a 1500 cc., la cui produzione rappresenta [redacted] 42% del totale. In netta diminuzione risulta invece la produzione di auto di grossa cilindrata.

Per quanto concerne l'esportazione, si deve registrare una lieve flessione rispetto all'anno precedente. Nei primi 5 mesi del '65 sono stati venduti all'estero 146.749 autoveicoli, contro i 152.455 dello stesso periodo dell'anno precedente (— 3,7%). Su 100 autoveicoli prodotti, ne vengono esportati circa 28.

Produzione automobilistica italiana
(numero di unità)

	gen.-mag.'64	gen.-mag.'65	var. % sul gen.-mag.'64
Autovetture e giardiniere	[redacted]	492.191	+ 1,4
Autocarri e motrici per semirimorchi	27.718	31.027	+ 11,9
Autobus	1.426	1.068	— 25,1
Totale	514.549	524.286	+ 1,9

Esportazione automobilistica italiana
(numero di unità)

	gen.-mag.'64	gen.-mag.'65	var. % sul gen.-mag.'64	% sulla prod.
Autovett. e giardin.	144.949	138.120	— 4,7	28,1
Autocarri e motrici per semirimorchi	7.089	8.274	+ 16,7	26,7
Autobus	417	355	— 14,8	33,2
Totale	152.455	146.749	— 3,7	28,0

L'Argentina rincara la dogana sulle auto

Buenos Aires, [redacted] luglio.

Con un decreto-catenaccio pubblicato il giorno 15, il [redacted]verno argentino ha aumentato [redacted] tre e [redacted] volte, a seconda dei tipi, il dazio doganale sugli autoveicoli, vetture e autocarri. La misura dei dazi in vigore finora era considerata [redacted]lutamente irrealistica, date le varie svalutazioni subite dalla valuta nazionale.

Fallita per un miliardo la «Ala» in Valle di Susa

La società, di Vaie, [redacted] stata concessionaria della «Fichet» - [redacted] [redacted] dipendenti (150 fra operai e impiegati) avranno tutte le loro spettanze

La società Alpina Lavorazio[redacted] Arredamenti [redacted] Vaie, già concessionaria dei brevetti della «Fichet» di Parigi, è stata dichiarata fallita ieri con [redacted]tenza del Tribunale [redacted] Torino. L'Ala, che occupava 150 dipendenti tra operai e impiegati, produceva casseforti di grandi dimensioni per banche e industrie, oltre ad armadi corazzati e serrature. Nel 1963 aveva ultimato la costruzione di un moderno stabilimento nel comune di Vaie, [redacted] valle di Susa, ma [redacted] crisi economica l'avevano messa [redacted] difficoltà.

L'assemblea generale degli azionisti, [redacted] 18 dicembre dell'anno scorso, dichiarava [redacted] scioglimento della società e nominava liquidatore il commercialista dott. Sergio Avetta. Questi accertò l'insolvenza dell'Ala a seguito delle azioni giudiziarie iniziate da 32 creditori [redacted] un totale di circa [redacted] milioni. [redacted] dott. Avetta, [redacted] tentare di evitare il fallimento, iniziò la procedura di concordato preventivo. [redacted] Tribunale accolse la sua domanda nominando giudice delegato il dott. Fornelli e commissario giudiziale [redacted] dott. Cellini.

La maggioranza dei creditori, nell'adunanza del 7 maggio scorso, aderì alla proposta di concordato, con il quale i creditori privilegiati sarebbero stati pagati nella misura del 100% e quelli chirografari del 40%. Nella successiva udienza, l'Imi [redacted] Roma, titolare di un credito privilegiato di [redacted] [redacted]lioni, si è opposta al concordato e le trattative di cedere ad altri gruppi finanziari il blocco dell'azienda sono fallite: è venuta così a mancare la liquidità necessaria per [redacted]lizzare il concordato la [redacted] convenienza economica era appunto subordinata ad una diminuzione del passivo. Questo, che comprende [redacted] capitale sociale interamente perduto [redacted]re si aggiri [redacted] miliardo.

Con la dichiarazione [redacted] fallimento, a favore dei creditori [redacted] ripartito soltanto il netto ricavo delle attività dell'azienda, che, secondo la denuncia della società [redacted] momento della domanda di concordato, ammontavano a circa 500 milioni. Tuttavia agli [redacted] dipendenti verrà corrisposto il 100% delle loro spettanze. **a. n.**

L'Assemblea straordinaria della RIV

La società cambia la ragione sociale in «RIV-SKF Officine [redacted] Villar Perosa» - Il dottor Giovanni Agnelli confermato presidente con i più ampi poteri - In corso [redacted] perfezionamento l'aumento del capitale, interamente sottoscritto dalla [redacted] madre svedese

La Presidenza della [redacted] informa che la assemblea straordinaria degli azionisti, riunitasi [redacted], ha deliberato di variare la ragione sociale in «RIV-SKF Officine di Villar [redacted]a S.p.A.»: ciò in conseguenza della nuova formazione dell'azionariato, per cui la [redacted] Svenska Kullagerfabriken di Goteborg (Svezia) è [redacted] posizione maggioritaria.

L'assemblea degli azionisti, in sede ordinaria, ha poi preso atto delle dimissioni rassegnate dal Consiglio e [redacted] Collegio sindacale [redacted] ha nominato amministratori i signori: Giovanni Agnelli (presidente), Umberto Agnelli, Pier Aurell, Agostino Canonica, Enzo Forneron, Isak Forslund, Ernesto Gamper, Folke Lindskog, Adolfo Tino, Ture Aberg; sindaci effettivi i signori: Aldo Cicoletti (presidente), Carlo Bozzola, Emilio Villa; e sindaci supplenti i signori: Ettore Calcagno, Guido Severgnini.

Il dr. Giovanni Agnelli (che da fine maggio è en[redacted] a far parte [redacted] Consiglio di amministrazione della Casa madre SKF) è stato confermato presidente con i più ampi poteri. Sono stati eletti vice-presidenti i signori Folke Lindskog (attuale amministratore delegato [redacted]la Casa madre SKF) e dr. Agostino Canonica (cessato dalle cariche sino ad ora occupate [redacted] amministratore delegato e direttore generale della RIV).

Per sovraintendere alla gestione ordinaria [redacted] stato costituito il Comitato esecutivo, composto dai sigg. Giovanni Agnelli, Agostino Canonica, Isak Forslund ed Enzo Forneron, quest'ultimo [redacted]la [redacted] veste di direttore generale. Sono stati infine nominati vice-direttori [redacted]rali i [redacted]. Renato Morpur[redacted] e Sven Hagelstrand.

E' in [redacted] [redacted] perfezionamento l'aumento [redacted] capitale sociale da lire 16.650.000.000 a lire 20.700.000.000, deliberato dalla assemblea straordinaria [redacted] 10 giugno c. a. e interamente sottoscritto dalla SKF.

L'accordo [redacted] è vantaggioso al Paese

La risposta [redacted] ministro Lami Starnuti ad un'interrogazione

Roma, 16 luglio.

[redacted] ministro dell'Industria e Commercio, Lami Starnuti, in risposta a una interrogazione parlamentare, [redacted] detto che *«le conseguenze dell'inserimento della Shell nella industria petrolchimica italiana produrranno riflessi favorevoli per l'apporto dei risultati della ricerca scientifica e dell'esperienza di detta società nel settore petrolifero e petrolchimico».*

A seguito [redacted] accordi raggiunti fra la società Montecatini ed il gruppo Royal Dutch Shell per lo sviluppo di una iniziativa industriale comune nel campo [redacted] petrolchimica in Italia, nel 1963 fu costituita la società per azioni Petrolchimica [redacted] sede in Brindisi. [redacted] [redacted]vamente [redacted] la denominazione [redacted] S.p.A. «Monteshell Petrolchimica».

La Società Montecatini chiese che le concessioni relative agli stabilimenti di Brindisi e di Ferrara fossero intestate alla [redacted] Società Monteshell Petrolchimica.

Il capitale della [redacted] [redacted]cietà di 150.000.000.000 di lire [redacted] costituito per il 60% dalla Società Montecatini e per il rimanente 50% dalla Società Shell Italiana.

L'indice generale azionario [redacted] sceso da 61,70 a 61,39 (—0,50%)

Lieve flessione dei titoli in Borsa in vicinanza dei riporti di lunedì

Dopo [redacted] inizio incerto, quasi tutti i valori primari hanno ripiegato per [redacted] prevalere delle offerte - Discretamente attivo [redacted] ben [redacted] il [redacted] del reddito fisso - Dopoborsa [redacted] [redacted] con quotazioni aderenti al listino

La settimana di Borsa, ieri a Torino, è terminata su una nota scialba, con affari ridotti. L'impostazione calma iniziale è stata seguita da una rarefazione dell'attività, con qualche nota debole all'atto della risposta ai premi per fine luglio, che è stata caratterizzata dall'abbandono pressoché totale delle partite pattuite.

Il listino è stato compilato sui livelli minimi, con perdite [redacted] contenute, ma diffuse [redacted] confronti delle chiusure precedenti.

Titoli di Stato invariati; obbligazioni in ripresa.

Dopoborsa inesistente.

Diritti: *Rinascente: ordinari lire 73,50, privilegiati 60; La Centrale 31.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 24.000.000 c. n.; obbligazioni per lire 28.000.000 c. n.; azioni n. 88.950.*

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	16	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	101	—
» » con	100 90	—
Redimibile 3½	96 10	—
» con	96 —	—
Ricostruz. 3½	84 75	—
» con	84 65	—
Ricostruz. 5%	95 60	—
» con	95 50	—
Rif. Fond. 5%	95 50	— 0 20
Pr. R. 5% Tr.	95 70	—
» '54	95 —	—
B.T.N. 5% '66	103 25	—
» » '68	100 55	— 0 10
» » '69	100 65	+ 0 05
» » '70	100 85	—
» » '71	100 95	—
» » '73	100 90	— 0 10
B.T.S. 5% '66	100 30	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 50	—
» ('34) 6%	99 90	+ 0 40
» ventl. 6%	97 85	— 0 25
» ('56) 6%	98 20	+ 0 20
» '57 D. 6%	98 —	+ 0 25
» ('55) 6%	97 70	— 0 10
» ('74) 6%	98 75	— 0 10
» '59 5½ %	90 70	—
» '60 5½ %	90 —	—
» '61 5½ %	89 825	+0 325
» '63 5½ %	90 20	+ 0 50
» '64 6 %	97 45	+ 0 10
» Sidet% opt.	99 —	+ 0 30
» Elettr. 5½ %	105 —	—
» » 5½% opt.	90 20	—
» Sider 5½	94 80	—
Elfer (III) 4%	99 75	—
Elfer (IV) 5 %	92 —	+ 0 25
FF. SS. 5½	94 50	—
» » '53	93 10	—
» » '55	93 30	—
» » '59	92 75	—
» » 5% '60	86 40	— 0 20
» » 5% '61	[redacted]	—
P.S.Agr. 5% I	86 50	—
» » » 5% II	91 25	—
» » » 5% III	91 —	—
» » » 6% '56	94 95	— 0 25
OO.PP. 5%	97 20	—
» 5½ %	91 25	—
» 6%	[redacted]	+ 0 35
» » sp. 44	99 —	—
Eni Petrolio 6%	98 70	—
» » 6% '57	98 30	—0 175
» » 6% '58	[redacted]	—
» Sp. 6% '58	[redacted]	—
» Snol 6%	96 05	—
» » 5½ %	89 30	—
» » 5½ '61	88 80	—
» » 5½ 61 4a	88 45	—
» » 5½ 62 5a	88 475	—
» » » 62 6a	88 50	—
» » » 63 7a	88 60	—
» » » 63 8a	90 30	—
» » 6% 64 9a	95 90	—
» Dela 5½ %	[redacted]	—

Titoli	16	Variaz.
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. F. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	83 50	— 0 20
» 5% '63	84 40	—
» O.fiv.5%	90 —	—
C.F.R. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 45	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 50	—
C.F.S. Nap.5%	[redacted]	—
Breda 5%	99 80	—
» 6% '56	99 60	—
» 5% '61	[redacted]	—
» 5½ 62 4a	[redacted] 50	—
» » » 5a	87 75	—
» » » 6a	87 50	—
» » 63 7a	87 —	—
» » 65 8a	87 40	—
» 6% 64 9a	94 20	—
» » 64 10	[redacted] 20	—
Cassa RFL 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	94 70	—
Falpu vent. 6%	95 50	+ 0 10
» Edison 6% 51	98 60	—
» » 6% 55	96 —	—
» » 6% 64	96 —	—
Falpu Cal. 6%	95 75	— 0 15
IMI XII 6%	[redacted] 50	—
» XV 1-2-3a	99 80	—
» XVIII 6%	96 65	+ 0 10
» XIX 6%	99 —	—
» XX 6%	96 60	+ 0 10
» XXI 5%	90 70	— 0 10
» XXII 5%	85 50	—
» XXIII 5%	45 50	—
» XXIV 5%	88 80	—
» spec. 1964	96 20	—
» Cr.N 6% 1a	94 70	—
Torino '37 5%	99 50	—
» '52 6%	96 20	— 0 30
» AEM 5½ 60	98 20	+ 0 40
» » » 62	88 20	+ 0 20
Genova 6% '56	97 95	+ 1 70
» 5½% '61	88 80	—
Fiat 6% '49	98 50	—
Fiat 6% '56	99 80	+ 0 20
Fiat 6% '57	98 40	+ 0 10
Fiat 5½% '60	89 80	— 0 60
RIV 5½ %	85 60	—
Pirelli 6% '48	[redacted] 50	—
» 5½% '62	[illegible]	—
Olvr. 48-49 7%	102 50	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-73 7%	102 —	—
» 1959 7%	101 80	—
» '57 6½%	98 50	— 0 30
» 62 5½ 1a	85 25	—
» » » 2a	85 —	—
» Bell 5½%	86 80	—
Magneti 48 7%	102 50	—
» 49 7%	102 50	—
» 56 7%	102 25	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	94 50	—

Titoli	16	Variaz.
Eternit 5½ '65	86 —	—
Viberti 7% '56	100 —	—
» 7% '57	100 50	—
» 7% '59 I	100 50	—
» 7% '59 I	100 50	—
Cool-Gem. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	101 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	102 25	—
Ferrara 7% 56	100 —	—
Ang.-Fran 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	101 —	—
» » 5½ 62	84 50	—
Cotini 6%	98 50	—
» 6 % '58	95 70	—
» 5½% '60	87 —	— 0 30
» 5½% '61	87 60	— 0 10
» 5½% '62	86 90	— 0 15
Meridional. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6% '57	96 —	—
» 6% '64	95 45	+ 0 05
Stipel 6%	97 50	—
Timo 6%	97 —	—
Tetra 6%	98 —	+ 1 50
Terni 6%	95 40	—
Ilva 6%	95 50	—
Esso 6%	100 —	— 0 50
SIP 6%	97 —	—
Filipp. 6½%	99 25	—
Mediolan. 7%	101 —	—
Pargot. 6%	107 —	—
C.Pozzi 5,75 59	78 75	+ 0 95
» 5,50 62	76 90	+ 0 10
Rumianca 5%	85 30	—
» 5,55 62	83 —	—
Lanerossi 5½% 60	82 20	— 0 20
» » 61	82 20	— 0 60
Liquigas 6% 55	91 —	—
Cora-Sar. 5½	87 —	—
Ibm Italia 5½	87 —	—
It. Gas 5½ '61	90 —	+ 0 40
Tr.O.S.Ber.5½	88 —	—
Autostrade 5½	88 55	+ 0 35
Finsider G. 5½	96 —	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	5870	— 30
Ass. Tor. priv.	5960	— 40
Assic. Generali	81550	— 150
Piem. Finanz.	1100	—
STET	2460	— 20
Invest	2965	—
Finsider	842	+ 1
Finelettrica	1238	— 7
Mediobanca	61350	— 350
La Centrale	9430	— 20
Merid. Finanz.	1995	—
Ferr. Merid.	1680	— 12
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1610	—
N.A.I.	1800	—
Torino-Nord	30 10	—
SIP	2341	+ 5

Titoli	16	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1911	— 6
FIAT privil.	1630	+ 8
Nebiolo	595	—
Moncenisio	1280	—
Italsider	1010	— 10
Westinghouse	875	—
Ferrara	425	—
Dalmine	1480	—
Olivetti privil.	1690	— 41
Terni	570	—
E. Marelli	605	—
M. Marelli	844	— 1
TESSILI		
Borgosesia	7680	—
Viscosa	3940	— 45
Viscosa privil.	3185	— 115
Châtillon	6040	—
Cotonificio Mar.	—	—
Fissa	240	—
CHIMICI		
Italgas	930	— 15
Paravutti	950	— 10
Schiapparelli	4610	—
Mira Lanza	38800	— 450
SAFFA	5360	— 35
ANIC	1115	—
Rumianca	1562	— 10
Montecatini	1418	— 14
Liquigas	181	—
Filipgas	80 25	+ 0 50
S.A.R.O.M.	690	—
Cir	2970	—
MINERARI		
Montepaol	680	— 5
Talco Grafite	18000	—
M. Amiata	13100	— 125
[redacted]		
Rav. Zuccheri	163	—
Florio	85	—
Vercelli-Unite	168	— 2
Eridania	2040	—
Molla	11425	+ 45
[redacted]		
Beni Stabili	2700	—
Silos	2630	—
Risan. (Napoli)	5300	— 50
Immob. Roma	423	— 3 50
Gilardini	1980	—
Forso	126	—
DIVERSI		
SIAM	9000	—
Acqua Potab.	710	— 40
C. Acqua Roma	478	—
Acq. De Ferr.-G.	1040	—
Cartiera Ital.	1530	—
Cartiera Burgo	15290	— 450
Fornaci Riun.	11100	—
Eternit	9000	—
Pirelli	2840	—
Ceram. Pozzi	158 50	+ 0 50
Rinascente	225	— 4
Rinascente pr.	186	+ 3 50
Ind. Stura	1700	—

[redacted]mane si è svolta la «risposta premi», che ha registrato un quasi totale abbandono delle partite prenotate, salvo per limitati importi su Generali, Fiat e Edison. Il seguito della seduta [redacted] stato dedicato ad ulteriori moderati alleggerimenti, in vista del prolungato riporto a fine settembre. Quasi tutti i valori primari, finanziari, assicurativi, tessili e dei metalli hanno ripiegato [redacted] basi [redacted] inferiori alla vigilia.

La chiusura è avvenuta [redacted] minimi della giornata, salvo per pochissime voci controcorrente. L'indice generale [redacted]nario de 24 Ore è passato da 61,70 di ieri a 61,39, [redacted] una ulteriore flessione dello 0,50%.

Ben tenuto e discretamente attivo il mercato del reddito fisso, con oscillazioni moderate.

[redacted] mercato dei titoli non quotati, il Cotonificio Dell'Acqua, che già nella precedente ottava venivano valutate 2000 lire, sono state quotate ieri a [redacted] lire, pari [redacted] nominale. Ciò in conseguenza della mancata approvazione del bilancio e [redacted] situazione deficitaria [redacted]la società.

Discreta attività sul mercato dei premi; corsi informativi per fine settembre: Fiat 65-75; Catini 80-85; Edison 90-95; Viscosa 190-205; Generali 4200-4500.

Titoli trattati: valori di Stato 130.500.000, obbligazioni 530 milioni, azioni 1.006.000, per [redacted] valore di lire 1948 milioni, di cui maggiormente scambiati: Fiat 81.000; Catini 45.000; Edi[redacted] 41.000; Viscosa 60.000; Terni 88.000; Rinascente 23.000.

Dopoborsa senza affari, [redacted] quotazioni aderenti al listino.

PREZZI [redacted] CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FIN[redacted] E ASSICURATIVI			
Mediobanca	61.300	Pirelli & C.	[redacted]
Cim	3550	Elfer	1020
Centrale	9412	Stet	2470
Invest	2930	Italpi	2035
Bastogi	1659	Generali	81.500
Sviluppo	1515	Ras	34.502
Finmare	462	Incendio	7970
Finelettr.	1239	Assicur.	52.505
Finsider	840	Ass. Tor.	5820
Breda	3100	Ass.Tor.pr	4000
Safop	125	Ass. Milan	20.260
SME	1985	Ass.Mil.pr.	15.505
[redacted]	895	Fond. Via	18.011
COMUNICAZIONI			
N. Milano	[redacted]	Ausiliare	2150
[redacted]	[redacted]	Sip	2345
[redacted] E MANIFATTURIERI			
Cantoni	12.980	Lanerossi	2620
Val Ticino	19	Tilane	145
Olcese	594	Fisac	205
De Angeli	2115	Cascami	3150
Cucirini	6625	Bemasc.	1200
Linificio	800	Châtillon	6190
Rossari	19.050	Snia Visc.	3950
Rotondi	19.900	Viscosa pr.	3210
Tosi	2055	Pacchetti	[redacted]
Cot. Mer.	—	Scotti	110
Unione M.	29.200	Marz. pr.	1931
Cavardo	1492		
MINERARI E [redacted]CI			
Italsider	1022	Siele	6750
Magona	978	Broggi-Iz.	925
Metalfarg.	3410	Falck	[redacted]
Amiata	13.175	Falck pr.	[redacted]
Montedison	1421	Trafileria	645
Montepaol	680,50	Ilva-Viola	723
Dalmine	1470	Terni	567,75
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	—	Fr. Tosi	900
Fiat	[redacted]	Westingh.	875
Fiat priv.	1627	Olivetti	1690
[redacted]	595		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	2290	Magrini	659
Emiliana	1824	Tecnom.	1440
Orobia	1990	Alta Ven.	[redacted]
[redacted]	591		
ALIMENTARI			
Distillati	1855	Carlesa	1605
Eridania	1985	Molta	11.450
Es. Molini	[redacted]	R. Zucch.	159
CHIMICI			
Anic	1110,50	Rumianca	1570
[redacted]	5370	[redacted]	900
Italgas	933	C. Erba	7000
Liquigas	180,125	Erba priv.	5000
Mar. Cot.	[redacted]	[redacted]	16.050
Filipgas	80,25	Caffaro	145
Larderello	2520	Ledoga	2700
Mira L.	39.100	Ledoga pr.	2930
Gaslgas	[redacted]	[redacted]	6290
[redacted] E AGRICOLI			
Aedes	1742	Milano C.	33.700
Initalia	2015	Silos	2620
Sagi	1305	Bon. Ferr.	600
Beni Stab.	2690	Risan. N.	5410
Gen. Imm.	424		
DIVERSI			
Edison	2032	Smeriglio	102
Barani	28	Pir. SpA	2820
Sisda	41.300	T. Acqua	[redacted]
Burgo	15.370	Rinasc.	223
Olcest	562	Rinasc.pr.	182
Ciga	3485	C. Acqua	[redacted]
Italcem.	12.595	[redacted]	[redacted]
Comesdir	5295	Sae	3188
Cer. Pozzi	158,50	Egea	1356
Eternit	4456	Dorsetti	9980
Regina A.	1201		

Milano, 16 luglio.

La settimana [redacted] [redacted] chiusa sta[redacted] con una seduta priva [redacted] [redacted] vera e propria tendenza, dedicata comunque ad [redacted] ulteriore moderato assestamento dei corsi, in vicinanza dei riporti, in calendario per lunedì prossimo.

Genova, [redacted] luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agric. 2915; Navig. Alta Italia 5823; Cotonificio Ligure [redacted] Eridania 2000; Ro[redacted] Zuccheri 184; Industria Zucchero 2960; Distillerie Italiane 1880; Zuccheri Sermide 866; Esercizi Molini 1150; Mira Lanza 39.300; Italsider 1021; Aedes 1740.

LA CORTE DI APPELLO DI TORINO

SENTENZA N. 1167/63

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

La Corte di Appello di Torino, Sezione 1a, [redacted]posta all'udienza del 31-5-63 dagli ill.mi signori: Presidente, dr. Carlo Casoli; consiglieri: dr. Stefano Malinverni, dr Umberto Muggia, dr Attilio Rossi, dr. Michele Poddighe, relatore estensore, [redacted] pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa civile di appello n. 191/63 R.G. promossa da SITIA YOMO s.r.l. difesa dagli avv.ti Mario Tedeschi di Torino e Giorgio Vigevani di Milano, contro Yomilk soc. n.c.,

omissis

P.Q.M.

La Corte, dichiara:

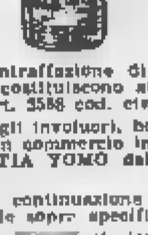
a) che l'uso, da parte della s.n.c. [redacted] nome «Yomilk» e nella propria ragione sociale e per distinguere yogurt costituisce contraffazione del marchio denominativo

YOGURT YOMO OMOGENEO

[redacted] [redacted] YOMO

b) che l'uso da parte [redacted] s.n.c. Yomilk della bottiglietta [redacted] contesto meglio descritto contenenti yogurt «yomilk» di latte magro, così come prodotte, costituisce contraffazione [redacted] marchio complesso [redacted] tutela [redacted] bottiglietta

BREVETTO SITIA [redacted]



N. 127461

c) che gli atti di contraffazione di marchi commessi dalla Yomilk come sub a) e b) costituiscono atti di concorrenza sleale ai sensi dei n. 1 e 3 dell'art. 2598 cod. civ., e conseguentemente:

ordina la distruzione degli involucri, bottigliette, listini e quant'altro fabbricato e messo in commercio in violazione dei diritti di privativa derivanti alla SITIA YOMO dalla proprietà dei marchi registrati contraffatti;

inibisce alla Yomilk la continuazione degli atti [redacted] contraffazione e di concorrenza sleale sopra specificati;

condanna la soc. in n.c. [redacted] al risarcimento dei [redacted] derivati alla SITIA YOMO dalla contraffazione [redacted] marchi e dalla [redacted]correnza sleale e liquida equitativamente a fa[redacted] i medesimi nelle richieste lire diecimila.

Ordina la pubblicazione dell'estratto della presente sentenza, [redacted] caratteri normali, per [redacted] [redacted] volte, sui giornali «La Stampa» di Torino e «Il Corriere della Sera» di Milano, a spese della Yomilk.

Condanna la soc. in n.c. Yomilk a rifondere alla s.r.l. SITIA YOMO le spese dei due gradi [redacted] giudizio;

liquida le dette spese a favore della SITIA YOMO in [redacted] 220.000 (Tribunale) e [redacted] L. 370.000 (Corte di Appello) delle quali, rispettivamente, L. 60.000 e 70.000 per diritti di procuratore; 200.000 e 250.000 per onorari di avvocato.

Così deciso nella Camera di Consiglio della 1a [redacted] civile della Corte di Appello di Torino, in Torino il [redacted] maggio [redacted] Pubblicato il [redacted] luglio 1963

Il Cancelliere: F.to LA GANGA

Il ricorso proposto dalla s.n.c. Yomilk [redacted] stato rigettato dalla Corte di Cassazione con sentenza n. [redacted] [redacted] 19-1 - 29-5-65

[redacted]

Wall Street in leggero ribasso

La media Dow Jones scende da 880,98 a 880,43 - Londra debole, Parigi e Zurigo irregolari, Francoforte sostenuta

New York, 16 luglio.

Le incertezze sugli sviluppi politici internazionali hanno indotto gli operatori alla cautela [redacted] il mercato ha avuto oggi un andamento fiacco, con un volume ristretto di affari. In chiusura, il corso principale del listino appariva leggermente [redacted] irregolare, [redacted] prevalenza [redacted] perdite.

[redacted] volume è stato di 3.520.000 azioni, con una contrazione di [redacted] azioni rispetto a ieri. L'indice Dow Jones dei valori industriali [redacted] chiuso in ribasso di 0,55 punti.

Medie Dow Jones (tra parentesi [redacted] medie di ieri): industriali 880,43 (880,98); ferroviari 201,79 (202,24); obbligazioni interne 89,42 (89,45); pubbliche utilità 156,78 (157,24).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 11 3/4-12 1/4 (11 3/4 12 1/4); American Cyanamid 74 3/4 (74 1/2); American Tel and Tel 67 1/4 (67 1/4); Bethlehem Steel 35 1/2 (35 1/2); Dupont [redacted] (237 1/4); General Electric 99 1/2 (100); Ford 52 (52 1/4); General Motors 95 7/8 (96 3/8); Kennecott Copper 104 5/8 (104); I.B.M. 474 1/2 (471 3/4); Standard Oil of N. J. 78 (78 1/2); U. S. Steel 47 1/8 (47 1/2); [redacted]oolworth 28 5/8 (28 1/2).

Londra, 16 luglio.

Realizzi di beneficio e generale assenza di sostegno hanno causato nel pomeriggio [redacted] perdita di [redacted] parte dei progressi registrati nella mattinata. Il declino è stato peraltro abbastanza contenuto e l'intonazione di fondo si è mantenuta stabile.

Indice dei valori industriali 404,8 (405,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure di ieri): Snia Viscosa 50,34 (50,34); Snia Viscosa priv. 42 1/2 (42 1/4); Montecatini [redacted]1/2 (18 1/2).

Parigi, 16 luglio.

Termine di settimana su una nota poco attiva, con operatori riluttanti a prendere nuove iniziative. La maggior parte dei valori francesi ha confermato le quotazioni di chiusura della vigilia. Una corrente [redacted] realizzi di beneficio si è sviluppata [redacted] alcuni titoli. Molto stabili i titoli di Stato.

Indice dei valori [redacted]zionali 86,6 (ieri 87,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 13,50 (13,50); Finsider 6,45 (6,50); Pirelli [redacted].10 (22,10); Snia Viscosa 31 (31,10); Montecatini 11,10 (10,90).

Zurigo, 16 luglio.

Prevalenza di perdite tra i valori industriali, in un mercato apparso oggi leggermente irregolare.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 50,25 (50,25); Rumianca 11,20 (11,30); Italcementi 97,25 (97,75); Snia Viscosa 28,25 (28,40); Bastogi 11,80 (12); Condotte 3,35 (3,40); Fiat 13,65 (13,70); Imm. Roma 3,05 (3); Invest 20,70 (20,70); Ledoga priv. 20,75 (21); Magneti Marelli 5,90 (6); Pirelli 20,15 (20,25).

Unione Banche Svizzere 2900 (3900); Società di Banca Svizzera 2120 (2135); Credito Svizzero 2410 (2430); Electro-Watt [redacted] (1800); Interhandel 4650 (4645); Italo-Suisse 268 (268); Aare-Tessin 975 (975); Adolph Saurer [redacted] (1440); Bally 1475 (1470 ex); Brown Boveri 1750 (1780); Ciba [redacted] (5090); Fischer 1510 (1520); Lonza 1160 (1275); Nestlé 2640 (2650); Sulzer [redacted] (2805).

Francoforte, 16 luglio.

Mercato irregolare, dopo una apertura ben tenuta.

Disposizioni più resistenti si [redacted] manifestate [redacted] la fine della seduta.

Indice generale industriale 123,51 (ieri 122,87).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Edison 13 (13,10); Fiat 12,15 (12,25); Fiat priv. 10,25 (10,20); Finsider [redacted] (5,30); Magneti Marelli 5,15 (5,25); Montecatini [redacted] (9,25); Olivetti 11,10 (11,05); Pirelli [redacted] (18); Snia Viscosa 25 (25,35).

Società Italiana per il Gas

Sede Sociale in Torino - Via XX Settembre n. 41

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1964-1965

Si avvisano gli Azionisti che dal 20 luglio corrente è pagabile il DIVIDENDO ESERCIZIO 1964-1965 nella misura di L. 50 per azione da L. 1000 nominali, al lordo delle ritenute di legge.

Il pagamento verrà effettuato presso la Cassa Sociale ed i consueti Istituti incaricati con le formalità prescritte dalle norme vigenti e contro ritiro della cedola 19 dei certificati definitivi.

Improvviso ritorno del maltempo sul Piemonte

Le campagne fra Carignano e Savigliano flagellate dal vento e dalla grandine

Raffiche ad oltre 80 chilometri all'ora - Gravi danni alle coltivazioni di granturco e ai frutteti - Alberi secolari abbattuti a Villastellone - Allagamenti a Carmagnola - Tempesta anche sul Verbano e nel Vogherese - Giovane ucciso da un fulmine a Castellamonte

(Nostro servizio particolare)
Carmagnola, 16 luglio.

(f. fo.) Un violento temporale, accompagnato da grandine e da un vento impetuoso, si è abbattuto alle 16,30 sull'abitato e sulla campagna circostante. Per oltre mezz'ora la zona compresa fra Carmagnola, Carignano e Villastellone è stata flagellata dalla pioggia scrosciante: i contadini sorpresi nei campi hanno cercato riparo sotto gli alberi, frustati da un vento che soffiava ad oltre 80 chilometri all'ora.

I danni più gravi si sono avuti lungo la strada che unisce Villastellone e Carignano: parecchi pioppi d'alto fusto, stroncati dalle raffiche impetuose, si sono abbattuti, interrompendo in più punti la linea telefonica. Gravi danni alle piantagioni di granoturco: le esili pianticelle, scalzate dal vento, sono state scaraventate a centinaia di metri di distanza. Tre vecchi alberi centenari sono stati abbattuti nei pressi del vecchio campo sportivo: sono caduti sulla tettoia del lavatoio pubblico del rio Stellone, demolendola parzialmente.

Gli autoveicoli sorpresi dal temporale sono stati costretti a fermarsi: sulla strada infatti cadevano i rami spezzati, mentre un turbinio di foglie rendeva difficile la visibilità. Al vento è seguita una violenta grandinata: anche in questo caso i danni maggiori sono stati riportati dalle colture di granoturco. «Per fortuna avevamo già ultimato il raccolto del frumento — ha detto un anziano contadino della zona — altrimenti il danno sarebbe stato ben più grave». Numerose cascine delle frazioni Bauducchi e La Rotta hanno avuto i vetri fracassati dalla grandine e molte tegole sono state frantumate. In certi punti i chicchi caduti erano grossi come noci. La tromba d'aria si è spostata in seguito verso Carignano, ma la sua potenza si è esaurita nella campagna, senza provocare gravi danni. Pioggia e grandine, in misura minore, hanno investito il paese: i vetri di qualche finestra sono andati in frantumi, mentre la gente cercava riparo rifugiandosi nei portoni.

La «coda» del temporale ha investito anche Carmagnola: la pioggia ha provocato qualche allagamento nelle cantine, ma non si lamentano gravi danni. A tarda sera squadre di operai della Stipel lavoravano alacremente per ripristinare le linee telefoniche abbattute, mentre operai cantonieri dell'Anas provvedevano a liberare la strada dei detriti portati dal vento. Particolarmente pericoloso il tappeto di foglie pregne di pioggia che si è steso sull'asfalto: parecchie auto sono finite fuori strada slittando sull'infido trabocchetto. Verso le 20 ha nuovamente incominciato a piovere: una pioggia fitta e insistente, accompagnata da lampi e tuoni.

Savigliano, 16 luglio.

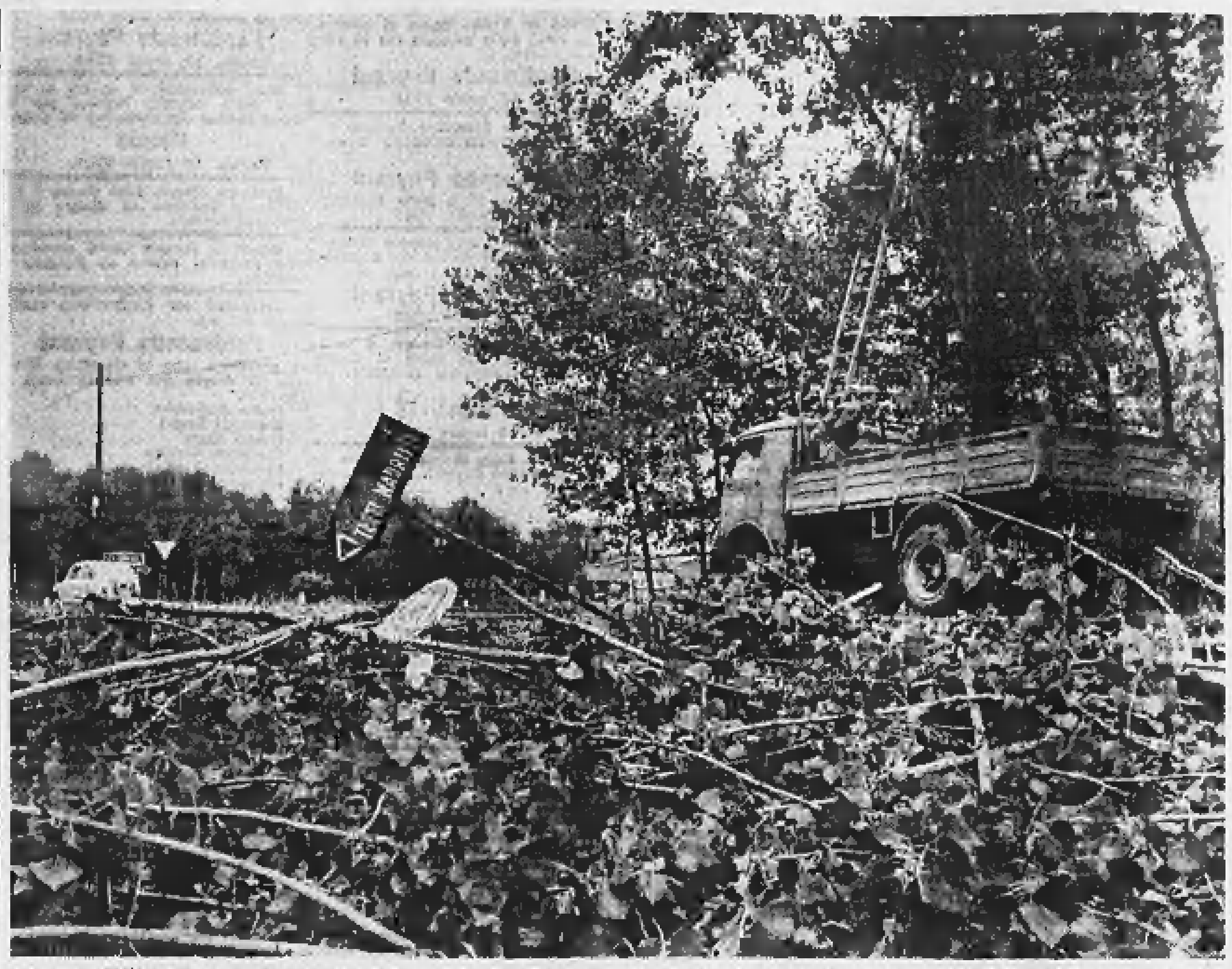
(s. a.) Un violento temporale, accompagnato da fulmini e tuoni, si è abbattuto verso le 18 di oggi sulle zone agricole del Saviglianese. Le coltivazioni più colpite dalla violentissima grandinata, che ha distrutto circa il cinquanta per cento dei frutteti, granoturco e altre colture, sono quelle fra Savigliano, Cavallermaggiore e Madonna del Pilone.

Saluzzo, 16 luglio.

(v. l.) Il maltempo di oggi ha causato gravi danni alle colture agricole. Un violento temporale scatenatosi nel pomeriggio ha colpito i frutteti delle campagne di Lagnasco e Scarnafigi. Ad Envie un fulmine, caduto sulla cascina Piaggere, di proprietà dell'agricoltore Giovanni Battista Vada, ha distrutto una tettoia e 800 quintali di paglia e fieno. I danni si aggirano sui 4 milioni e mezzo.

Acqui Terme, 16 luglio.

(l. p.) Un violento temporale, con fulmini e tuoni, si è abbattuto in serata nell'Acquese e sull'alto Monferrato. La pioggia è caduta fitta per un paio d'ore, accompagnata da forti raffiche di vento. Sono anche entrate in azione le batterie antigrandine, predisposte in modo particolare per la protezione dei vigneti. Alcuni danni ai frutteti.



Presso Villastellone, a pochi chilometri da Torino, si riparano i danni provocati dal nubifragio di ieri

Ciriè, 16 luglio.

(c.) A San Carlo Canavese, verso le 13,30, nel corso di un violento temporale, un fulmine si è abbattuto sul fienile di una cascina di borgata Buratto Superiore, appartenente all'agricoltore Anselmo Sopetto. Le fiamme sono subito divampate. Accorrevano volonterosi e poco dopo giungevano i vigili del fuoco di Torino con un'autopompa e un'autobotte. Sono andati distrutti fieno, paglia e grano per un valore di circa 4 milioni.

Ivrea, 16 luglio.

(c.) Oggi verso le ore 16, in località Alpi Loatto (agro di Castellamonte), una folgore ha ucciso l'operaio Domenico Gallo di 20 anni, nativo di Vico e residente in frazione Inverso. L'uomo è stato sorpreso in campagna da un temporale ed è stato colpito dal fulmine mentre tentava di raggiungere la propria abitazione.

Voghera, 16 luglio.

(g.) Nel Vogherese si sono scatenati, nel tardo pomeriggio di oggi, furiosi temporali. In alcune zone la pioggia torrenziale ha causato allagamenti di strade, abitazioni e cantine. A Corana i pompieri di Voghera sono dovuti intervenire per prosciugare una villetta invasa dalle acque. Insieme alla pioggia, per una buona mezz'ora è caduta anche la grandine, che ha recato danni alle colture agricole. I chicchi di ghiaccio hanno flagellato i dintorni di Voghera, danneggiando i raccolti di frutta, i vigneti ed il grano ancora in covoni nei campi.

Verbania, 16 luglio.

(a. c.) Alcuni temporali si sono succeduti oggi nelle zone montane e valligiane dei laghi Maggiore e Orta, accompagnati da raffiche di vento da ovest anche forti. Sui centri rivieraschi si sono avuti soltanto colpi di vento e minacce di temporali, ma la temperatura è sensibilmente diminuita; le massime non hanno superato i 25° contro i 31° di ieri e stasera, poco dopo le 18, il termometro segnava 21°. Il Centro meteorologico prevede altri temporali stanotte e un miglioramento da domani.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con temporali più frequenti nelle ore pomeridiane. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole generalmente poco nuvoloso. Nelle ore pomeridiane si potrà avere nelle zone interne sporadica attività temporalesca. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli variabili. Mari: mosso il Canale di Sicilia, poco mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	18	28	Pescara	19	30
Bolzano	18	31	L'Aquila	14	24
Trento	21	28	Roma	16	32
Verona	18	30	Campob.	20	27
Trieste	21	29	Bari	23	31
Venezia	21	29	Napoli	17	32
Milano	17	29	Potenza	19	30
Genova	20	28	Catanzaro	20	34
Bologna	18	31	Reggio C.	26	33
Firenze	17	30	Messina	24	31
Pisa	18	28	Palermo	24	34
Ancona	23	30	Catania	19	37
Perugia	18	28	Cagliari	23	36

A Tornaco, nella Bassa, durante un breve temporale

Un fulmine s'abbatte su un gruppo di mondine nel Novarese: una è morta, un'altra ustionata

La vittima, ventottenne, era sposata e madre di una bimba - La sua compagna, di 29 anni, guarirà in pochi giorni - Ieri mattina le donne lavoravano in risaia quando il cielo si è oscurato all'improvviso - Mentre cercavano riparo in un cascinale la folgore è piombata su di loro scaraventandole a terra

Giulia Monza Forti, la giovane uccisa dal fulmine

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 16 luglio.

A Tornaco, un comune agricolo di 1600 abitanti nella Bassa Novarese a 15 km. dal capoluogo, un fulmine si è abbattuto su un gruppo di mondariso che, sorprese dal temporale, si stavano rifugiando in un cascinale, uccidendone una e ustionandone una seconda. La vittima è una giovane sposa, Giulia Monza in Forti di 28 anni, detta «Rosina», madre di una bambina, Loredana, di due anni. Sposata ad un meccanico, la donna lavorava saltuariamente nei campi per conto dello zio, l'agricoltore Alberto Rossi di 45 anni, il cui cascinale sorge alla periferia di Tornaco sulla strada per Novara.

Stamane, con la vittima, si trovavano in risaia per la monda, la moglie del Rossi, Angela Manassa di 61 anni, la nuora Angela Stangalini di 29 anni e la sorella dell'agricoltore, Ilda Rossi di 48 anni. Costei ha raccontato: «Erano le 10,30. All'improvviso abbiamo visto il cielo oscurarsi. Una nube nera e bassa da fare spavento. Io, e le altre tre donne, abbiamo deciso di abbandonare il lavoro e raggiungere il cascinale prima che piovesse. Avevamo appena lasciato la risaia e ci trovavamo sulla stradicciola che porta in paese quando uno schianto terribile, come una bomba, ci ha scaraventate a terra tutte e quattro. Io, che ero distante una decina di metri dalle altre tre, sono stata la prima a rialzarmi. Con mia cognata, la Manassa, mi sono avvicinata alle due giovani che erano a terra come morte. La "Rosina" aveva il volto e il petto neri, bruciacchiati. Sono subito corsa in paese a chiedere aiuto».

Sul posto è rimasta la signora Manassa, immediatamente raggiunta da due contadini che, a loro volta sorpresi dal temporale nei campi, stavano correndo verso l'abitato. «Ho visto quel che due facevano la respirazione artificiale alla "Rosina" — ha detto la Manassa — così li ho imitati praticandola, da sola, a mia nuora. Dopo pochi minuti ha aperto gli occhi guardandosi attorno. Aveva le braccia e le gambe annerite come dalla fuliggine e si lamentava dal male».

Col sopraggiungere di altre persone le due giovani mondine colpite dal fulmine venivano portate a braccia nelle loro abitazioni distanti qualche centinaio di metri. Per la signora Monza non c'era più nulla da fare: il medico del paese, accorso subito al suo capezzale, non poteva che constatarne il decesso dovuto a folgorazione.

La Stangalini andava invece sempre più rianimandosi ed a mezzo di una autolettiga veniva accompagnata all'Ospedale Maggiore di Novara. Qui i medici le riscontravano leggere ustioni alle braccia e alle gambe e stato di choc, giudicandola guaribile in una decina di giorni.

Il temporale, che non ha causato altri danni, è durato tre minuti. Dopo quel fulmine accecante abbattutosi sulle mondine e il tuono terribile, è scrosciata la pioggia per un quarto d'ora. Chi ha visto quel fulmine, l'ha descritto come una palla infuocata cadere a perpendicolo sulla risaia. Gli alberi d'alto fusto che fiancheggiano la strada sulla quale correvano le quattro donne, non presentano alcuna traccia del passaggio della folgore. Unico, piccolissimo segno un ciuffo d'erba bruciacchiato ai piedi di un pioppo, dove è caduta la povera «Rosina».

p. b.

Casi di tifo a Genova causati da frutti di mare

Quindici persone denunciate per vendita non controllata

Genova, 16 luglio.

(c. m.) Numerosi casi di febbre tifoidea sono stati registrati, negli ultimi giorni in città, con un aumento che ha posto in allarme le autorità sanitarie. E' stato stabilito che all'origine dell'infezione è l'ingestione di frutti di mare (mitili, muscoli, patelle ecc.) o pescati personalmente e consumati crudi o di incerta provenienza messi in vendita abusivamente da improvvisati pescivendoli ambulanti.

Le autorità sanitarie ricordano che la vendita ambulante dei frutti di mare è vietata e che i molluschi devono essere acquistati soltanto presso gli esercizi autorizzati i quali si riforniscono da vivai controllati.

E' stata intensificata la sorveglianza dei vigili. Il controllo ha già dato i suoi risultati: una pescheria è stata chiusa temporaneamente per ordine del veterinario provinciale. Quindici persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria per avere posto in vendita molluschi non controllati dall'Igiene, e 524 chili di frutti di mare d'incerta provenienza sono stati sequestrati.

Tragica fine di un ragazzo caduto da un albero ad Asti

La vittima, studente di 13 anni, frequentava le scuole medie a Torino - E' precipitato da un'altezza di 4 metri

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 16 luglio.

(c. m.) Un ragazzo di tredici anni è morto cadendo da un albero di albicocche. La vittima è Sergio Tartaglino, che abitava con il padre Giuseppe, 54 anni, e un fratello in frazione Variglie del comune di Asti. Due anni fa il giovane aveva perso la madre in un incidente stradale.

Verso le 11 di stamane il ragazzo era salito in cima all'albero per raccogliere le albicocche. Aveva già riempito il cestino quando improvvisamente ha messo un piede in fallo ed è precipitato da una altezza di quattro metri. Il padre, che lavorava a poca distanza, ha udito un grido e un tonfo. Subito accorso ha visto il figlio svenuto ai piedi del tronco e ha tentato di prestargli i primi soccorsi, poi, fermata un'auto di passaggio lo ha trasportato all'ospedale dove purtroppo il ragazzo cessava di vivere poco dopo.

Il Tartaglino frequentava le scuole a Torino ed era stato promosso alla terza media. Durante l'anno scolastico era ospite della zia materna, signora Carmela Bianco, residente a Torino in via Lera 34.

Sergio Tartaglino, il tredicenne caduto dall'albero

Ex reginetta di bellezza muore colpita da tetano forse provocato dal rasoio

(Dal nostro corrispondente)
Rovigo, 16 luglio.

Una ragazza, Lauretta Milani di 23 anni — che nel 1957 fu eletta «reginetta di bellezza» a Contarina — è morta per infezione tetanica nell'ospedale di Rovigo: pare che la giovane abbia contratto il morbo depilandosi le gambe con un rasoio di sicurezza.

La Milani, nativa di Rivà Adriano Polesine (Rovigo), era stata ricoverata dieci giorni fa al nosocomio di Adria. Secondo le prime diagnosi sembrava che l'ex «miss» soffrisse di coliche renali; in realtà con l'irritazione della pelle provocata dalla lametta da barba, la ragazza si sarebbe prodotta una «ferita invisibile» attraverso la quale è penetrato nel suo organismo il bacillo del tetano. Il decesso della giovane è avvenuto stanotte, dopo ore ed ore di terribile agonia.

L'ipotesi che la ricettazione del bacillo sia avvenuta quando la Milani usò la macchinetta da barba per depilarsi è stata prospettata dagli stessi genitori.

Domani nella chiesa di Ariano Polesine — presenti, con i genitori, il fratello Wilman e le due sorelle, Ernesta e Irma — si svolgeranno i funerali.

e. f.

In grave stato un elettricista che scivola e cade da una casa

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 16 luglio.

(m. g.) Un giovane elettricista è in fin di vita per la caduta dal tetto di una abitazione alta otto metri sul quale era salito per motivi di lavoro. Vittima del grave incidente, Attilio Primo, di 19 anni, abitante a Pinerolo.

Il Primo, dipendente di una impresa di Bricherasio, appaltatrice di lavori dell'Enel, quest'oggi, stava con un compagno provvedendo a stendere una linea elettrica in località Cappella Moreri di Bricherasio. Era salito sul tetto di una cascina per applicare dei morsetti a cavalletto su un tubo d'acciaio sul quale avrebbe appoggiato poi la linea.

Lavorava ad appena mezzo metro dal margine dello spiovente della casa quando improvvisamente è scivolato, cadendo nel vuoto e schiantandosi al suolo. Subito soccorso da alcuni contadini e dal compagno di lavoro, il giovane elettricista è stato trasportato all'ospedale Agnelli di Pinerolo e ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica, del braccio e della gamba sinistra e lo schiacciamento della cassa toracica.

Il giorno 15 luglio serenamente si è spento in Roma

Filippo Caracciolo Principe di Castagneto

Ne danno il triste annuncio i figli: Carlo, Nicola con la moglie Giuditta Trenholme e la figlia Marella, Marella con il marito Giovanni Agnelli e i figli Edoardo e Margherita, il fratello Adolfo con la moglie Anna Visconti di Modrone, i nipoti ed i parenti tutti. I Funerali avverranno oggi 17 corr. alle ore 11 nella Basilica di S. Bartolomeo (Isola Tiberina). La tumulazione avverrà in Grazzano Visconti.
— Roma, 16 luglio 1965.

La FIAT profondamente commossa si associa all'unanime cordoglio in morte di

Filippo Caracciolo Principe di Castagneto
Presidente dell'Automobile Club d'Italia

Nel Suo alto compito di responsabilità alla Presidenza della massima Associazione automobilistica italiana, Egli portò eminente contributo d'ingegno, spirito organizzativo, nobile saggezza, animo generoso.
— Torino, 16 luglio 1965.

Giunta e Consiglio Comunale di Villar Perosa si uniscono al dolore della famiglia Agnelli per la perdita del

PRINCIPE **Filippo Caracciolo**

suocero del Sindaco dott. Giovanni Agnelli.
— Villar Perosa, 16 luglio 1965.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Direttore ed il Personale dell'Automobile Club di Aosta, partecipano costernati l'improvvisa scomparsa del

PRINCIPE DOTT. **Filippo Caracciolo di Castagneto**

illuminato Presidente dell'Automobile Club d'Italia.
— Aosta, 16 luglio 1965.

Il Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia con profondo cordoglio annuncia la scomparsa del

PRINCIPE **Filippo Caracciolo di Castagneto**

Consigliere di Amministrazione dell'Ente.
— Torino, 16 luglio 1965.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Presidenti delle Commissioni, il Direttore ed il Personale tutto dell'Automobile Club di Torino partecipano con profondo dolore e grande costernazione la scomparsa del

PRINCIPE DOTT. **Filippo Caracciolo di Castagneto**

indimenticabile presidente dell'Automobile Club d'Italia.
— Torino, 16 luglio 1965.

La Società Reale Mutua di Assicurazioni partecipa con dolore al lutto per la scomparsa del

PRINCIPE **Filippo Caracciolo di Castagneto**
— Torino, 16 luglio 1965.

L'A.N.F.I.A. - Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche - unendosi al grave lutto dell'Automobile Club d'Italia e della motorizzazione nazionale, annuncia con dolore la immatura scomparsa del

PRINCIPE **Filippo Caracciolo di Castagneto**

da molti anni membro del suo Consiglio Direttivo.
— Torino, 16 luglio 1965.

L'Assemblea dei Presidenti degli Automobile Club annuncia con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del Presidente

Filippo Caracciolo di Castagneto

che fin dal 1944 ha retto con elevata competenza e profonda umanità le sorti dell'ACI, ponendo la sua attività al servizio degli automobilisti italiani.
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Consiglio Generale dell'ACI partecipa addolorato la morte del

Dott. Filippo Caracciolo Principe di Castagneto

Presidente dell'Automobile Club d'Italia, ed esprime profondo dolore ai familiari dello scomparso.
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Comitato Esecutivo dell'Automobile Club d'Italia si associa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Filippo Caracciolo di Castagneto

Presidente dell'ACI.
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Automobile Club d'Italia si associa all'universale cordoglio per la scomparsa del

PRINCIPE **Filippo Caracciolo di Castagneto**
— Roma, 16 luglio 1965.

Francesco Beneventano Della Corte
Luigi Bertett
Alberto Consiglio Gaudenti
Vice Presidenti dell'Automobile Club d'Italia, annunciano con commosso dolore la perdita del loro indimenticabile Presidente ed amico

Filippo Caracciolo di Castagneto

ed esprimono ai familiari dello scomparso le più vive e profonde condoglianze.
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Presidente e i Componenti della Commissione Sportiva Automobilistica Italiana prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

PRINCIPE **Filippo Caracciolo di Castagneto**
— Roma, 16 luglio 1965.

I Presidenti e i Membri delle Commissioni Consultive dell'Automobile Club d'Italia annunciano addolorati l'immatura perdita del Presidente dell'ente

Filippo Caracciolo di Castagneto
— Roma, 16 luglio 1965.

Associandosi al lutto della famiglia, il Segretario Generale dell'Automobile Club d'Italia, dott. Francesco Mungo, ha il grande dolore di partecipare l'improvvisa scomparsa dell'amato Presidente

Filippo Caracciolo di Castagneto

di cui ha potuto apprezzare le doti di capacità e di sublime umanità in quindici anni di ininterrotta collaborazione.
— Roma, 16 luglio 1965.

I Dirigenti e gli Impiegati tutti dell'Automobile Club d'Italia annunciano commossi la scomparsa del loro Presidente

Filippo Caracciolo di Castagneto

che per più di venti anni seppe interpretare con umanità e profonda sensibilità i problemi di vita e di lavoro del personale dell'Ente.
— Roma, 16 luglio 1965.

Le Organizzazioni Sindacali del Personale dell'ACI partecipano con vivo dolore la morte del Presidente dell'Automobile Club d'Italia

Dott. Filippo Caracciolo Principe di Castagneto
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Dirigente, i Funzionari e gli Impiegati del Servizio Segreteria e Coordinamento dell'Automobile Club d'Italia partecipano profondamente commossi e addolorati l'improvvisa scomparsa del loro indimenticabile Presidente

PRINCIPE **Filippo Caracciolo di Castagneto**
— Roma, 16 luglio 1965.

Adriana Cecchetto, Alena Cinelli, Giulio Cani, Enzo De Bernart, Mario Del Vecovo, Giuseppe Marcon, Claudio Podestà, Michelangelo Ritrosi, collaboratori dell'ACI, si associano con immenso dolore all'unanime cordoglio per la scomparsa del loro amato Presidente

Filippo Caracciolo di Castagneto

maestro quotidiano di lavoro e di vita.
— Roma, 16 luglio 1965.

Luigi Bertett
Giorgio Rossi
Giacomo Quarra
e la Direzione, l'Amministrazione, le Redazioni e le Librerie della LEA partecipano commossi al lutto della famiglia e dell'ACI per la scomparsa di

Filippo Caracciolo

Presidente e animatore della Casa Editrice dell'Automobile Club d'Italia, fin dalla fondazione.
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio dei Sindaci della LEA annunciano la scomparsa di

Filippo Caracciolo

Presidente della Società Editrice dell'ACI.
— Roma, 16 luglio 1965.

Giovanni Canestrini
Pier Luigi Segone
Pasquale Balsamo
e la Redazione del settimanale «L'Automobile» partecipano commossi al lutto dei familiari e dell'ACI per la scomparsa di

Filippo Caracciolo

fondatore e per molti anni direttore del giornale dell'Automobile Club d'Italia.
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore e tutto il Personale del Servizio Soccorso Stradale dell'Automobile Club d'Italia partecipano la morte del Presidente

PRINCIPE **Filippo Caracciolo di Castagneto**
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale del Servizio Segnalazioni Stradali dell'Automobile Club d'Italia partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del

Dott. Filippo Caracciolo Principe di Castagneto

Presidente della Società.
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Direttore, gli Impiegati e gli Operai del Servizio Segnalazioni Stradali dell'Automobile Club d'Italia partecipano profondamente addolorati, la scomparsa del

Dott. Filippo Caracciolo Principe di Castagneto

Presidente della Società.
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Comitato Direttivo, la Direzione e la Redazione della Rivista «Segnalazioni Stradali» partecipano commossi la scomparsa del

PRINCIPE DR. **Filippo Caracciolo di Castagneto**

Presidente dell'Automobile Club d'Italia.
— Roma, 16 luglio 1965.

Gli Amministratori, il Direttore Generale, il Personale tutto della «Società Gestione Autostelli dell'ACI» partecipano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del

PRINCIPE **Filippo Caracciolo di Castagneto**
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Dirigenti, i Funzionari e gli Impiegati tutti della S.A.R.A. annunciano con profondo cordoglio la morte del

PRINCIPE **Filippo Caracciolo di Castagneto**

sin dalla fondazione Presidente della Società.
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Dirigenti, i Funzionari e Impiegati tutti della Finsara annunciano con profondo cordoglio la morte del

PRINCIPE **Filippo Caracciolo di Castagneto**

sin dalla fondazione Presidente della Società.
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Dirigenti, Funzionari e Impiegati tutti dell'ALA partecipano con profondo cordoglio la morte del

PRINCIPE **Filippo Caracciolo di Castagneto**

fin dalla fondazione Presidente della Società.
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, e il Personale della «Finedil» partecipano addolorati la morte del Presidente della Società

Filippo Caracciolo di Castagneto
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione della S.I.C.R.E.O. annuncia con profondo dolore la morte di

Filippo Caracciolo di Castagneto

Presidente della Società.
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Dirigenti, i Funzionari e Impiegati tutti della Confirm annunciano con profondo cordoglio la morte del

PRINCIPE **Filippo Caracciolo di Castagneto**

fin dalla fondazione Presidente della Società.
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Dirigenti, i Funzionari e gli Impiegati della Pontinental annunciano con profondo cordoglio la morte del

PRINCIPE **Filippo Caracciolo di Castagneto**

Presidente della Società fin dalla sua fondazione.
— Roma, 16 luglio 1965.

Umberto Finzi e sua moglie Lilli si associano costernati al dolore della famiglia per la perdita del presidente e dell'amico

PRINCIPE **Filippo Caracciolo di Castagneto**
— Roma, 16 luglio 1965.

L'Associazione Nazionale «Italia Nostra» annuncia con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del proprio presidente

PRINCIPE **Filippo Caracciolo di Castagneto**

avvenuta in Roma il 16 luglio.
— Roma, 16 luglio 1965.

L'Associazione «Europa Nostra» partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del proprio Presidente

PRINCIPE **Filippo Caracciolo di Castagneto**
— Roma, 16 luglio 1965.

La World Touring and Automobile Association - O.T.A., organismo consultivo dell'O.N.U., partecipa con dolore l'improvvisa scomparsa del proprio Vice Presidente

PRINCIPE **Filippo Caracciolo di Castagneto**

Presidente della F.I.A.
— Roma, 16 luglio 1965.

La F.I.A. - Fédération Internationale de l'Automobile - annuncia con commosso dolore l'immatura scomparsa del proprio Presidente

PRINCIPE **Filippo Caracciolo di Castagneto**

Presidente dell'Automobile Club d'Italia.
— Roma, 16 luglio 1965.

E' mancato ai suoi cari

Avventino Plassio
d'anni 50
Segretario capo presso Procura Generale della Repubblica

Desolati lo piangono: moglie, figlia, mamma, fratello, cognati, parenti tutti. I funerali in Brandizzo sabato ore 17.
— Brandizzo, 16 luglio 1965.

Si associano al dolore gli Amici della Società Tennistica per la scomparsa del Socio fondatore.

Magistrati, Segretari e Personale tutto della Procura Generale presso la Corte d'Appello prendono viva parte al dolore dei Familiari per la perdita del valoroso e amato collaboratore

Avventino Plassio
Segretario Capo Sezione
— Torino, 16 luglio 1965.

Il Cancelliere Capo Dirigente ed i Funzionari della Corte di Appello di Torino prendono viva parte al lutto della Famiglia per l'immatura scomparsa del Collega

Avventino Plassio
Segretario della Procura Generale di Torino
— Torino, 16 luglio 1965.

I Cancellieri del Tribunale e i Segretari della Procura della Repubblica di Torino addolorati partecipano la scomparsa del Collega

Avventino Plassio
Segretario della Procura Generale di Torino
— Torino, 16 luglio 1965.

Cristianamente, come visse e soffrì, è mancato

Luigi Andrea Barale
agricoltore

Ne danno l'annuncio: la moglie Maria Gabutti; il figlio Luigi; le figlie Tina col marito Carlo Romagnoli e i figli Andrea e Paolo; Nina col marito Franco Ginevro, i figli Dino e Gianni, la nuora Lidia e la piccola Marinella; il fratello Giuseppe, il cognato Ottavio Corradino, le cognate Maria Varalda vedova Barale e Luisa Gabutti vedova Berrone, con le loro famiglie; i nipoti Giovanni e Ettore; i parenti tutti; gli affezionati Tiziana, Argia e Aldo Berton. I funerali avranno luogo sabato 17 corr. mese alle ore 17 nella Cappella di S. Sebastiano a Casanvecchio di Santhià; di qui, in forma privata, la cara salma sarà portata al Cimitero di Vettignè.
— Casanvecchio di Santhià, 16-7-'65.

Gli amici:
Gino Carluccio
Rosa Carluccio
Piero De Donato
Nicola Galante
Enrico Gomez Paloma
Luciano Gueraldo
Renzo Guasco
Mario Olivetti
Renato Pariel
Franco Pellerl
Ernesto Ramerino
Mario Ramerino
con le loro famiglie partecipano al dolore di Luigi per la morte del

Padre
— Torino, 16 luglio 1965.

Per tragico incidente stradale decedeva l'industriale

Luigi Groppo

Ne danno l'annuncio la moglie Rita Celli, figli Federico e Franco, fratello Alfredo e famiglia, sorelle Domenica e Maria, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 17 corr. ore 17 in Trino Vercellese.
— Trino Vercellese, 16 luglio 1965.

Geom. Federico Buzzi e famiglia prendono viva parte al lutto.

Riposa nella pace di Lequio tra i Suoi cari che l'hanno preceduta la

PROFESSORESSA **Maria Luisa Dompè**

Ne dà l'annuncio a funerali avvenuti secondo il Suo desiderio il fratello Dottor Pier Giacomo con la moglie Valeria Pagani ed i figli Padre Gian Domenico (Missionario nel Brasile), Gigi, Lidia, Maria Luisa ed i parenti tutti. S. Messa di suffragio in Torino sabato 17 c. m. ore 8,30 S. Maria delle Rose; S. Messa di trigesima a Lequio sabato 14 agosto ore 9 tra la popolazione che Ella tanto amò. Eventuali offerte Conferenza S. Vincenzo. La presente serve di annuncio e di ringraziamento.
— Torino, 16 luglio 1965.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Oreste Balza
anni 62

Lo piangono il fratello Mario, sorelle: Lina, Pina, Esterina; cognati: Pierina, Riccardo, Giuseppe Maria, zie, cugini, nipoti, parenti tutti. La cara Salma partirà sabato 17 corrente ore 15,30 da via Cottolengo 13 per Caselette ove verrà tumulata.
— Torino, 16 luglio 1965.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro mancava ai suoi cari

Cesare Mondino
Titolare ditta FIMAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Nella con la figlia Mariangela, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 17 luglio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Barbaroux in Catti
Impiegata Manifattura Tabacchi

Ne danno il doloroso annuncio: marito, figlia, nuora e parenti tutti. La salma sarà benedetta in Torino sabato 17 corrente alle ore 16 nella Cappella del Cimitero Generale.
— Torino, 16 luglio 1965.

E' mancato cristianamente

Donato Baravalle

Lo annunciano addolorati i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 17 corrente a Pralormo, alle ore 9.
— Pralormo, 16 luglio 1965.

La Famiglia Nalesso partecipa profondamente al dolore di Silvano Rissone per la perdita del

Papà
— Torino, 17 luglio 1965.

Nell'immensa tristezza del primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Angelo Chiavacci

la Moglie e le figlie con infinito rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero apprezzarono e amarono. Sante Messe in suffragio il 19 luglio ore 8 Parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta). Si ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 15 luglio 1965.

21-7-1963 21-7-1965
Dott. Ing. Biagio Beria

Con immutato dolore i suoi cari Lo ricordano a quanti gli vollero bene. Il 21 luglio Sante Messe saranno celebrate alle 8,30 nella Chiesa della Crocetta, alle 10,30 in Mathi Canavese.
— Torino, 17 luglio 1965.

1963 1965
Cesarina Cavallo n. Molloni

Con il dolore di allora, con il rimpianto di sempre Ti ricordano il Tuo Domenico e figli.
— Torino, 17 luglio 1965.

[illegible] primo anniversario di

Secondino Tosetti

moglie, mamma, familiari lo ricordano con immutato affetto. La Messa sabato 17 corr. ore 9 Madonna della Pace.
— Torino, 16 luglio 1965.

1964 1965
Giacomo Mario Fino
(A.I.K.)

nel primo anniversario è ricordato con un pensiero vivo e costante da coloro che furono i suoi collaboratori.
— Torino, 17 luglio 1965.

Continua a pagina 14

ULTIME NOTIZIE

Tensione e scontri nella capitale

Formato il governo in Grecia Papandreu destituito dal re

Per 24 ore Atene ha avuto due governi: Papandreu rifiutava di consegnare il potere al nuovo designato (il Presidente della Camera) e accusava il sovrano di «colpo di Stato» - Del nuovo Gabinetto fanno parte 7 dei 15 ministri del «premier» deposto - Situazione confusa - Ieri sera, altri tumulti nella capitale

(Nostro servizio particolare) **Atene**, 16 luglio.

Re Costantino ha raccolto stasera il giuramento del nuovo governo di 15 membri costituito in una giornata dal Primo ministro George Athanasiadis Novas (già presidente della Camera) nel tentativo di risolvere la crisi politica più grave successiva alla guerra civile.

I 15 ministri sono tutti del partito dell'ex-premier Papandreu, l'Unione di centro. Il fatto che abbiano accettato gli incarichi ministeriali denota una larga defezione tra i seguaci dell'ex Primo ministro. Sette dei 15 ministri facevano parte del precedente Gabinetto.

Il nuovo governo ha giurato a palazzo reale appena 24 ore dopo che il re aveva licenziato Papandreu in conseguenza di un'aspra controversia sul suo progetto di allontanare dalle forze armate gli ufficiali politicanti, per lo più elementi di destra che la monarchia considera un importante sostegno, progetto che le aveva opposto al ministro della Difesa Garoufalias.

Fin da ieri sera — prima delle dimissioni annunciate [illegible] da Papandreu — il re aveva fatto giurare il nuovo primo ministro e i ministri degli Esteri e della Difesa (Stavros Costopoulos) e degli Interni (John Tombas). In un primo momento era sembrato che altri ministri e deputati dell'Unione di centro restassero fedeli a Papandreu ma in breve tempo Athanasiadis Novas è riuscito a mettere insieme il governo. Novas si è impegnato a continuare la politica del predecessore.

Dopo il giuramento, ritenuta superata la crisi, re Costantino è tornato in volo a Corfù per assistere la giovane sovrana Annamaria che pochi giorni fa ha avuto una figlia. Rientrerà, pare, domenica. Ma la tensione è ancora acuta. La polizia è intervenuta oggi ad Atene per fronteggiare l'agitazione che pervade la città in conseguenza di quello che il destituito primo ministro ha definito «un ridicolo colpo di Stato» da parte del sovrano.

Papandreu ha dichiarato di essere ben deciso a tornare al potere, e ha invitato i suoi concittadini a dimostrare contro il primo ministro designato George Athanasiadis-Novas, e altri esponenti della Unione di centro invitati da Costantino a formare il nuovo governo. Papandreu li ha denunciati come *traditori*. Il suo atteggiamento ha dato origine alla situazione paradossale per cui la Grecia si è trovata ad avere per 24 ore due governi: quello vecchio che rifiutava di andarsene, e quello nuovo che aveva difficoltà a venire alla luce.

Ad Atene, in serata, c'è stato uno scontro fra forze dell'ordine e dimostranti in favore di Papandreu. In piazza della Costituzione, di fronte al palazzo del Parlamento, varie centinaia di manifestanti hanno dato fuoco alle impalcature di un palazzo in costruzione. Benzina, sedie e cartelli hanno alimentato a mano a mano il falò. La circolazione è stata interrotta per un certo tempo, sono intervenute forze di polizia e vigili del fuoco e la dimostrazione è stata sciolta. In piazza della Concordia vi sono stati scontri — durati un quarto d'ora — fra studenti sostenitori di Papandreu e forze di polizia. Il ministro dell'Interno Tombas ha dichiarato che nelle dimostrazioni vi sono stati «molti» feriti. *(Ansa)*

Interrogazione su un vaccino scoperto da due medici dell'Istituto di Sanità

Roma, 16 luglio.

Undici deputati hanno presentato al ministro della Sanità un'interpellanza su due ricercatori dell'Istituto superiore di Sanità, i quali avrebbero venduto ad una società farmaceutica un vaccino contro il tracoma, frutto di ricerche condotte per conto e a spese dell'Istituto. La società farmaceutica avrebbe brevettato il vaccino a Bruxelles, non potendolo fare in Italia.

Due fratelli uccisi a pugnalate in una lite

Per strada, a Catania - Le vittime avevano 37 e 35 anni - Ferito un loro amico - L'assassino è fuggito: sarebbe un commerciante ventiduenne

(Dal nostro corrispondente) **Catania**, 16 luglio.

Un duplice omicidio è avvenuto nel tardo pomeriggio di oggi, per strada, a Catania, in uno dei nuovi quartieri alla periferia della città: i fratelli Antonio e Salvatore Valentino di 37 e 35 anni sono stati uccisi a colpi di coltello al cuore. L'assassino sarebbe un loro vicino di casa, il commerciante Giovanni Verderame, ventiduenne, che dopo aver ferito a coltellate anche un amico delle vittime, Domenico Cavallaro di 30 anni, è scomparso dalla circolazione. La polizia lo ricerca.

Teatro del fatto di sangue, l'angolo tra le vie Ingegnere e Caronda; l'ora le 18,45. La moglie di Antonio Valentino è portinaia in uno stabile che sorge all'incrocio delle due strade e nello stesso edificio si trova la drogheria gestita dal Verderame, presunto assassino. Sembra che il Verderame sia venuto casualmente a sapere che c'era stato uno scambio di invettive tra sua moglie e la portinaia e che abbia creduto che la portinaia avesse offeso l'onorabilità della moglie.

Il marito della portinaia, Antonio Valentino, che fa l'ortolano, stava uscendo da casa quando, proprio sulla soglia dello stabile, è stato aggredito senza avere nemmeno il tempo di riconoscere l'aggressore. Una coltellata al cuore lo ha ferito mortalmente; il fratello, Salvatore Valentino, anch'egli ortolano e abitante nei pressi, è accorso immediatamente insieme con un compagno di lavoro, Domenico Cavallaro.

L'omicida si è scagliato anche contro di loro, colpendoli a coltellate e fuggendo. Un geometra che aveva assistito all'aggressione si è lanciato da un balcone del primo piano per immobilizzare l'omicida ma questi è riuscito a sbarazzarsi di lui ed a continuare nella fuga dopo avere gettato a terra il coltello, che è stato poi sequestrato dalla polizia: si tratta d'un pugnale affilatissimo, con una lama lunga venti centimetri.

Salvatore Valentino è morto mentre veniva trasportato all'ospedale; Antonio è spirato pochi minuti dopo il ricovero malgrado fosse stato sottoposto immediatamente a trasfusione di sangue e suturazione della ferita. Il Cavallaro è stato operato; sulle sue condizioni i medici si sono riservati la prognosi.

s. l. p.

FORSE SI PREPARAVA A COMPIERE UN ATTENTATO

Austriaco ucciso da una bomba in una casa del centro di Bolzano

La vittima, 23 anni, stava innescando l'ordigno - Lo scoppio è avvenuto di notte nell'alloggio del terrorista altoatesino Martin Koch, ora in carcere a Milano - Panico tra gli abitanti del quartiere, danni all'edificio

(Dal nostro corrispondente) **Bolzano**, 16 luglio.

(s. p.) *Stasera alle 21, in un appartamento di Bolzano, è scoppiata una bomba a orologeria che ha dilaniato un giovane austriaco, Helmuth Himmerwoll, di 23 anni, uccidendolo sul colpo.*

L'esplosione ha sfigurato il volto dello straniero, gli ha provocato un largo squarcio al ventre e l'amputazione delle mani. Per effetto del violento spostamento d'aria una parete divisoria dell'alloggio è stata sfondata, altre sono state gravemente lesionate.

La deflagrazione è avvenuta al secondo piano di un edificio in via Duca d'Aosta 68, in un alloggio che risulta di proprietà della signora Erna Abarth, moglie di un professionista di Merano.

Il violento scoppio ha gettato l'allarme nella popolazione della zona, situata nel cuore della città, a poche decine di metri di distanza dalla sede del Tribunale penale. In un primo tempo si era pensato che fosse esplosa una bombola a gas ed erano stati chiamati i vigili del fuoco.

Quando i pompieri sono giunti sul posto non hanno potuto entrare nell'appartamento perché l'austriaco, prima di mettersi ad innescare il meccanismo dell'ordigno, si era barricato nell'interno ponendo alcune pesanti casse davanti alla porta d'ingresso. I vigili del fuoco hanno quindi dovuto far uso di una scala antincendio e penetrare attraverso una finestra sfondata dall'esplosione.

E' risultato che l'Himmerwoll aveva anche una pistola e che nel momento in cui è scoppiata la bomba egli si trovava al lavoro nella cucina dell'alloggio. Forse l'ordigno era destinato ad un attentato. Accanto al cadavere è stato rinvenuto un passaporto intestato ad Helmuth Himmerwoll.

Fino alla primavera 1962 l'alloggio era stato abitato dal terrorista altoatesino Martin Koch, che aveva partecipato ai gravi attentati dinamitardi compiuti nell'estate dell'anno precedente in Trentino. Dopo l'arresto del Koch e dei suoi complici, che sono stati processati e condannati dalla Corte d'Assise di Milano, la moglie, che abitava con lui, si era trasferita in un'altra zona della città e l'appartamento risultava ufficialmente disabitato.

Il tragico scoppio ha permesso di scoprire, invece, che l'alloggio serviva segretamente ai membri dell'organizzazione terroristica per preparare nuove imprese criminali. Il custode dell'edificio Aldo Pinton di 60 anni e l'amministratore hanno dichiarato alla polizia che essi ignoravano che sconosciuti frequentassero l'appartamento.

Polizia e carabinieri stanno ricercando la moglie del terrorista Martin Koch, attualmente detenuto. Sembrerebbe che la donna sia colei che ha fornito all'austriaco Helmuth Himmerwoll le chiavi dell'alloggio di Bolzano.

Il giudice istruttore del tribunale di Bolzano, dott. Mario Martin, che ha rinviato a giudizio recentemente un secondo gruppo di 85 terroristi, nella sua sentenza ha messo in rilievo che dopo gli attentati compiuti nell'estate 1961 e la serie di arresti, i promotori e gli ispiratori dell'attività terroristica operanti nel Tirolo e in Baviera non hanno avuto la possibilità di ricostituire, come nel passato, una rete di membri attivi della cospirazione tra la popolazione sud-tirolese.

Per tale ragione il BAS, anche per l'esecuzione materiale degli attentati, è stato costretto a inviare in Alto Adige elementi stranieri, in prevalenza cittadini tedeschi e austriaci di orientamento neo-nazista.

Stato Civile di Torino

15 luglio 1965

NATI — Luccio Marco; Montagnano Mirella; Lambiase Luigi; Cotella Rosa; Lastella Giuseppe; Chiappero Emanuela; Veratelli Roberto; Bandiziol Sabina; Mosca Giuseppe; Freilone Elena; Freilone Daniela; Deandrea Giancarlo; Destefanis Dario; Galleno Antonella; Massaro Francesco; Bossina Gabriella; Barile Angelo; Racca Barbara; Müller Luciano; Bona Rita; Calabrese Mario; Brida Daniela; Scotese Daniele; Fava Rocco; Biondi Umberto; Rajteri Mauro; Romito Maria Grazia; Magliola Antonietta; Pandolfino Ivana; Ubaldini Flavio; Terchio Fabrizio; Bracco Cinzia; Appiano Giovanni; Andoni Fulvio; Ferrero Paolo; Benetti Marina; Settemano Susanna; Inchieda Paola; Carola Francesco; Careta Alfredo; Maltese Salvatore; Teronna Luca; Massocca Monica; Marchetti Claudio; Cervai Massim; Botto Mariella; Rossi Massimo; Gorian Cinzia; Vespa Daniele; Cortese Domenico; Trisolino Filippo; Inverizzi Claudia; Cimini Tiziana; Astrologo Furio; Asani Simona; Pirenti Stefano; Bechis Gabriella; Belsana Elisabetta; Testoni Mario; Ciaramita Claudio; Mina Paola; Moschetta Carmine; Loffreda Roberto; Calò Maria; Berfuzzi Antonino; Celoria Laura; Barbatto Margherita; Bianco Angelo; Angelillo Ettore; Falasco Fiorella; Broggio Enrica; Marchitti Silvana; Lambertino Franco; Salvemme Geremia; Albano Anna Maria; Valentini Alberico; Tallia Luca; Granaria Mara; Roggero Angelo; Testa Giovanni; Vespa Mauro; Salmitessa Rosita; Picca Giancarlo; Lariola Domenico; Avezzano Bruno; Da Lima Paola; Saracino Giovanna; Zito Antonia; Varusio Maurizio.

MORTI — Vignolo Lutati Ferdinando, anni 87, nato a Torino, pensionato, abitante in corso Vittorio Emanuele 108; Longo Giuseppe, a. 74, Sanfrè, impresario, str. Ant. Cavoretto 37; Dalied Attilio, a. 48, Châtillon, operaio, str. della Viassa 84; Torchio Giuseppe, a. 68, Asti, pensionato, v. Rivalta 32; Meneghini Olivo, a. 63, Vo Euganeo, operaio, v. Guido Reni 86; Rigoletto Rosa in Aiassa, a. 74, Avigliana, casalinga, v. Piffetti 49; Casti Carlo, a. 64, Iglesias, pensionato, v. G. Dina 49; Scarrone Oreste, a. 68, Costigliole, pensionato, v. Belfiore 60; Cavasio Vincenzo, a. 71, Napoli, pensionato, v. Fogazzaro 34; Bocco Caterina ved. Bocca, a. 77, Torino, casalinga, str. Tetti Rubino 8.

Deceduti in ospedale: Paparella Nicola, a. 19; Chianale Cristina, a. 61; Avagnina Giovanni, a. 64; Galletti Maria ved. Roberto, a. 87; Beccaria Giuseppina, a. 49; Gatta Rinaldo, a. 75; Caudano Olimpia ved. Carignano, a. 70; Petrolini Oriella in Musso, a. 50; Bidoli Sandra, giorni 29; Benedetto Carolina in Stella, a. 44; Ghiardenghi Adele in Calvi, a. 68; Caresso Teresa ved. Bruno, a. 88; Aliperti Salvatore, a. 52.

Nati 91 - Matrimoni 40 - Morti 22

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Giovane commerciante di Tortona muore nell'auto che si rovescia

Aveva 24 anni - Ferito grave il padre - Tornavano da Milano da un giro di affari - L'incidente di notte a Pontecurone

(Dal nostro corrispondente) **Tortona**, 16 luglio.

(f. m.) Un giovane commerciante tortonese ha perso la vita, la notte scorsa, in un incidente stradale lungo la Padana inferiore, tra Voghera e Tortona; il padre ha riportato gravi fratture e ferite. Protagonisti della sciagura stradale Guido e Marco Lorenzi, rispettivamente di 53 e 24 anni, abitanti in via Emilia a Tortona, titolari di una catena di negozi di articoli casalinghi e oggetti da regalo a Tortona, Voghera, Novi Ligure, Genova e Riva del Garda.

L'incidente è accaduto verso l'una della notte scorsa, alla periferia di Pontecurone. I Lorenzi, a bordo di un autofurgone, si erano recati ieri per affari a Milano e in serata, sulla via del ritorno, avevano fatto sosta a Voghera, ospiti, per la cena, di alcuni parenti.

Dopo mezzanotte avevano ripreso il viaggio diretti a casa. Alla periferia di Pontecurone, poco prima del ponte sul torrente Curone, il furgone ha sbandato paurosamente, quindi, uscito di strada, è finito in una breve scarpata, rovesciandosi in un prato.

Marco Lorenzi nell'incidente ha riportato lo sfondamento della volta cranica, decedendo all'istante; il padre Guido, soccorso da automobilisti di passaggio e trasportato all'ospedale civile di Tortona, è stato ricoverato con prognosi riservata; ha riportato lo sfondamento toracico, lesioni polmonari, lesioni craniche e ferite multiple.

Quasi certamente alla guida del veicolo, al momento della sciagura, era il giovane Marco, anche se le lesioni riportate dal padre farebbero pensare che fosse stato lui al volante. La causa dello sbandamento dovrebbe essere ricercata in un improvviso malore o in un colpo di sonno.

La notizia della sciagura stradale che ha colpito la famiglia Lorenzi ha destato viva impressione a Tortona, dove i commercianti sono molto conosciuti.

Arrestati i due seviziatori della ragazza inglese a Jesolo

Sono un inglese e un tedesco

Venezia, 16 luglio.

(g. gr.) La polizia di Jesolo ha arrestato John Peter Ricson, di Edimburgo (Gran Bretagna), e Peter Brunet di Nieder-Morlen (Germania), entrambi di 19 anni, ritenuti responsabili di sevizie contro E. H., una ragazza inglese di 14 anni.

Il fatto era stato denunciato, ieri mattina, dai genitori di E. H. che, con loro, si trova da qualche giorno nel campeggio «Jocher» al Cavallino, sul litorale di Jesolo, per trascorrervi le vacanze. La ragazza era stata aggredita e trascinata con la forza in luogo isolato. I due sono stati denunciati all'autorità giudiziaria dal commissariato di P. S. di Jesolo per atti immorali su minore, e corruzione di minorenne e tradotti nel carcere di San Donà di Piave.

Ritenuto ingiustificato lo sciopero dei ferrovieri

Il ministero rileva che gli impegni sono stati mantenuti

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 16 luglio.

(g. f.) Sempre più ingiustificato appare, secondo il ministero dei Trasporti, lo sciopero delle ferrovie proclamato dalla Cgil il 25 luglio per i lavoratori addetti alla circolazione dei treni, e il 26 per il rimanente personale ferroviario.

Le Ferrovie dello Stato, infatti, hanno mantenuto fede agli impegni già presi con i rappresentanti sindacali. Il premio di fine esercizio sarà pagato al più presto, con la maggiorazione concordata del 30 %. Negli stessi ambienti si rileva che l'esercizio delle libertà sindacali nell'ambito aziendale non è stato mai ostacolato nelle sue esplicazioni, beninteso nel rispetto dell'ordinamento giuridico vigente.

Gli autoferrotranvieri romani aderenti alla Cgil, Cisl e Uil, hanno proclamato nuovi scioperi dei dipendenti dell'Atac e della Stefer; le manifestazioni saranno attuate secondo il seguente programma: lunedì 19 e mercoledì 21 luglio tutti i servizi dell'Atac e della Stefer urbani ed extraurbani saranno sospesi dalle 9 alle 11 e dalle 18 alle 19; venerdì 23 luglio i lavoratori delle due aziende attueranno uno sciopero di 24 ore.

1964 — 1965

Luigi Carrone
Beppe Bodrero

Nel rimpianto per la loro immatura scomparsa sarà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa dell'Istituto Salesiano Edoardo Agnelli (via Paolo Sarpi 117) martedì 20 corr. alle ore 7,30. Le famiglie in lutto ringraziano sin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 17 luglio 1965.

Confortata dalla Fede ha chiuso serenamente la Sua esistenza di Madre esemplare

Maria Cimaz ved. Chiapusso

La piangono i figli: Germano con la moglie Aida Bersi e figlie Gianna e Sandra; Caterina col marito Lelio Prudenza e figlio Ennio; Anna col marito Aldo Cimarelli e figli Marco e Carlo; Fratelli, Nipoti. Funerali sabato ore 14,30 da corso Galileo Ferraris 150. Non fiori; eventuali offerte pro erigenda Casa Riposo Novalesa. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 luglio 1965.

Sebastiano e Serafino Cimaz profondamente commossi per la dipartita della carissima sorella

Maria

piangono e pregano con gli affezionati nipoti Germano, Rina e Anna e rispettive Famiglie.
— Torino, 16 luglio 1965.

Famiglie Martina Cimaz e Franco Delgrosso si uniscono al dolore dei cugini.

La Pro Novalesa si associa al dolore del suo consigliere Ing. Lelio Prudenza per il decesso della suocera

Maria Cimaz ved. Chiapusso
— Torino, 16 luglio 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giacomo Pittavino

Lo annunciano la moglie Giuseppina Carità; i figli: Anna, Matteo con la moglie Cecilia Cerchio e bimbe, Luigina con il marito Giuseppe Favaro e bimbi, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le assidue cure al prof. Vallarrani ed al dott. Musso. I funerali avranno luogo sabato 17 luglio alle ore 17 in None. Non fiori, ma opere di bene.
— None, 16 luglio [illegible].

Le famiglie Riviera e Vallarrani profondamente addolorate partecipano al grave lutto di Anna Pittavino per la scomparsa del caro

Papà
— Torino, 16 luglio 1965.

La Motor Sell S.a.S., gli Impiegati, gli Operai partecipano vivamente al dolore di Anna e Famiglia per la perdita del caro Papà

Giacomo Pittavino
— Torino, 16 luglio 1965.

Il Prof. Luigi Mario Garino, il Prof. Giacomo Bianda Direttore dell'Istituto di Merceologia dell'Università di Genova con l'Aiuto e gli Assistenti esprimono il loro immenso dolore per la scomparsa dell'indimenticabile ed illustre Maestro a cui erano tanto affezionati

PROF.
Ferdinando Vignolo-Lutati
Emerito di Merceologia
— Genova, 16 luglio 1965.

Jenny Vignolo-Lutati in Gastpa e consorte prendono viva parte al dolore della cugina Enrichetta per la perdita del marito

PROF.
Ferdinando Vignolo-Lutati
e pregano per l'Estinto.
— Torino, 16 luglio 1965.

Bianca Maria Ghietti e figli piangono con Enrichetta il carissimo indimenticabile cugino

Prof. Ferdinando
— Pancone, 17 luglio 1965.

17-7-1964 — 17-7-1965

Giacomo Mario Fino

Con il rimpianto dei giorni belli perduti, vicini a Te come allora, mamma, Giovanna e il tuo Giorgio Ti ricordano con profondo affetto e tenerezza infinita ai parenti e agli amici. Un pensiero. Una preghiera.
— Torino, 17 luglio 1965.

Segue dalla pagina 13

1883 — + Agliè 1961
Cav. Arturo Brena
1886 — + Agliè 1964
Giuseppina Brena nata Manzoni

Sante Messe anniversarie: domani alle 10 nella Parrocchiale di Agliè e lunedì, 19 luglio, alle 8,30 nella Succursale di Maria Ausiliatrice.
— Torino, 17 luglio 1965.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Peyrani

Lo piangono la mamma, la moglie Margherita Terazza, il figlio Eugenio, le sorelle, Silvia col marito Giovanni Dentis; Teresa col marito Vinicio Berardo; i fratelli: Luigi con la moglie Anna Piaviano; Giorgio con la moglie Anna Rosso e rispettive famiglie, le cognate ed i cognati, le zie, i nipoti e tutti i parenti. I funerali si svolgeranno in Rivoli sabato 17 alle ore 9,30 partendo dall'abitazione Villa dei Pini, via Pusteria 1 bis, indi la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Grugliasco ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Rivoli, 15 luglio 1965.

Ferdinando, Riccardo e Maria Teresa Peyrani con Papà e Mamma piangono la perdita del caro

Zio Nando
— Torino, 16 luglio 1965.

Dipendenti Dirigenti e Collaboratori della «Peyrani F.lli - Gestione Trasporti Eccezionali - S.p.A.» si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

Dipendenti Dirigenti Collaboratori ed Azionisti della «Peyrani F.lli - Gestione Trasporto Autovetture - S.p.A.» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

Maurizio ed Antonio Ella con le rispettive famiglie partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della Famiglia Peyrani per la dipartita dell'amico

Ferdinando
— Torino, 17 luglio 1965.

Carlo e Giuseppe Terazza e Giuseppina Bruno, con le rispettive famiglie, ricordano con profondo rimpianto il carissimo cognato

Ferdinando
e sono affettuosamente vicini a Rita ed Eugenio.
— Torino, 16 luglio 1965.

Lina Chiabotto e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro cugino

Ferdinando
— Torino, 16 luglio 1965.

I cugini Giuseppe, Carlo, Mario, e Giovanni Battista Peyrani, Dott. Carmelo Manganaro con le rispettive famiglie prendono viva parte al lutto per la perdita del caro

Nando
— Torino, 16 luglio 1965.

Tommaso, Mariuccia Morello e figli sono affettuosamente vicini a Rita, Eugenio e familiari e piangono la dipartita del carissimo

Nando
— Torino, 16 luglio 1965.

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro cugino

Nando
Gemma Peyrani ved. Menasterolo con i figli Olga e Costantino partecipano al lutto di Rita, Eugenio e familiari tutti.
— Torino, 16 luglio 1965.

I cugini Delmo, Massimo e Melano si associano al dolore della famiglia per la perdita di

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

Francesco Vay e famiglia si uniscono commossi al profondo dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

Maria e Carla Bellone particolarmente vicini ad Eugenio e Mamma si uniscono al loro grande dolore.

La famiglia Bessone e Girardino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

Giuseppe Voretto e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Peyrani per la improvvisa scomparsa del Signor

Ferdinando
— Torino, 16 luglio 1965.

Piero Stallcaino e famiglia, Custode della Villa dei Pini, prende parte al dolore della famiglia Peyrani.

Ermanno Griffini e Famiglia coi Collaboratori e Dipendenti tutti della Filiale di Milano della «Peyrani F.lli - Gestione Trasporti Eccezionali - S.p.A.» si associano al lutto dei famigliari per la perdita di

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

Bartolomeo Marzano ed i Collaboratori e Dipendenti tutti della Filiale di Taranto della «Peyrani F.lli - Gestione Trasporti Eccezionali - S.p.A.» annunciano l'improvvisa scomparsa di

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

Il Dirigente ed i Collaboratori dell'Ufficio di Genova della «Peyrani F.lli - Gestione Trasporti Eccezionali - S.p.A.» prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita di

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

Il Rag. Enzo Berardo e Famiglia prendono viva parte al dolore dei Familiari per l'improvvisa dipartita del signor

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

Antonio Fallieri e famiglia prendono parte vivissima al dolore della Signora Rita, del figlio Eugenio e dei congiunti tutti per la scomparsa del caro amico e titolare

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio [illegible].

Giacomo, Rina e Beppe Delza, profondamente addolorati e commossi sono affettuosamente vicini a Rita ed Eugenio e ai familiari tutti per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile

Ferdinando
— Torino, 16 luglio 1965.

Antonio ed Angiola Delza partecipano con profondo e sincero cordoglio al dolore di Rita ed Eugenio per la scomparsa del caro

Ferdinando
— Torino, 16 luglio 1965.

Rosetta e Paolo Barruto si associano commossi al dolore dei cugini Peyrani per la scomparsa del caro

Ferdinando
— Torino, 16 luglio 1965.

Luigi e Maria Bonando partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

Il Presidente, i Soci ed il Personale tutto dell'«Ufficio Coordinamento Autotrasporti Torino - U.C.A.T.» annunciano con profondo dolore l'improvvisa perdita del socio

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

La S.p.A. Züst-Ambrosetti - Trasporti Internazionali - annuncia la perdita irreparabile di

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

Marcella Neve, Hans Uwe Luders ed Aldo Gatti si uniscono al lutto della Famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Ferdinando Peyrani
amico carissimo.
— Torino, 16 luglio 1965.

Aldo, Maria e Bruno Richieri, profondamente colpiti per la perdita improvvisa di

Ferdinando Peyrani
sono affettuosamente vicini al dolore inconsolabile della Famiglia.
— Torino, 16 luglio 1965.

Giuseppe e Lucia Rosso partecipano con dolore al lutto che ha improvvisamente colpito la famiglia di

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio [illegible].

Aldo, Alessandro e Bruno Richieri insieme agli Impiegati e Collaboratori dello Studio Richieri, prendono parte vivissima al lutto dei familiari per la repentina scomparsa di

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

I Soci, i Dirigenti ed il Personale della Società Santa Rosa partecipano con profondo dolore al lutto dei familiari per la perdita di

Ferdinando Peyrani
fratello del loro Amministratore.
— Torino, 16 luglio 1965.

La Famiglia di Luigi Ugo, addolorata annuncia la irreparabile perdita dell'Amico carissimo

Ferdinando Peyrani
associandosi al lutto della Famiglia.
— Torino, 16 luglio 1965.

Si associano: Domenico Giovannini e famiglia.

Mario ed Enrico Rosso si associano al lutto della famiglia per la perdita repentina di

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

Le Famiglie Rapelo e Belletto manifestano con vivo cordoglio la perdita di

Ferdinando Peyrani
associandosi al lutto della Famiglia.
— Torino, 16 luglio 1965.

Guglielmo e Carla Rapelo prendono viva parte al dolore dei familiari e degli amici per la perdita di

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

Agostino, Magda Rapelo e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Eugenio per la improvvisa perdita del Suo

Papà
— Torino, 16 luglio 1965.

Giuseppe Rosa Brusia partecipa al lutto dell'amico Eugenio per la scomparsa del papà

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

Piero e Mariagrazia Dosio prendono vivissima parte al dolore dell'amico Eugenio per la scomparsa del papà

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

La ditta Cardonatti Trasporti partecipa al dolore della famiglia Peyrani per la scomparsa del Signor

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

Paolo Ricaldone e Dipendenti partecipano commossi al lutto della Famiglia Peyrani.
— Torino, 16 luglio 1965.

Paolo e Pierino Ricaldone — Oreficeria Valenza — prendono viva parte al dolore della Famiglia Giorgio Peyrani per la scomparsa del fratello

Ferdinando
— Torino, 16 luglio 1965.

Si uniscono al dolore della famiglia:
Il Can. Vittorio Ariale, Vicario di Pozzo Strada, con l'Azione Cattolica Parrocchiale
la Conferenza Femminile Immacolata
la Compagnia del SS. Sacramento e S. Antonio
il Terz'Ordine Francescano
Fratelli Cecchet
Giovanni Francesio
Mario Bausano
Michele Rigoletto
Antonio Baldasso
Carlo Serafino.

Walter Piana partecipa vivamente al dolore della Famiglia.

Delfino, Esterina Bosoli
Giovanni Fraline e Famiglia
Lodovico Rosso e Famiglia
partecipano al grande dolore della famiglia per l'immatura decesso dell'amico

Ferdinando Peyrani
— Torino, 15 luglio 1965.

La famiglia Aghemo partecipano al dolore.

Giorgio Manzo e famigliari partecipano con dolore alla scomparsa del cugino

Ferdinando
— Torino, 16 luglio 1965.

La famiglia Seconda e Felice Fotasso partecipano alla dipartita del caro cugino

Ferdinando Peyrani
— Leumann, 15 luglio [illegible].

Maria Teresa e Antonio Costanzo prendono sentitamente parte al dolore della famiglia Peyrani per la scomparsa di

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

L'Ausiliare Trasporti s.p.a. partecipa al dolore della famiglia Peyrani per la scomparsa del sig.

Ferdinando
— Torino, 16 luglio 1965.

Franco Ferraresi e famiglia si uniscono ai famigliari partecipando al loro immenso dolore.

Anita e Maria Visconti di Oleggio Castello si associano al dolore della famiglia Peyrani.

Francesco e Giovannibattista Cogiola con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del caro cugino

Ferdinando
— Torino, 16 luglio 1965.

Presidente, Consiglieri, Soci, Tecnici e Giocatori del F.C. Juventus prendono viva parte al dolore del sig. Eugenio Peyrani membro del Collegio Sindacale della Società per la perdita del padre

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

Ignazio, Luigi e Mario Chiariglione prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita dell'amico

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

La famiglia Fortolini prende viva parte al dolore per la scomparsa del Signor

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

Partecipano al dolore Rosa Nino Giachino Leumann.

La Ditta Dante Carlino [illegible] colpita per [illegible] perdita di

Ferdinando Peyrani
porge ai familiari le più sentite condoglianze.
— Torino, 16 luglio 1965.

La famiglia Angelo Dentis, Carlino, Brandino prendono viva parte al lutto che ha colpito i familiari per l'improvvisa perdita dell'amico

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

La Ditta M.E.T.I. - Autogrù si associa con profonda commozione al lutto del Sig. Eugenio Peyrani per la scomparsa del suo adorato

Papà
— Torino, 16 luglio 1965.

L'Associazione Piemontese Spedizionieri e Autotrasportatori prende viva parte al dolore del Membro del suo Comitato Direttivo Sig. Giorgio Peyrani per la perdita dell'amato fratello

Ferdinando
— Torino, 16 luglio 1965.

La Ditta S.T.A.P. di Giampiero Sciaperti prende viva parte al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'amico carissimo

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

La Ditta Buonomini si associa al grave lutto della famiglia Peyrani per la improvvisa perdita del sig.

Ferdinando Peyrani
— Brescia, 16 luglio 1965.

I fratelli Buonomini e famiglie prendono parte al dolore della famiglia Peyrani per la morte del sig.

Ferdinando Peyrani
— Brescia, 16 luglio 1965.

La Cool-Trasporti partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio [illegible].

Pulita e Carlo Meotino partecipano al dolore di Eugenio per il decesso del papà

Ferdinando Peyrani
— Torino, 17 luglio 1965.

Walter Grassi e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico Luigi per la perdita dell'amato fratello

Ferdinando
— Torino, 16 luglio 1965.

Partecipano al dolore
Ise e Gaetano Bosa
Franca Balzarini e famiglia.

La Società Stea - Gap - Romilma si associano al dolore della famiglia per la dipartita del signor

Ferdinando Peyrani
— Torino, 17 luglio 1965.

Peppino Costa e famiglia partecipano al grande dolore di Eugenio per la perdita del papà signor

Ferdinando Peyrani
— Canale, 16 luglio 1965.

Rino Lorenzoni si unisce al dolore della famiglia Peyrani per la grave perdita del carissimo ed amato

Nando
— Torino, 16 luglio 1965.

Riccardo Marga, Lino Bosco e famiglie partecipano al dolore della Famiglia Peyrani.

Bianca e Arturo Costa prendono viva parte al dolore di Eugenio e famiglia.

Costernati per l'improvvisa scomparsa del sig.

Ferdinando Peyrani
si associano, con le rispettive famiglie, al dolore del fratello Luigi e familiari:
Paolo Ardizzone
Giovanni Boetti
Emilio Clara
Giuseppe Carrola
Lodovico Rinaldi
Francesco Romano.
— Torino, 17 luglio 1965.

Beppe e Elsa Ramella coi figli partecipano con profonda tristezza al dolore della famiglia per la scomparsa del caro cugino

Ferdinando Peyrani
— Pianezza, 16 luglio 1965.

Gabriella Ramella prende viva parte al dolore del padrino Eugenio per la perdita del caro

Papà
— Pianezza, 16 luglio 1965.

Giovanni e Walter Mandelli si uniscono al dolore della Famiglia Peyrani per la perdita del caro amico

Ferdinando Peyrani
— Torino, 17 luglio 1965.

Il Circolo famigliare Campidoglio, si associa al dolore della famiglia, per la morte del socio

Ferdinando Peyrani
— Torino, 17 luglio 1965.

Arnaldo e Gianna Francia
Oreste e Maddalena Francia
prendono parte al dolore della signora Margherita e del carissimo Eugenio per la scomparsa del signor

Ferdinando Peyrani
— Torino, 17 [illegible] 1965.

Franca e Marika Gennaro partecipano commossi al grande dolore della signora Margherita e del carissimo Eugenio.

Prendono viva parte al dolore di Margherita ed Eugenio Peyrani per la morte del caro

Ferdinando
la zia Rosa Chiabotto ved. Terazza; i cugini: Renco, Rigone, Caterina, Costantino Chiabotto e famiglie.
— Torino, 17 luglio 1965.

Fratel Albertino
Famiglia Lawrencic
Armando Castello e mamma
con sincera amicizia partecipano al dolore di Eugenio.

Lina Luisa e Alberto Vergnano partecipano al dolore del carissimo amico Eugenio per la perdita del

Padre
— Torino, 17 luglio 1965.

La Famiglia Giorgio e Domenico Potasso partecipano vivamente al dolore della famiglia per la perdita del caro cugino

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

Antonio Giorgiss Gally si uniscono al dolore dei cugini per la scomparsa di

Ferdinando
— Torino, 16 luglio 1965.

La famiglia dott. Stardero e dott. Gariglio partecipano al dolore di Rita ed Eugenio per la perdita del carissimo

Ferdinando Peyrani
— Torino, 17 luglio 1965.

La Ditta Amerio Trasporti partecipa al dolore della famiglia Peyrani.

Enzo Susanna Amapane
Nino Rossana Cassinera
dr. Giovanni Forio
partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Eugenio.

Giovanni Voglino e Famiglia
Lello Bottini e mamma
Pier Carlo e Ada Giretto
sono particolarmente vicini ad Eugenio e Mamma per la dolorosissima dipartita del Carissimo

Papà
— Torino-Pianezza, 17 luglio 1965.

La famiglia Pieviano e Potasso sono affettuosamente vicine al genero e cognato Luigi ed alle famiglie Peyrani per la dolorosa scomparsa del fratello

Ferdinando
— Torino, 16 luglio 1965.

Sestilio Vaccari e Famiglia, la Ditta ORPIN dei Fratelli Francescutti e famiglie prendono viva parte al lutto della famiglia Peyrani.

I Fratelli Avagnina e Famiglie partecipano al dolore della famiglia Peyrani.

I F.lli Aldo, Francesco, Enrico Valle prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto amico

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

Lorenzo Crosetto partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

Prendono viva parte al dolore dell'amico Eugenio per la morte del

Padre
gli amici: Fusero, Liverani, Lombardi, Oneglio, Rabitti.
— Torino, 16 luglio 1965.

Particolarmente commossi partecipano al dolore della famiglia Peyrani:
Camilla Boniperti
Franca e Pier Giovanni Caron
Vera e Gino Boniperti
Rosa e Giampiero Boniperti.

Silvio Bizzarri partecipa sentitamente al lutto della Famiglia Peyrani per la scomparsa del signor

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

La Società Immobiliare Bressanone; Immobiliare S. Giorgio Mirafiori; Belsecco S. Giacomo; Immobiliare S. Eusebio; Denis S. Ferdinando; prendono viva parte al dolore delle famiglie per la perdita del Socio fondatore e Contitolare Signor

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

La famiglia Lanza prendono parte al grave lutto, per la dipartita del Signor

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

Si associano al dolore dell'amico Eugenio gli amici:
Piero e Anna Admino
Giancarlo e Venda Bertone
Guido Sessi
Camillo e Lia Marello
Franco e Raimondina Capellaro
Marco Perardi e mamma
Alberto Valeati
Giuseppe Zina
Fratel Albertino.

Giorgio e Bernardo Roita partecipano con vivo cordoglio alla dipartita del signor

Ferdinando Peyrani
— Bra, 16 luglio 1965.

Angelo Agazzani e il Coro «La Grangia» partecipano al dolore di Eugenio per la morte del suo caro

Papà
— Torino, 16 luglio 1965.

Anna Gilardi Cargnino partecipa commossa al dolore delle famiglie per la dipartita del loro caro

Ferdinando Peyrani
— Torino, 16 luglio 1965.

Alle soglie del 91° anno, dopo una vita intensa di lavoro ha chiuso serenamente la sua giornata terrena l'

Avv. Camillo Ronco

Ne danno il tristissimo annuncio i figli Luciana con il marito Aldo Biotto Baldo, Giorgio con la moglie Claretta Mottura; il fratello Avv. Egidio; l'impareggiabile Pina Ferrero e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 18 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto, piazza Vittorio Veneto 12. La cara salma verrà tumulata nella pace di Oropa. Non fiori, ma chi vorrà ricordarlo potrà fare del bene ai ragazzi dell'Ospizio di Carità di Biella, che ha tanto amato.
— Biella, 16 luglio 1965.

Si associano al dolore di Luciana, Giorgio, Aldo e Claretta:
Virginia Antonelli
Rosa Bodo
Ebe Casalegno
Clory Riccardo Gallia
Cristina Carlo Loro
Amelia Lepori
Carla Alvise Mosca
Adriana Franco Ormezzano e famiglia
Laura Penna
Silha Fino Penna e famiglia
Carla Gino Pivano
Wanda Marco Sella
Agar Franco Sella
Maria Teresa Franco Bertone
Anna Giancarlo Sormano
Nera Franco Tremolioni e famiglia
Nerina Dodo Trombetta
Elvira Zanon.

La S.p.A. F.lli Fila partecipa sentitamente al lutto della famiglia per la scomparsa del

Comm. Avv. Camillo Ronco
da lunghissimi anni membro del Collegio Sindacale e stimatissimo suo Consulente.
— Biella-Coggiola-Cossato, 16-7-'65.

Si associano al dolore le famiglie Fila.

Ettore Fila e famiglia prendono viva parte al dolore dei famigliari per la morte del carissimo amico

Avv. Camillo Ronco
— Biella, 16 luglio 1965.

La famiglia dott. Giuseppe Mottura partecipa al dolore dei famigliari per la perdita del caro

Papà
— Buriasco, 16 luglio 1965.

La Ditta Fratelli Biotto Baldo con profondo cordoglio partecipa al grave lutto per la morte dell'

Avv. Camillo Ronco
suocero del Titolare Aldo.
— Biella, 16 luglio 1965.

E' mancata la cara Mamma

Giustina Actis Perinetto ved. Actis Giorgetto Alessandro

Angosciati la piangono i figli Giovanni con la moglie Emilia e figli Dante e Alessandra con i rispettivi coniugi e figli, Guido con la moglie Luigina e figli Piero e Alessandra; il cognato Angelo Actis e famiglia; i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Icilio Vaio per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta. Il funerale avrà luogo domani 18 corr. alle ore 9 da piazza Bottesini 8, indi la cara Salma verrà trasportata a Rodallo di Caluso ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio autobus. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 luglio 1965.

Arturo Actis Giorgetto con la moglie Teresa, la figlia Florisa e la mamma Margherita prendono viva parte al dolore.

Con i conforti religiosi e Benedizione Papale ha chiuso la sua esistenza terrena

Giorgio Marconetto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Eugenia Simeoni, la figlia Francesca col marito Francesco Aragno ed adorato nipotino Guido, il fratello Vincenzo e famiglia, sorelle Marie ved. Nepote con famiglia e Gina ved. Macario-Giola con famiglia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle Signore Alberelle. I funerali avranno luogo domenica 18 partendo da via Madama Cristina 23 alle ore 9 ed a Caselle Torinese alle ore 10 (piazzetta Esattoria). Servizio pullman. La presente anche quale ringraziamento con dispensa da visite.
— Torino, 17 luglio 1965.

Munito dei conforti religiosi è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

BARONE
Vittorio Beck Peccoz
di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio la consorte Anna Claretta Asinari, il figlio Carlo Alberto con la consorte Fernanda Bocca, la figlia Selina con il consorte Vittorio di Chiusano, la sorella Marilucia con il consorte Giuseppe Ronga, la sorella Carla, gli zii, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Gressoney S. Jean, domenica 18 luglio alle ore 10,30.
— Gressoney, 16 luglio 1965.

Non è più fra noi

Matildio Paccotti
Avvocato
Colonnello d'artiglieria di compl.to
Decorato nella Guerra 1915-18

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Adelaide Tencone; i fratelli Francesco, Ugo, Federico, Dino; le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Giuseppe Bonino per le premurose cure prestate, ed alle amorevoli infermiere sig.re Rama e Viecca. Saranno ulteriormente comunicati giorno ed ora dei funerali.
— Torino, 16 luglio 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Bernardi ved. Reinaudo

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia Luisa con il marito Ugo Bissi e parenti tutti. La cara salma partirà domenica 18 alle ore 16 dall'abitazione di corso Francia 356/3 per Villarbasse dove si svolgeranno i funerali alle ore 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1965.

E' mancato ai suoi cari

Amedeo Barberis

Lo piangono la moglie, i figli e famiglie, parenti tutti. Funerali domenica ore 10,30 dall'Ospedale Evangelico. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 luglio 1965.

1964 — 1965

Netty, Grazia, rimpiangono

Giacomo Fino (zio Mario)
che nel dolore fu fraterno.
— Torino, 17 luglio 1965.

Giacomo Fino
Pioniere Radio TV - AJK

Ad un anno dalla Sua scomparsa, Amici e Colleghi ne rievocano la cara memoria.
— Torino, 17 luglio 1965.

RINGRAZIAMENTO

Il tributo di affetto così unanimemente dimostrato al nostro caro ha profondamente commosso noi tutti. La moglie, i figli, i fratelli vogliono con la presente dire il loro grazie più sentito a tutti gli amici e conoscenti che di presenza o con fiori o con scritti hanno preso parte al profondo dolore con dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro amato

Alfonso Waikie (Lolo)

Messa trigesima il giorno 13 agosto ore 10 Parrocchia Speranza, via Châtillon.
— Torino, 17 luglio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

(Continua da pag. 8)

FINELETTRICA

SOCIETÀ FINANZIARIA ELETTRICA NAZIONALE

ROMA - CAPITALE LIRE 90.000.000.000

Il 14 luglio si è tenuta in Roma, sotto la presidenza dell'Ing. Bruno Bianchi, l'Assemblea ordinaria degli azionisti per l'approvazione del bilancio chiuso al 30/4/1965.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, dopo essersi richiamata a quanto riferito alla recente Assemblea straordinaria circa i motivi che hanno portato alla deliberata fusione della FINELETTRICA nella FINSIDER, espone le risultanze dell'esercizio 1964-65 — conclusosi sotto il segno dell'operazione che avrà come sbocco finale la cessazione della Finelettrica e la sostituzione delle azioni FINELETTRICA in circolazione con azioni SIP e FINSIDER — sottoponendole all'approvazione dell'assemblea, 17ª ed ultima della Società.

Anche in questo esercizio si è perseguita una politica di massima compressione di costi non solo con alleggerimenti del personale in carico e sua soddisfacente sistemazione presso altri enti, ma con tutte le misure atte a riaffermare la tradizione di una conduzione aziendale caratterizzata da estrema snellezza e flessibilità organizzativa.

Al tempo stesso, la gestione sociale, così come per il passato, è stata caratterizzata dal criterio di assorbire al massimo, con operazioni finanziarie collaterali, i costi operativi propri.

Va sottolineato che la condotta gestionale sopra descritta non è mai stata fine a se stessa ma si è sempre accompagnata — ed è questo che conta per una retta valutazione del ruolo che la FINELETTRICA ha adempiuto — all'integrale assolvimento, fino all'avvento della nazionalizzazione, delle pubbliche finalità per cui la FINELETTRICA era stata costituita.

La FINELETTRICA, infatti, ha contribuito, finchè ha potuto operare come holding delle Società elettriche a partecipazione statale, alla creazione di un complesso organico di impianti che per la vita economica del Paese rivestono primario interesse.

Anche con il concorso di ingenti prestiti esteri la FINELETTRICA ha provveduto a finanziare le imprese che li hanno costruiti e, la sede di coordinamento tecnico, ne ha curato la più razionale utilizzazione.

Vale la pena di ricordare che durante il decennio 1953-62 la producibilità degli impianti del Gruppo FINELETTRICA — attraverso investimenti per circa 567 miliardi di lire, di cui 254 miliardi pari al 45% del totale, nel Mezzogiorno — è passata da 7,2 a 17,1 miliardi di kWh, con un incremento del 140%, mentre, nello stesso periodo, quella complessiva delle altre imprese elettriche italiane risulta, all'incirca, soltanto raddoppiata.

Sempre nel decennio, la produzione del Gruppo FINELETTRICA, in relazione al più rapido sviluppo dei consumi delle zone servite, ha registrato un aumento superiore a quello delle altre imprese elettriche italiane: l'incremento è stato del 131% di fronte al 102% delle altre imprese.

Queste cifre attestano il dinamismo di una gestione che ha potuto contemporaneamente osservare il precetto della massima economicità e della massima idoneità a garantire una disponibilità di energia elettrica in tutto adeguata alle esigenze del progresso economico nazionale.

Le procedure contemplate dalla legge di nazionalizzazione dell'industria elettrica e dai successivi decreti delegati sono state portate a compimento per le società dei Gruppi SIP e SME, per la TRENTINA e parzialmente per la TERNI per la quale, come è noto, non è ancora intervenuta la definitiva liquidazione dell'indennizzo spettante. Sta ora per perfezionarsi il trasferimento all'ENEL delle residue imprese elettriche gestite dalle consociate, cioè gli impianti elettrici della SENN (Centrale elettronucleare del Garigliano), della SINTEREL (Elettrodotto Roma-Latina-Garigliano) e dell'AGRI (Centrale idroelettrica sul fiume omonimo); per tutte e tre le imprese sono già stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale i decreti di trapasso.

La relazione informa poi gli azionisti sulla attività svolta dalle principali consociate, ed in particolare: *SME - Società Meridionale Finanziaria*. Dopo l'attuazione della fusione delle proprie consociate nella ITALSIDER e nella CEMENTIR, ha rilevato un pacchetto di maggioranza nella CELDIT (51%) e nell'ALFACAVI (60%). Per quest'ultima Società è stato anche elaborato un vasto programma di sviluppo e di attività con particolare riguardo al Mezzogiorno e che, come prima realizzazione, riguarderà la costruzione di uno stabilimento a Benevento per la produzione dei cavi telefonici.

Oltre al settore cartario ed a quello dei cavi, la SME sta rivolgendo il suo interesse anche al campo delle industrie alimentari ed ha assunto a tal fine partecipazioni nella SURGELA di Porto d'Ascoli (industria conservazione prodotti alimentari) e nella CIRIO.

La SME mantiene inoltre le partecipazioni già detenute nella OCREN (Officina Costruzioni Riparazioni Elettromeccaniche Napoletana) nella FAP (Fabbrica Accumulatori Partenope), nella Compagnia Napoletana del Gas e nella Compagnia Meridionale del Gas, nella SEBI (Società Elettrica per Bonifiche e Irrigazioni) e nella SIIMI (Società Immobiliare Industriale del Mezzogiorno d'Italia).

SIP — Società Italiana per l'Esercizio Telefonico. Dopo aver portato il proprio capitale, a seguito delle fusioni effettuate, a L. milioni 337.475 ha dato inizio alla sua nuova attività di unica concessionaria telefonica nazionale. Il pacchetto di maggioranza della SIP è detenuto dalla STET.

Per delibera assunta dalla recente Assemblea Straordinaria della FINELETTRICA, le azioni SIP ed essa appartenenti verranno per la quasi totalità distribuite agli azionisti in ragione di tre azioni SIP ogni nove azioni FINELETTRICA possedute.

La *TERNI* ha ridimensionato il proprio assetto aziendale al solo settore siderurgico dopo aver trasferito all'ENEL gli impianti di produzione elettrica e conferito a società appositamente costituite le altre attività nei settori chimico e cementiero.

Il valore degli impianti trasferiti all'Enel dovrà essere determinato in base a stima, che è in corso.

Come già reso noto all'epoca dell'assemblea straordinaria, anche la Terni, previo apporto delle attività siderurgiche alla nuova società Terni-Industrie Siderurgiche S.p.A., verrà incorporata, contemporaneamente alla FINELETTRICA, nella FINSIDER.

Per la *TRENTINA*, avvenuto il trasferimento degli impianti all'ENEL, è stato deciso il mutamento dell'oggetto sociale in vista di un'eventuale sua fusione con altre società (probabilmente del Gruppo STET). Per le imprese elettriche delle Società *SENN*, realizzatrice della centrale di produzione elettronucleare del Garigliano e *SINTEREL*, realizzatrice dell'elettrodotto che collega la suddetta centrale alla rete nazionale di trasporto, sono in corso le operazioni di trasferimento all'ENEL.

La *GEMINA* ha svolto principalmente la propria attività su commesse dell'ENEL per mettere in atto lo sfruttamento dei bacini minerari del Mercure e di Bastardo.

Lavori di ingegneria civile ha svolto anche per altre Società del Gruppo IRI.

assemblea generale ordinaria degli azionisti

La *SEAF* ha svolto la normale attività finanziaria sussidiaria.

Nella relazione è espresso il più vivo ringraziamento agli azionisti tutti che hanno sorretto gli amministratori con il loro pronto, valido apporto tutte le volte che è stato loro richiesto, consentendo, lungo l'arco di tredici anni di attività societaria, una gestione sempre più soddisfacente come lo attesta la serie ascensionale dei dividendi assegnati nei vari esercizi, da quello iniziale di L. 65. a quello terminale di L. 90.

Nella relazione è poi manifestato il ringraziamento all'IRI che ha non solo illuminato le scelte e decisioni prese, ma altresì conformato i propri generali indirizzi all'esigenza, doverosamente sostenuta con il maggior calore e vigore dal Consiglio, di tutelare al più alto grado l'azionariato di minoranza.

La relazione conclude con il ringraziare ed elogiare il personale tutto che ha assecondato l'azione direttiva con operosità, diligenza e assiduità meritevoli del più ampio riconoscimento. A tutti coloro che ne fanno parte il Consiglio rivolge il fervido voto augurale di una soddisfacente sistemazione nella compagine della FINSIDER che andrà ad accoglierli.

Il Bilancio sociale al 30-4-1965 chiude con un utile di L. 7.777.069.995 che consente la corresponsione di un dividendo del 9%.

L'Assemblea, dopo l'intervento di alcuni azionisti, ha approvato ad unanimità la relazione ed il bilancio ed ha provveduto alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione per l'esercizio in corso.

Il dividendo pari a L. 90 (L. 85,50 al netto della ritenuta d'acconto del 5% e L. 63 al netto dell'imposta cedolare del 30%) per ogni azione interamente liberata e a L. 63 pro-quota (L. 59,85 al netto della ritenuta d'acconto del 5% e L. 44,10 al netto dell'imposta cedolare del 30%) a ciascuna delle azioni versate 7/10 fino al 30/4/1965 e interamente liberate con godimento 1/5/1965, sarà pagabile, mediante stacco della cedola n. 14 a partire dal 19 luglio corrente presso la Cassa Sociale in Roma, Via Arsenale 14, e presso i sottoelencati Istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCO DI NAPOLI - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - CREDITO COMMERCIALE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - « INVEST » SVILUPPO E GESTIONE INVESTIMENTI MOBILIARI - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI - BANCA TOSCANA - BANCA POPOLARE DI LECCO - BANCA POPOLARE DI LUINO E DI VARESE - BANCA SAN PAOLO - BANCA C. STEINHAUSLIN & C. - BANCA PASSADORE & C. - BANCA DEL MONTE DI CREDITO DI PAVIA - CASSA DI RISPARMIO DI ROMA - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA - CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA - CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

PRESIDE - gestore scuola privata cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1094 — Torino ». A75414

PRIMARIA agenzia viaggi Torino cerca elemento femminile perfetta conoscenza inglese e francese o tedesca provata esperienza lavoro turismo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1138 — Torino ».

PROPAGANDISTA scientifico 28-35enne cercano per primo settembre farmaceutici Milano per TO, CN, AL, NO. Inviare curriculum vitae con garanzia massima riservatezza. Dott. Gino Peroni, Milano, via Mario Bianco 9. 38937

SEGRETARIA out segretario per importante industria siciliana con perfetta conoscenza inglese, stenografia, dattilografia, esperienza uffici cercasi, preferibile studi universitari out superiori commerciali, ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9647 — Torino ».

SERIA ed importante Società d'impianti termici idrici e di condizionamento offre una interessante combinazione di collaborazione economica per propaganda, sviluppo ed acquisizione clientela. E' necessario che le persone interessate di età non inferiore a 25 anni e non superiore a 45, possiedano referenze morali di primissimo ordine, buona capacità intellettiva, vasta adeguata introduzione a livello elevato, sufficiente conoscenza tecnica del lavoro, concretezza di idee e di azioni. L'interessato può eventualmente, anche essere esterno alla Società e mantenere le attuali occupazioni se queste sono compatibili. Si garantisce una discrezione assoluta e si prega di scrivere alla: « Pubblicità Stampa 9668 — Torino ».

AUTISTA venticinquenne patente C offresi. Tel. 282-658.

BARISTA 24enne praticissimo, libero subito, offresi. Tel. 514-645.

BARISTA 27enne pratico bella presenza referenziato offresi subito. Telefonare 235-075. A76540

BULLONERIA operatore presse quattro colpi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5060 — Torino ».

CAMIONISTA con Lupetto lungo offresi mattino ditta saltuaria. Telefonare 291-030. A76563

CINQUANTACINQUENNE pratica dinamica aiuto figlia 20enne cerca portineria. Telefonare 334-397.

CINQUANTENNE diplomata infermiera offresi ovunque servizio notturno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8051 — Torino ». A76250

COMMESSA panetteria offresi mezza giornata possibilmente zona Mirafiori. Tel. 342-048. A76129

CONIUGI piemontesi 40enni con figlia 17enne referenziati offresi custodia portineria stabilimento già pratici maritto con patente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1149 — Torino ».

CONIUGI veneti, mezza età cercano custodia stabilimento. Marito patente auto. Mensile 110.000 escluso spese. Telefonare 653.724 ore 10-12.

CONTADINO veneto 24enne referenziato volenteroso occuperebbesi salariato agricolo ovunque. Pavan Antonio presso Soc. Asili Notturni, via Ormea 119, Torino. 24966

CUOCO esperto offresi libero subito. Telefonare 851-730. A76312

DICIANNOVENNE militesente avviamento contabile patente B offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1142 — Torino ». A76148

MECCANICO motorista offresi mezza giornata massima serietà. Telefonare mattino 83-004. A76575

MOTORISTA piccola officina offresi manutenzione carrelli sollevatori o parco veicoli seria ditta, Torino dintorni. Telefonare 327-128. A76516

OFFRESI apprendista 17enne qualunque lavoro preferibilmente come meccanico. Telefonare 323-210.

OFFRESI autista patente E mezza giornata praticissimo città. Telefonare 579-161. A76531

OFFRESI subito cameriere barista anche villeggiatura. Tel. 680-625.

OPERAIO elettricista qualificato 2ª C. pratico impianti industriali e civili molto pratico linee aeree pose cavi pose contatori ecc. offresi subito. Telefonare 238-132. A76308

PENSIONATO referenziato volenteroso occuperebbesi istruttore ginnastica custodia bambini massaggi anche a domicilio. Conte Giovanni, via Malone 25, Torino. 24965

PRATICO giardiniere offresi mezza giornata. Caresse, via 25 Aprile, Nichelino, Torino. A76117

PROVETTO idraulico offresi a seria ditta anche cottimo, libero subito. Disposto trasferirsi. Telefonare 523-340.

RAGAZZO sedicenne offresi apprendista meccanico o altro genere volenteroso. Tel. 678-292.

SIGNORA media età offresi dama compagnia piccoli lavori domestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5024 — Torino ». A101950

SIGNORA 33enne presenza robusta referenziata cerca lavoro come magazziniera addetta pulizia oppure presso macchine confezioni seria. Telefonare 524-485. 24964

AUTORIZZATI DALLE FABBRICHE FORNITRICI E' CONCESSA PROROGA AI

GRANDI MAGAZZINI A. GEMELLI

Via Gaudenzio Ferrari 5 angolo via Montebello (Mole Antonelliana) - Telef. 82.581 - 877.032

DELL'OFFERTA SPECIALE IN OCCASIONE DELLA

FIERA STRAORDINARIA

DAL 1° AL 20 LUGLIO

FRIGORIFERI
Litri 130 L. 37.000
Litri 160 » 45.000
Litri 180 » 48.500
Litri 200 » 52.500
5 ANNI GARANZIA

TELEVISORI
MIGLIORI MARCHE
MOD. 1965-1966
23 pollici
da L. 82.000
3 anni assistenza gratuita

LAVATRICI
SUPERAUTOMATICHE
KG. 5
da L. 65.000
in su
24 mesi di garanzia

SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

A. 850, 4 porte, coupé spider, pronta consegna, rateazioni Sava. Autoguaraldi commissionaria, via S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

A. 50.000-80.000, 100.000, 120.000 trattabile ottime occasioni 500, 600, 103, Appia, giardinetta. Ferrucci 60.

ABARTH 1000 1963 perfettissima garantita 680.000 facilitazioni. Corso Siracusa 156. O61

ABBIAMO Alfa 2600 spider, sprint. Jaguar 3-4, Giulia G.T. Mini minor, Fulvia 2 C, normali, moltissime altre occasioni. Volta 8, telef. 546-681.

(Continua a pag. 16)

Oggi si compra a credito e si paga senza cambiali

Con L. 272.554 (Rappresentate anche parzialmente dalla Vostra vettura che volete sostituire) + rateazioni 24 mesi

ACQUISTATE LA **FORD TAUNUS 12 M**

La 1200 c.c. CAMPIONE MONDIALE DI RESISTENZA

dalla **ITALCAR** CONCESSIONARIA

Ford

TORINO - C.so U. Sovietica 83 - C.so Giulio Cesare 282

In provincia: Bussoleno: via Torino 8, Paris - Caluso: via Marconi 45, Pesperini - Carignano: via Salotto 88, Fologatti - Chieri: viale Fasano 40, Varetto - Chivasso: via Torino 46, Fiore - Ciriè: via Roma 5, Mollo - Cuorgnè: via Ivrea 18, Delle - Ivrea: via Torino 76, Volando - Pinerolo: c. Torino 53, Piasolo - Rivoli: corso Susa 5, Pisciano

CAMICIOTTI CASACCHE MAGLIETTE ESTIVE per uomo, donna, ragazzi, bambini, nell'abituale assortimento

sanfer Via P. Micca 4 - Via Roma 365 - Via Di Nanni 88

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

A privato vendo 500 C ottimo stato. Telefonare 210-366 ore pasti.

ABBIAMO Corvair, Giulia TI, Peugeot 404, Opel coupé, Ford Taunus 17 M, Alfa 2000, Giulietta TI, Fiat 600, 750, 500, 1200 coupé, Simca 1000. Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO Ferrari spider motore 5000 km., Flavia cabriolet fine 63, Flaminia coupé 3 C km. 19.000. Corso G. Cesare 24. O414

ABBIAMO Giulia quadrifoglio corsa, Giulia GT, Giulia spider, sprint veloce, Monomille Zagato, Flavia spider, gamma Alfa Romeo nuove, ecc., presso Autosalone Sport, via Monfalcone 13, telefono 352-686.

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, 1100 D, Giulietta sprint, 1100 furgone, 600, 500. Saluzzo 52 telefono 60-622. O197

ALFA ROMEO SPIDER 2600 VERDE INTERNO BIANCO COMPLETA DI TETTO RIGIDO OTTIME CONDIZIONI VENDESI, TRATTABILI 600.000. TELEF. DE PAOLI ORE UFFICIO 743-363. O415

ALLA Italcar c'è la vettura d'occasione che cercate al giusto prezzo. Vetture di tutte le marche utilitarie e di media cilindrata da L. 80.000 a L. 950.000. Permute, rateazioni senza cambiali, minimi acconti, garanzia tagliandi di revisione. Corso Unione Sovietica 83. O714

ALL'AUTOSALONE Assala, 5, Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599

ALL'AUTOSALONE Solla, via Giovanni Cravero 54, telefono 232-540, potrete acquistare Giulietta spider 1961 680.000, Giulietta T.I. 1962 570.000, 1500 Fiat 1963 620.000, 1300 1961 440.000, 1100 1959 290.000, Appia II serie guida sinistra 320.000, 600 1960 320.000, 600 D 1962 390.000. Permute, rateazioni. O105

APPIA III serie coupé Pinin Farina perfettissima vendo. Telef. 657-134.

APPIA III serie 1961 grigia, altra 1962, bianca, bellissime perfette, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182. O458

ASSORTIMENTO Volkswagen 1200, Triumph TR 3, 1100 D familiare, 1800, Giulietta, Simca, Renault R4L, Bianchina, 600 furgoni, Saluzzo 29.

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244, vasto assortimento compra, cambia. O61

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2, cortile. Troverete bellissime 1300, 1500, Giulietta, Fulvia, Appia III serie 62, 103 Special, H, 103 familiare. Simca 1000, Dauphine, R 8, 500 Bianchina panoramica, 600, 750, 500, 103 '55, TV '57. Rateazioni. visitateci.

AUTOGIACOSA ACQUISTA 500, 600, 1100 PAGAMENTO CONTANTI. GIACOSA 26. O238

AUTOGIACOSA VENDE PERMUTA RATEIZZA VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100. GIACOSA 26.

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A/T durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Atauto, via Barletta 133 (S. Rita).

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km, più ore senza limiti età e anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O832

AUTONOLEGGIO « Moderno » Nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200 1500. Sicurezza comodità economia, Grassi, Saluzzo 29.

AUTORIMESSA vende garantite, 500 giardinetta, 1100 familiari, Appia ultimissima, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134.

AUTOSALONI Rodes, corso Palermo 65, Casale 138, tel. 233-992. 2300 S e berlina, Flaminia berlina, 1500 coupé, Giulia 1964, Giulietta SS, Giulietta sprint veloce, vastissimo assortimento Fiat Lancia Alfa. Permute rateazioni, massima garanzia.

AUTOSCUOLA RT, Mazzini 15, vettura 500: 9200; 600: 12.700; 1100: 15.700. Telefonare 553-215.

BALILLA spider ruote raggi motore Siata occasione vendesi, Tel. 682-274

BMW 1500 seminuova, Bianchina spider seminuova vendo. Telefonare 341-098. A74872

BMW 1800, 1800 TI, 700 Lusso eleganti economiche sicure vendita cambi rateazioni 24 mesi senza cambiali. Rubeo, Unione Sovietica 187, Giulia 84. O3

BOGGETTI autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia acquista, cambia, rateizza. Madama Cristina 66, telefono 60-819.

CAMIONCINI motore ripassato TI Viberti 1100 I, Appia 1958, furgoni 750. Via Lionello 33.

CAMPAGNOLA bianca come nuova vendo. Telefonare 695-746.

CITROEN Ami 6 occasionissima. Anni 2 km 25.000 470 trattabili. Telefonare 373-633 ore pasti. A75263

CITROEN DS ID AMI 6 CONTROLLO 1965 TAGLIANDI. OCCASIONI: FIAT 1600 S CABRIOLET 1964, COUPE' 1600 S 1963, SPIDER 1500 FIAT 1800 FAMILIARE, FIAT 1100 D, FLAVIA 1962-63, VOLKSWAGEN 1963, OPEL KADETT, GIULIA T.I. COMMISSIONARIA CITROEN, VIA ZUMAGLIA 29, TELEFONO 758-282, 753-428.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

COMPRIAMO contanti supervalutando 500, 600, 1100, 1300. Corso Moncalieri 19. O62

COMPRO autovetture, vendo, cambio. Corso Siracusa 158 ang. Orbassano 244. O61

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158, mostra autovetture, visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

FERRARI 250 GT coda tronca vendo. Telefonare ore ufficio 500-835.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O155

FLAVIA coupé 1800 1964, spider 1600 S '63, 1100 D special, Giulietta TI, Bianchina panoramica, pulmino 600, 500, furgone 1100 T2, camioncino 1100 T, 615. Autoagenzia Caselle, Groscavallo 3, telef. 774-226.

FORD A/T formidabili occasioni Taunus 12 M e 17 M, Capri, Anglia, Cortina, Consul, Comet revisionate garantite dalla Italcar Concessionaria, corso Unione Sovietica 83, corso Giulio Cesare 202. O271

FORD Taunus 17 M 1964 come nuova. Occasionissima. Corso Siracusa 158. O61

FORD Taunus 1500 seminuova vendo. Telefonare 657-134.

FULVIA coupé, la nuova brillante vettura Lancia, Fulvia 2C la 1100 più brillante del mondo. Trazione anteriore, freni a disco. Prove e prenotazioni presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182. O458

FULVIA 2 C semestrale dipendente vende. Telefon. ore pasti 489-729.

FULVIA 1963 grigia, perfetta, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182.

GAS AUTO FORTE RISPARMIO GARANZIA INSTALLANDO IMPIANTI TARTARINI CONCESSIONARIA GAIDO, PESCHIERA 331.

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite, Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853.

GIARDINIERA '63 come nuova 380 mila rateizzo. Telefonare 232-540.

JAGUAR berlina 3800 vendo. Telefonare ore ufficio 500-835.

MAJOR 1100 Renault mesi tre vende funzionario. Telefonare 853-838 ore ufficio. A75187

MONCALIERI 19 Giulietta TI 1962 560.000, altro tipo 1960 390.000.

MONCALIERI 19 vicinanze Gran Madre vasto assortimento autovetture permute rateazioni. O62

MONCALIERI 15 Volkswagen 1200, moltissime 500, 600, 1100, permute rateazioni. O62

MONCALIERI 19 600 multipla, bianchina panoramica, 500 giardiniera, 500 belvedere. O62

MONTICONE Concessionario Volkswagen - Porsche prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

NSU Prinz 8 mesi perfetta ordine occasione vendo. Tel. 761-197.

OCCASIONE spider Giulietta '61 rodio cambio rateizzo 670.000. Telefonare 232-540. O105

OCCASIONE vendo 1100 coupé Vignale motore nuovo L. 350.000 trattabile. Facilitazioni. Telef. 852-763.

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500 familiari, multiple, giardinette, topolini, 1400, Appia, Giuliette, Dauphine, garanzia permute rateazioni. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIME Fiat 600 da L. 60.000 a 320.000. Corso Unione Sovietica 91. O159

OCCASIONISSIME 1100 special, Appia 3ª unico proprietario dicembre 1962, altra 1960 bellissima, eventuali agevolazioni. Telefonare 323-913.

PEUGEOT 204 NUOVA 1100 PROVE DIMOSTRAZIONI. CONCESSIONARIO DAIDOLA, BOLOGNA 60.

PEUGEOT 404 tetto apribile '63 pochi km. unico proprietario vende. Tel. O365

PRIMULA Autobianchi. Concessionario Renato Moraleto, via Cigna 63. Telefonare 237-717, 277-989.

PRIVATAMENTE vendo 600 ottime condizioni 15.000 km. L. 225.000. Telefonare 251-381. O848

PRIVATAMENTE vendo 600 bellissima 1960 260.000, Belvedere 500 metallica 120.000. Telef. 650-349.

PRIVATAMENTE vendo 750 bellissima 370.000, garantita, parte dilazionando. Telefonare 323-913.

PRIVATI al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 293-992 troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi (anche festivi).

PRIVATI! Autorimessa via Saorgio 37 angolo Chiesa Rubile, offre con minimo anticipo autovetture tutti i tipi, garantite (anche festivi).

PRIVATI! Corso Francia 331 rateal-mente con garanzia, 500, 600, 1100 da 110.000 a 450.000; 1300, Appia, Flavia, Giulietta TI, spider da 290 mila a 850.000 permutiamo, anche festivi. O286

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATO vende a privato bellissimo 1100 D mesi 12; telefonare ore pasti 755-510. A76333

PRIVATO vende a privato bellissimo 1100 D 12.000 km. con radio. Telefonare 500-271. O520

PRIVATO vende Appia III serie ultimissima. Ottimo stato visibile garage S. Giulia 65. A75612

PRIVATO vende bella 600 145.000 oppure 500 120.000. Tel. 327-530.

PRIVATO vende bellissime 500, 3 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O333

PRIVATO vende cambia Giulia km 19.000, 970.000. Telefon. 251-381.

PRIVATO vende cambia 1200 spider km 27.000, 640.000. Visibile corso Grosseto 55.

PRIVATO vende contanti Abarth 1000 e 595. Tel. 793-785 - 794-050.

PRIVATO vende DS 19 Citroen '63 seminuova. Tel. 735-242. Bondi 185.

PRIVATO vende Fiat 600 luglio 1957 revisionata bellissima. Tel. 877-664.

PRIVATO vende Giulietta TI '61 permuta piccola cilindrata. Telefonare 280-340. A74997

PRIVATO vende privato 1100 D come nuovo prezzo speciale. Telefonare 878-318. A75152

PRIVATO vende privato 500 D diciannove mesi. Tel. 984-239, Bruento.

PRIVATO vende 1100 radio trombe gomme nuove 160 mila. Tel. 535-135.

PRIVATO vende Fiat 1100 103. Telefonare 373-938, 797-057.

PRIVATO vende Fulvia 2 C mesi 7 come nuova. Telefonare 773-481.

PRIVATO vende Opel Kadett come nuova. Telefonare 256-480.

PRIVATO vendo Renault L 4 seminuova. Telefonare 389-842.

PRIVATO vende 500 C ottime condizioni. Telefonare 687-437 ore pasti.

PRIVATO vende 500 C Giardinetta metallica in buone condizioni. Telefono A75331

PRIVATO vendo 600 bellissima. Tel. ore pasti 790-436, ufficio 766-861.

RATEALMENTE 600 120.000; 600 D 300.000; 1100 motore nuovo 390 mila; Appia 320.000; 1500-1300 Telefonare 850-805.

RENAULT R 8 R 4 nuove, usate permute, comodissimi pagamenti. Cavalieri, corso Turati 37.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Nostro mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento

SCOOTERISTI, ALL'AUTOAGENZIA TROVERETE LA VETTURA IN CAMBIO DEL VOSTRO SCOOTER RATEIZZANDO LA DIFFERENZA. GIACOSA 26. O238

SENZA anticipo, pagamento 24 mesi, vendiamo recenti: Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, Volkswagen 1200, 1500. Autorimessa Tripoli 153.

SIGNORA vende 600 D '64 rivolgersi autorimessa via Genova 176.

SPIDER Giulietta 80 hp, 590.000; 500, 190.000; 600, 200.000, 103 H, 290.000. Facilitazioni. PS 43.

TENDE campeggio, nuove e d'occasione, prezzi eccezionali. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telefono 644-076. O925

VENDESI bellissima 600 - 1960. Rivolgersi mobilificio via Cigna 42, pomeriggio. A76583

VENDESI Giulietta TI '60 400.000. Telefonare 669-688.

VENDESI 600 ottimo stato 150.000, Telefonare 293-922 dopo ore 20.

VENDESI 615 '59 unico proprietario motore nuovo 800.000. Telefonare 669-688. A74909

VENDESI 850 grigio scuro semestrale. Telefon. 230-723 dopo ore 20.

VENDESI 1100 10 q.li gomme nuove motore revisionato, Telefonare ore serali 688-973. A75262

VENDO 1300 granata 1962, altra occasione Romeo nella al 10. Telefonare 790-043. A74854

VISITATE vasta esposizione auto anche mattinate festive, Corso Moncalieri 19. O52

VOLKSWAGEN Concessionario Pastorino carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione parafanghi anteriori L. 16.900, posteriori 13.500. Sebastopoli 227. Telefono 363-050. 916

VOLKSWAGEN - Porsche esposizione nuovo, usato misto, facilitazioni, garanzia, prezzi eccezionali pratica Concessionaria Grassi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN - Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo, rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

103 ottima 160.000, Dauphine perfetta 180.000, facilitazioni. Corso Siracusa 158. O61

600 1960 bollo '65 vendo permuto 500 C, facilitazioni. Telef. 725-000.

600 bianca km. 6000 14 mesi vendesi 620.000. Telefonare 524-713.

850 mesi 12 km 7200 vendo 580 mila. Telefonare 489-602 - 869-228.

850 sabbia semestrale lire seicentodiciquantamila. Telefonare 369-064.

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOFIT CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. O420

850 mesi 6 con sedili ribaltabili privato vende. Tel. 682-385, 393-073

850 S mesi 6 perfetta. Telefonare 471-085 8-10, 13-14,30.

850 S sabbia sei mesi km 4500 vendo. Telefonare 761-857.

850 S vendesi privato. Tel. 380-334.

1100 special perfetto garantito vendo permuto rateizzo. C. Francia 341.

1100 D 6 mesi blu pavone vendo. Telefonare 351-294. A75419

1100 1958 perfettissima vendo anche ratealmente. Mobilificio via S. Anselmo 1. O169

1300 '62 in perfetto ordine vendesi a privato. Telefonare 365-558.

1300, 1500, 600, 500 vasto assortimento visitateci corso Siracusa 158.

1500 Fiat occasione 480,000 gomme nuove privato vende. Tel. 580-880.

1500 7 mesi privato vende blu pavone. Telefonare 382-857 ore pasti.

50.000 anticipo abbiamo 600 600 500 C 1100, Appia, Bianchina. Corso Corsica 6.

50.000, 70.000, 100.000 anticipo 500, 600, 1100 garantiti perfetti revisionati. Corso Francia 341.

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite, Corso Moncalieri 19. O62

285.000 vendo nuova 500 20.000 km. ottimissima, Telefonare pasti 471-101. A76215

PRIVATO vende 600 rimessa nuovo '57. Nizza 220, telefono 696-595.

PRIVATO vende 600 veramente bella pochi km, occasionissima, condizioni. Tel. 766-861. O365

PRIVATO vende 600 1956 ottime condizioni, Tel. 321-206.

PRIVATO vende 600 D e 500 D perfettissima vera occasione. Telefonare 212-002. A76523

PRIVATO vende 850 2300 chilometri. Telefonare 358-110 dopo ore 18.

PRIVATO vende 1100 D sei mesi 6500 km. fumo Londra. Tel. 212-898

PRIVATO vende 1100 H lusso ottimo stato. Telefonare 273-357.

PRIVATO vende 1100-103 ottima L. 155.000, Tel. 322-402.

PRIVATO vende 1500 berlina semestrale. Telefonare 693-435 ore 13.

RAGIONI familiari svende Appia II serie qualunque prova 260.000. Telefonare 366-566. A74862

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 652-662/3. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza. O146

SIGNORA vende bellissima Giulietta 1961 cambia macchina inferiore. Telefonare 212-185. A74483

SIMCA, concessionario Locatelo, Peschiera 342, vendite rateazioni permute. Telefonare 766-661.

SIMCA 1000 veramente bella pochi km. privato vende occasionissima. Tel. O365

SIMCA 1000 GL come nuova ottime condizioni occasionissima. Telefonare 790-436. O365

SIMPATICA MG-Midget rossa 27 mila chilometri vendesi causa espatrio 550.000. Telefonare 771-672.

SPIDER Giulietta, Fiat 1200 spider, Giulietta TI bianche, Fiat 1500, R 8, Austin A 40, Dauphine, 600, 500, vendo, Telefonare 510-462. O285

VENDO a privato Fiat 1200 spider '62, Telefonare 793-567 ore pasti.

VENDO cambio rateizzo Simca GL 11 mesi. Telefonare 232-540.

VENDO Comet richiesta 600.000. Tel. 682-507. A76133

VENDO nuova 500 fine '63, Telefono 389-876. A75625

VENDO a permuto Appia II serie perfetta. Telefonare 678-318.

VENDO a permuto Triumph Herald 1200 giardinetta perfetta. Telefonare 678-318. A74640

VENDO a permuto 1100 Familiare anno 1961 ottimo, Telef. 878-318.

VENDO a permuto 1100 Special perfetto con radio, Telef. 878-318.

VETTURE sportive disponibili: Fiat 1600 S spider 1964, coupé 1963, spider Giulietta 1963, Fiat 1500 '62, vende permuta rateizza Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O283

500 come nuova con garanzia privato vende vera occasione. Telefonare O365

500 Giardiniera semestrale km. 3500 vendo privatamente. Tel. 391-013.

500 giardiniera, 600 Viotti, Bianchina furgone, 750, 1100 1958 vendiamo, permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6. O308

500 Nuova Giardinetta, dicembre '62 condizioni ottimissime vendo. Telefono 483-578. A75630.

500 C buone condizioni motore gomme vendo privato. Telefonare 686-205 dopo 19,30. A75248

500 D semestrale bianca vendesi. Telefonare 779-736. A74491

500 D targa oltre 400 privato vende 180.000. Telefonare 579-888.

500 8 mesi rossa vendo. Telefonare ore pasti 370-576. A75228

500 18 mesi indenne sinistri 300.000 trattabili, Rateizzo. Telefon. 390-509.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

APE furgoncino occasione vendo; Motom furgoncino occasione compro. Tel. 276-428. A7[illegible]

CICLOMOTORI Bianchi Mobylette frizione cambio automatico 49.000 oltre; ciclomotori moto Morini rateazioni ricambi assistenza. Borgaretto, corso Vittorio 57 ang. Camerana.

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, rateazioni, occasioni. Audino, Giulio Cesare 98, tel. 273-357. O687

LAMBRETTA senza cambiali, permute, assistenza. Franchino, Repubblica 24, tel. 280-244. O261

MOTORE fuoribordo 18-30 cavalli acquisterei. Telefonare 850-632 ufficio. A75148

PRIVATO vende moto Arley Davison Telefonare 253-421 ore lavoro.

REGALATEVI nuova la Vespa, consegne pronte, 5000 mensili. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

VENDO moto 175 ottime condizioni a privato. Telefonare 343-393.

VENDO Vespa G L semi nuova km. 15.000. Telefonare 289-547.

VESPE nuove usate motofurgoncini Ape cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 159, telef. 393-626.

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 180 per parola

AUTORIZZATA praticissima esegue contabilità ditte et operai domicilio. Telefonare 745-156. A74697

STUDENTE V ragioneria serale cerca lavoro da svolgere a casa, Telefonare 342-157 pasti. A75285

TECNICO alto livello esperienza pluriennale lavorazioni meccaniche, carpenteria leggera, infissi metallici, produzione ed analisi, offre collaborazione ore serali, sabato et domenica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9863 — Torino ». A75185

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A. FATA Benefica, autorizzata, chiaroveggente, fluido bioradiante, radiestesista, diplomata, Telef. 374-824, Barruti. A72039

A. SGOMBRIAMO cantine solai acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440. O379

A Bricco, corso Vittorio 86, vende, soprattutto ripara bene, elettrodomestici televisori, cucine, stufe.

A profitto 30-40% offro collezioni francobolli. Telef. 678-443.

A 8000 in più armadi metallici per balcone. Marco Polo 19. O897

ACQUISTO libri usati qualsiasi genere, biblioteche complete. Telefonare mattino

AFFARONE vendo bellissima camera letto poliestere 175.000, cucina formica 75.000. Telefonare 882-396.

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 35 (cortile). O955

CITTADINI liquidazione (continua) Mobilificio Garibaldi 13. Lussuose matrimoniale coloniale, specchiere, consolli, cristalliera, lampadari artistici, arazzi, tavoli, buffet, cinquecento rinascimento, maggiolini.

COCKERS boxers barboncini allevamento Villa San Vittore Rivalta. Telefono 90-931. A75058

COCKER magnifici cuccioli importati. Allevamento, addestramento. Baldissero (TO) telefono 942-072.

CONDIZIONATORE Ariagel come nuovo vendo occasione. Tel. 682-436

CUCCIOLI pastore tedesco iscritti L.O.I. vendesi. Telefonare

CUCCIOLI pastore tedesco da « Nectar delle Rabaude Alma della Mela ». Genealogia campioni vendonsi. Tel. 546-890. A74984

DISEGNATORE, particolarista, esperto attrezzature, cerca lavoro a domicilio o fuori orario. Telefono 736-063 dalle 17 alle 19.

FRANCOBOLLI Italia Vaticano collezionista privato acquista recami ovunque. Casella Postale 222, Torino. A74973

LAVATRICI superautomatiche 5 chilogrammi 70.000, frigoriferi 39.500. Telefonare 257-334. A74965

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, Telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. O654

MOBILIFICIO ritiro commercio vende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Isiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Isiglio 74, Regio Parco 161. O100

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O49

PARRUCCHE, posticci, confezioni a mano, veri capelli. Parrucchiere Luparello Piazza Lagrange 1.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comoglio, Po 20, tel. 882-798. 26747

PRIVATO vende macchina cucire, sofà, mobile letto, lavatrice. Telefonare 338-616. A76083

PRIVATO vende mobili, quadri oggetti vari di antichità. Tel. 672-263.

QUADRI autore, Mancini Benezit vende privato 594-552 ore pasti.

SUPERMEC del mobile. Camere poliestere da 135.000 in poi; tinelli 55.000; materassi. Ritiro mobili. Lanino 9 angolo Cottolengo. Telefonare 238-705.

SVENDESI camera letto barocco, pranzo, frigorifero, lampadari, varie. Telefonare 584-497. A76085

SVENDO modelli abiti estivi primarie boutiques. Telefonare 365-292.

TELEMARKET SUPERMERCATO TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI, SCONTI RATEAZIONI. VIA DE SANCTIS 81, TELEFONO 738-036.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia L. 85.000, Telefonare 877-032, 343-439.

VENDESI monete antiche. T. 669-688.

VENDIAMO mobili occasione, cucine, camere letto, soppalcatili, eventualmente in blocco. Rosa, Francia 384. Tel. 791-941. A75421

VENDO cane caccia Breton 20 mesi L. 65.000, Telefonare 785-280.

VENDO Cocker Spaniel pedigree, mesi 10, L. 70.000. Tel. 337-564 ore pasti.

VENDO cuccioli mosca 50.000. Telefonare 81-370. A75063

VENDO cuccioli pastori tedeschi bellissimi, Tel. 950-535.

VENDO sala Impero moderno come nuova vera occasione. Tel. 60-698.

VENDO spinone 3 mesi, pointer francese qualsiasi prova, Tel. 383-036

VENDONSI due distributori automatici bevande calde fredde. Telefonare 687-865. A74464

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/c p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

★

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/c p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.